

COMUNE DI MOLVENO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024-2026

(D.M. del 18 maggio 2018)

Principio contabile applicato alla programmazione

Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011



SOMMARIO

2	Premessa	Pag. 5
2.1	Contesto territoriale	Pag. 7
3	Linee programmatiche di mandato	Pag. 9
4	Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale	Pag. 18
5	I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE	Pag. 19
6	II SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ALL'ENTE	Pag. 70
6.1	Risultanze relative alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente	Pag. 73
6.1.1	Risultanze relative alla popolazione	Pag. 73
6.1.2	Risultanze relative al territorio	Pag. 74
6.1.3	Risultanze della situazione socio economica dell'Ente	Pag. 76
6.2	MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	Pag. 78
6.2.1	Gestione dei Servizi del Comune	Pag. 78
6.2.2	Gestione risorsa idrica	Pag. 80
6.2.3	Gestione scarichi idrici	Pag. 81
6.2.4	Gestione rifiuti	Pag. 82
6.2.4.1	Listino TIA puntuale approvata	Pag. 83
6.2.5	Gestione silvo-pastorale	Pag. 98
6.3	SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA	Pag. 99
6.3.1	Situazione di Cassa e utilizzo anticipazione	Pag. 99
6.3.2	Debiti fuori bilancio riconosciuti	Pag. 100
6.4	Rispetto dei Vincoli di Finanza Pubblica	Pag. 101
6.5	Gestione delle risorse umane	Pag. 102
7	III SEZIONE - INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO	Pag. 105
7.1	Entrate	Pag. 106
7.1.1	Tributi e tariffe dei servizi pubblici	Pag. null
7.1.2	Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale	Pag. 107
7.1.3	Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilita'	Pag. 108
7.2	Spesa	Pag. 109
7.2.1	Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali	Pag. 110
7.2.2	Programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno del personale	Pag. 111
7.2.3	Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi	Pag. 114
7.2.4	Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	Pag. 115
7.2.5	Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	Pag. 117
7.3	Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa	Pag. 118
7.4	Principali obiettivi delle missioni attivate	Pag. 119
7.4.1	Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Pag. 121
7.4.2	Missione 02 - Giustizia	Pag. 124
7.4.3	Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	Pag. 125
7.4.4	Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Pag. 127
7.4.5	Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Pag. 129
7.4.6	Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Pag. 131
7.4.7	Missione 07 - Turismo	Pag. 132
7.4.8	Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Pag. 133
7.4.9	Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Pag. 135
7.4.10	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Pag. 137
7.4.11	Missione 11 - Soccorso civile	Pag. 139

7.4.12	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Pag. 140
7.4.13	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Pag. 143
7.4.14	Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Pag. 145
7.4.15	Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Pag. 146
7.4.16	Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Pag. 147
7.4.17	Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	Pag. 148
7.4.18	Missione 20 - Fondi e accantonamenti	Pag. 149
7.4.19	Missione 50 - Debito pubblico	Pag. 150
7.4.20	Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	Pag. 151
7.4.21	Missione 99 - Servizi per conto terzi	Pag. 152
7.5	Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali	Pag. 153
7.6	Piano di razionalizzazione organismi partecipati	Pag. 155
7.6.1	Elenco delle partecipazioni dirette ed indirette detenute dal Comune di Molveno	Pag. 156
7.7	Indirizzi ed obiettivi degli organismi partecipati	Pag. 157
7.8	Altri eventuali strumenti di programmazione	Pag. 161
8	Programma degli investimenti e relative fonti di finanziamento	Pag. 162
9	Fondi Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR	Pag. 166
10	Piano Integrato Attività Organizzativa - P.I.A.O.	Pag. 168
11	Verifica congruità fondo rischi contenzioso	Pag. 170

2 Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal d.lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

- l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il DUP (Documento Unico di Programmazione) sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, inserendosi all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del d.lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013. Il DUP rappresenta quindi il primario strumento di programmazione dell'Amministrazione ponendosi come guida strategica ed operativa dell'Ente, che riunisce in un solo documento, sulla base del programma politico, gli indirizzi, le analisi e gli obiettivi che trovano in primis la loro declinazione nel bilancio di previsione finanziario e quindi nel del P.E.G., in un'ottica di gestione, secondo una visione complessiva.

Dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal d.lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal d.lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal d.lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il d.lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al d.lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

GRAFICO D.U.P. E FASI CORRELATE

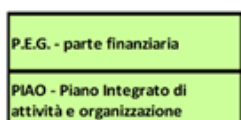
Ambito temporale: 0-5 anni



Analisi condizioni esterne

Ambito temporale: 3 anni

Analisi condizioni interne



Fasi e azioni
Indicatori
Classificazioni

Risorse
Finanziarie

L'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000 prevede che, entro il 31 luglio di ogni anno, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), per le conseguenti deliberazioni. La norma, così come concepita, non stabilisce una data precisa per l'approvazione del DUP, lasciando quindi ampia autonomia agli enti nell'esercizio della funzione di programmazione e di indirizzo politico.

Il DUP costituisce comunque presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio. Il Consiglio quindi riceve ed esamina il DUP presentatogli a luglio dall'organo esecutivo (secondo modalità e tempistiche che ogni ente definisce nel proprio regolamento di contabilità), e la successiva deliberazione può tradursi:

- in un'approvazione;
- in una richiesta di integrazioni e modifiche, che costituiscono atto di indirizzo politico del Consiglio verso la Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

La nota di aggiornamento al DUP è invece eventuale, può infatti non essere presentata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

1. il DUP è già stato approvato, in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici ed operativi del Consiglio;
2. non sono intervenuti eventi tali da necessitare l'aggiornamento del DUP già approvato.

Di seguito viene riportato un breve accenno al contesto territoriale che caratterizza il Comune di Molveno e a seguire le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione, e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo 2020-2025 illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 25.11.2020 con deliberazione n. 40, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

CONTESTO TERRITORIALE

Molveno è uno splendido paese situato nei pressi dell'omonimo lago, a 864 m.s.l.m., raggiungibile da Trento attraverso le Valli Giudicarie e da Mezzolombardo passando per Fai della Paganella o Spormaggiore ed Andalo.

L'abitato è situato ad est del Gruppo delle Dolomiti di Brenta.

Molveno è una rinomata località turistica del Trentino Occidentale, sorge ai piedi delle Dolomiti di Brenta e del Massiccio della Paganella.

I fattori di maggior attrazione della località sono certamente le cime delle Dolomiti di Brenta, patria degli scalatori ed il lago, secondo per estensione e profondità tra i laghi interni del Trentino.

Nel 2006 Molveno ha ottenuto la Bandiera arancione, il riconoscimento con il marchio di qualità turistico ambientale del Touring Club Italiano, destinato alle piccole località dell'entroterra che si distinguono per un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità. Il marchio intende stimolare una crescita sociale ed economica attraverso lo sviluppo sostenibile del turismo: in particolare gli obiettivi sono:

- la valorizzazione delle risorse locali;
- lo sviluppo della cultura di accoglienza;
- lo stimolo dell'artigianato e delle produzioni tipiche;
- l'impulso all'imprenditorialità locale;
- il rafforzamento dell'identità locale.

Il titolo è stato riconfermato negli anni fino ad oggi.



Il Parco Naturale Adamello Brenta - S.I.C. Dolomiti di Brenta

Il territorio su cui si estende il Comune di Molveno è in gran parte compreso nel Parco Naturale Adamello Brenta, istituito nel 1967 per tutelare un'area di inestimabile interesse naturalistico. In particolare, l'area comunale interessata dalla presenza del Parco ammonta a 2.159 ettari. L'area inclusa nel Parco Naturale Adamello Brenta coincide con il Sito di Interesse Comunitario (Direttiva europea Habitat-Natura 2000) denominata Dolomiti di Brenta.

Il territorio del SIC - Parco Naturale Adamello Brenta abbraccia il versante nord della vallata entro cui giace Molveno a partire da quota 1.200 m.s.l.m. circa, in corrispondenza della località Valbiole, comprendendo la parte alta ed il versante idrografico destro della Valle delle Seghe.

Il Parco Naturale Adamello Brenta è la più vasta area protetta del Trentino: con i suoi 618 kmq comprende i gruppi montuosi dell'Adamello e del Brenta, separati dalla Val Rendena e compresi tra le Valli di Non, Sole e Giudicarie.

Il lago di Molveno

L'origine del lago di Molveno risale all'epoca postglaciale (3.000-4.000 anni orsono) ed è dovuta ad uno sbarramento della valle causato da un'enorme frana staccatasi dalla montagna sovrastante. Il lago ha un'estensione di circa 3,3 kmq dovuti ad una lunghezza di km 4,4 e una larghezza di km 1,5. La profondità media è di m. 49,3 e la profondità massima raggiunge la notevole misura di metri 123, per un'estensione di circa 3.270.000 mq.

Il lago è incorniciato ad ovest dalle vette della catena centrale del Gruppo del Brenta, a sud-est dalla dorsale del massiccio montuoso Paganella-Gazza e a nord-est dall'abitato di Molveno.

Il lago, sin dai tempi antichi, era rinomato per la limpidezza delle sue acque che conferiva alle stesse un colore azzurro che non aveva eguali tra i laghi alpini. La fauna ittica del lago è molto ricca: esso rappresenta infatti un habitat naturale per il pescepersico, il salmertino, la trota marmorata, la carpa e il luccio.

Durante la stagione invernale 2016/2017 il lago è stato interessato da una manutenzione periodica alle opere idrauliche, normalmente sommerse, da parte di Dolomiti Energia S.p.A., che ha visto l'abbassamento graduale del livello del lago fino allo svuotamento quasi totale dello stesso.

L'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari svolge periodici controlli della qualità delle acque del Lago di Molveno finalizzati alla verifica del rispetto dei requisiti di balneazione. Per tutte le analisi svolte nell'ultimo periodo è stato espresso un giudizio positivo.

Il Lago Bior

Il ramo settentrionale del Lago di Molveno, inserito tra le pendici della Paganella e del Gruppo del Brenta è chiamato Lago di Bior.

Negli anni '90, sono stati eseguiti numerosi lavori che miravano a migliorare le condizioni complessive del lago cercando di garantire un sempre maggior rispetto della fauna ittica alpina presente. Pur avendo l'apprezzabile scopo di migliorare le condizioni del lago, gli interventi non hanno sempre portato ad esiti positivi, come in seguito all'intervento di parziale impermeabilizzazione del fondale del laghetto, con la conseguente comparsa dell'alga *Peridiniopsis penardii* di colore marrone, che nei mesi estivi esplodeva con abbondanti fioriture. Questo fenomeno è rientrato totalmente dopo la realizzazione di due interventi:

- deviazione del troppo pieno del lago di Andalo verso il Comune di Cavedago;
- rimozione di due paratoie in legno poste subito a valle della foce del Rio Lambin, che favorivano il deposito di sostanze che andavano ad alimentare l'alga.

Attività economiche

Sul territorio comunale insistono le seguenti attività economiche:

- 33 attività tra industriali (26 artigianati e 7 studi tecnici);
- 64 attività di servizi di alloggi e ristorazione (4 RTA, 3 gami, 32 alberghi, 13 ristoranti e 12 bar);
- 35 attività di commercio;
- 6 altre attività (3 noleggio bici, 2 noleggio con conducente e 1 istituto di credito).

Si nota una netta prevalenza nel settore dei servizi, infatti, nel quadro dell'offerta turistica del Trentino, Molveno riveste un ruolo di primaria importanza.

Nel Comune di Molveno, al 31 dicembre 2022, sono presenti le seguenti strutture alberghiere ed extra-alberghiere:

Descrizione struttura	Numero strutture
Affittacamere	0
Case ed appartamenti per vacanze	11
Bed & Breakfast	2
Campeggi	1
Rifugi	3
Colonie e campeggi mobili	0
Case per ferie	0
Agritur e agricampeggi	2
Alloggi privati	468
Seconde case	750

3 Linee programmatiche di mandato

1. OPERE PUBBLICHE

1.1 Opere finalizzate alla “messa in sicurezza” del paese

Si ribadisce la volontà di porre in essere alcune opere di messa in sicurezza con riguardo a situazioni che determinano attualmente delle condizioni di pericolosità.

- Messa in sicurezza del versante Deft

È stato acquisito il progetto definitivo dell'ing. Martinelli, avente ad oggetto la realizzazione di opere paramassi per la messa in sicurezza delle criticità idrogeologiche in corrispondenza del versante Deft.

Si tratta di opere di contenimento di crolli rocciosi, con realizzazione di barriere paramassi ed adeguate perforazioni; sono inoltre previste opere di consolidamento dei massi singoli. Le opere accresceranno in maniera significativa il livello di sicurezza della porzione di abitato a valle del versante Deft.

Il costo dell'intervento, con oneri della sicurezza e somme a disposizione, ammonta complessivamente a €. 1.100.000,00.-.

Si tratta di un progetto per il quale vi era stato uno studio di fattibilità del Servizio Prevenzioni Rischi della P.A.T., che aveva rilevato la priorità dell'intervento, il che rende prevedibile che l'intervento verrà finanziato interamente dalla Amministrazione provinciale.

A fronte dell'entità del costo dell'opera, appare opportuno attendere la conferma del finanziamento prima di dare corso all'intervento.

- Messa in sicurezza del versante Rocchetta

Identiche considerazioni valgono per l'analogo intervento previsto per il versante “Rocchetta”, anch'esso inserito nella graduatoria delle opere di prevenzione comunale finanziate dalla Provincia in applicazione della legge provinciale, seppur con un punteggio inferiore rispetto a quello relativo all'intervento indicato al punto che precede.

- Lavori messa sicurezza del secondo lotto strada Ciclamino

È già stato approvato dalla Giunta comunale il progetto esecutivo del secondo stralcio dei lavori di messa in sicurezza da crolli rocciosi del versante che sovrasta la strada per il rifugio Ciclamino.

Si tratta di un intervento con costo complessivo presunto di €. 531.980,00.-, in relazione al quale il Dipartimento Prevenzione Rischi della P.A.T. ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica la proposta di inserimento tra le opere di cui al piano stralcio 2019 del Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, con conseguente aspettativa di realizzare l'opera senza costi a carico del Comune. Si è ad oggi in attesa di avere riscontro da parte del M.A.S.E. relativamente alla concessione del finanziamento richiesto.

1.2 Realizzazione parcheggio Genzianella e altre opere connesse alla viabilità

È intenzione dell'Amministrazione comunale porre in essere svariati interventi per migliorare la viabilità, nonché per l'adeguamento e la razionalizzazione degli spazi destinati a parcheggio.

- Parcheggio in località Genzianella

È stato acquisito il progetto preliminare, già approvato dal Consiglio Comunale, avente ad oggetto la realizzazione in località Genzianella di un nuovo grande parcheggio per autoveicoli, pullman e camper. Come già evidenziato, detto parcheggio verrà collegato al centro abitato da navette, in vista di una successiva, più ampia, revisione del sistema di mobilità tra i paesi; tale opera, accompagnata da un adeguato sistema informativo per gli automobilisti, permetterà di collocarvi un rilevante numero di autovetture e camper, altrimenti destinati in località Ischia, alleggerendo così il traffico gravante sull'abitato ed in particolare sulla zona Lido e garantendo comunque il regolare afflusso di turisti, anche giornalieri.

Per la realizzazione della summenzionata opera, sono stati affidati all'ing. Raffaele Ferrari gli incarichi per la progettazione definitiva e per la redazione dello Studio Preliminare Ambientale per la procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale richiesta dagli uffici provinciali, i cui elaborati sono stati acquisiti agli atti comunali rispettivamente ai prot. n. 849 del 09.02.2023 e n. 1762 dd. 24.03.2023.

Per l'esame istruttorio della documentazione depositata ai fini della valutazione di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 5, comma 4, della l.p. 17 settembre 2013, n. 19 è stata indetta una Conferenza di servizi in videoconferenza per il giorno 31 agosto p.v..

L'intenzione è quella di realizzare l'opera tramite un *partenariato pubblico privato*, con realizzazione dell'opera da parte del soggetto privato, al quale si intende poi affidare la gestione tanto del realizzando parcheggio, quanto dei parcheggi in zona Lido.

Ciò nella prospettiva di perseguire la razionalizzazione e l'efficientamento del servizio nei parcheggi in zona Lago; tale evoluzione, con il conseguente miglioramento della gestione - fino ad oggi curata direttamente dal Comune, con il sostegno di Sitm, che verrà

invece affidata a soggetto avente una competenza specifica, disponibilità di attrezzature ed un'adeguata organizzazione - permetterà di incrementare le entrate dei parcheggi, pur tenendo conto del fatto che, ad avvenuta realizzazione del parcheggio in località Genzianella, verranno meno le condizioni che hanno determinato l'utilizzo, mediante ordinanza, dei fondi in località Ischia quali parcheggio nei giorni di maggior afflusso di veicoli.

Attesa l'entità del progetto e della successiva concessione, il relativo affidamento avverrà a seguito di gara pubblica; per la predisposizione degli atti l'Amministrazione comunale si è rivolta all'Ufficio Appalti del Consorzio dei Comuni per la parte contrattuale ed a Cassa del Trentino per la valutazione dell'iniziativa sotto l'aspetto economico. Con riguardo a tale ultimo profilo, verrà valutata l'opportunità che il Comune partecipi con proprie risorse all'esecuzione dell'opera; ciò, evidentemente, permetterebbe di percepire annualmente un maggior canone da parte del soggetto che verrà individuato per l'esecuzione dell'intervento e così di poter contare su maggiori entrate in parte corrente.

Ovviamente ogni più precisa valutazione economica potrà essere effettuata allorquando, all'esito della progettazione definitiva, sarà possibile quantificare esattamente il costo complessivo dell'intervento.

- Ampliamento parcheggio "Valbinaghe"

È intenzione dell'Amministrazione comunale procedere con l'ampliamento del parcheggio "Valbinaghe", valutando peraltro modalità alternative di esecuzione dell'opera.

In particolare, è allo studio la possibilità di assegnare il diritto di superficie di una parte di esso ad un soggetto privato (cooperativa) che potrebbe procedere con la realizzazione di posti auto da destinare ai residenti ed agli operatori del centro storico che da tempo lamentano la mancanza di parcheggi. In tale ipotesi l'opera verrebbe realizzata senza costi a carico del Comune.

- Criticità strada statale SS. 421

Sono in corso contatti con l'Amministrazione provinciale per l'eliminazione delle situazioni di pericolosità della strada statale 421, in prossimità dell'abitato di Molveno.

In primo luogo, vi è la necessità di allargare detta strada in località Fontanella, in corrispondenza del tratto in cui vi sono stati svariati incidenti stradali nel corso degli ultimi anni; il progetto preliminare della P.A.T. prevede l'ampliamento della carreggiata stradale verso valle, con realizzazione di una contromuratura e realizzazione di un marciapiede "a sbalzo". Vi sono stati dei contatti con il competente ufficio provinciale che si è riservato un'ulteriore valutazione al fine di limitare, per quanto possibile, il pregiudizio che l'esecuzione dell'opera comporterà per i proprietari degli edifici prossimi alla strada.

- Sentiero circumlacuale - attraversamento S.S. 421

L'attraversamento da parte del sentiero circumlacuale della strada statale 421, all'altezza del Grand Hotel Molveno, si caratterizzava per un elevato grado di rischio per pedoni e biciclette, i quali erano costretti a percorrere una quarantina di metri in curva lungo la statale, chiusi a valle, sulla carreggiata, dal guardrail ed a monte da un muro di sostegno.

Per risolvere tale criticità si è proceduto a realizzare un "bypass" che permette all'utenza non veicolare di effettuare l'attraversamento – debitamente segnalato in entrambe le direzioni di marcia - dell'arteria stradale in sicurezza, transitando al di fuori della curva, a ridosso dello slargo con la fermata per i mezzi pubblici che porta anche all'accesso del Grand Hotel. Effettuato l'attraversamento, sfruttando una pista di cantiere esistente, ci si alza di quota rispetto al piano stradale, portandosi sulla sommità del muro di sostegno esistente, dislocato a monte della strada statale. Il transito sopra al muro è stato protetto posizionando una staccionata in legno secondo la tipologia presente lungo tutto il percorso circumlacuale con l'obiettivo di risolvere una situazione di pericolo oggettivo per gli utenti non veicolari.

L'ammontare complessivo attualmente impegnato per l'esecuzione dell'opera è pari a complessivi €. 58.620,00.- e si è in attesa di ricevere tutta la documentazione necessaria ai fini dell'approvazione degli atti relativi alla contabilità finale dei lavori, del certificato di regolare esecuzione e del quadro economico della spesa complessivamente sostenuta.

- Allargamento via Lungolago

È stata acquisita la progettazione definitiva dell'ing. Kordoglu avente ad oggetto l'intersezione a raso tra il tratto urbano della strada statale 421 e via Lungolago.

Con tale opera sarà spostato più a sud l'innesto di via Lungolago sulla strada statale in modo da migliorare il raggio di curvatura dei flussi di traffico provenienti da Andalo e diretti verso il lago; sarà migliorato anche il percorso pedonale che dalla statale scende verso il lago, atteso che il progetto prevede l'eliminazione dell'attuale rampa di scale e il ripristino del percorso pedonale.

L'intervento si limiterà alla realizzazione dell'allargamento dell'incrocio, senza esecuzione della rotonda di svincolo in prossimità del ponte Bior che era stata contemplata nel progetto preliminare.

Il progetto è stato trasmesso agli uffici provinciali per i pareri di competenza, i quali sono stati acquisiti al protocollo comunale n. 1310 di data 07.03.2023 e ad oggi sono state attivate le conseguenti procedure ex art. 18 della l.p. 10 settembre 1993, n. 26, necessarie per la prosecuzione dell'opera.

Il costo complessivo dei lavori è stimato pari ad €. 500.000,00.-.

- Sistemazione strada Pradel

La strada che sale verso Pradel, in particolare nel tratto tra il parcheggio Valbiole e l'accesso al ristorante Pineta, risulta piuttosto

deteriorata, anche in conseguenza del transito di mezzi pesanti che su tale tracciato si è recentemente verificato in concomitanza dei lavori eseguiti dalla società Funivie Molveno Pradel per la realizzazione del bacino artificiale finalizzato all'innevamento di Pradel.

L'intervento si rende necessario al fine di rendere più sicuro il traffico veicolare e più agevole il passaggio dei pedoni, attualmente "disturbato" dalle nubi di polvere che si formano al passare dei mezzi.

Con deliberazione n. 31 dd. 26.06.2023, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, il Consiglio comunale ha approvato lo schema di accordo per la manutenzione straordinaria della strada di proprietà comunale che da località Valbiole (in prossimità del parcheggio) porta a località "D'Acquai" (nella parte di tracciato non cementato), che insiste sulla p.f. 1759 in C.C. Molveno; in forza del predetto accordo, successivamente stipulato, Funivie Molveno Pradel S.p.A. eseguirà entro il 31.12.2023 l'intervento in argomento e il Comune di Molveno rimborserà alla società la quota della metà dei costi che saranno sostenuti a tal fine (nel limite massimo di € 42.500,00.-).

- Sistemazione tratto tra parcheggio Bior e Casina dei pescatori

Il tratto del sentiero circumlacuale tra il parcheggio "Bior" e la Casina dei Pescatori si presenta attualmente fortemente deteriorato; in particolare il ponte appare fatiscente e pericoloso.

È stato programmato un intervento, consistente, oltre che nella sistemazione del fondo del sentiero, nell'opera di suo allargamento, anche al fine di renderlo accessibile per mezzi comunali di piccole dimensioni; nel contempo verranno predisposte le opere per la futura installazione dell'illuminazione pubblica.

A seguito del deposito degli elaborati progettuali, si è provveduto ad affidare l'incarico per l'esecuzione dei lavori alla società Cunaccia Bruno s.r.l., con intervento che è stato previsto in autunno, in modo da evitare il periodo estivo di maggior afflusso turistico.

- Acquisizione proprietà e realizzazione parcheggio Valbiole

È recentemente scaduto uno dei contratti di locazione che il Comune di Molveno aveva in essere per il godimento del parcheggio in località Valbiole, di proprietà privata, ma avente destinazione pubblica.

Anche in conseguenza dei vari interventi che hanno valorizzato il Pradel, detto parcheggio – utilizzato in particolare dagli escursionisti che hanno la necessità di raggiungere località Pradel nelle prime ore della mattinata, quando gli impianti di risalita sono ancora inattivi - risulta attualmente sottodimensionato.

È stato affidato al dott. Oscar Fox l'incarico avente ad oggetto la progettazione preliminare, il rilievo planialtimetrico e il frazionamento dei lavori di realizzazione del nuovo parcheggio in località Valbiole, in vista della successiva espropriazione, necessaria per l'esecuzione dell'intervento.

- Studio viabilità alternativa tra gli abitati di Molveno e Andalo

Le amministrazioni comunali di Molveno e Andalo hanno deciso di acquisire uno studio sulla viabilità tra gli abitati di Molveno e Andalo, al fine di individuare possibili iniziative per migliorare la situazione attuale che si presenta critica in ampi periodi dell'anno. Il relativo incarico è stato affidato dal Comune di Andalo all'ing. Andrea Zanon, con studio in Bassano del Grappa, con il Comune di Molveno che comparteciperà alla spesa, trattandosi di approfondimento di particolare interesse per entrambi gli Enti.

- Acquisto mezzi comunali

Il Comune è dotato di un mezzo "spazzatrice" che è ormai vetusto e che negli ultimi anni ha richiesto diversi interventi di manutenzione straordinaria piuttosto onerosi.

Previa acquisizione e valutazioni di preventivi, e verifica degli ulteriori interventi di sistemazione che saranno presumibilmente necessari nei prossimi anni, si deciderà se procedere subito all'acquisto di un nuovo mezzo.

Sono attualmente in corso le procedure per l'aggiudicazione dell'incarico per la fornitura di uno spargisale in sostituzione di quello, deteriorato, attualmente nella disponibilità del Comune.

- Altri interventi

Verranno valutati nel prosieguo della consiliazione ulteriori interventi connessi alla viabilità, quali la sistemazione, con ampliamento, della rotonda presso la segheria *Taiacqua* e la realizzazione della strada "Demolca – via Belvedere".

È stato inoltre predisposto il progetto esecutivo del tratto di strada ciclo-pedonale che collega Molveno ad Andalo; la progettazione è stata curata dalla Comunità della Paganella, che provvederà altresì all'esecuzione dell'opera, previo completamento della procedura espropriativa delle porzioni interessate dall'opera.

Tale intervento si pone nell'ambito di un ampio progetto avviato con gli altri paesi dell'Altopiano, volto a realizzare una strategica viabilità alternativa, destinata a pedoni e biciclette, che permetta la circolazione tra i cinque paesi, nonché il loro collegamento alla ciclabile della Val di Non e alla Val Giudicarie.

Si evidenzia che sono in essere dei contatti con le Amministrazioni comunali di Andalo, San Lorenzo Dorsino e Stenico per intraprendere – naturalmente previa stipulazione di idoneo accordo amministrativo – delle iniziative per regolamentare e disciplinare l'accesso all'area di via Marocchi, sulla sponda ovest del Lago, che nei mesi estivi registra l'afflusso indiscriminato di mezzi che vengono ivi parcheggiati. Nell'ambito di tali contatti si perseguirà un accordo anche per quanto riguarda l'esecuzione di interventi di riqualificazione dell'area, quali la sistemazione del tratto stradale posto dopo il doss Corno (in direzione Nembia), il recupero delle

fortificazioni di Napoleone e la creazione di punti panoramici.

Da ultimo si fa presente che sono già stati presi contatti con il Comune di Andalo per sottoscrivere apposito accordo amministrativo per la manutenzione della strada di accesso alla zona di Pradel, insistente sulle pp.ffa. 1829 e 1810 in C.C. Molveno, rispettivamente di proprietà del Comune di Andalo e del Comune di Molveno.

1.3 Opere su immobili comunali

Sono in programma diversi interventi su immobili di proprietà comunale.

- Ampliamento sede "Pronto Soccorso Alpino"

Si intende procedere con l'ampliamento della sede del "Pronto Soccorso Alpino di Molveno" presso il Palazzetto dello sport, attesa la richiesta di maggiori spazi da parte di tale ente, soprattutto in ragione del prospettato adeguamento dei mezzi, reso necessario dal sempre maggior numero di interventi che dallo stesso vengono eseguiti.

In data 31.03.2023 si è tenuto specifico incontro tra i componenti dell'Amministrazione comunale e del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico – Servizio Provinciale Trentino della stazione di Molveno ad oggetto i lavori di realizzazione della relativa rimessa nel territorio comunale di Molveno.

A seguito del predetto incontro è emersa l'esigenza di rivedere il progetto con riguardo, nello specifico, ad alcune lavorazioni che si ritiene possano essere stralciate dal quadro economico dell'opera, con conseguente riduzione dell'importo inizialmente previsto. In ragione della prospettata revisione progettuale, si è ritenuto opportuno non vincolare risorse a finanziamento di opere che non si prevede di eseguire nell'immediato, sicché, con deliberazione giuntale n. 41 dd. 12.04.2023, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, ratificata poi con deliberazione consiliare n. 23 dd. 23.05.2023, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto a modificare il piano delle opere pubbliche 2023-2025, iscrivendo in area di inseribilità l'intervento in argomento.

- Ristrutturazione dell'edificio "ex Cooperativa"

L'Amministrazione comunale intende procedere con la sistemazione dell'edificio "ex Cooperativa", attualmente in condizioni fatiscenti, che diventerà una sorta di polo culturale ove troveranno posto la biblioteca, una sala per eventi culturali e mostre, nonché un locale destinato al coworking ed alle associazioni.

È stata depositata in data 12.05.2023 la documentazione relativa alla progettazione definitiva a firma dell'arch. Roberto Paoli e si è ora in procinto di discutere in Consiglio comunale in merito all'autorizzazione al rilascio del parere di conformità urbanistica in deroga per opere soggette a conformità urbanistica ai sensi dell'art. 97 della Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, in quanto gli interventi previsti in progetto sono compatibili con le previsioni del vigente Piano Regolatore Generale, salvo la realizzazione dell'ampliamento dell'edificio sotto la sede stradale di via Damiano Chiesa.

Il costo indicativo dell'opera ammonta a € 1.495.937,09.-.

Si chiederà alla Provincia autonoma un contributo per la realizzazione dell'opera, attesa la valenza strategica dell'intervento.

Verrà poi attentamente considerata la possibilità, con riguardo al periodo immediatamente successivo all'esecuzione dell'intervento, di ivi trasferire provvisoriamente gli uffici del Comune in modo da poter dare avvio anche alla ristrutturazione dell'edificio municipale.

- Installazione fotovoltaico su copertura centro ittiogenico

Nell'ottica di contenere i consumi, ma soprattutto di favorire il generale percorso di transizione energetica, con l'incremento della quota di energia proveniente da fonti rinnovabili, si intende procedere all'installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del centro ittiogenico.

L'energia prodotta da detto impianto verrà destinata ad alimentare il centro ittiogenico e gli impianti del percorso Kneipp; oltre a ciò, nel parcheggio antistante il centro è volontà dell'Amministrazione installare delle colonnine per la ricarica dei veicoli.

Con determinazione n. 146 del 27.06.2023 il Responsabile del Servizio Tecnico comunale ha provveduto ad affidare all'ing. Erino Giordani specifico incarico professionale per rilievi, stesura elaborati progettuali, assistenza alla direzione lavori comprensiva della contabilità finale per la realizzazione di opere varie, in particolare, lavori di adeguamento CRM, realizzazione isole ecologiche, manutenzione straordinaria fognatura comunale, efficientamento energetico centro ittiogenico.

- Sistemazione palazzetto dello Sport

Il Palazzetto dello Sport presenta dei problemi connessi alla sua graduale usura. In particolare, si verificano rilevanti perdite dalle gronde, con effetti che nel medio breve periodo possono provocare un generale decadimento della costruzione.

Si rende pertanto necessario un intervento di sistemazione della copertura e delle parti destinate al convogliamento e allo smaltimento delle acque bianche.

- Efficientamento impianto illuminazione pubblica

Nell'ambito dell'intrapreso processo di efficientamento, si interverrà, anche nel corso dell'anno 2023, sull'impianto di illuminazione pubblica per sostituire corpi illuminanti con sistemi led, al fine di contenere il consumo elettrico e conseguentemente i costi a carico del Comune.

Con determinazione n. 201 del 22.08.2023 il Responsabile del Servizio Tecnico comunale ha provveduto ad approvare “a tutti gli effetti” il progetto esecutivo dei lavori di efficientamento della pubblica illuminazione di Via Marocchi redatto dall'Ing. Roberto Giordani, per un importo complessivo pari a Euro 120.000,00.- e si procederà a breve con l'indizione di gara per l'aggiudicazione dei lavori in parola.

- Recupero dipinti murali

Nell'ottica di valorizzare il patrimonio artistico e culturale del Comune è stato affidato specifico incarico alla Giotto s.n.c. per l'esecuzione dei lavori di recupero dei dipinti murali posti sulle facciate della Casina dei Pescatori e del “Caputel”, che sono stati ultimati nello scorso mese di luglio.

1.4 Altre opere

- Realizzazione di un percorso kneipp

È stato acquisito il progetto definitivo dell'ing. Peschiuta per la realizzazione di un percorso Kneipp a monte della stazione di prelievo del gas, dove attualmente c'è l'area di sosta; detto percorso verrà realizzato con elementi più possibile naturali per ricalcare la conformazione del canale sovrastante di origine artificiale, ma a fondo naturale. Le aree interne saranno a prato mentre intorno troveranno spazio specie arboree e arbustive autoctone, specie lungo la strada, dove il mascheramento verde avrà funzione di garantire maggior privacy e più tranquillità.

Il costo complessivo dell'opera ammonta ad euro 201.117,80.-, ma le opere verranno realizzate dal Servizio Sostegno Occupazionale e Valorizzazione Ambientale della P.A.T., con l'effetto che residuerà a carico del Comune un costo di €. 50.000,00.-.

L'inizio dei lavori è previsto nel corso del mese di settembre 2023.

- Isole ecologiche

In accordo con Asia si procederà con un intervento di sostituzione di tutti i cassonetti per la raccolta dei rifiuti.

I nuovi cassonetti avranno una migliore funzionalità e verranno dotati di sistema di funzionamento tramite *app*, al fine di favorire il loro utilizzo da parte dei turisti alloggianti negli appartamenti che, in alcuni casi, si rendono protagonisti di abbandoni di rifiuti in prossimità delle isole.

In occasione di tale sostituzione si provvederà a:

- ridurre il numero delle isole ecologiche al fine di contenere i costi del servizio di raccolta di rifiuti; nello specifico verranno eliminate le isole ecologiche più periferiche che risultano a servizio di un numero molto limitato di utenti;
- installare un'isola ecologica a servizio del centro paese, così da eliminare una criticità che i cittadini delle vie centrali (soprattutto quelli più anziani) sottolineano sempre più frequentemente;
- realizzare, nei punti più “delicati”, delle isole ecologiche seminterrate, aventi dei costi di esecuzione maggiori, ma evidentemente meno impattanti sotto il profilo estetico.

Come detto, il relativo incarico è stato affidato con determinazione n. 146 del 27.06.2023 del Responsabile del Servizio Tecnico comunale all'ing. Erino Giordani. Realizzazione struttura a servizio della spiaggia

La società SITM ha evidenziato l'opportunità di procedere con la realizzazione di una struttura a servizio della zona Lido in modo da poter eliminare gli antiestetici baraccamenti esistenti, con la costruzione di una opera che ospiti ad esempio la biglietteria barche/minigolf/sup, il servizio nolo bike e accompagnamento in montagna, il servizio suola vela e il servizio assistenza sanitaria e il deposito canoe.

Nell'approvare gli indirizzi della Società in house, il Consiglio comunale ha già autorizzato SITM a procedere con la progettazione esecutiva di tale opera.

Atteso il programma degli investimenti di SITM già approvato dal Consiglio comunale che prevede la esecuzione di una rilevante serie di opere (realizzazione nuovo blocco servizi area sud-ovest, rifacimento bar La Playa, restyling fabbricato servizi area sud-est), con ogni conseguente costo, si valuterà con la Società se l'esecuzione dell'opera verrà eseguita dal Comune, naturalmente previa deliberazione degli organi comunali competenti.

- Manutenzione straordinaria fognature

L'impianto fognario manifesta alcune criticità che rendono necessario un intervento di sistemazione.

In particolare, si intende intervenire per rifare il tratto dell'impianto comunale posto in corrispondenza dell'accesso alla zona Lido dal parcheggio “Bellariva”.

Come sopra riportato, con determinazione n. 146 del 27.06.2023 il Responsabile del Servizio Tecnico comunale ha provveduto ad affidare all'ing. Erino Giordani il relativo incarico.

- Realizzazione di campo polifunzionale in località Ischia e di un'area per cani

Da qualche anno gli ospiti di Molveno lamentano la mancanza di un campo polifunzionale ove sia possibile praticare attività sportive,

quali pallacanestro e pallavolo.

Si ritiene che la *location* ideale per tale struttura sia la zona Ischia, nello spazio tra la Cooperativa e il campo sportivo; alcuni privati hanno manifestato la disponibilità a cedere al Comune dei fondi in permuta con fondi comunali situati in altre zone del paese.

In alternativa, laddove non risultasse possibile acquisire in tal modo la proprietà dei fondi necessari allo scopo, l'Amministrazione comunale provvederà tramite procedura espropriativa.

La sempre maggiore presenza di turisti con cani rende inoltre opportuna la realizzazione di uno spazio destinato ai cani, da ricavare in un'area da individuare, prossima ai luoghi di afflusso dei turisti, ma distante da abitazioni e strutture turistiche.

2. SVILUPPO ECONOMICO

Verrà confermata la misura che, a sostegno delle attività economiche, prevede l'occupazione gratuita delle aree pubbliche per l'installazione di plateatici in caso di apertura degli esercizi pubblici per un numero minimo di giorni nell'anno.

Con riferimento a quanto approvato nello scorso D.U.P. 2023-2025, preme evidenziare quanto segue.

Al fine di rendere più attrattivo il Centro paese, ove si trovano le attività che soffrono di maggiori difficoltà, verranno progettati degli interventi di miglioramento estetico delle piazze (Piazza San Carlo e Piazza delle scuole) e soprattutto del Parco delle Peschiere. A tale ultimo riguardo, si evidenzia che si è intervenuto sull'apertura al primo piano del garage, ampliandola, così da consentire finalmente l'accesso al parco con i mezzi comunali e da permettere l'utilizzo dello stesso per l'organizzazione di eventi, oltre che lo sfruttamento del magazzino che è stato ivi ricavato.

Sono stati effettuati anche considerevoli interventi sui parchi gioco del paese (in particolare, sul parco giochi in via belvedere e su quello posto in prossimità dell'Hotel Gloria), che necessitavano di rinnovamento, anche in ragione del loro livello di usura; la cifra impegnata a bilancio 2023-2025 è di complessivi € 98.350,30.-.

Si procederà con l'installazione di ulteriori telecamere per la videosorveglianza del paese ed in particolare degli immobili di proprietà del Comune e del Parco delle Peschiere ove, nella scorsa estate, si sono verificati in orari notturni accessi di ragazzi che hanno provocato piccoli danneggiamenti. A parziale copertura di tale intervento, il cui costo presunto ammonta ad € 50.000,00.-, il Comune di Molveno ha conseguito l'ammissione a specifico finanziamento di € 37.000,00.- da parte del Ministero dell'Interno.

Anche in considerazione dell'interesse manifestato da alcuni imprenditori, si procederà, sulla base della stima effettuata dal Responsabile del Servizio Tecnico comunale, alla vendita, tramite asta pubblica, dell'ultimo lotto di proprietà comunale in località Novic. Ciò al fine di permettere il completamento del terzo lotto dell'area artigianale e soprattutto di favorire l'insediamento di una nuova attività o eventualmente l'ampliamento di un'attività già presente nel territorio di Molveno.

È stata rinnovata – e proseguirà anche nel triennio interessato dal presente D.U.P. - la collaborazione con "Confagricoltura" per l'allestimento nel Centro storico di mercati degli agricoltori che commerciano prodotti coltivati nella zona compresa tra la Piana Rotaliana e le Giudicarie Esteriori; tale iniziativa ha riscontrato nelle scorse stagioni estive un notevole successo, anche in considerazione dell'avvenuta chiusura del negozio di frutta e verdura esistente nel centro.

Come detto, vi è la volontà di ampliare il parcheggio delle "Valbinaghe", in modo da limitare l'utilizzo stanziale dei posti auto da parte dei residenti e così permettendo di destinare gli stessi, con applicazione di zona disco oraria e parcheggio a pagamento, agli utenti del centro storico.

Come fatto lo scorso anno, ci si attiverà in primavera presso gli esercizi pubblici per concordare una programmazione delle aperture e dei giorni di riposo, con conseguente vantaggio tanto per gli utenti, che vedranno migliorato il servizio, quanto degli operatori che eviteranno contemporanee chiusure.

3. TURISMO

Il turismo è il perno fondamentale attorno a cui ruota la quasi totalità delle attività economiche di Molveno. Attualmente la stagione di riferimento è quella estiva, ma con un dovuto sostegno si ritiene che anche quella invernale possa essere valorizzata in modo più adeguato per creare attrattiva e conseguente ampliamento del mercato sia nazionale che internazionale.

Verranno valutate con estrema attenzione eventuali proposte di accordi amministrativi che dovessero comportare cambi di destinazione urbanistica; ciò, in particolare, nel caso di immobili aventi destinazione alberghiera, nella consapevolezza che da tali passaggi deriverebbe il fondato rischio di provocare un impoverimento della complessiva offerta turistica di Molveno, con conseguente pregiudizio per la generale economia del paese.

A fronte di ciò, la volontà dell'Amministrazione è quella di eventualmente ammettere tali cambi di destinazione nel caso di una contenuta riduzione dei posti letto alberghieri e a fronte del conseguimento di un concreto e specifico interesse pubblico.

L'Amministrazione ritiene fondamentale proseguire e rafforzare le sinergie che si sono create con le società preposte alla promozione turistica e che erogano servizi in tale ambito (Molveno Holiday, SITM, Funivie Molveno Pradel), anche al fine di mantenere le manifestazioni già in essere, accrescendone eventualmente la qualità e, al tempo stesso, attrarre nuove manifestazioni anche nelle "code di stagione". Si cercherà di riproporre, tramite Molveno Holiday e le associazioni del paese che si impegnano a tal fine, gli eventi e le manifestazioni sportive tenutesi negli ultimi anni, quali la gara sportiva X-Warriors, Bike woman camp,

competizioni di parapendio acrobatico, corsa in montagna Dolomiti Brenta Trail e Molveno Lake running, incrementando ulteriormente il calendario delle regate veliche sul Lago.

Nell'ultima settimana di settembre si terrà nuovamente il campionato mondiale XTerra di cross triathlon, competizione che nel 2022 ha riscontrato un eccezionale successo, con la partecipazione di 800 atleti provenienti da 40 paesi e una grande visibilità su media e social. Tra l'altro lo scorso anno si è potuto appurare come la maggior parte degli atleti, con i relativi accompagnatori, abbiano soggiornato per alcuni giorni a Molveno e sull'Altopiano, determinando un rilevante numero di presenze in un periodo in cui il paese è altrimenti poco frequentato.

Nel gennaio 2025 si terrà inoltre il campionato mondiale di "Ice Swimming" (nuoto in acque gelide), che porterà a Molveno atleti da tutto il mondo in un periodo che normalmente registra un ridotto afflusso di turisti; tale manifestazione sarà anticipata nel gennaio 2024 da una gara di livello europeo, anche in preparazione della competizione mondiale che si terrà l'anno successivo.

4. SVILUPPO DI PRADEL E MONTAGNA

L'Amministrazione comunale sarà al fianco di Funivie Molveno Pradel S.p.A., della quale detiene una rilevante partecipazione; detta società ha visto nel corso dell'anno 2022 completarsi con successo l'aumento di capitale avviato per finanziare l'importante intervento di valorizzazione invernale del Pradel.

Attesa la dichiarata volontà della Società di perseguire il collegamento del Pradel con gli impianti sciistici di Andalo, il Comune si attiverà intraprendendo le iniziative di sua competenza necessarie allo scopo.

Sono stati riaperti – previa esecuzione degli interventi di messa in sicurezza - i due sentieri che erano stati chiusi in conseguenza di eventi franosi verificatisi negli scorsi mesi, ossia il sentiero n. 332 che conduce alla Malga Andalo e il sentiero n. 340 che dal Pradel conduce al rifugio Croz dell'Altissimo.

È stato inoltre sistemato il sentiero n. 319 che collega il rifugio Selvata al "Baito dei Massodi", con opere che sono state eseguite su iniziativa del Parco Naturale Adamello Brenta. Ulteriore intervento verrà posto in essere sul sentiero "Celestino Donini", al fine di ripristinarne la sicurezza, anche in ragione del previsto incremento dei passaggi sullo stesso per effetto dell'imminente riapertura del rifugio Malga Andalo.

5. SOCIALE

L'Amministrazione intende incrementare i servizi per i propri residenti, che per comodità vengono di seguito distinti in gruppi.

Anziani:

- messa a disposizione di un pulmino da destinare ai loro trasferimenti in caso di necessità;
- utilizzo del "Casel" quale punto di aggregazione, eventualmente con l'assistenza di una cooperativa sociale e/o di una nuova associazione ricreativo culturale, con corsi e attività ricreative;
- organizzazione, anche per gli anni interessati dal presente D.U.P., dei corsi culturali e di ginnastica nell'ambito dell'Università della terza età;
- collaborazione con gli altri paesi per progetti di rilevanza sovracomunale, quali servizio di assistenza nella ricerca di badanti, avvio di un progetto di *co-housing* e verifica della possibilità di apertura di una struttura residenziale per anziani non autosufficienti.

Giovani:

- reperimento e messa a disposizione di un luogo di incontro;
- istituzione di borse di studio per gli studenti più meritevoli e per quelli meno fortunati, nonché a concorsi di idee riservati a giovani per lo sviluppo di progetti di interesse comunale;
- in collaborazione con i paesi vicini, organizzazione di incontri di formazione per lavoro ed università e incontri di sensibilizzazione per problemi che riguardano i ragazzi.

Bambini:

- azione per una maggiore copertura del pediatra;
- organizzazione, anche per gli anni interessati dal presente D.U.P., di attività extra-scolastiche, quali corsi di musica e arte;
- sostegno logistico ed economico per la frequenza da parte dei bambini del servizio predisposto dalla Comunità di Valle;
- assistenza, anche logistica, per l'organizzazione, nei mesi di giugno e settembre, di servizi per i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia;
- potenziamento del servizio della biblioteca.

Si intende organizzare anche per gli anni interessati dal presente D.U.P., stante la positiva esperienza pregressa, il Palio delle Contrade in quanto la prima edizione ha riscontrato una grande partecipazione dei Molvenesi, risultando un interessante momento di aggregazione degli abitanti del paese.

6. ALTRI SERVIZI

Unitamente agli altri paesi dell'Altopiano si intende procedere ad una revisione ed al miglioramento del servizio di raccolta dei rifiuti.

Su istanza congiunta dei predetti paesi, Asia ha riconosciuto nel proprio D.U.P. la specificità dell'ambito della Paganella che, rispetto agli altri comuni interessati dal citato consorzio, ha una spiccata vocazione turistica.

Sempre con gli altri paesi dell'Altopiano si sta organizzando la gestione associata del servizio di polizia urbana, potendo beneficiare di consistenti contributi provinciali; una simile convenzione permetterà di godere dei servizi dei vigili urbani per un più ampio lasso di tempo durante l'anno, con bilanciamento tra i paesi, il cui interesse varia nel corso delle diverse stagioni. Ulteriore vantaggio sarà quello di poter contare su un servizio maggiormente strutturato, senza la necessità di dover ricorrere in extremis ad assunzioni stagionali.

7. PROGETTO CASA

L'Amministrazione comunale dispone di fondi edificabili, di apprezzabili dimensioni e capacità edificatoria, a destinazione abitativa in località "Savel", con obbligo di piano di lottizzazione.

È intenzione del Comune procedere alla parziale vendita di detti terreni mediante un bando riservato alle giovani coppie con agevolazioni economiche in presenza di determinati parametri reddituali del nucleo familiare richiedente.

Tale iniziativa, da una parte, genererebbe un'entrata economica per il Comune e dall'altra costituirebbe un importante aiuto per quei soggetti che non dispongono di una abitazione propria in paese e si trovano nella difficoltà di reperire una casa, attesi i prezzi particolarmente onerosi degli immobili per gli effetti del mercato turistico, o anche solo la disponibilità di un'abitazione in locazione, in considerazione della tendenza dei proprietari a rivolgersi al mercato della breve locazioni turistiche, ritenute maggiormente remunerative.

Oltre a ciò, per affrontare nell'immediato il problema della limitata disponibilità di alloggi per giovani e lavoratori che vorrebbero fissare la propria residenza a Molveno, si intende introdurre un contributo a quanti decideranno di destinare proprie unità abitative a locazioni di lunga durata, in aggiunta alla più favorevole aliquota IMIS prevista per tale ipotesi.

8. ASSOCIAZIONI

Il nostro paese può vantare un alto numero di associazioni di volontariato. Per ognuna di queste il Comune esprime particolare attenzione cercando di garantire il massimo appoggio, logistico ed economico. Sarà riservata una grande valutazione ai progetti presentati, alle attività prodotte e alle competenze espresse dalle diverse associazioni cercando di reperire spazi utili adeguati.

Nel frattempo, verrà utilizzato il "Casel" con calendarizzazione dell'uso. L'Amministrazione avrà cura di seguire le diverse associazioni, non solo partecipando alle iniziative promosse, ma anche incontrando i responsabili e condividendo programmi e problematiche. Anche da queste modalità si potrà conseguire una corretta attribuzione dei sostegni.

9. SPORT

La dichiarata volontà dell'Amministrazione comunale, convinta del valore educativo e formativo dello sport, è quella di sviluppare un sempre più vasto ventaglio di attività sportive aperte ai cittadini di Molveno, soprattutto giovani.

Tale obiettivo, viene perseguito:

- affiancando le attuali associazioni sportive con lo scopo di consolidare ulteriormente il loro operato e, se possibile, per migliorarlo e farlo crescere;
- prevedendo investimenti nel nostro territorio per aumentare ulteriormente le possibilità sportive che già abbiamo;
- creando delle sinergie con i comuni limitrofi per riuscire a trovare dei punti in comune e di forza, in modo da accrescere l'importanza sportiva del territorio anche a livello provinciale.

In tale contesto negli ultimi anni si è assistito con soddisfazione ad un'interessantissima crescita di associazioni sportive che organizzano attività destinate anche ai più piccoli; ci si riferisce all'offerta della Velica Molveno, all'attività di GymArt Paganella e all'attività, in ambito di mountain bike, dell'associazione Brenta Gravity.

Tali attività si sono aggiunte alla proposta calcistica dell'Asd Molveno e all'attività di Yodobudokan, con sede a Molveno, nonché all'attività sciistica dello Ski Team Paganella e all'attività dell'Associazione Brenta Nuoto, con sede fuori da Molveno.

Conseguentemente, i giovani molvenesi possono così scegliere tra una gamma davvero ampia di pratiche sportive,

10. INFORMAZIONE E CULTURA

Per migliorare la conoscenza dei cittadini in ordine alla vita del paese ed all'attività dell'Amministrazione, continuerà ad uscire regolarmente il notiziario comunale, a cadenza trimestrale o quadrimestrale, con pubblicazioni in media di 16 pagine, al netto di elenchi con riportate informazioni circa le deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta comunale, ricavabili dal sito del Comune, nonché degli elenchi dei titoli edilizi rilasciati dal Comune.

Verrà ancora utilizzato il canale Telegram del Comune con il quale, a cadenza quasi quotidiana, vengono fornite informazioni di pubblico interesse in tema, tra gli altri, di servizi, viabilità, norme ed iniziative economiche.

L'Amministrazione comunale riproporrà un calendario di eventi culturali che possano riscontrare l'interesse dei residenti, con eventi che si terranno in primavera presso la Sala Congressi.

È emersa inoltre la possibilità di compiere un gemellaggio con il paese di Scanno, in provincia di L'Aquila, paese di montagna come Molveno che si affaccia su un bellissimo lago, ha un'economia fondata principalmente sul turismo estivo e da anni ospita un'importante gara di cross triathlon; in occasione degli eventi che si tengono a Molveno, c'è annualmente un fattivo scambio di informazioni ed esperienze con gli abitanti di Scanno, che contribuisce alla riuscita delle manifestazioni.

In occasione del campionato mondiale Xterra 2022 il nostro Comune ha ricevuto la visita del Sindaco e del Vicesindaco di Scanno con il quale si è iniziato a parlare concretamente dell'iniziativa, nella convinzione che il gemellaggio costituirebbe un'occasione di arricchimento, in quanto favorirebbe l'amicizia, il contatto e il confronto tra i cittadini dei due paesi che, pur accumulati dai tratti sopraindicati, hanno storie e culture molto diverse.

11. VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE

L'Amministrazione comunale ha deliberato l'incarico agli architetti Silvia e Sergio Niccolini di redigere la settima variante al P.R.G..

L'esigenza è determinata, in primo luogo, dalla necessità di adeguare lo strumento urbanistico a due recenti pronunce del T.R.G.A. di Trento, che hanno accolto le impugnazioni proposte da due privati avverso le valutazioni del Commissario ad Acta che, in sede di seconda adozione del P.R.G., approvato nel settembre 2020, aveva escluso la destinazione residenziali di due lotti, in località "Laghestel", rispettivamente in zona "Demolca".

Verranno inoltre introdotte delle modifiche per interventi di interesse pubblico, quali:

- l'ampliamento del percorso pedonale che dalla parte alta di via Lungolago (a monte dell'edificio che ospita il ristorante "Al Maso") giunge al cimitero;
- la previsione di un percorso ciclabile al fine di permettere il rientro dei *riders* seguendo una via alternativa a via Belvedere;
- l'intervento previsto in località Valbiole per i lavori di realizzazione del parcheggio;
- la sistemazione della "Baita degli Alpini";
- i lavori per la realizzazione del bypass per l'attraversamento della S.S. 421.

4 Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'Ente costituendone il momento di chiusura logico. Non dovrà limitarsi quindi all'osservazione del solo profilo economico-finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'Ente medesimo. Gradualmente si giungerà alla "diretta valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico" e, quindi, tipicamente a quello che si denomina controllo strategico.

Gli strumenti della pianificazione e della programmazione sono i seguenti:

- 1) la pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato;
- 2) la programmazione strategica, si basa sul Documento Unico di Programmazione (DUP), nonché sul bilancio previsionale e sugli altri documenti di programmazione triennale dell'ente (programma triennale dei lavori pubblici, programmazione triennale del fabbisogno di personale);
- 3) la programmazione annuale ed operativa si realizza con il bilancio annuale di previsione e con il PEG. Oggetto del controllo strategico saranno quindi le scelte compiute in sede di DUP elaborate nel dettaglio nel Piano esecutivo di gestione annuale (PEG) con la traduzione in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse, in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta in itinere, che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: "Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria...", tenuto conto che gli effetti economico-finanziari propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa (infra) del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa della Giunta sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull'attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Una forma di rendicontazione "indiretta" viene assolta dalla funzione informativa realizzata con l'implementazione del portale istituzionale del Comune.

L'aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni non solo rappresenta un adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (sistematizzata nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e dalla L.R. di recepimento 29.10.2014, n. 10), ma assume valenza strategica nel momento in cui i canali di comunicazione delle attività istituzionali con risvolti significativi per i cittadini e gli operatori economici del territorio, realizzati in modo mirato ed efficace, siano in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto.

ANALISI DI CONTESTO: IL CONTESTO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E PROVINCIALE

Fonti:
Documento di Economia e Finanza Nazionale - 11 aprile 2023
Bollettino Economico Banca d'Italia n. 03/2023 – luglio
Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2024-2026 approvato con deliberazione della Giunta provinciale 1146 dd. 30/06/2023 (dati aggiornati fino al 15 giugno 2023).

Lo scenario economico internazionale e italiano
Tra gli elementi di analisi previsti dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne.
Si ritiene opportuno, pertanto, tracciare seppur sinteticamente lo scenario economico internazionale e nazionale per arrivare poi a tracciare le principali linee di pianificazione provinciale e locale per il prossimo triennio. Si illustrano quindi i principali dati economici internazionali e nazionali ad oggi resi noti ed elaborati dalla Banca d'Italia, dal Documento di Economia e Finanza Nazionale e a livello provinciale, dal Documento di Economia e Finanza Provinciale.

SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE

L'attività economica globale nel primo trimestre è stata debole, frenata dall'alta inflazione e da condizioni di finanziamento restrittive. Il prodotto è decelerato negli Stati Uniti ed è cresciuto in misura modesta nel Regno Unito mentre in Giappone è tornato ad espandersi. Anche in Cina, ove inizialmente si era avuta una ripresa dovuta alla rimozione delle politiche di contenimento della pandemia, il recupero dell'attività ha perso nuovamente slancio nel secondo trimestre, risentendo delle difficoltà del mercato immobiliare e della debolezza della domanda.

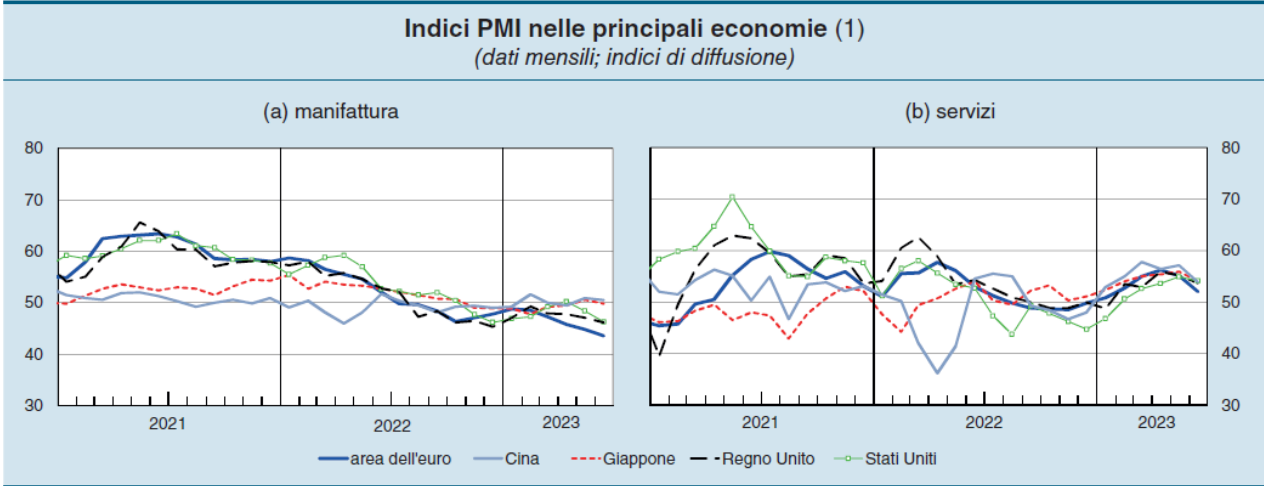
Tavola 1

Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali)							
VOCI	Crescita			Previsioni		Revisioni (1)	
	2022	2022 4° trim. (2)	2023 1° trim. (2)	2023	2024	2023	2024
Mondo	3,3	–	–	2,7	2,9	0,1	0,0
Giappone	1,0	0,4	2,7	1,3	1,1	-0,1	0,0
Regno Unito	4,1	0,5	0,6	0,3	1,0	0,5	0,1
Stati Uniti	2,1	2,6	2,0	1,6	1,0	0,1	0,1
Brasile	2,9	1,9	4,0	1,7	1,2	0,7	0,1
Cina	3,0	2,9	4,5	5,4	5,1	0,1	0,2
India (3)	6,7	4,5	6,1	6,0	7,0	1,0	-0,7
Russia	-2,1	-2,7	-1,8	-1,5	-0,4	1,0	0,1

Fonte: per i dati sulla crescita dei singoli paesi, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e per tutte le previsioni, OCSE, *OECD Interim Economic Outlook*, giugno 2023.
(1) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook*, marzo 2023. – (2) Dati trimestrali; per Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni percentuali sul periodo corrispondente. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

Gli indici dei responsabili degli acquisti PMI (Purchasing Managers' Index) delle imprese manifatturiere nel secondo trimestre sono ulteriormente scesi (Fig.1 a). Per contro, prosegue invece la fase di espansione in tutti i maggiori paesi, degli indici PMI nel settore dei servizi (Fig. 1 b).

Figura 1



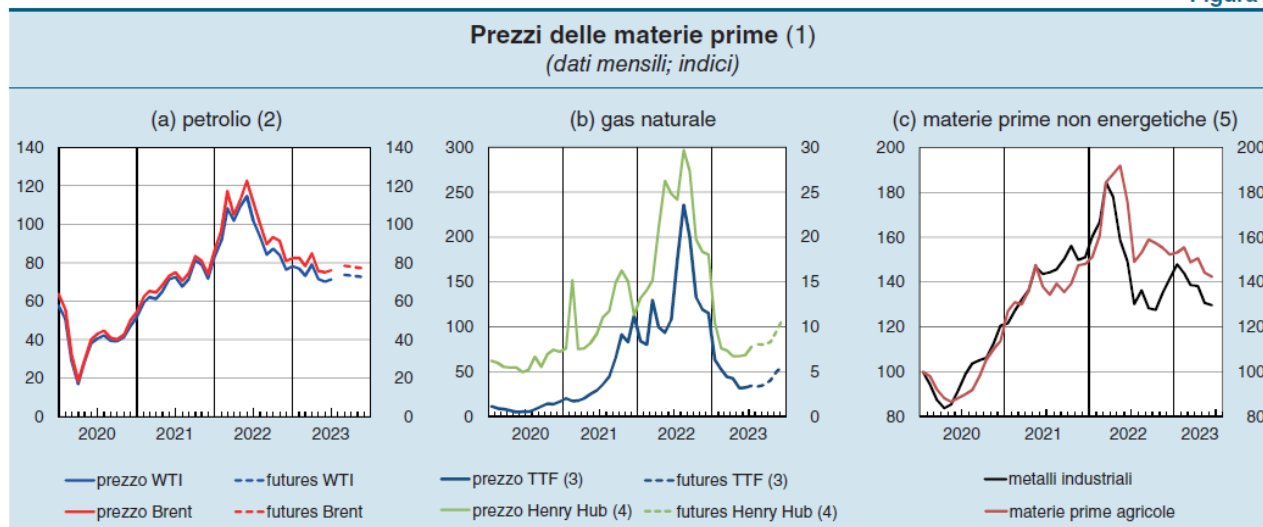
Fonte: Markit e Standard & Poor's.
(1) Indici di diffusione relativi all'attività economica nei settori della manifattura e dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Un valore dell'indice superiore a 50 è compatibile con l'espansione nel comparto.

5 | SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

Nel corso del 2023 il commercio mondiale, secondo le stime Banca d'Italia, si indebolirebbe, crescendo solo dell'1,4% (dal 5,2 % del 2022). Si attenuerebbe, secondo le stime OCSE, anche l'espansione dell'attività economica globale, andandosi a collocare al di sotto del 3% nella media del biennio 2023-24. Incide negativamente sulle prospettive il persistere dell'inflazione e il conseguente orientamento restrittivo delle politiche monetarie nelle principali economie avanzate. Anche il perdurare della guerra in Ucraina provoca ulteriore incertezza.

Scendono di poco le quotazioni del petrolio; Arabia e Russia hanno annunciato tagli alle esportazioni per i mesi di luglio ed agosto al fine di sostenere le quotazioni (Fig. 2 a). Il prezzo del gas naturale in Europa ha continuato a scendere portandosi a poco meno di 35 euro per megawattora a inizio luglio dai quasi 50 euro per megawattora di fine marzo (Fig. 2b). Non trascurabili restano i rischi di aumento del prezzo del gas per la stagione invernale a causa dell'incertezza connessa alla ripresa della domanda europea e asiatica e della disponibilità di gas naturale liquefatto. Inoltre, condizioni climatiche più rigide rispetto a quelle registrate nello scorso inverno potrebbero portare ad un aumento della domanda per riscaldamento. Hanno registrato un calo anche le quotazioni dei metalli industriali e delle materie prime agricole (Fig. 2c); la riduzione del prezzo di queste ultime è dovuta alla proroga di due mesi dell'accordo Russia-Ucraina per consentire l'esportazione di grano dai porti ucraini. In caso di mancato rinnovo dell'accordo le quotazioni potrebbero risalire.

Figura 2

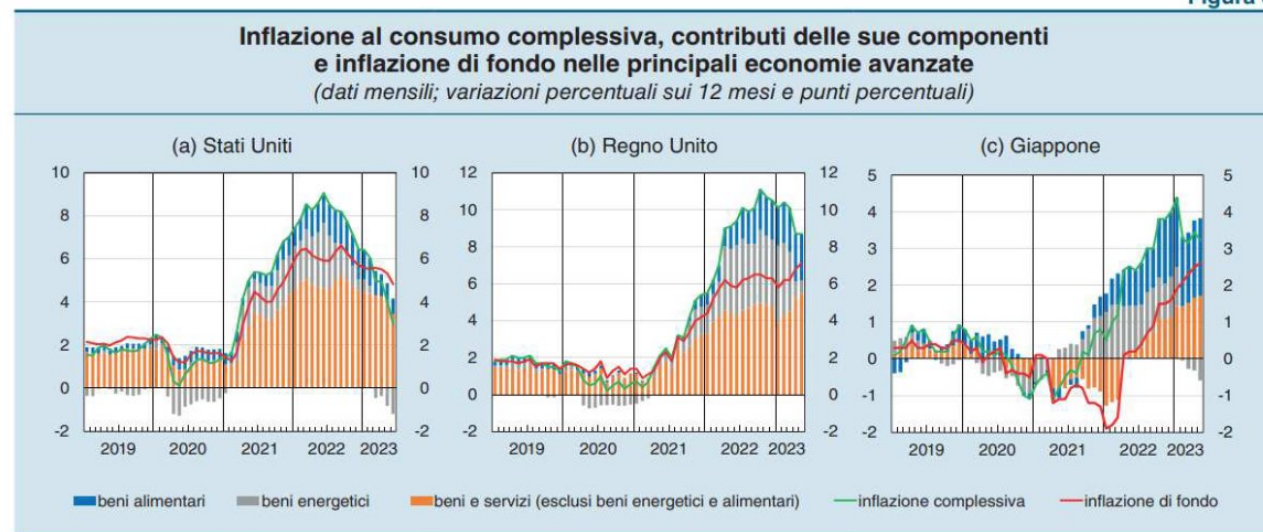


Fonte: per i prezzi di petrolio e gas naturale, Refinitiv; per le materie prime non energetiche, Standard & Poor's.

(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a giugno 2023. Per i prezzi dei futures, quotazioni del 7 luglio 2023. — (2) Dollari per barile. — (3) Euro per megawattora. Prezzo del gas scambiato sul mercato TTF, nei Paesi Bassi. — (4) Euro per megawattora. Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub, in Louisiana (USA). Scala di destra. — (5) Indici: gennaio 2020=100.

Negli Stati Uniti nel secondo trimestre è diminuita l'inflazione al consumo (portandosi al 3%) a seguito del calo del prezzo dei prodotti energetici; più contenuta è stata invece la flessione della componente di fondo (Fig. 3 a). Anche nel Regno Unito l'inflazione al consumo è scesa (all'8,7%), nonostante l'inflazione di fondo abbia segnato un significativo incremento (Fig. 3 b). In Giappone invece la flessione dell'inflazione al consumo si è fermata al 3,2% a maggio, ciò per effetto del rincaro dei beni alimentari (Fig. 3 c).

Figura 3



Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali.

La Federal Reserve a maggio ha aumentato di 25 punti base il tasso di riferimento mentre a giugno i tassi sono rimasti invariati pur segnalando l'eventualità di incrementi nei mesi successivi. Anche la *Bank of England* a maggio e giugno ha alzato il tasso di riferimento rispettivamente di 25 e 50 punti base in risposta al persistere dell'inflazione, portandolo

5 I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

al 5%. Il Giappone nello stesso periodo ha invece mantenuto invariato sia il tasso ufficiale sia la strategia della curva di controllo dei rendimenti, limitando l'intervallo di variazione dei tassi sui titoli decennali fra -0,5% e 0,5%. Anche la Banca Centrale Cinese, per sostenere la crescita economica, ha abbassato i tassi di riferimento sui prestiti a medio termine alle istituzioni finanziarie.

L'AREA EURO

Il PIL dell'area euro nel primo trimestre 2023 è diminuito dello -0,1%, così come già era stato per il 4 trimestre 2022 (Tav. 2), a riflesso della debolezza della domanda interna. È scesa la spesa delle famiglie mentre gli investimenti sono saliti, sospinti da quelli delle costruzioni. Anche gli occupati hanno avuto un costante aumento soprattutto nel settore delle costruzioni e dei servizi. Sono diminuite le importazioni mentre si sono mantenute stabili le esportazioni. Il PIL nel primo trimestre è cresciuto in Francia ed in Italia e Spagna mentre è diminuito, per il secondo trimestre consecutivo, in Germania.

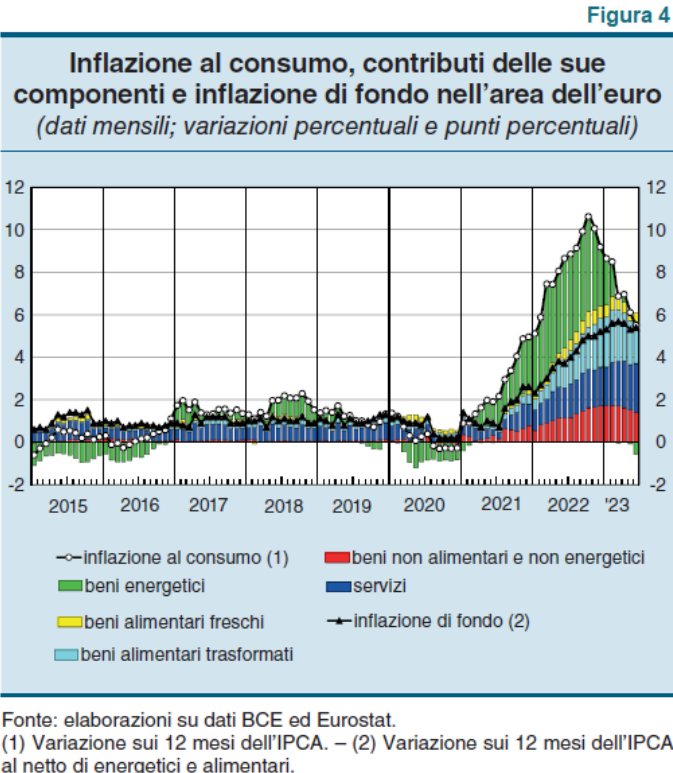
Tavola 2

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2022	2022 4° trim. (1)	2023 1° trim. (1)	2023 giugno (2)
Francia	2,5	0,0	0,2	(5,3)
Germania	1,8	-0,5	-0,3	(6,8)
Italia	3,7	-0,1	0,6	(6,7)
Spagna	5,5	0,5	0,6	(1,6)
Area dell'euro	3,5	-0,1	-0,1	(5,5)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat. I numeri tra parentesi indicano stime preliminari.

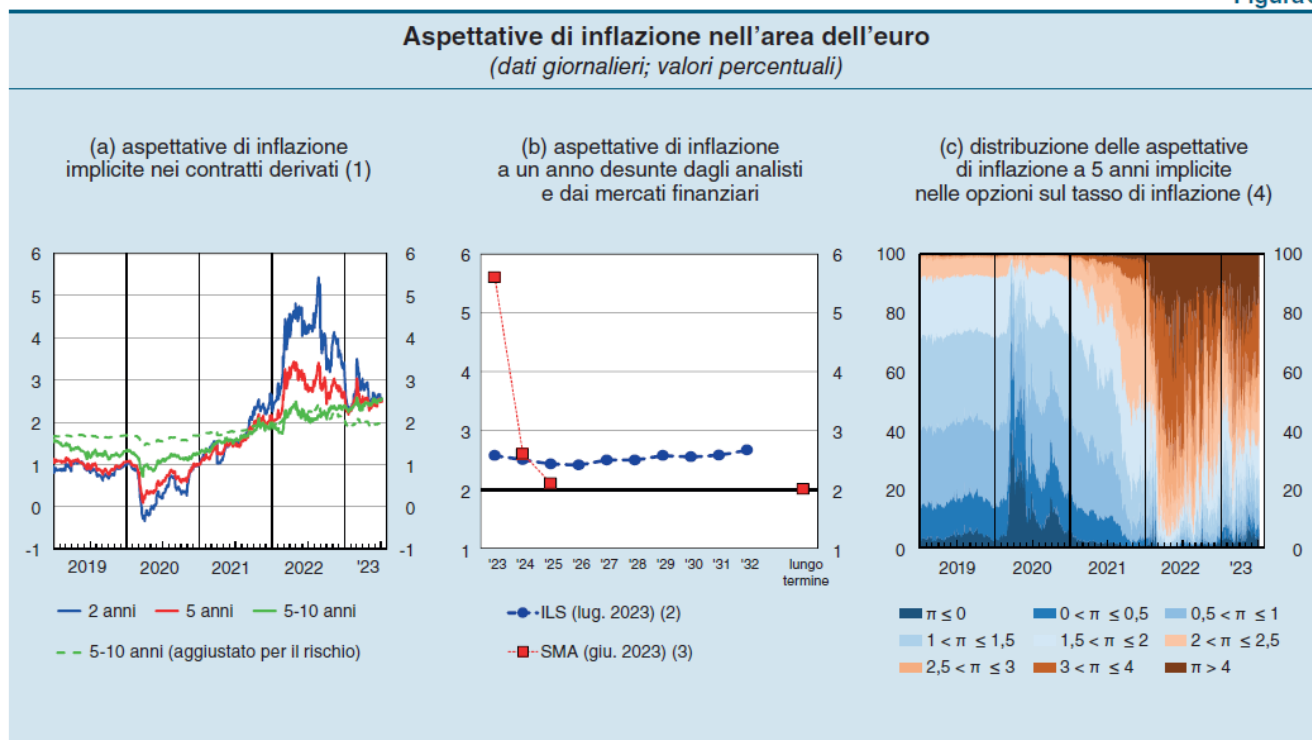
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).



In primavera il PIL ha avuto crescita pressoché nulla; si è accentuata la debolezza dell'attività manifatturiera mentre è proseguito il positivo impulso dei servizi, soprattutto turistici. Le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema di giugno mostrano un rallentamento del PIL allo 0,9% nel 2023 per poi portarsi all'1,5% nel 2024 e all'1,6% nel 2025. Rispetto agli scenari di marzo però le stime per il 2023 e 2024 sono state riviste al ribasso di un decimo di punto, per effetto dell'inasprimento delle condizioni di finanziamento a famiglie e imprese. A giugno è scesa l'inflazione di fondo al 5,5% su base annua e si sono ridotti i prezzi dei beni energetici rispetto allo scorso anno, a riflesso della normalizzazione delle quotazioni all'ingrosso. Permangono comunque gli effetti dei rincari dell'energia sugli altri beni, soprattutto dei prodotti alimentari (Fig. 4).

Si rafforza la dinamica dei salari nel primo trimestre (5,1% su base annua, rispetto al 4,5% del periodo precedente) ed aumenta il costo del lavoro per unità di prodotto in misura marcata, anche a seguito del calo della produttività oraria. Si è intensificata inoltre la dinamica delle retribuzioni, salita al 4,3% dal 3,1% del periodo precedente. La dinamica dei prezzi nell'area Euro, secondo gli esperti dell'Eurosistema, si ridurrà al 5,4% nella media dell'anno 2023, per portarsi al 3,0% nel 2024 e al 2,2% nel 2025. Imprese e famiglie continuano a rivedere al ribasso le attese di inflazione; la mediana delle aspettative delle famiglie sull'inflazione a tre anni è scesa al 2,5%; mezzo punto in meno rispetto al valore della seconda metà del 2022. Le aspettative a lungo termine desunte dai mercati finanziari sono invece ancorate all'obiettivo del 2%.

Figura 5

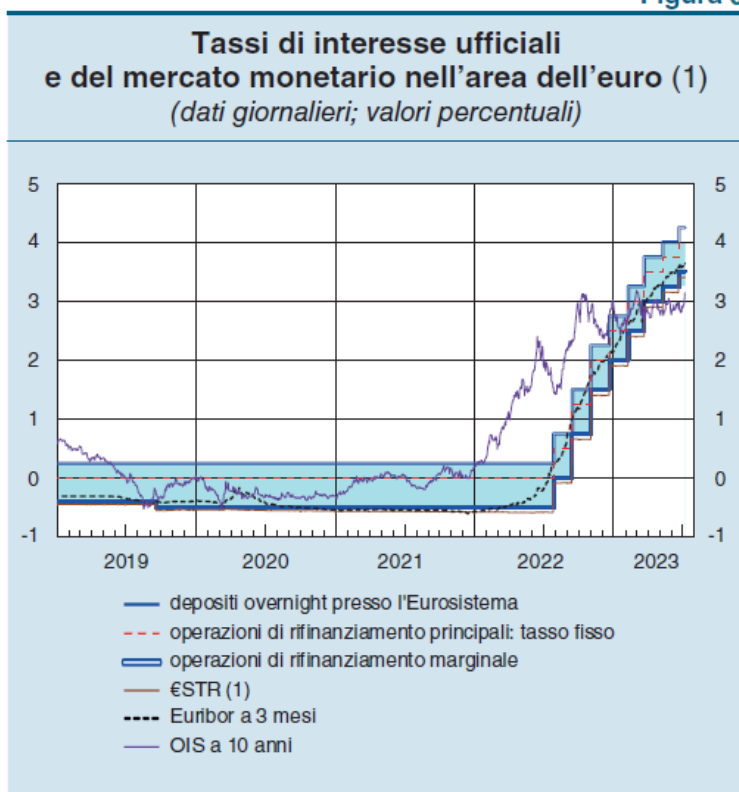


Fonte: BCE ed elaborazioni su dati Bloomberg.

(1) Tassi di inflazione attesi impliciti nei contratti ILS con durata a 2 anni, a 5 anni e a 5 anni sull'orizzonte a 5 anni in avanti. La serie a 5 anni sull'orizzonte a 5 anni in avanti aggiustata per il rischio di inflazione è stata calcolata utilizzando il modello in S. Cecchetti, A. Grasso e M. Pericoli, *An analysis of objective inflation expectations and inflation risk premia*, Banca d'Italia, Temi di discussione, 1380, 2022. — (2) Tassi di inflazione attesi a un anno impliciti negli ILS a varie scadenze. — (3) Mediana delle attese degli operatori intervistati nell'ambito della SMA condotta dalla BCE tra il 30 maggio e il 1° giugno 2023. — (4) La distribuzione dell'inflazione attesa (π) è stimata a partire dai prezzi delle opzioni zero coupon sul tasso di inflazione dell'area dell'euro su un orizzonte di 5 anni. Il tasso di inflazione sottostante è calcolato sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo dell'area dell'euro al netto dei tabacchi.

Prosegue la restrizione delle condizioni monetarie intrapresa dalla BCE, che ha aumentato i tassi di interesse ufficiali di 0,25 punti percentuali sia a maggio che a giugno portando l'incremento, rispetto a luglio dell'anno scorso, 4,0 punti. Il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema si attesta quindi al 3,5% (Fig. 6).

Figura 6



Fonte: BCE e Refinitiv.

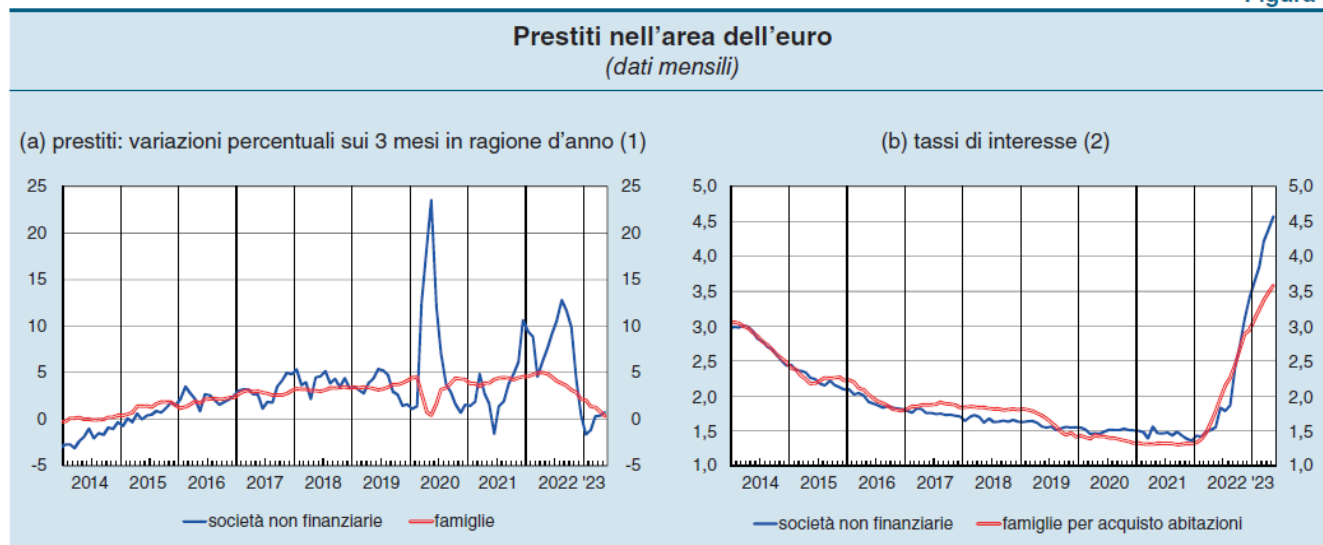
(1) Dal 1° ottobre 2019 €STR è un nuovo tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente viene riportato il tasso pre-€STR.

Il Consiglio ha indicato inoltre che le decisioni sui tassi ufficiali saranno prese, volta per volta, sulla base dei dati economico-finanziari che si renderanno via via disponibili, così da conseguire un tempestivo ritorno dell'inflazione all'obiettivo di medio periodo del 2%.

5 I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

Rimane debole la dinamica del credito. A maggio la variazione dei prestiti bancari alle società non finanziarie è stata pari allo 0,7% nel complesso dell'area euro (valutata sui tre mesi in ragione d'anno, al netto della stagionalità). Il credito è tornato a crescere in Germania ed è diminuito in Italia e Spagna. In Francia ha ulteriormente decelerato. Anche i prestiti alle famiglie nell'area Euro hanno continuato a rallentare, così com'è da oltre un anno. È in costante aumento, dalla prima metà 2022, il costo dei finanziamenti a imprese e famiglie, a riflesso dell'avvio della normalizzazione della politica monetaria e del rialzo dei tassi ufficiali (dal luglio 2022). È salito tra febbraio e maggio il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie (al 4,6% - aumento di circa 70 punti base), ed anche quello sui prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni (salito al 3,6% - aumento di circa 30 punti base).

Figura 7



Fonte: BCE.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati sono depurati dalla componente stagionale. – (2) Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovi prestiti a breve, a medio e a lungo termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuove erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto corrente.

IL PNRR nell'area EURO

Quattordici paesi hanno presentato richiesta di modifica del proprio PNRR, dieci dei quali hanno incluso un nuovo capitolo di misure per accedere ai fondi del programma europeo per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e per accelerare la transizione verde (REPower EU). Nel corso del 2023 la Commissione Europea ha erogato circa 15 miliardi di euro (di cui quasi 13 di sovvenzioni e 2 di prestiti). Tali erogazioni sono effettuate sulla base della valutazione positiva della Commissione circa il raggiungimento degli obiettivi contenuti nei propri piani nazionali. L'Italia ha in corso un supplemento di indagine per alcuni progetti relativi alla terza rata (19 miliardi di euro).

La Commissione nei primi sei mesi del 2023 si è indebitata con l'emissione di titoli per oltre 100 miliardi di euro (dieci dei quali a sostegno dell'Ucraina e per il resto destinati al finanziamento del programma NGEU). Dall'avvio del programma NGEU la Commissione si è indebitata complessivamente per quasi 360 miliardi di euro. In vista della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita a fine 2023, la Commissione raccomanda agli stati membri una politica di bilancio prudente invitando i paesi a portare, nel medio periodo, il disavanzo al di sotto del 3% del PIL raccomandando, a quelli ad alto debito, una pianificazione di riduzione continua e credibile dello stesso.

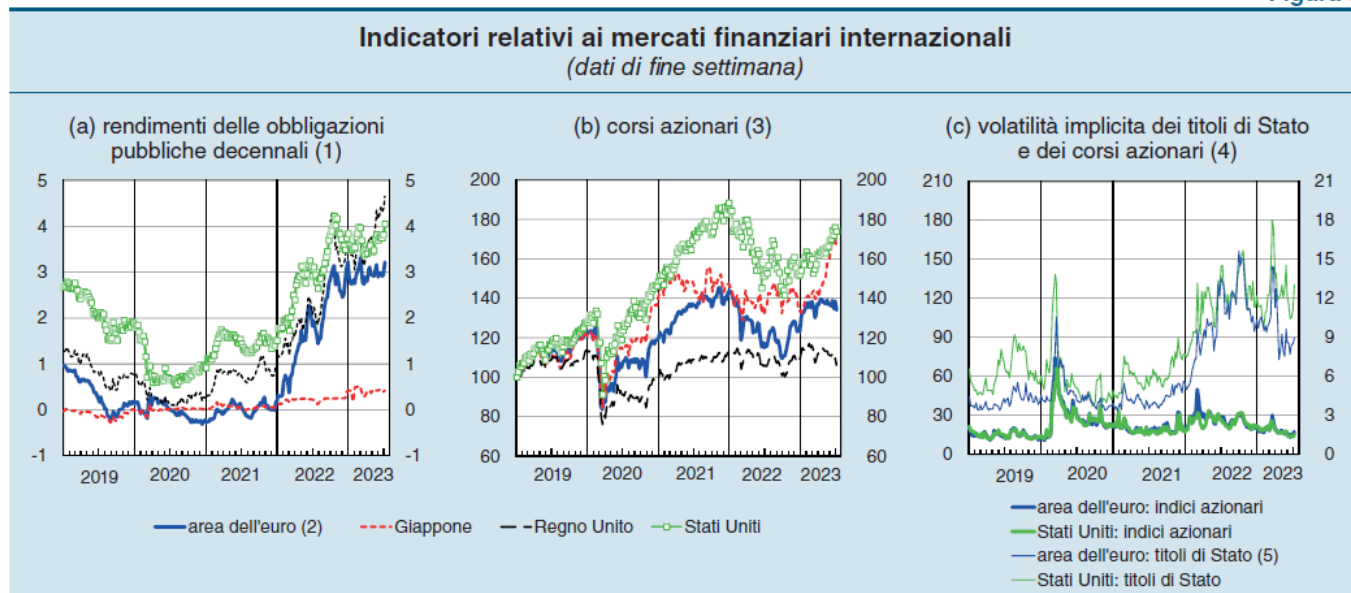
I MERCATI FINANZIARI INTERNAZIONALI

Si sono riassorbite, nel secondo trimestre, le tensioni sui mercati finanziari internazionali dovute al dissesto di alcuni intermediari bancari in Svizzera e negli Stati Uniti dello scorso marzo. Sono saliti lievemente i rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine nell'area Euro e negli Stati Uniti mentre nel Regno Unito vi è stato un aumento più marcato, a riflesso di una persistente inflazione di fondo e della stretta monetaria. In Giappone si sono mantenuti invece pressoché stazionari (Fig. 8 a).

I corsi azionari, nello stesso periodo, hanno subito un rialzo sia in Giappone che negli Stati Uniti mentre sono rimasti stabili nell'area Euro, riducendosi addirittura nel Regno Unito (Fig. 8 b).

Continua a risultare contenuta la volatilità implicita sui mercati azionari, mentre è elevata in quelli dei titoli di stato per i quali pesa l'incertezza sul futuro orientamento delle politiche monetarie (fig. 8 c).

Figura 8

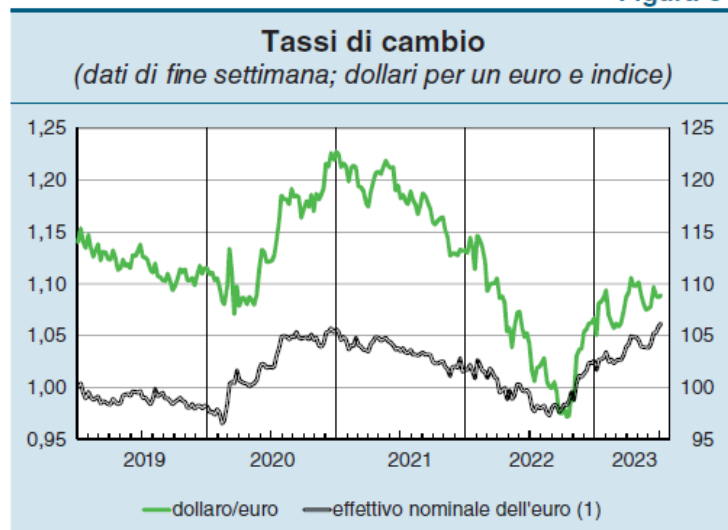


Fonte: Refinitiv.

(1) Valori percentuali. — (2) Per i rendimenti delle obbligazioni pubbliche decennali: media dei rendimenti dei titoli di Stato benchmark decennali dei paesi dell'area dell'euro, ponderati con il PIL a prezzi concatenati del 2022; il dato esclude Cipro, Croazia, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Slovacchia e Slovenia. — (3) Indici: 1^a settimana gen. 2019=100. Dow Jones Euro STOXX per l'area dell'euro, Nikkei 225 per il Giappone, FTSE All Share per il Regno Unito e Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti. — (4) Punti percentuali. Titoli di Stato: volatilità implicita nelle opzioni sui contratti futures sul Bund tedesco per l'area dell'euro e sul Treasury Note per gli Stati Uniti (indicatore MOVE). Indici azionari: VSTOXX per l'area dell'euro e VIX per gli Stati Uniti. — (5) Scala di destra.

Il tasso di cambio euro/dollaro tra marzo e giugno non ha subito variazioni di rilievo, con contenute oscillazioni in corrispondenza degli annunci di politica monetaria da parte della Federal Reserve o della BCE. Lo stesso può dirsi delle variazioni del tasso di cambio effettivo nominale dell'euro verso le valute dei 41 principali partner commerciali. Lo yen si è deprezzato rispetto ad euro e dollaro, riflettendo l'accomodante politica monetaria della Banca del Giappone, e lo stesso può dirsi della valuta cinese (renminbi), per un minor afflusso di flussi di capitali stranieri sul mercato azionario cinese e per i deflussi di quello obbligazionario (Fig. 9).

Figura 9



Fonte: BCE e Refinitiv.

(1) Indice: 1^a settimana gen. 2019=100. Scala di destra. Un aumento dell'indice corrisponde a un apprezzamento dell'euro.

L'ECONOMIA ITALIANA

Nei primi mesi del 2023 il PIL italiano è cresciuto dello 0,6% rispetto al trimestre precedente (Fig. 10 e Tav. 2).

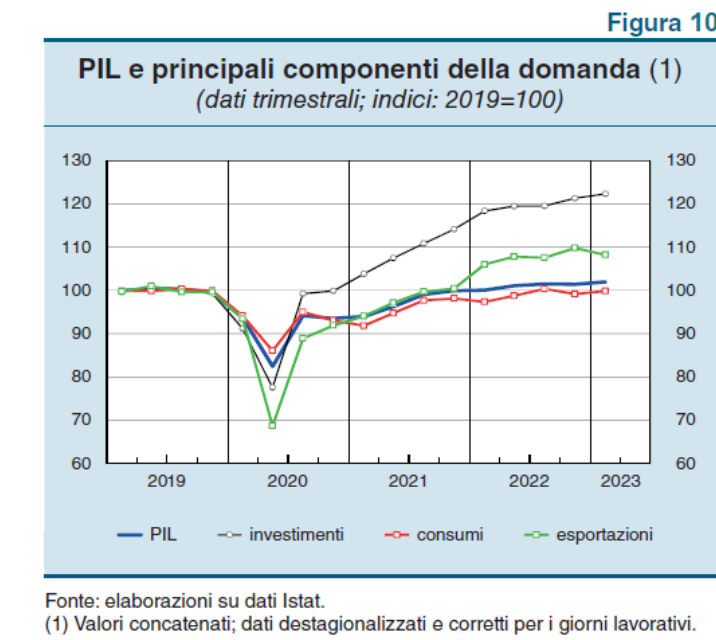


Tavola 2

PIL e sue principali componenti (1)
(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

VOCI	2022			2023	2022
	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	
PIL	1,0	0,4	-0,1	0,6	3,7
Importazioni	1,6	2,2	-2,4	-1,0	11,8
Domanda nazionale (2)	1,0	1,2	-1,6	0,6	4,3
Consumi nazionali	1,4	1,6	-1,2	0,7	3,5
spesa delle famiglie (3)	2,4	2,2	-1,7	0,5	4,6
spesa delle AA.PP. (4)	-1,3	-0,2	0,5	1,2	0,0
Investimenti fissi lordi	1,0	0,0	1,5	0,8	9,4
costruzioni	0,9	-2,3	1,4	1,1	11,6
beni strumentali (5)	1,0	2,5	1,6	0,6	7,3
Variazione delle scorte (6)	-0,3	-0,1	-1,0	0,0	-0,4
Esportazioni	1,7	-0,2	2,1	-1,4	9,4
Esportazioni nette (7)	0,1	-0,8	1,5	-0,2	-0,5

Fonte: Istat.
(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce “variazione delle scorte e oggetti di valore”. – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Spesa delle Amministrazioni pubbliche. – (5) Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (6) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (7) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

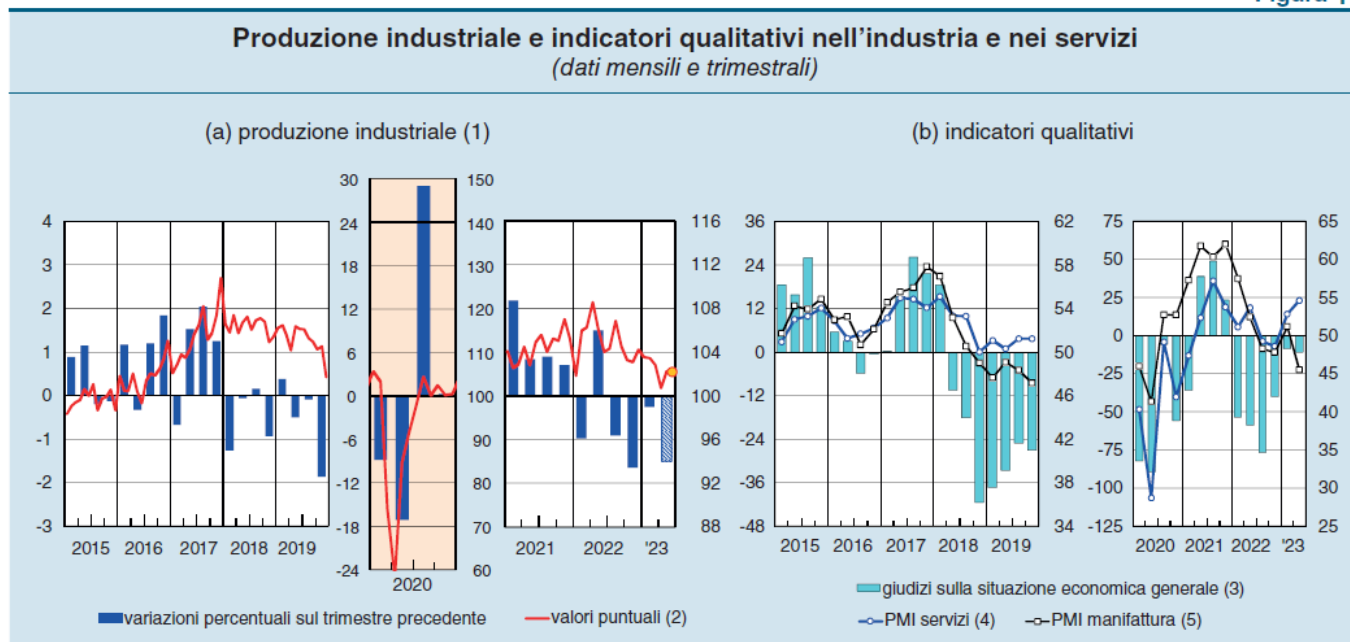
Sono saliti i consumi delle famiglie, sospinti dal parziale recupero del reddito reale disponibile e da condizioni di più favorevoli del mercato del lavoro. Hanno continuato ad aumentare anche gli investimenti totali, sia nel settore delle costruzioni che in quello dei beni strumentali, seppure in misura minore rispetto al trimestre precedente. Contributo lievemente negativo ha fornito l’interscambio con l’estero a causa di una più pronunciata flessione delle esportazioni rispetto alle importazioni. Dal lato offerta è aumentato il valore aggiunto nei servizi e in misura maggiore nelle costruzioni; nell’industria in senso stretto si è invece lievemente ridotto per il terzo trimestre consecutivo. A primavera, la ripresa si sarebbe interrotta nonostante la spinta dei servizi, soprattutto quelli turistico ricreativi; è diminuita la produzione manifatturiera ed anche nel settore delle costruzioni si sarebbe ridotta l’attività, risentendo dell’attenuazione graduale degli effetti del Superbonus del 110%. Lato domanda, il PIL è stato sostenuto dai consumi, soprattutto di servizi. Secondo valutazioni Banca d’Italia, l’alluvione dello scorso maggio che ha colpito l’Emilia Romagna, pur con conseguenze rilevanti sull’economia locale non avrebbe avuto significativo impatto sulla crescita del PIL italiano nel secondo trimestre. La produzione manifatturiera delle zone interessate non incide per molto su quella nazionale ed il turismo potrebbe essersi diretto verso altre destinazioni. Più pronunciati sono stati senz’altro gli effetti sul settore agricolo.

5 I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

LE IMPRESE

La produzione industriale nel secondo trimestre è diminuita, e più marcatamente nel bimestre aprile-maggio rispetto ai livelli del primo trimestre. Hanno contribuito a ciò il protrarsi della debolezza del ciclo manifatturiero globale (quello tedesco in particolare), ed anche, seppure in attenuazione, i passati rincari energetici e le carenze di input intermedi in alcuni comparti (macchinari e attrezzature). È peggiorata nel secondo trimestre la fiducia delle imprese manifatturiere risentendo del progressivo esaurimento degli ordini arretrati e del calo della domanda soprattutto interna (Fig.11 b).

Figura 11

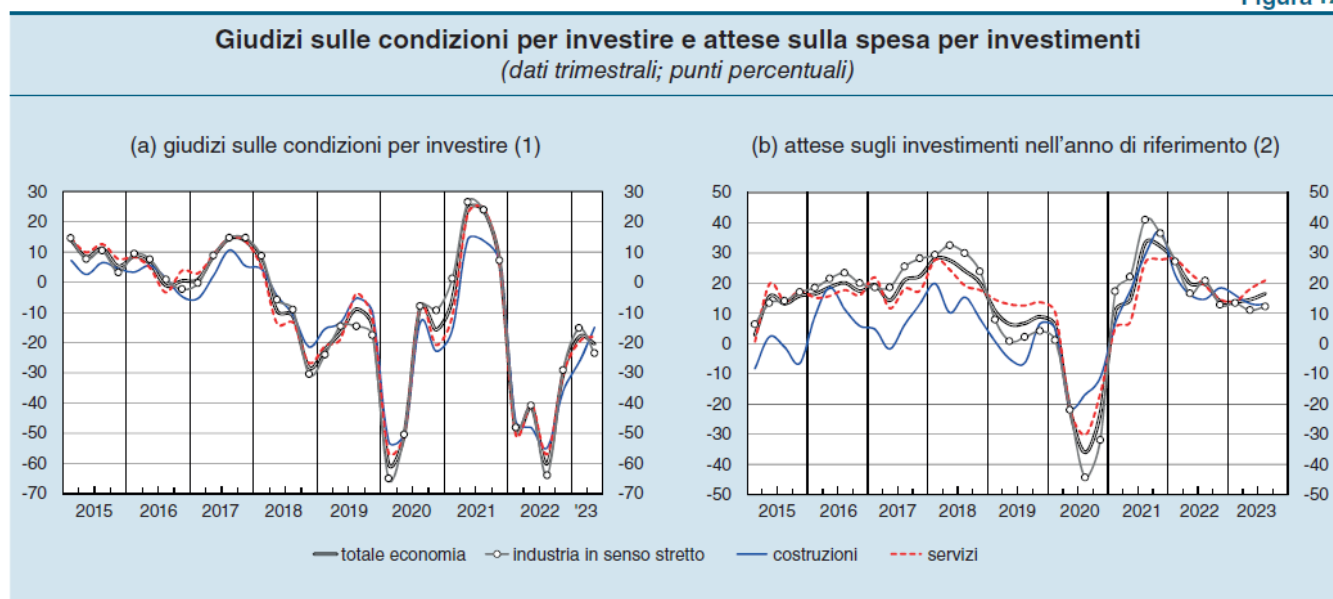


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Terna.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Il cerchio giallo rappresenta la previsione per giugno 2023, l'istogramma a righe quella per il secondo trimestre. Per esigenze grafiche i dati relativi al 2020 sono rappresentati su scale diverse rispetto a quelle usate per gli altri anni. – (2) Dati mensili. Indice: 2015=100; scala di destra. – (3) Dati trimestrali. Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 10 luglio 2023). – (4) Dati trimestrali medi. Indici di diffusione relativi all'attività economica nel settore dei servizi. Scala di destra. – (5) Dati trimestrali medi. Indici di diffusione relativi all'attività economica nel settore manifatturiero. Scala di destra.

Nel primo trimestre hanno continuato a crescere gli investimenti fissi lordi, seppure ad un tasso più contenuto (0,8% da 1,5%). Hanno rallentato invece sia la spesa in costruzioni che quella in beni strumentali, nonostante il forte recupero degli acquisti in mezzi di trasporto che si sono riportati per la prima volta sui livelli pre pandemia. Le aziende sono pessimiste sulle condizioni per investire, soprattutto nell'industria; si continua comunque a prefigurare un'espansione seppur modesta della spesa nominale per investimenti per il 2023, nonostante le accresciute difficoltà di accesso al credito (Fig. 12).

Figura 12



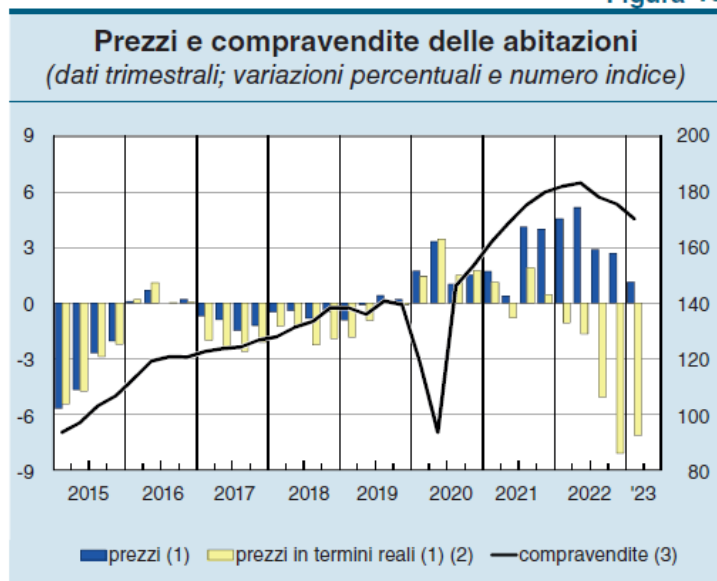
Fonte: *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 10 luglio 2023.

(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento rispetto al trimestre precedente. – (2) Saldi tra attese di aumento e di diminuzione rispetto all'anno precedente. La prima indicazione delle attese sull'anno di riferimento viene rilevata nel 4° trimestre dell'anno precedente.

5 I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

Il mercato immobiliare risente della stretta monetaria, seppure si sia lievemente attenuata la flessione delle quotazioni in termini reali grazie alla minore inflazione al consumo (Fig. 13). Rimangono pessimistiche, sebbene di poco rispetto alla rilevazione precedente, le attese degli agenti immobiliari intervistati tra aprile e maggio nel Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia. Si prefigura una diminuzione della domanda di abitazioni connessa alla difficoltà nel reperimento dei mutui e nell'aumento dei relativi costi.

Figura 13



Ci si attendono prezzi di vendita stabili da parte di oltre il 60 % degli agenti immobiliari; sono invece segnalati in forte rialzo i prezzi correnti e attesi degli affitti. Tra aprile e maggio, gli annunci presenti sulla piattaforma "Immobiliare.it", confermano un lieve rallentamento della domanda di abitazioni.

LE FAMIGLIE

Nel primo trimestre del 2023 i consumi delle famiglie hanno ripreso a crescere, grazie al buon andamento del mercato del lavoro e della ripresa di fiducia delle famiglie. A seguito della minore erosione dell'inflazione, si è stabilizzato anche il potere d'acquisto delle famiglie, dopo i cali del secondo semestre dello scorso anno (Fig. 14). È tornata a salire anche la propensione al risparmio, collocandosi sui valori di fine del 2019 (7,6%). L'espansione dei consumi delle famiglie, pur in attenuazione, proseguirebbe anche nel secondo trimestre. È salito il clima di fiducia dei consumatori, sospinto dal miglioramento dei giudizi sulla situazione economica generale e dalle attese sulla disoccupazione (Fig. 15).

Figura 14

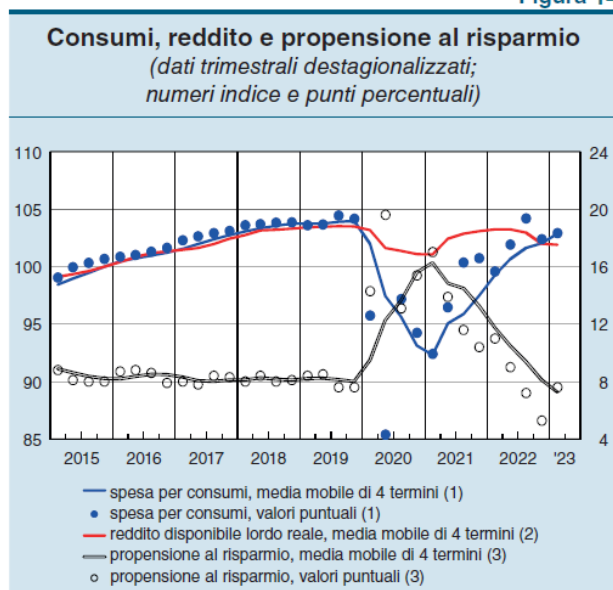


Figura 15

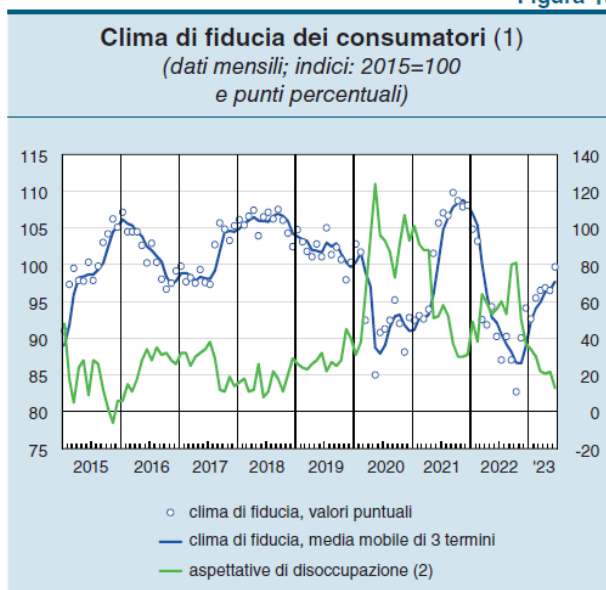
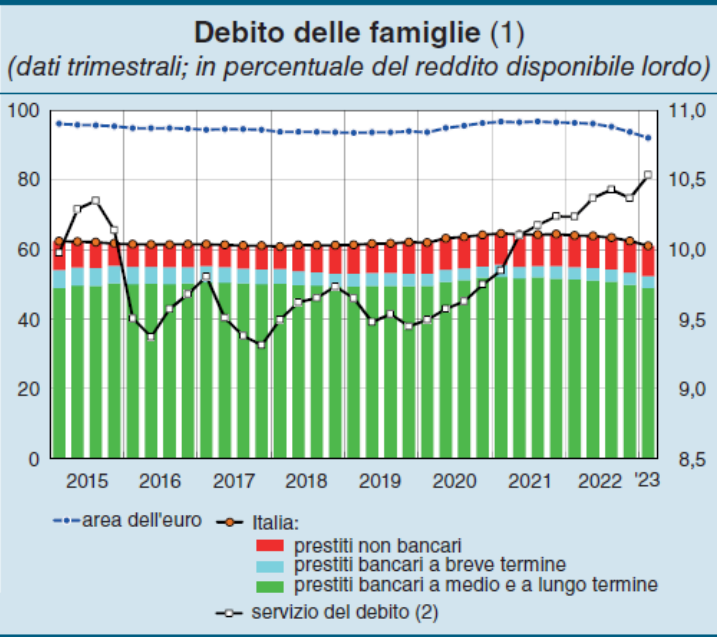


Figura 16



Fonte: elaborazioni su dati BCE, Banca d'Italia e Istat.
(1) Per il debito (comprensivo dei prestiti cartolarizzati), consistenze di fine trimestre; per il reddito, flussi cumulati su 4 trimestri. I dati dell'ultimo periodo sono provvisori. – (2) Stima degli oneri per il servizio del debito (pagamento di interessi più rimborso delle quote di capitale) imputabili alle sole famiglie consumatrici italiane. Scala di destra.

Nel primo trimestre dell'anno scende il debito delle famiglie in rapporto al proprio reddito disponibile (61,1% in Italia; 92,1% nell'area euro). Il debito delle famiglie si è ridotto anche in rapporto al PIL (40,8% in Italia; 56,1% nell'area euro). È aumentata al 10,5% rispetto al trimestre precedente, l'incidenza sul reddito disponibile degli oneri per interessi e restituzione del debito, a causa del significativo incremento della spesa per interessi (Fig. 16).

SCAMBI CON L'ESTERO E BILANCIA DEI PAGAMENTI

Nel primo trimestre 2023 sono scese dell'1,4% le esportazioni in volume, principalmente a causa della componente dei beni (Tav. 3).

Tavola 3

Esportazioni e importazioni in volume (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente)					
VOCI	2022	2022			2023
		2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.
Esportazioni	9,4	1,7	-0,2	2,1	-1,4
Beni	6,1	1,0	-0,3	1,6	-1,7
sui mercati dell'area dell'euro	6,9	2,8	-1,7	2,5	-1,7
sui mercati esterni all'area (2)	5,4	-0,5	0,8	1,0	-1,6
Servizi	28,4	5,1	0,5	4,0	-0,1
Importazioni	11,8	1,6	2,2	-2,4	-1,0
Beni	9,8	0,9	1,4	-3,3	-2,4
sui mercati dell'area dell'euro	7,5	0,9	-1,0	1,2	8,1
sui mercati esterni all'area (2)	11,9	0,9	3,6	-7,1	-12,0
Servizi	21,1	4,7	5,4	1,5	6,0

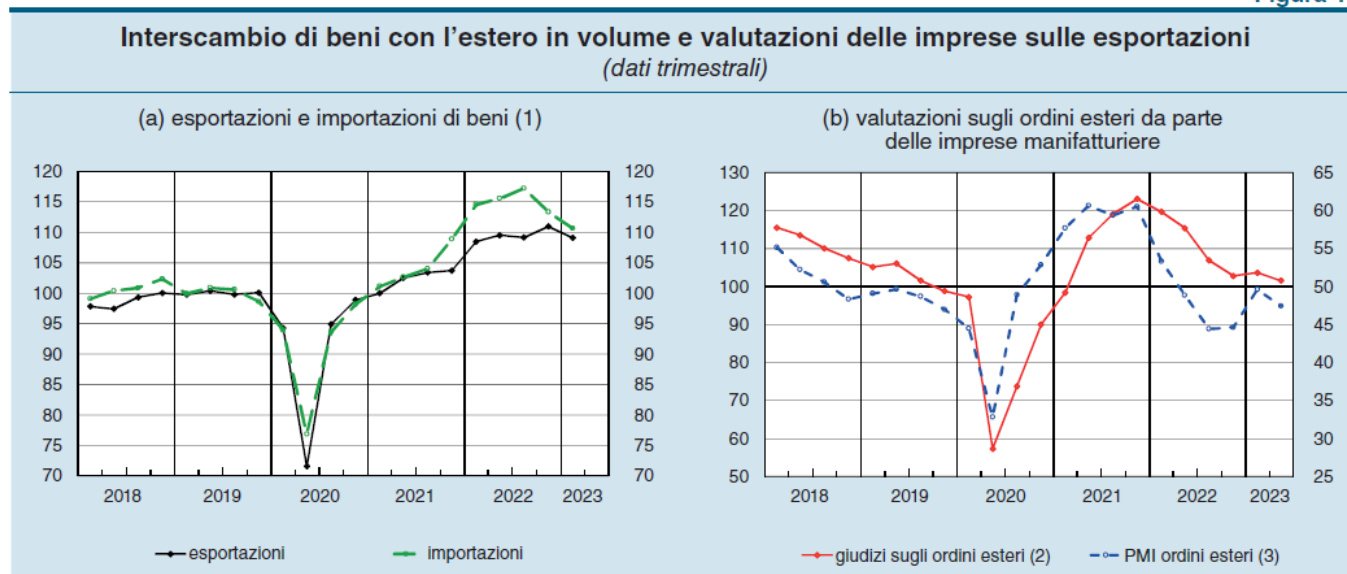
Fonte: elaborazioni su dati Istat di contabilità nazionale e di commercio estero.
(1) Valori concatenati; dati annuali grezzi; dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include i paesi e i territori non allocati e, per le esportazioni, le provviste di bordo.

Le vendite si sono ridotte sia nei mercati interni all'area euro che in quelli esterni. A questo calo hanno contribuito significativamente il calo delle vendite dei mezzi di trasporto e, in modo minore, quelle dei prodotti petroliferi raffinati. Anche le esportazioni di servizi hanno ristagnato. Le importazioni si sono ridotte per il secondo trimestre consecutivo (-1,0% in volume e -5,2% in valore). Vi hanno esclusivamente inciso i minori acquisti di beni soprattutto esterni all'area euro ed ha riguardato soprattutto i settori della chimica e dei prodotti petroliferi raffinati.

5 I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

È invece continuata ad aumentare l'importazione di servizi, soprattutto per la spesa dei turisti italiani all'estero. La debolezza delle esportazioni è proseguita nel secondo trimestre. La competitività di prezzo all'esportazione è peggiorata nei primi quattro mesi del 2023 rispetto alla media dell'anno scorso (Fig. 17).

Figura 17

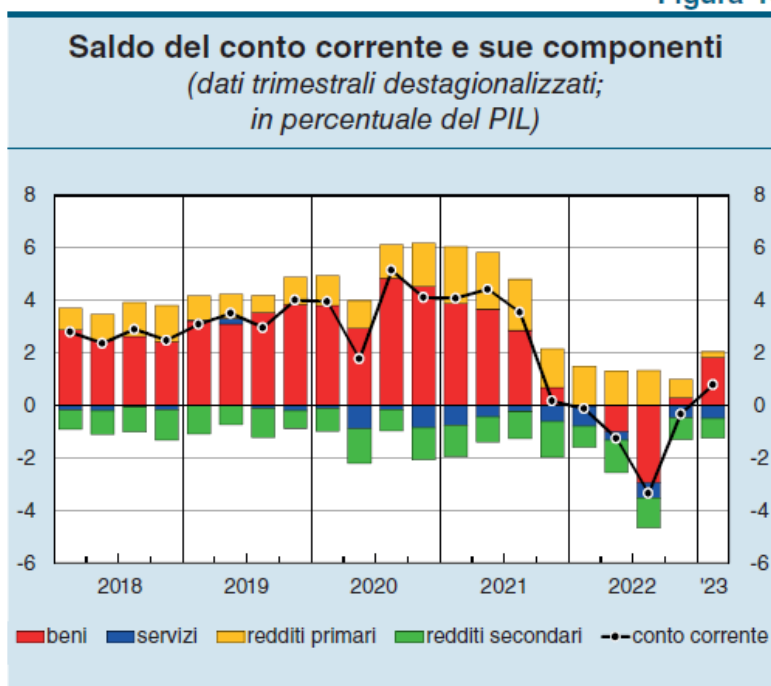


Fonte: Istat, Markit e Refinitiv.

(1) Dati di contabilità nazionale. Valori concatenati, destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Indici: 2019=100. – (2) Media trimestrale basata sull'inchiesta congiunturale mensile dell'Istat presso le imprese; saldo percentuale delle risposte "in aumento" e "in diminuzione", al quale viene sottratta la media dall'inizio della serie storica (gennaio 2000) e sommato il valore 100. Il 2° trimestre del 2020 è la media di due mesi: il dato di aprile non è stato rilevato a causa dell'emergenza pandemica. Dati destagionalizzati. – (3) Indice di diffusione, ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Media trimestrale. Dati destagionalizzati. Scala di destra.

È tornato in avanzo, nel primo trimestre 2023, il saldo di conto corrente (0,8% in rapporto al PIL). Hanno contribuito a ciò l'aumento del surplus della componente di beni al netto di quelli energetici e, in minor misura, la diminuzione del disavanzo energetico (Fig. 18).

Figura 18



Fonte: per il PIL, Istat.

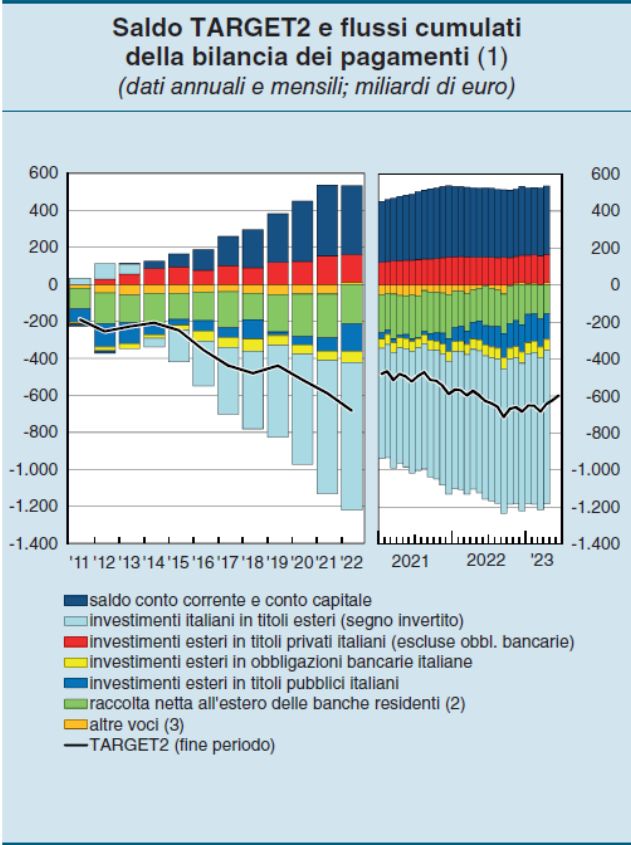
Tra gennaio e aprile gli investitori esteri hanno manifestato un rinnovato interesse per i titoli italiani (pari a 16,4 milioni di euro, quasi tutto in obbligazioni, di cui 10,4 miliardi in titoli pubblici) (Tav. 4). Nello stesso periodo, gli investimenti dei residenti in attività di portafoglio estero ammontano a 29,9 miliardi. Si è ridotto nei primi sei mesi dell'anno in corso, il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema di pagamenti europeo TARGET 2 (598 miliardi a fine giugno da 648 miliardi di fine dicembre 2022) Fig. 19.

Tavola 4

Figura 19

Bilancia dei pagamenti (saldi in miliardi di euro)				
VOCI	2021	2022	gen.- apr. 2022	gen.- apr. (1) 2023
Conto corrente	54,9	-23,3	-12,2	-6,8
corretto per la stagionalità	53,9	-24,1	-2,5	5,1
per memoria: in % del PIL	3,1	-1,2		
Merci	49,7	-18,1	-6,3	7,0
prodotti non energetici (2)	94,4	85,0	22,9	30,1
prodotti energetici (2)	-44,6	-103,1	-29,3	-23,2
Servizi	-9,1	-9,6	-7,4	-7,6
Redditi primari	34,1	22,3	8,9	1,0
Redditi secondari	-19,7	-17,9	-7,4	-7,1
Conto capitale	1,0	10,3	0,8	3,1
Conto finanziario	55,3	-17,6	-31,3	-0,2
Investimenti diretti	31,2	-20,7	-14,9	3,2
Investimenti di portafoglio	123,1	167,2	60,2	13,6
Derivati	..	11,4	-5,8	-0,6
Altri investimenti (3)	-119,7	-177,4	-70,9	-17,3
Variazione riserve ufficiali (4)	20,7	2,0	0,2	1,0
Errori e omissioni	-0,7	-4,6	-19,9	3,5

(1) Per il mese di aprile 2023, dati provvisori. – (2) Elaborazioni su dati Istat di commercio estero. – (3) Include la variazione del saldo TARGET2. – (4) Include l'allocazione dei nuovi diritti speciali di prelievo deliberata dall'FMI ad agosto del 2021; l'aumento delle riserve ufficiali non ha avuto effetto sul saldo del conto finanziario in quanto è stato compensato da un incremento di pari importo delle passività per altri investimenti della Banca d'Italia.

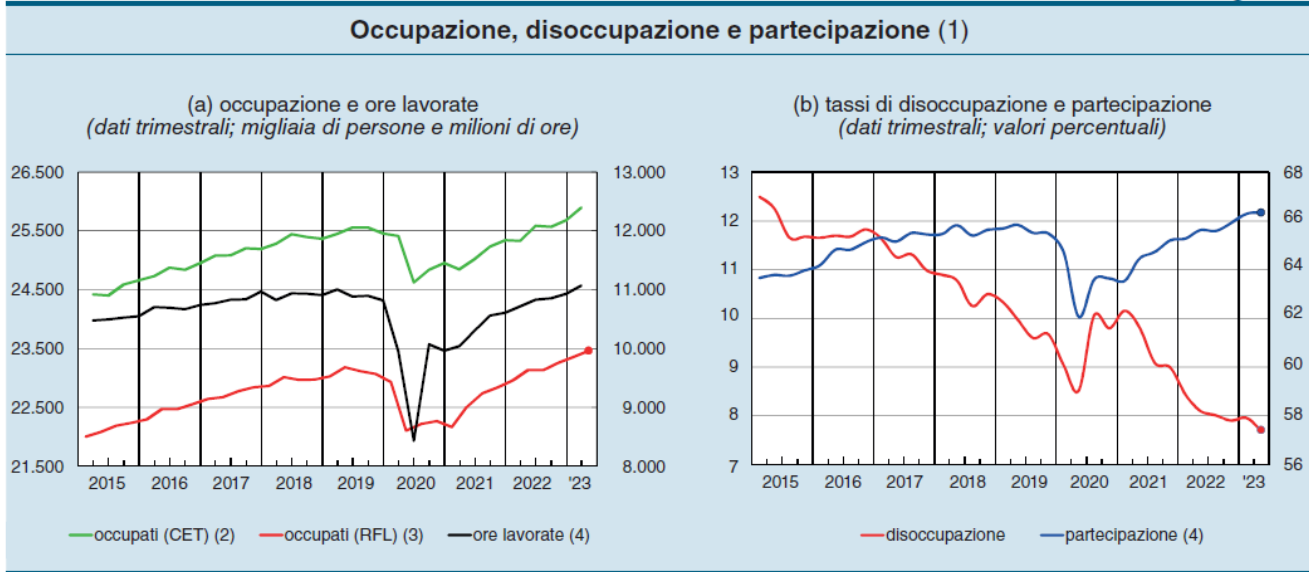


(1) Utilizzando l'identità contabile della bilancia dei pagamenti, un miglioramento del saldo passivo della Banca d'Italia nei confronti della BCE sul sistema dei pagamenti TARGET2 può riflettere investimenti in Italia da parte dei non residenti (maggiori passività), disinvestimenti di attività estere da parte dei residenti (minori attività) o un saldo di conto corrente e conto capitale in attivo. Flussi cumulati a partire da luglio 2011. – (2) Raccolta netta per prestiti, depositi e altri investimenti del settore bancario (compresa quella intermediata da controparti centrali residenti). – (3) Investimenti diretti, derivati, voci residuali degli altri investimenti, riserve ufficiali, errori e omissioni.

IL MERCATO DEL LAVORO

Nel primo trimestre 2023 è aumentata l'occupazione dello 0,8% con un maggiore incremento nella manifattura e nei servizi privati (turistici soprattutto) Fig. 20. È rimasta stabile, seppure su livelli molto alti, nelle costruzioni e nei comparti della Pubblica Amministrazione e dei servizi alla persona.

Figura 20



Fonte: per l'occupazione e le ore lavorate, Istat, *Conti economici trimestrali* (CET); per l'occupazione, il tasso di disoccupazione e quello di partecipazione, Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL).
(1) Dati destagionalizzati. I punti in corrispondenza del 2° trimestre 2023 indicano la media del bimestre aprile-maggio. – (2) Include tutte le persone che esercitano un'attività di produzione sul territorio economico del Paese. – (3) Include tutte le persone residenti occupate, esclusi i dimoranti in convivenze e i militari. – (4) Scala di destra.

5 I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

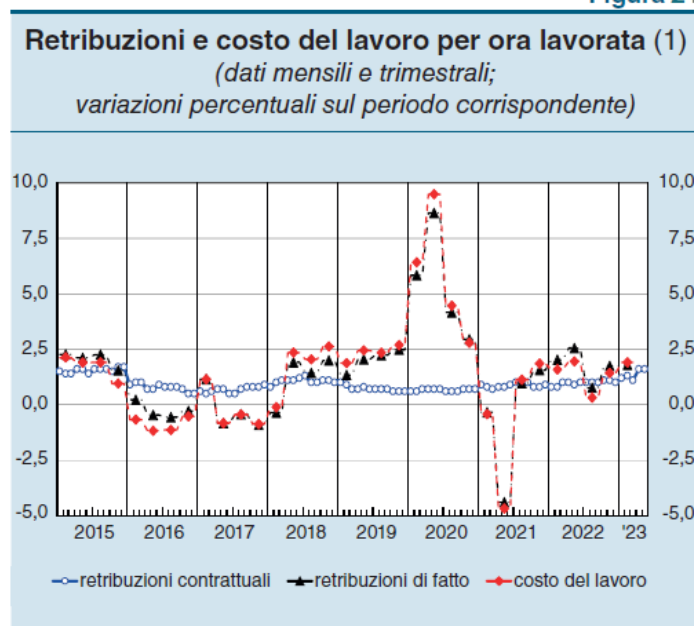
L'occupazione è salita anche nel bimestre aprile-maggio, trainata dalle posizioni lavorative a tempo indeterminato; è proseguito l'aumento dei contratti a termine ed anche le aspettative delle imprese sull'occupazione per i successivi tre mesi (rilevate a giugno dalla Commissione Europea), mostrano una domanda di lavoro ancora in crescita.

Nei mesi invernali il miglioramento delle prospettive di impiego si è associato ad un aumento dell'offerta di lavoro, anche femminile. Questo aumento (66,3%) ha sospinto l'aumento dell'occupazione (al 60,9%), mentre è rimasto sostanzialmente invariato il tasso di disoccupazione (Fig. 20 b). Nel primo trimestre 2023 la quota dei lavoratori part-time che vorrebbero aumentare l'orario di lavoro è tornata ai livelli pre-pandemia (17% circa) ed anche a quota di persone in età lavorativa disponibili a lavorare pur non cercando impiego attivamente resta significativa.

Sono cresciute nel primo trimestre 2023 le retribuzioni contrattuali nel settore privato non agricolo (1,2% su base annua), continuando ad aumentare tra aprile e maggio (1,6%), a riflesso degli incrementi stabiliti nel comparto del commercio con l'accordo ponte siglato a dicembre. Sono aumentate le retribuzioni orarie di fatto nel settore privato non agricolo nel primo trimestre 2023 (1,8% su base annua).

Anche il costo del lavoro ha registrato una crescita contenuta nel settore privato non agricolo (1,9%) Fig. 21, andamento più marcato nel totale dell'economia (2,9%), sostenuto dall'erogazione dei pagamenti a compensazione ritardo nel rinnovo dei contratti della PP.AA.

Figura 21



Fonte: Istat, CET e retribuzioni contrattuali per tipo di contratto.

(1) Settore privato non agricolo. Per le retribuzioni contrattuali, dati mensili grezzi. Per le retribuzioni di fatto e il costo del lavoro, dati trimestrali destagionalizzati.

LA DINAMICA DEI PREZZI

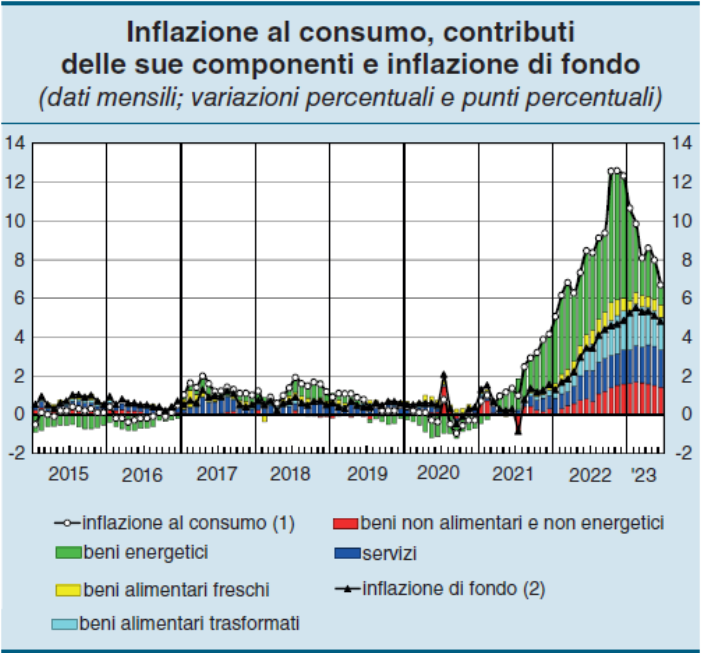
Nel secondo trimestre 2023 l'inflazione al consumo è nuovamente scesa, causata la netta flessione della componente energetica. A giugno l'inflazione al consumo si è collocata al 6,7% (Tav. 5 e fig. 22). È diminuito il contributo della componente energetica, a seguito del calo dei prezzi di gas e elettricità sul mercato libero. Hanno rallentato lievemente i prezzi dei beni alimentari ma continuano a risentire degli effetti ritardati dello shock energetico sui costi di produzione dell'intera filiera; problemi al rialzo potrebbero verificarsi anche a seguito dei danni causati dall'alluvione in Emilia Romagna dello scorso maggio. Anche l'inflazione di fondo mostra segni di indebolimento (4,8% a giugno).

Tavola 7

Indicatori di inflazione in Italia (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)				
PERIODO	IPCA (1)		NIC (2)	IPP (3)
	Indice generale	Al netto di energetici e alimentari	Indice generale	Indice generale
2020	-0,1	0,5	-0,2	-4,4
2021	1,9	0,8	1,9	13,0
2022	8,7	3,3	8,1	42,8
2022 – lug.	8,4	3,4	7,9	45,9
ago.	9,1	4,1	8,4	50,5
set.	9,4	4,4	8,9	52,9
ott.	12,6	4,6	11,8	33,2
nov.	12,6	4,7	11,8	35,7
dic.	12,3	4,8	11,6	39,2
2023 – gen.	10,7	5,2	10,0	11,6
feb.	9,8	5,5	9,1	10,0
mar.	8,1	5,3	7,6	3,0
apr.	8,6	5,3	8,2	-3,5
mag.	8,0	5,1	7,6	-6,8
giu.	(6,7)	(4,8)	(6,4)	

Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat. I numeri tra parentesi indicano stime preliminari.
(1) Indice armonizzato dei prezzi al consumo. – (2) Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività; differisce dall'indice armonizzato essenzialmente per una diversa modalità di rilevazione dei prezzi dei prodotti medicinali e delle vendite promozionali. – (3) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno.

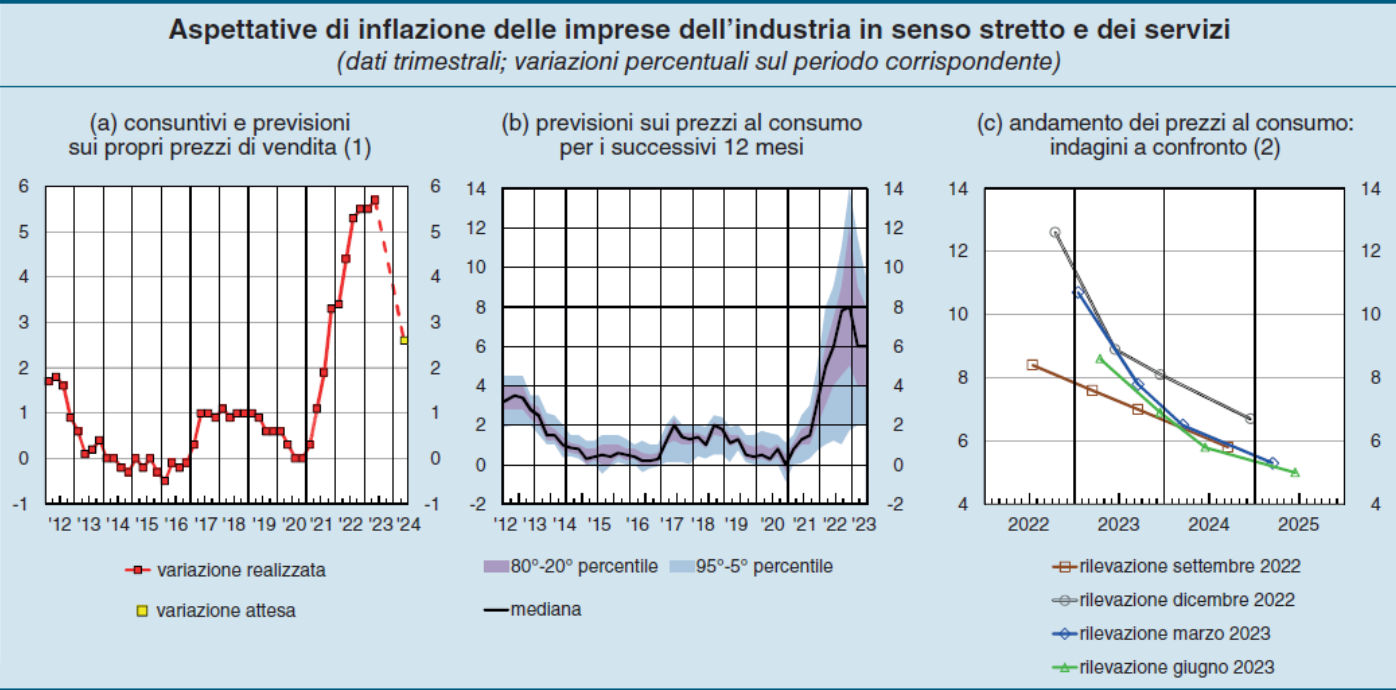
Figura 22



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.
(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. – (2) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA al netto di energetici e alimentari.

A maggio sono diminuiti i prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno e sono scesi anche quelli dei beni intermedi e dei beni strumentali a riflesso del graduale assorbimento dello shock energetico. L'indicatore PMI dei costi degli input a giugno ha continuato a diminuire. Si è rafforzata nel primo trimestre 2023 la dinamica salariale (spinta anche dai rinnovi contrattuali del pubblico impiego siglati nel 2022), rimanendo però contenuta. Anche nel settore privato non agricolo le retribuzioni hanno accelerato e allo stesso tempo si è intensificata (al 4,7% dal 3,7%), la crescita del costo del lavoro su base annua per effetto del calo della produttività. Imprese e famiglie si attendono per i prossimi mesi una riduzione dell'inflazione (Fig. 23).

Figura 23



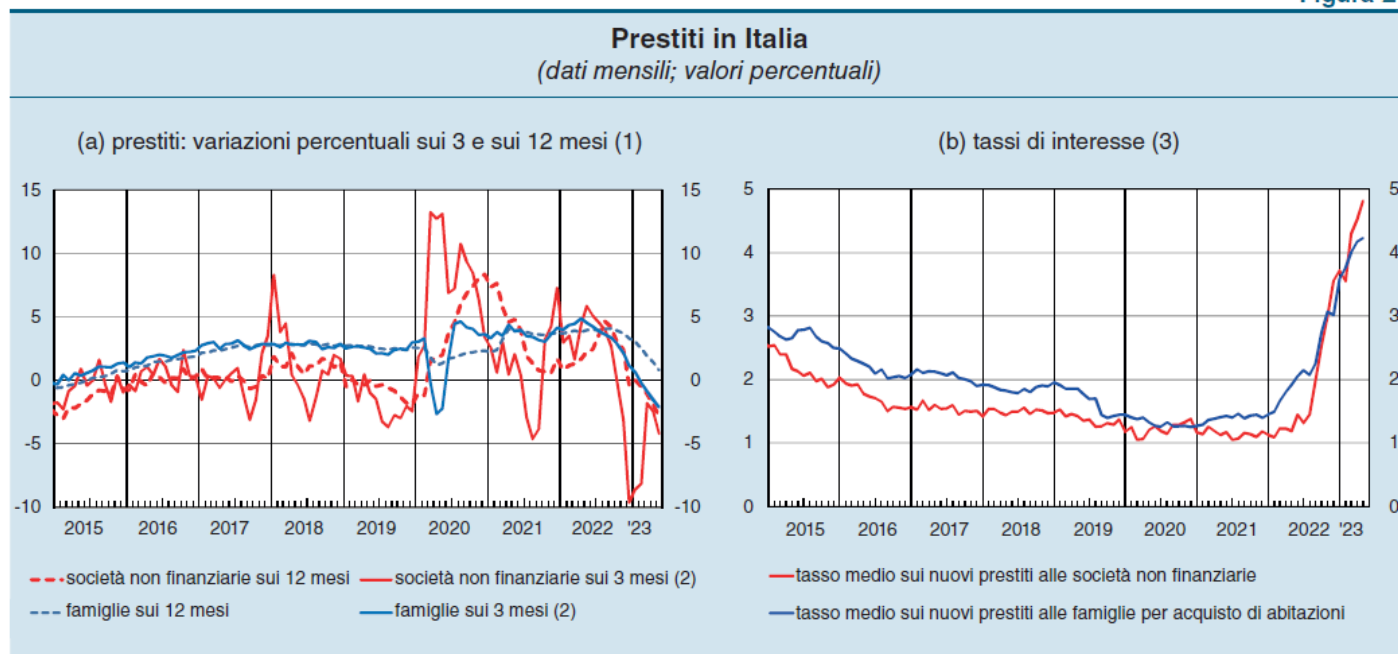
Fonte: elaborazioni sui risultati dell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta trimestralmente dalla Banca d'Italia. Fino a ottobre 2018 l'indagine è stata svolta in collaborazione con Il Sole 24 Ore.
(1) Media (depurata dalle osservazioni anomale) delle risposte delle imprese ai quesiti sul tasso di variazione dei propri prezzi rispetto ai 12 mesi precedenti e su quello atteso nei successivi 12 mesi. – (2) La data in legenda indica il mese in cui l'indagine è stata condotta. Il primo punto di ciascuna curva rappresenta l'ultimo dato definitivo dell'inflazione disponibile al momento della realizzazione dell'indagine (tipicamente riferito a due mesi prima); il dato viene fornito nel questionario come riferimento per la formulazione delle aspettative delle imprese. Il secondo punto rappresenta la media delle previsioni degli intervistati sul valore dell'inflazione a 6 mesi rispetto alla data dell'indagine; il terzo punto la media a 12 mesi; il quarto la media a 24 mesi.

5 I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

LE BANCHE

Dallo scorso dicembre è in atto una diminuzione del credito al settore privato non finanziario che è proseguita anche a maggio (-2,6% sui tre mesi ed in ragione d'anno). Anche la riduzione dei prestiti alle famiglie si è accentuata (-2,1% da -0,2% a febbraio) (Fig. 24 a) ed anche il credito alle società non finanziarie è in calo (-4,2% dall'-8,1% di febbraio). In ragione d'anno, tale diminuzione è stata più marcata per le imprese di piccole dimensioni e, per settore, è stata più intensa nel settore manifatturiero (-3,8% da 0,3% di febbraio) rispetto a servizi (-2,3% da -0,8%) e costruzioni (-2,8% da -1,5%). Il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari a società non finanziarie, rispetto allo scorso febbraio 2023, è salito al 4,8% di maggio (Fig. 24 b) ed anche il costo di nuovi prestiti a famiglie per l'acquisto di abitazioni si è portato al 4,2% (dal 3,8), a riflesso di un aumento dei tassi sia sui muti a tasso fisso (4,4%) che a tasso variabile (4,2%).

Figura 24



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d'anno. – (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. – (3) Valori medi. I tassi sui prestiti si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema.

A maggio è scesa anche la raccolta delle banche, del 4,5% sui dodici mesi. Tale diminuzione è dovuta principalmente alla riduzione delle passività verso l'Eurosistema per rimborsi di finanziamenti ottenuti con le TLTRO III (Targeted Longer-Term Refinancing Operations – cioè la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine). Si sono contratti anche i depositi dei residenti (del 4,3% sui dodici mesi), a causa dello spostamento di fondi verso attività a più alta remunerazione (Tav. 6).

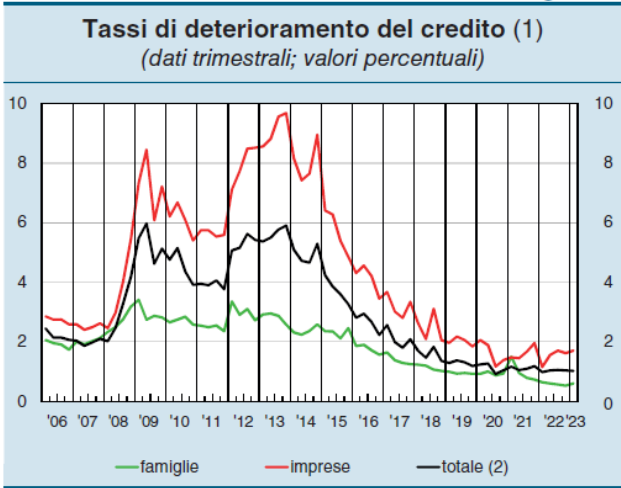
Principali voci di bilancio delle banche italiane (1) (miliardi di euro e variazioni percentuali)				
VOCI	Consistenze di fine mese		Variazioni percentuali sui 12 mesi (2)	
	Febbraio 2023	Maggio 2023	Febbraio 2023	Maggio 2023
Attività				
Prestiti a residenti (3)	1.713	1.701	-0,2	-1,8
di cui: a imprese (4)	644	637	-0,5	-2,9
a famiglie (5)	679	676	2,5	0,8
Attività verso controparti centrali (6)	37	39	3,4	6,6
Titoli di debito (7)	543	526	0,9	-4,4
di cui: titoli di AA.PP. (8)	391	383	-0,8	-5,3
Attività verso Eurosystema (9)	264	300	-35,0	-25,4
Attività sull'estero (10)	501	523	3,1	5,5
Altre attività (11)	904	863	18,8	7,1
Totale attivo	3.961	3.953	0,5	-1,7
Passività				
Depositi di residenti (3) (12) (13)	1.814	1.806	-2,4	-4,3
Depositi di non residenti (10)	349	375	10,9	16,9
Passività verso controparti centrali (6)	113	126	-1,0	4,1
Obbligazioni (13)	214	223	3,9	13,2
Passività verso Eurosystema (9)	329	319	-27,5	-29,7
Passività da cessione di crediti	126	118	4,0	-2,4
Capitale e riserve	347	346	2,2	2,4
Altre passività (14)	671	639	23,1	8,6
Totale passivo	3.961	3.953	0,5	-1,7
di cui: totale raccolta (15)	2.781	2.810	-4,4	-4,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati di maggio 2023 sono provvisori. – (2) Corrette per riclassificazioni, variazioni dovute ad aggiustamenti di valore e a fluttuazioni del cambio. Le variazioni dei prestiti alle imprese e alle famiglie sono corrette per le cartolarizzazioni. – (3) Esclude l'operatività nei confronti delle controparti centrali. – (4) Definizione armonizzata, esclude le famiglie produttrici. – (5) Definizione armonizzata, include le famiglie produttrici, le istituzioni sociali senza scopo di lucro e le unità non classificate. – (6) Include le sole operazioni di pronti contro termine. – (7) Esclude obbligazioni di IFM (istituzioni finanziarie e monetarie, ossia banche e fondi comuni monetari) residenti. – (8) Include unicamente titoli di Amministrazioni pubbliche italiane. – (9) Comprende i rapporti con l'Eurosystema per operazioni di politica monetaria; cfr. le tavv. 3.3a e 3.3b in *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche. – (10) Nel periodo considerato queste voci includono prevalentemente operazioni di natura interbancaria. – (11) Include: obbligazioni emesse da IFM residenti; prestiti a IFM residenti; partecipazioni e azioni in società residenti; cassa; quote di fondi comuni monetari; derivati; beni mobili e immobili; altre voci di minore entità. – (12) Esclude le passività connesse con operazioni di cessioni di crediti. – (13) Esclude le passività nei confronti di IFM residenti. – (14) Include: obbligazioni detenute da IFM residenti e depositi da IFM residenti che entrano nel calcolo del costo marginale della raccolta; include inoltre derivati e altre voci di minore entità. – (15) La raccolta bancaria è data dalla somma delle seguenti voci: depositi di residenti, depositi di non residenti, passività verso controparti centrali (al netto dei pronti contro termine attivi), obbligazioni e passività verso l'Eurosystema.

Si è mantenuto a livelli contenuti il tasso di deterioramento del credito (1,0% in ragione d'anno a netto dei fattori stagionali, Fig. 25) che, per le famiglie, si è assestato sullo 0,6% mentre è lievemente aumentato per le imprese (1,7%). Per queste è aumentata inoltre l'incidenza del flusso di dei prestiti con ritardi nei pagamenti, seppur non ancora classificabili come deteriorati.

Figura 25



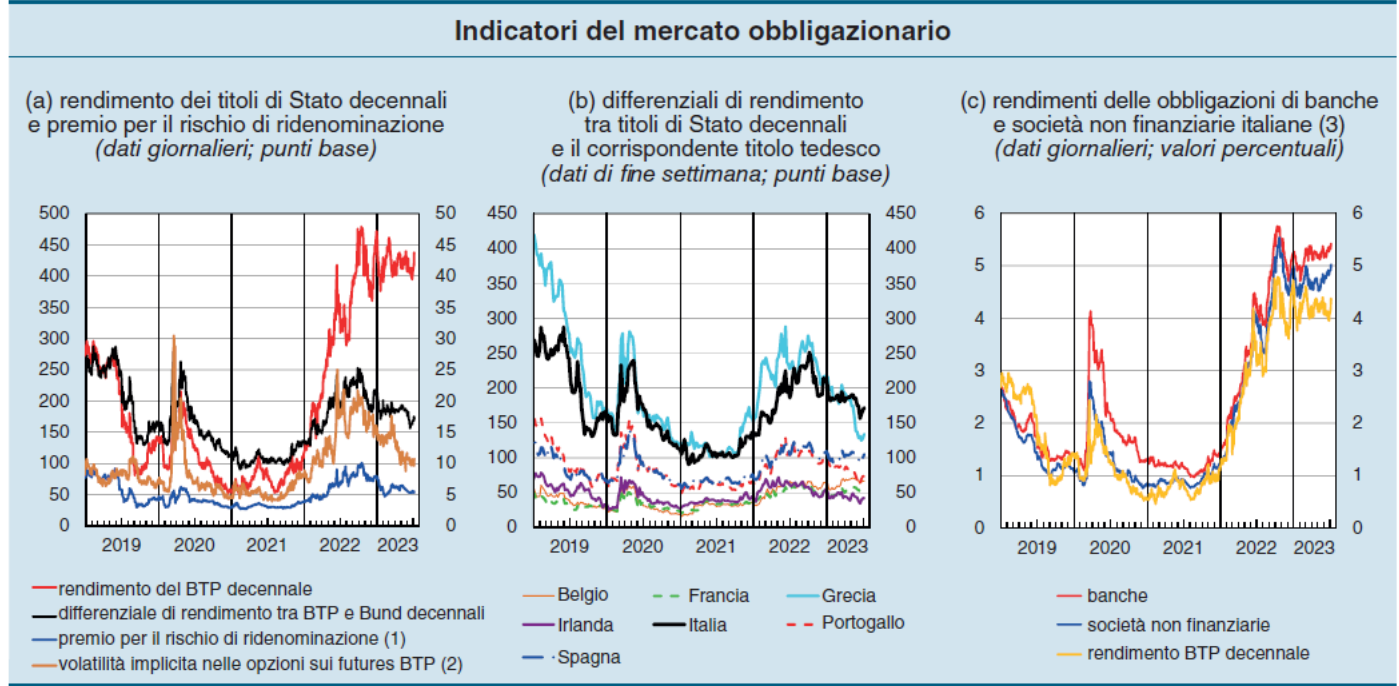
Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, qualora presente. – (2) Il totale include famiglie, imprese, società finanziarie, estero, Amministrazioni pubbliche, istituzioni senza scopo di lucro.

IL MERCATO FINANZIARIO

Da fine marzo è salito il rendimento dei titoli di stato a lungo termine (di 26 punti base-Fig. 26 a) per collocarsi ad inizio luglio al 4,4%. Si è ridotto il differenziale di rendimento rispetto ai titoli pubblici tedeschi di circa 10 punti base (Fig. 26 b) per portarsi a 172 punti. Sono aumentati anche i rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie (di 34 punti base) e delle banche italiane (di 17 punti base) - Fig. 26 c, mantenendosi quelli delle obbligazioni bancarie, comunque più alti di quelli delle imprese.

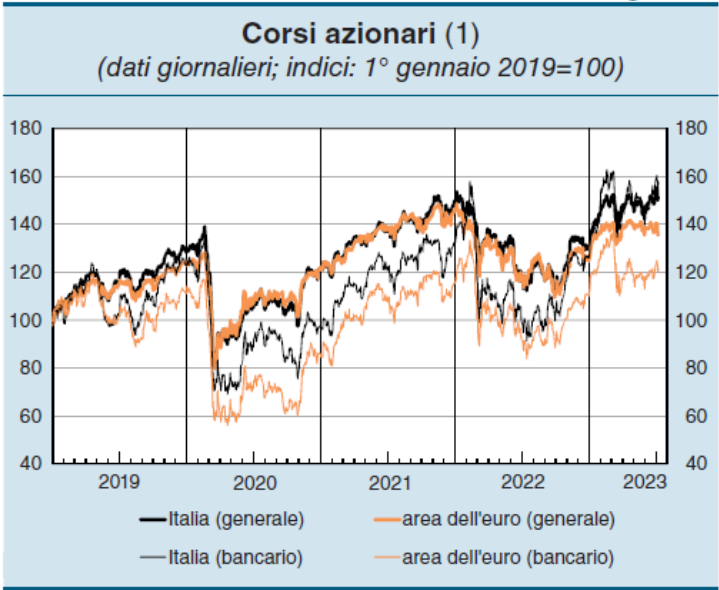
Figura 26



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg, ICE Bank of America Merrill Lynch, ICE Data Derivatives UK Ltd e Refinitiv.
(1) Differenza tra il premio sul contratto CDS ISDA 2014 a 5 anni sul debito sovrano italiano e quello sul CDS ISDA 2003 di pari scadenza. Il regolamento ISDA 2014, rispetto a quello del 2003, offre una maggiore protezione nel caso di ridenominazione del debito sottostante. – (2) Volatilità implicita nelle opzioni at the money con scadenza a un mese sul contratto futures sul titolo di Stato decennale italiano scambiato all'Eurex. Scala di destra. – (3) I dati si riferiscono ai rendimenti (a scadenza) medi di un paniere di titoli obbligazionari denominati in euro di banche e società non finanziarie italiane scambiati sul mercato secondario. Anche se il paniere contiene titoli di diversa scadenza, selezionati sulla base di un grado sufficiente di liquidità, la figura riporta per confronto il rendimento del BTP decennale, particolarmente rappresentativo dei rendimenti offerti dai titoli di Stato italiani.

Anche nell'area euro i rendimenti delle obbligazioni sono cresciuti, sia per le banche (29 punti base) che per le società non finanziarie (23 punti base). Sono salite da inizio aprile anche le quotazioni azionarie in Italia (del 2,5%) mentre nell'area euro sono diminuite (del 2,3%) – Fig. 27. I corsi del comparto bancario sono cresciuti invece sia in Italia che nell'area euro.

Figura 27



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.
(1) Indici generali e bancari: FTSE MIB per l'Italia, Dow Jones Euro STOXX per l'area dell'euro.

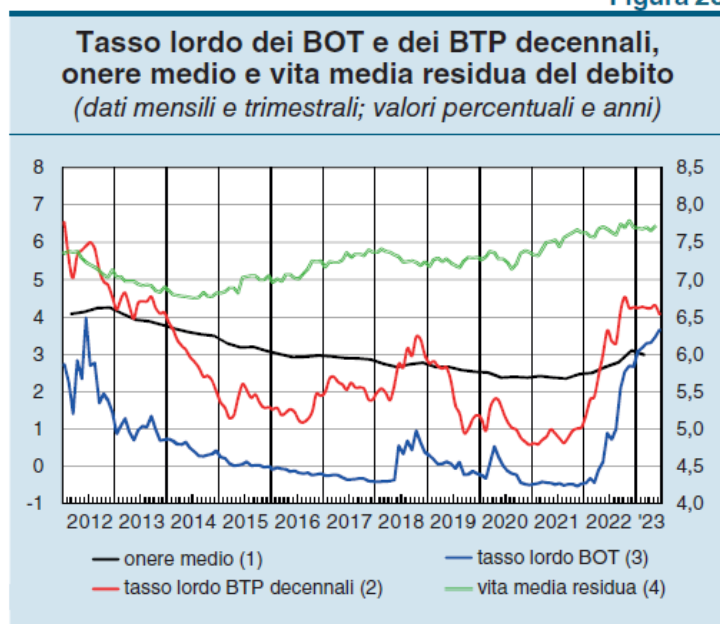
5 I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

LA FINANZA PUBBLICA

Nel primo semestre 2023 si è registrato un fabbisogno del settore statale più elevato rispetto allo stesso periodo dello

scorso anno (95 miliardi), in linea comunque con una riduzione dell'indebitamento netto nel 2023 come programmato dal Governo. A maggio il debito delle Pubbliche Amministrazioni è stato di 2.816,7 miliardi, 59,8 in più rispetto a fine 2022, incremento che non appare in contrasto con una riduzione dell'incidenza del debito sul prodotto nel corso dell'intero anno. L'onere medio del debito a fine marzo era del 3%, lievemente in calo rispetto al valore di fine 2022 (Fig. 28); la vita residua era di 7,7 anni a fine maggio, in linea con quello dello scorso dicembre.

Figura 28



Fonte: Banca d'Italia; per la spesa per interessi, Istat.

(1) Rapporto tra la spesa per interessi nei 4 trimestri terminanti in quello di riferimento e la consistenza del debito alla fine del corrispondente trimestre dell'anno precedente. — (2) Media mensile del rendimento a scadenza del titolo benchmark scambiato sul mercato telematico dei titoli di Stato. — (3) Rendimento all'emissione calcolato come media ponderata, sulla base delle quantità assegnate, dei tassi composti di aggiudicazione alle aste di emissione regolate nel mese. — (4) Scala di destra.

È stato rafforzato il taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti che passa da 3 a 7 punti percentuali per redditi fino a 25.000 euro, e da 2 a 6 punti percentuali per redditi fino a 35.000 euro. A fine giugno sono state inoltre prorogate alcune misure di sostegno a fronte dei rincari energetici sui bilanci di famiglie ed imprese. I provvedimenti degli ultimi mesi aumentano l'indebitamento netto di 3,4 miliardi nel 2023, in linea con lo scostamento di bilancio autorizzato ad aprile dal Parlamento.

A maggio la Commissione Europea ha aggiornato le previsioni dei conti pubblici dei Paesi membri presentando per ogni Paese specifiche raccomandazioni. Per il nostro Paese è previsto un disavanzo pari al 4,5% nell'anno in corso e al 3,7% per il successivo, anch'essi in linea con quanto previsto nel DEF 2023.

La Commissione raccomanda inoltre:

- di porre termine alle misure di contrasto ai rincari dei beni energetici entro fine anno e di limitare la crescita della spesa primaria netta;
- una rapida ed efficace revisione del PNRR, meglio definendo il capitolo di spesa relativo al programma REPower EU;
- l'adozione della legge delega per la riforma fiscale che razionalizzi le agevolazioni e riduca la complessità normativa, sottolineando l'importanza del taglio del cuneo fiscale sul lavoro spostando il carico fiscale dai fattori produttivi ai consumi ed alle rendite.

A maggio è stata presentata inoltre al Consiglio dei Ministri la Terza Relazione sullo stato di attuazione del PNRR che il Governo presenterà alla Commissione - in versione aggiornata - entro il mese di agosto per includervi i capitoli di spesa per i progetti legati al programma REPower EU.

Entro l'estate è previsto l'incasso dei 19 miliardi relativi alla terza rata del PNRR.

5 | SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

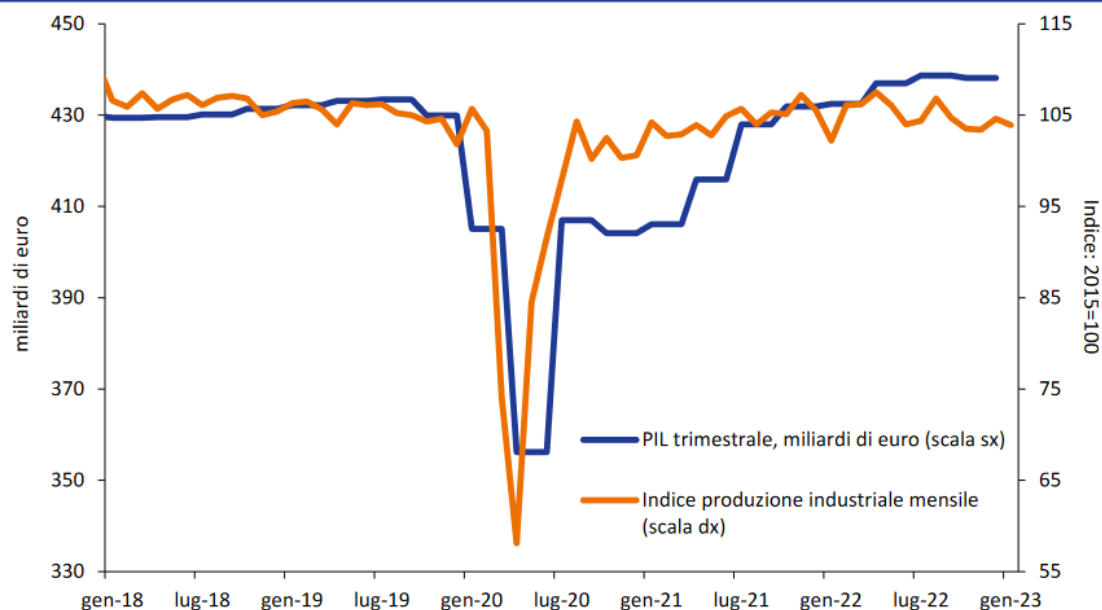
IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA NAZIONALE - 11 APRILE 2023

Il DEF nazionale è stato deliberato lo scorso 11 aprile 2023 dal Consiglio dei Ministri ed ha visto la luce in un quadro economico incerto e non scevro da rischi. Si è allentata la morsa della pandemia ed anche i prezzi energetici hanno avuto un calo ma la guerra in Ucraina che non conosce tregua, le tensioni geopolitiche e il rialzo dei tassi di interesse operati dalle banche centrali hanno creato non pochi problemi nel sistema bancario internazionale.

L'economia italiana malgrado ciò mostra resilienza e vitalità; nel 2022 il PIL è cresciuto del 3,7% e gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 9,4% in termini reali, arrivando al 21,8% del PIL. Anche per il primo trimestre 2023 si segnala una ripresa di crescita economica ed anche le attese delle imprese su ordinativi e produzione segnalano un miglioramento.

Continua a crescere il costo umanitario della guerra a più di un anno dal conflitto in Ucraina; secondo dati ONU, circa 17,6 milioni di persone necessitano di assistenza umanitaria. Alla Russia sono state inasprite le sanzioni da parte dei paesi dell'Unione, per isolare ed indebolirne l'economia.

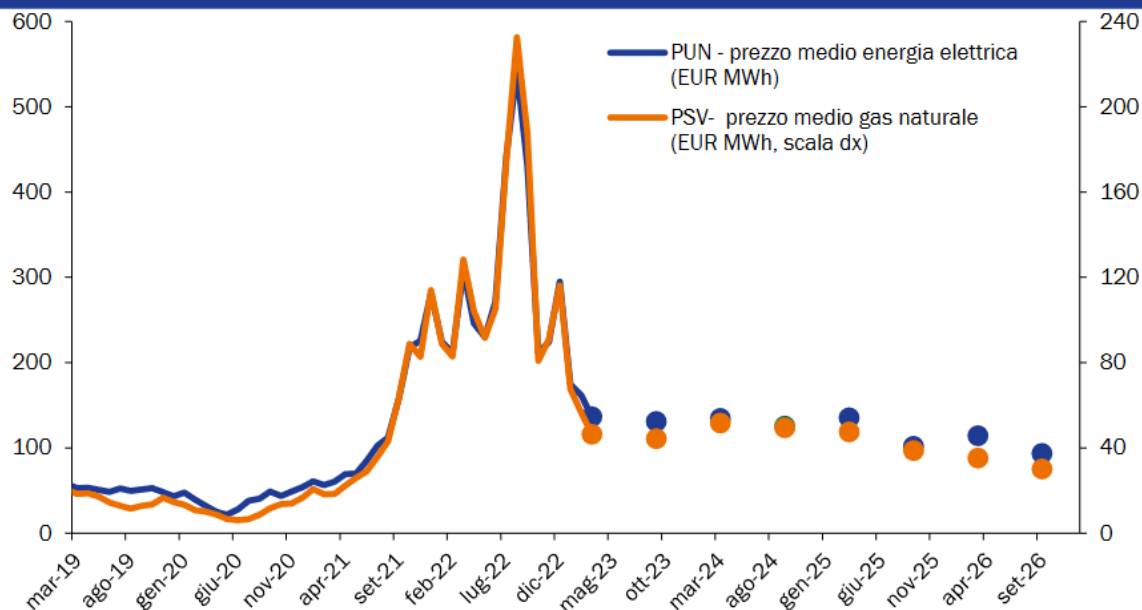
FIGURA I.1: PRODOTTO INTERNO LORDO E PRODUZIONE INDUSTRIALE



Fonte: Istat.

Per fronteggiare la crisi energetica dovuta al calo di importazioni di gas russo, i Paesi europei ed in particolare l'Italia hanno cercato di diversificare le fonti di approvvigionamento e, dopo i picchi registrati nell'estate 2022 in concomitanza con il riempimento degli stoccaggi, il prezzo del gas europeo è drasticamente diminuito.

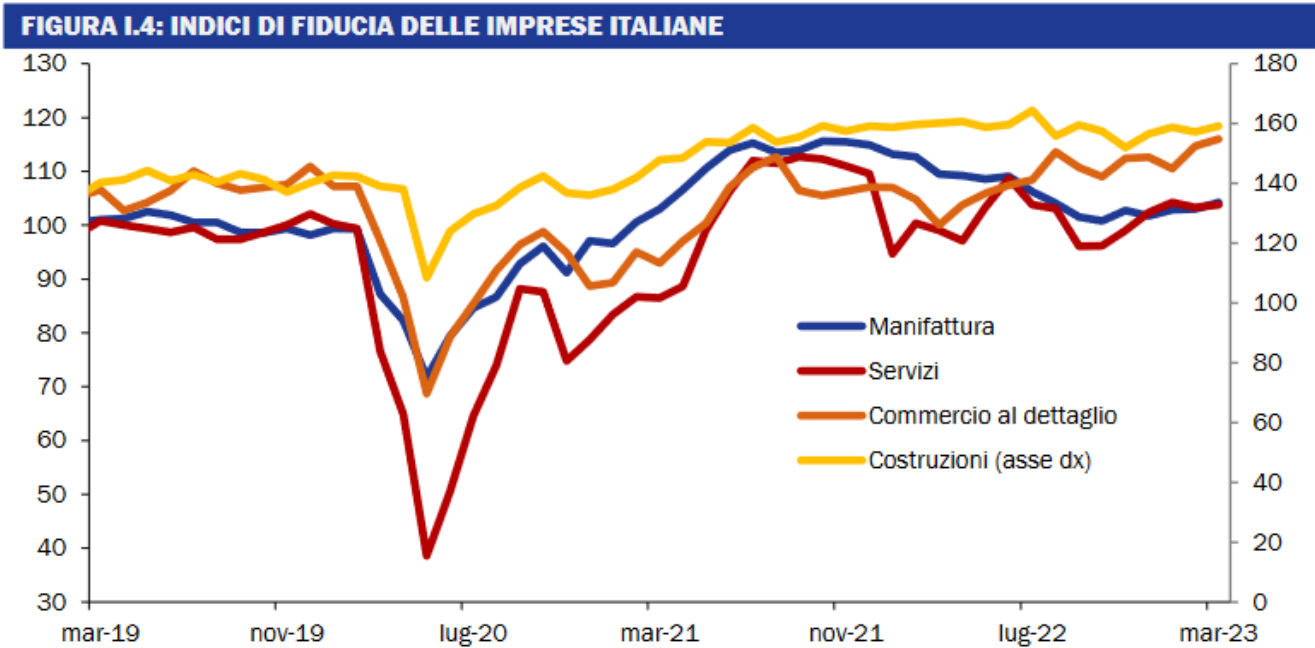
FIGURA I.2: PREZZI ALL'INGROSSO DEL GAS NATURALE E DELL'ENERGIA ELETTRICA



Fonte: GME - Gestore Mercati Energetici.

5 | SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

Nonostante il contesto di incertezza generale, la fiducia di imprese e famiglie italiane è in forte ripresa dal mese di ottobre scorso e si consolida nei mesi di febbraio e marzo. Risultano più ottimistiche le valutazioni delle famiglie sulla situazione economica e sulla disoccupazione. Anche il miglioramento della fiducia delle imprese è significativo ed a marzo registra aumenti in tutti i settori. Nel commercio al dettaglio viene toccato un nuovo massimo.



Fonte: Istat e stime MEF per il mese di aprile 2020, in cui l'indagine non è stata pubblicata.

La previsione tendenziale per il 2023 viene rivista al rialzo, prendendo atto dei più recenti indicatori congiunturali che, rispetto a quanto previsto nella NADEF, segnalano una ripresa dell'attività economica più rapida. La crescita del PIL attesa per l'anno in corso risulta guidata dalla domanda interna al netto delle scorte (0,8 punti percentuali) e delle esportazioni nette (0,3 punti percentuali); anche le esportazioni mostrano un aumento (+3,2%) mentre le scorte forniscono un contributo lievemente negativo. Le prospettive di crescita si fondano sull'ipotesi che le imprese, con la discesa dei prezzi di gas e petrolio e beneficiando delle risorse PNRR sostengano la domanda di investimenti trainati dalla componente macchinari, attrezzature e costruzioni. Le stesse potrebbero risentire dell'aumento dei tassi in misura minore grazie alla possibilità di autofinanziamento dato dai recenti margini di profitto elevati. Il tasso di inflazione rispetto a novembre risulterebbe più elevato. Nonostante il rallentamento della dinamica dei prezzi, il potere di acquisto sarà condizionato ancora da un'inflazione complessivamente elevata. Dalla seconda metà dell'anno tuttavia è atteso un lieve aumento del reddito reale, grazie alla resilienza del mercato del lavoro ed alla ripresa dei salari nel privato, oltre al graduale rientro dell'inflazione. Il tasso di disoccupazione nell'anno in corso scenderebbe al 7,7%.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	0,9	1,4	1,3	1,1
Deflatore PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
Deflatore consumi	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,7	4,2	3,4	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	0,9	1,0	0,9	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,0	1,0	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	-0,7	0,8	1,3	1,6	1,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
La base dati è stata aggiornata con le informazioni disponibili al 5 aprile.
(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).
(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Per il 2024 la previsione di crescita del PIL è rivista in ribasso rispetto a quanto previsto nella NADEF (al 1,4% rispetto al 1,9% della NADEF).

5 I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Al fine di formulare una risposta coordinata a livello congiunturale in grado di promuovere una robusta ripresa economica, il 27 maggio 2020, la Commissione europea ha proposto lo strumento Next Generation EU (NGEU), dotato di 750 miliardi di euro, oltre a un rafforzamento mirato del bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027. Il 21 luglio 2020, durante il Consiglio Europeo, i capi di Stato o di governo dell'UE hanno raggiunto un accordo politico sul pacchetto.

Le risorse messe in campo, la cui componente più rilevante è costituita dall'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, sono tese al rilancio della crescita economica, degli investimenti e delle riforme.

Il NGEU è fondato su tre pilastri fondamentali:

- a. la transizione ecologica
- b. la digitalizzazione e l'innovazione dei processi, prodotti e servizi
- c. l'inclusione sociale, territoriale e di genere

La principale componente del programma NGEU è il Regolamento ovvero il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility – RRF) che focalizza sei aree di intervento:

1. Transizione verde
2. Trasformazione digitale
3. Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
4. Coesione sociale e territoriale
5. Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
6. Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani

Tali aree di intervento costituiscono gli assi sui quali i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza – PNRR dovranno svilupparsi.

Le Linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le Componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi.

Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

Il Piano approvato dal Governo italiano si sviluppa intorno ai tre assi strategici condivisi a livello europeo e si articola in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni. Queste ultime sono naturalmente articolate in linea con i sei Pilastri menzionati dal Regolamento RRF.



Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.



Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

È volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.



Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete dei porti.



Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto in ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.



Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un' attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle Zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.



Missione 6: Salute

È focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell'assistenza sul territorio, con l'integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo Sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

Per finanziare il PNRR italiano, approvato dalla decisione del Consiglio UE del 13 luglio 2021, sono state messe a disposizione dall'Unione Europea risorse pari a 191,5 mld di euro, composti da 68,9 mld di euro finanziati da sovvenzioni a fondo perduto (*grants*) e 122,6 mld di euro finanziati tramite prestiti (*loans*). Il Governo intende richiedere il massimo delle risorse RRF per raggiungere gli obiettivi e le misure prefissate del programma.

Tabelle n. 1 e n. 2 allocazione risorse del PNRR (dati PNRR da Italia Domani)
Figura 1.10: allocazione delle risorse RRF a Missioni

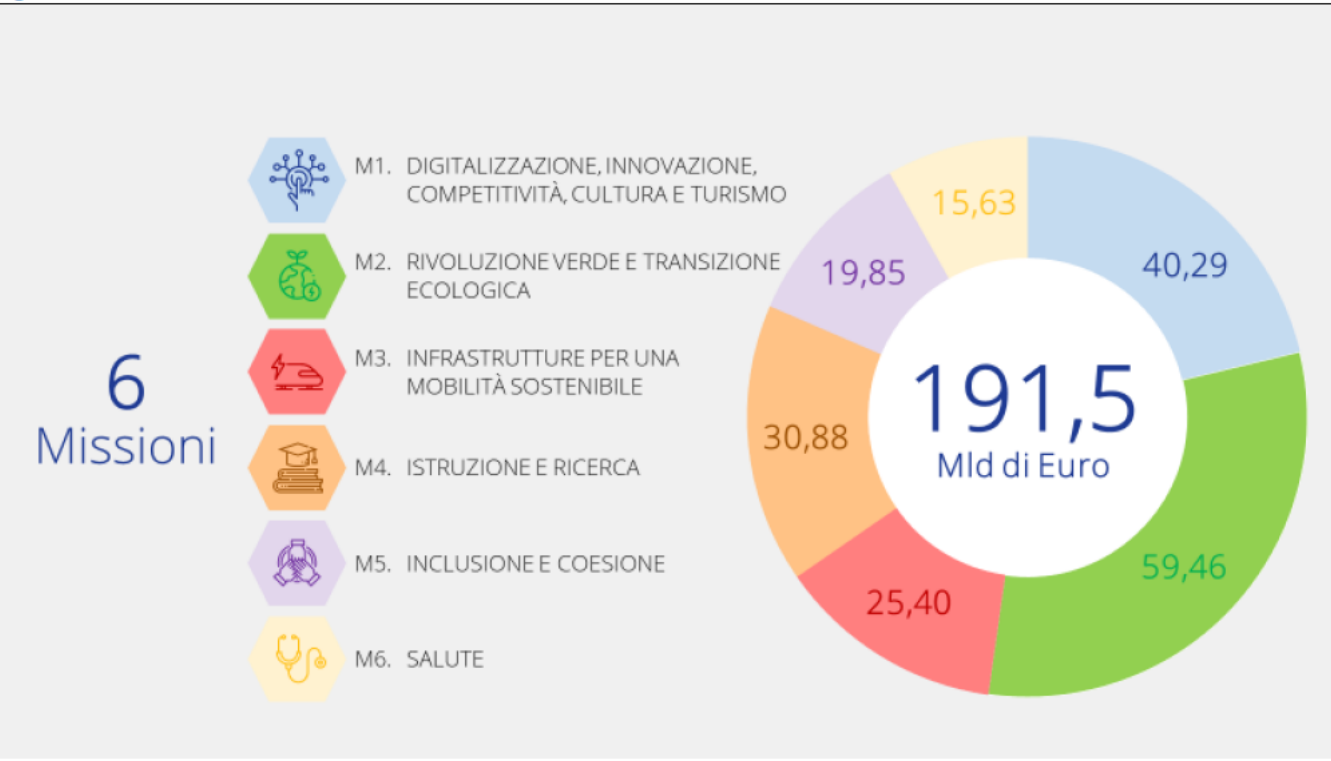


TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ , CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86
 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94
 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

I totali potrebbero non coincidere a causa degli arrotondamenti.

5 | SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità. È stata sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

Questo programma non risolve tutti i problemi, ma rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico.

Gli obiettivi fissati rappresentano una sfida globale per lo sviluppo sostenibile riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

I 17 Goals fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile:

- economica, sociale ed ecologica
- cambiamenti climatici
- “costruzione” società pacifiche che rispettino i diritti umani.

L'Agenda si compone di quattro parti (1. Dichiarazione - 2. Obiettivi e target - 3. Strumenti attuativi - 4. Monitoraggio dell'attuazione e revisione) e tocca diversi ambiti, tra loro interconnessi, fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dall'agricoltura ai modelli di consumo. La nuova Agenda riconosce appieno lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali, e la presenza di sfide comuni che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare. Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*).



L'attuazione dell'Agenda 2030 richiede, infatti, un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.

In questo contesto, anche l'Unione europea è impegnata nel recepimento e definizione dei principi dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile. Le modalità di declinazione degli obiettivi a livello comunitario sono destinate a rappresentare un'indicazione importante per i Paesi Membri nella definizione finale dei rispettivi obiettivi strategici.

La Commissione europea, durante il discorso di apertura della seduta plenaria del Parlamento europeo presieduta da Ursula von der Leyen (luglio 2019), ha presentato un ricco programma d'azione da realizzare per i prossimi cinque anni, in cui emerge chiaramente la volontà dell'Unione di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche in relazione all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, e prepara il terreno per una strategia globale dell'UE per gli anni 2019-2024.

In Italia è stata istituita la Cabina di regia "Benessere Italia", l'organo della Presidenza del Consiglio cui spetta il compito di "coordinare, monitorare, misurare e migliorare le politiche di tutti i Ministeri nel segno del benessere dei cittadini". Un

5 I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

passo avanti per dotare l'Italia di una governance per l'Agenda 2030, uno strumento che permetterà al Governo di promuovere un benessere equo e sostenibile attraverso la definizione di nuovi approcci e nuove politiche.

Rigenerazione equo sostenibile dei territori, mobilità e coesione territoriale, transizione energetica, qualità della vita, economia circolare sono le cinque macroaree in cui si sviluppano le sue linee programmatiche. Pongono al centro la persona e mirano alla promozione di stili di vita sani, alla definizione di tempi di vita equilibrati, alla progettazione di condizioni di vita eque, alla promozione di azioni finalizzate allo sviluppo umano, alla formazione continua.

Le cinque aree di intervento, corrispondenti alle "5P" dello sviluppo sostenibile proposte dall'Agenda 2030, sotto elencate contengono Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia, correlate agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e richiamano alla profonda interrelazione tra dinamiche economiche, crescita sociale e qualità ambientale, aspetti conosciuti anche come i tre pilastri dello sviluppo sostenibile:

- Persone: contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;
- Pianeta: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;
- Prosperità: affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;
- Pace: promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l'illegalità;
- Partnership: intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

IL CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO E SOCIALE PROVINCIALE

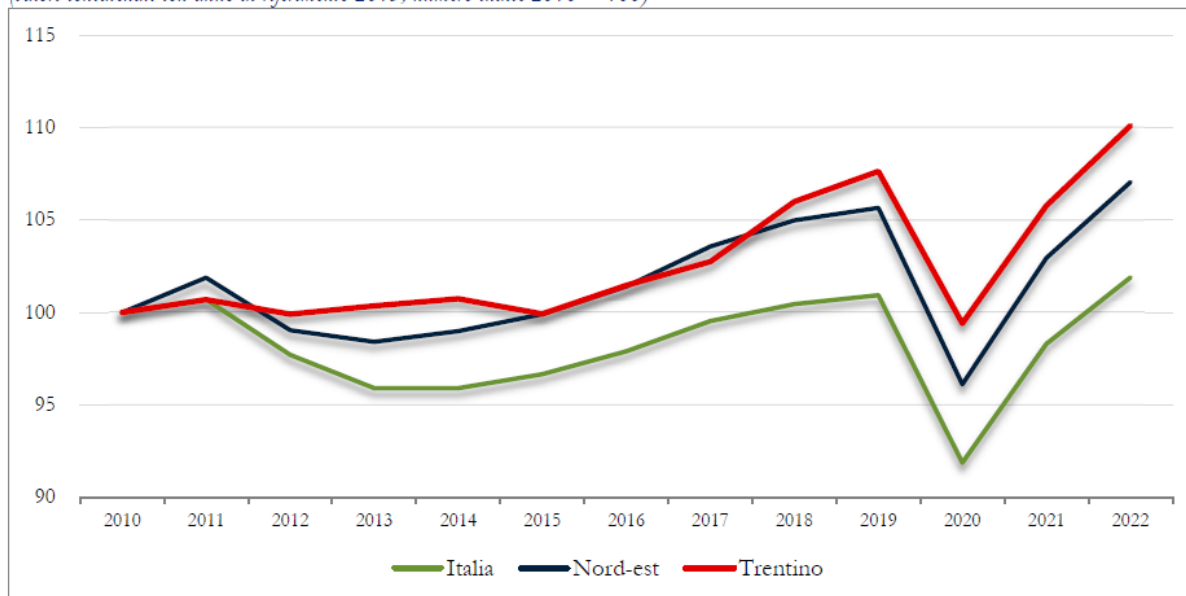
Con Deliberazione n. 1146 del 30 giugno 2023, la Giunta Provinciale ha approvato il Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2024-2026, che rappresenta il principale strumento per la programmazione economico-finanziaria del triennio di riferimento per il territorio provinciale. Il documento tiene conto in questo caso della scadenza della legislatura e pone le basi per le successive valutazioni strategiche per l'avvio del prossimo mandato elettivo.

CONTESTO ECONOMICO

Nel 2022 il PIL trentino è previsto in aumento (4,1% in termini reali e 8,2% in nominale), nonostante il contesto esterno complesso e molto incerto. La crescita è data principalmente dalla vivacità dei consumi turistici e dallo sviluppo degli investimenti migliori di quanto ci si attendeva. Viene superata, a valori correnti, in termini di livello, la soglia dei 23 miliardi di euro. La crescita a valori reali risulta invece più contenuta, nell'ordine dei 480 milioni di euro.

L'evoluzione del PIL

(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)

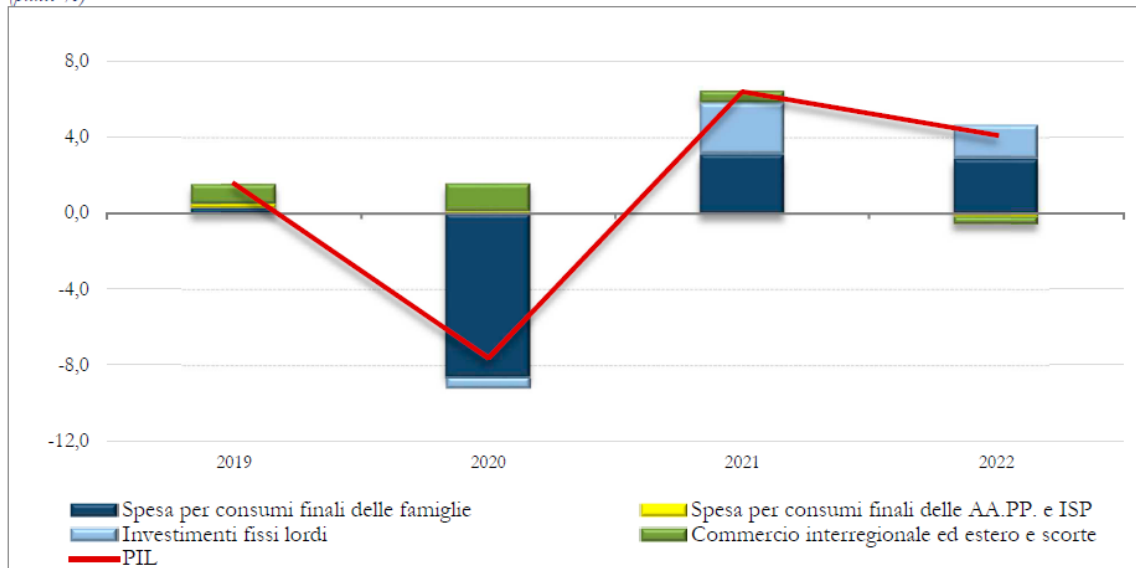


Fonte: Istat, ISP.AT – elaborazioni ISP.AT

La crescita del PIL è stata sostenuta dalla domanda interna che ha avuto un andamento molto positivo (4,5 punti percentuali) in particolare dai consumi delle famiglie soprattutto nella componente turistica. I settori dei servizi che hanno trainato la crescita sono stati quelli maggiormente colpiti dalle restrizioni introdotte in periodo pandemico (alberghi, ristoranti, ricreazione, cultura...) e positivo è stato anche l'apporto degli investimenti (+1,8 punti percentuali), cresciuti in modo generalizzato ma che spiccano, per intensità, nel settore delle costruzioni (è cresciuto il numero delle ore lavorate quasi del 9%). Anche la spesa in macchine, attrezzature e mezzi di trasporto ha contribuito positivamente a tale dinamica mentre contributo negativo hanno dato la spesa pubblica, l'apporto delle scorte e della domanda estera netta.

Il contributo alla crescita del PIL

(punti %)



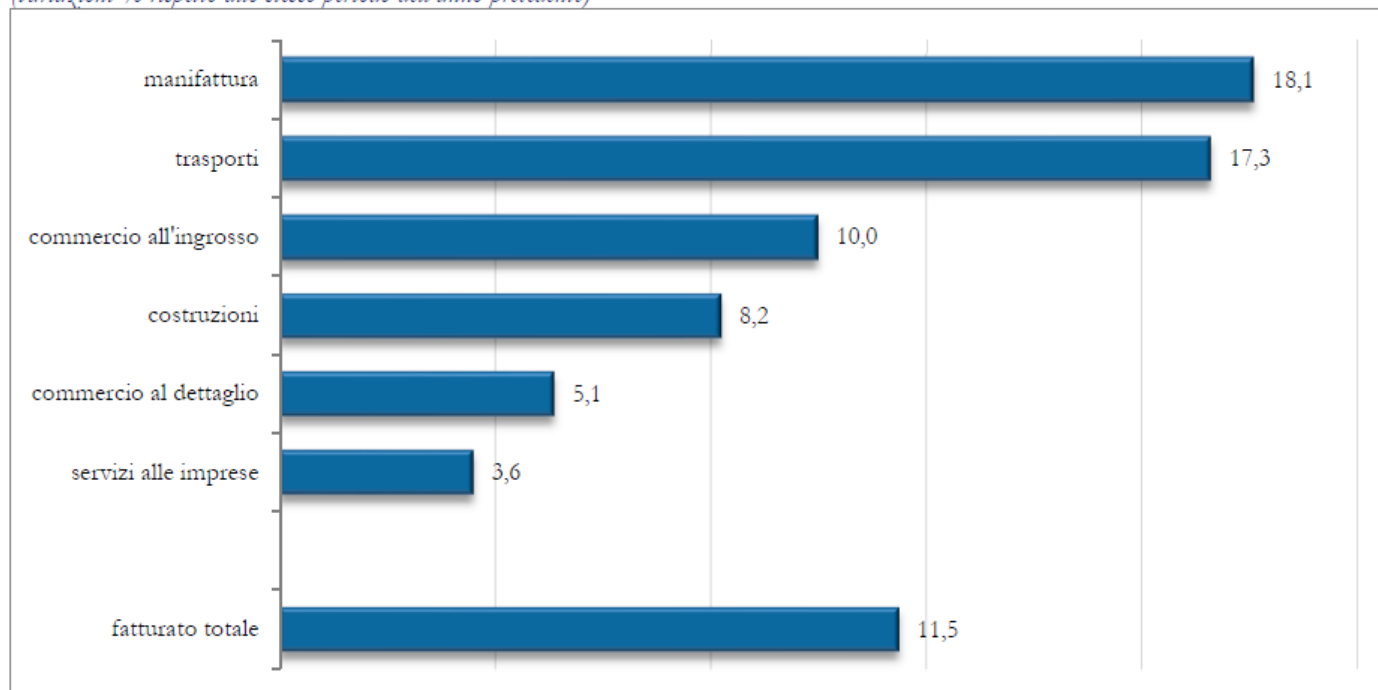
Fonte: Istat, ISP.AT – elaborazioni ISP.AT

5 I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

La vivacità dei consumi delle famiglie è dovuta ai risparmi straordinari accumulati durante la pandemia ma il tasso di risparmio è andato via via ad affievolirsi e, a fine 2022, la crescita tendenziale dei depositi è dello 0,8%, largamente inferiore rispetto agli incrementi del triennio precedente. Parte del reddito disponibile è stata inoltre erosa dall'aumento dell'inflazione e dalla conseguente perdita di potere di acquisto. Il fatturato complessivo dei principali settori produttivi rilevanti per l'indagine trimestrale sulla Congiuntura presenta su base annua un incremento dell'11,5% con variazioni più significative nel primo semestre dell'anno. Tutti i settori hanno registrato incrementi, riflettendo però in gran parte la crescita dei prezzi.

La dinamica del fatturato nel 2022

(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

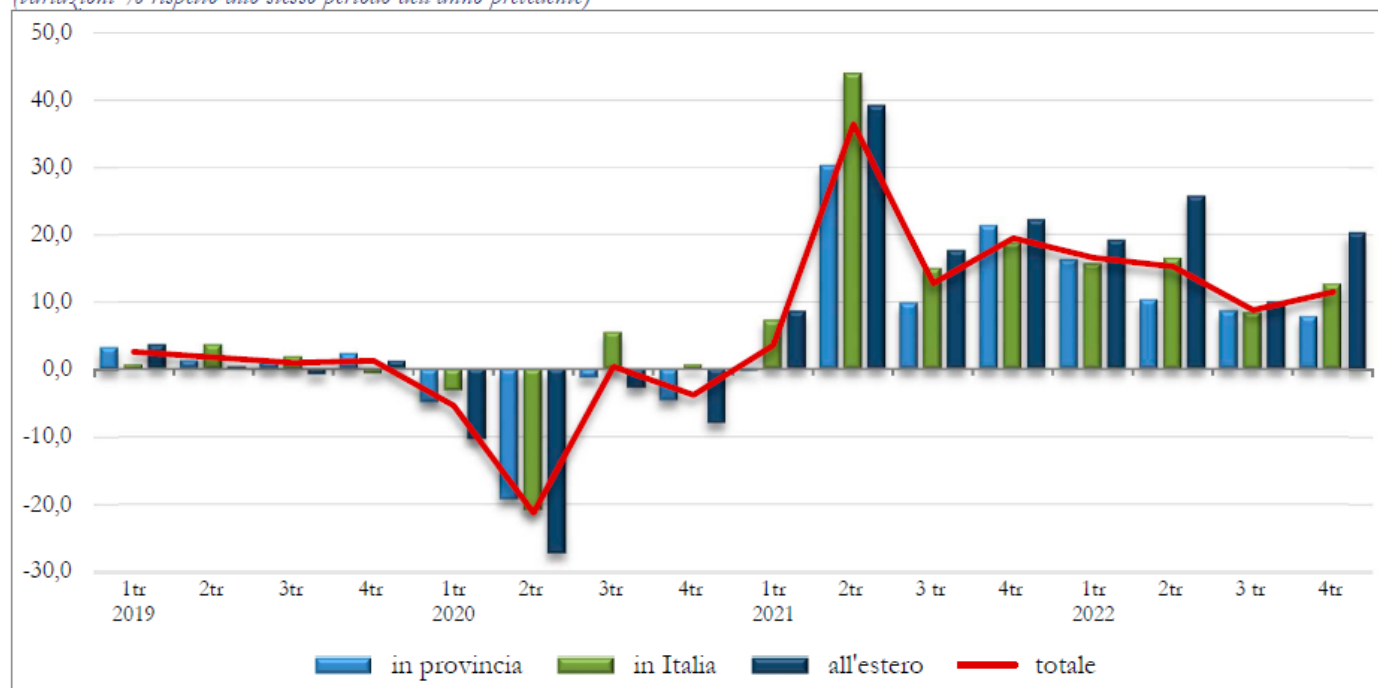


Fonte: CCLAA di Trento – elaborazioni ISPAT

Rispetto al 2021 sul mercato estero le vendite sono incrementate soprattutto per le imprese più grandi (50 e più addetti), con livelli costanti in tutti i trimestri. Dinamiche simili anche sul mercato nazionale mentre per le vendite sul mercato provinciale sono le imprese medio piccole (1-50 addetti) che hanno avuto maggior incremento.

Il fatturato per mercato di sbocco

(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: CCLAA di Trento – elaborazioni ISPAT

5 | SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

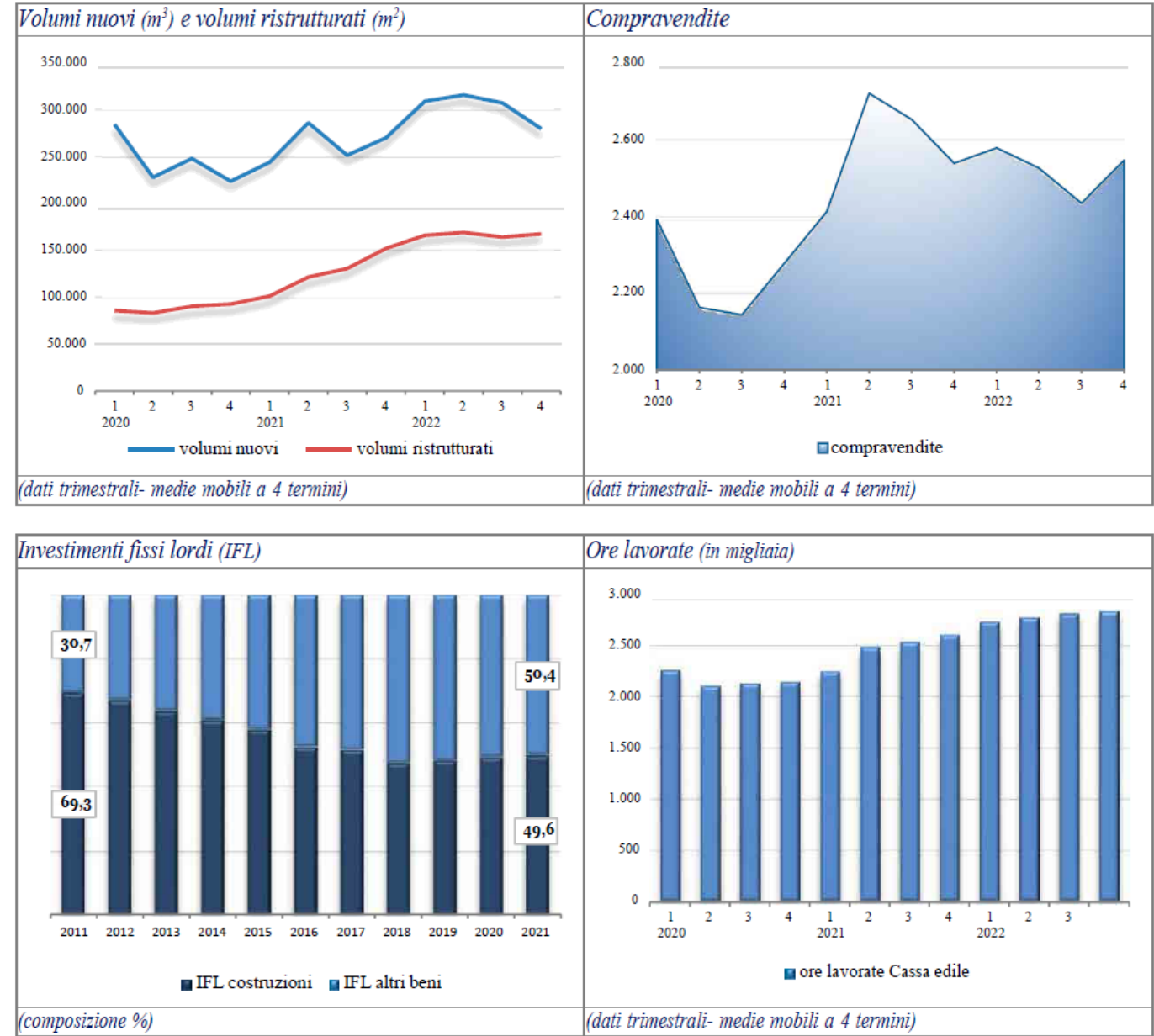
La produzione ha andamento analogo a quello del fatturato con un aumento, rispetto al 2021, del +12,2%, sul quale grava però il forte impatto dei prezzi. Variazioni maggiori si hanno nei comparti manifatturiero (+16,3%), trasporti (+18,3%) e costruzioni (14,1%); le dinamiche reali, come per il fatturato, sono però molto più ridimensionate. Anche gli ordinativi sono cresciuti in tutti i trimestri 2022 (+22,8% media annua) interessando trasversalmente tutti i settori (comparto manifatturiero in particolare +35%). Il primo trimestre 2023 mostra lievi segni di rallentamento; gli effetti dei rincari dei prezzi sono ancora presenti e influenzano le dinamiche di produzione e fatturato.

Gli imprenditori nonostante la difficile congiuntura (rincaro marcato dei prodotti energetici e difficoltà di approvvigionamenti), rimangono però generalmente ottimisti. Saldi positivi più marcati sia per la situazione attuale che prospettica si hanno nelle medie (11-50 addetti) e grandi (+di 50 addetti), imprese; le piccole imprese (1-10 addetti), mostrano saldi positivi più contenuti.

Gli investimenti nel 2022 hanno continuato a guidare la crescita italiana (+9,4%) ed anche quella a livello locale (+7,8%), nonostante le difficoltà di fine anno (rialzi dei tassi, aumento dei costi e prospettive non favorevoli della domanda). A guidare la crescita soprattutto il settore delle costruzioni, grazie anche agli incentivi fiscali introdotti dal Governo (Superbonus). A partire dal terzo trimestre 2022 le compravendite immobiliari hanno avuto una ripresa, rimanendo al di sopra dei livelli pre-Covid.

Anche la componente relativa a impianti, macchinari e mezzi di trasporto ha attratto un forte numero di investimenti (+8,5% in Italia).

L'andamento dell'attività edilizia in Trentino:



Fonte: Istat, ISPAT, Cassa Edile della provincia di Trento, Servizio Libro fondiario e Catasto – elaborazioni ISPAT

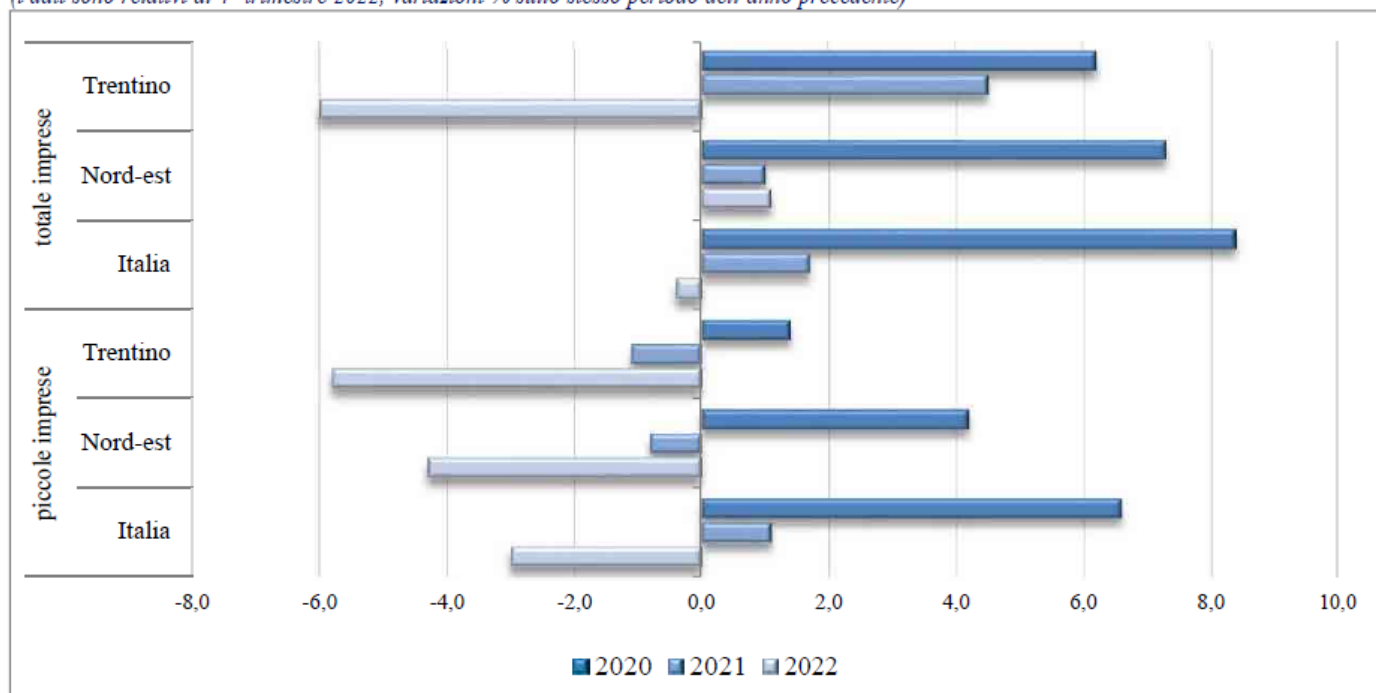
5 I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

Anche la propensione ad investire nel quarto trimestre 2022 mostra segnali positivi. In merito alle prospettive di investimento per il 2023, la percentuale di imprese che intende aumentare gli investimenti diminuisce mentre è in leggero aumento la percentuale di quelle che prevedono una riduzione.

Il credito alle imprese rallenta; le imprese vedono infatti un anomalo aumento dei costi del credito sia in termini di inasprimento delle condizioni generali applicate ai finanziamenti erogati sia in termini di aumento dei tassi di interesse. Tale peggioramento nel corso del 2022 è riflesso di un rallentamento della domanda di credito delle imprese Trentine.

Il tasso di variazione dei prestiti alle imprese

(i dati sono relativi al 4° trimestre 2022, variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Banca d'Italia – elaborazioni ISPAT

La domanda estera di beni e servizi, in termini assoluti, raggiunge per il Trentino il livello record di 5,1 miliardi di euro con tassi di crescita più elevati nei primi 3 trimestri dell'anno (variazione compresa tra il 17,8% e 232,3%), mentre gli ultimi mesi vedono una attenuazione degli scambi con l'estero (incremento del 7,9%). In termini reali l'aumento delle esportazioni trentine sia attestata al 4,8%. Anche le importazioni hanno registrato aumenti, sospinte dagli elevati livelli produttivi.

L'incremento su base annua è stato del 40,1%, per un valore superiore a 4 miliardi di euro, valore che incorpora comunque la componente inflattiva; al netto dell'incremento dei prezzi le importazioni 2022 incrementano del 15,3%.

L'Europa si conferma quale principale mercato di sbocco delle merci trentine nel 2022. Il 73,5% delle merci esportate è diretto infatti verso l'Europa e in particolare il 57,4 % verso i paesi dell'Unione europea. Le esportazioni Trentine sono principalmente costituite da prodotti dell'attività manifatturiera (94,8% del totale); quota maggiore rivestono macchinari ed apparecchi (19,6%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (16,4%) cui seguono mezzi di trasporto (12,8%), legno prodotti in legno carta e stampa (10,0%), sostane e prodotti chimici (8,6%), metalli di base e prodotti in metallo (8,3%), rappresentando complessivamente tra quarti delle esportazioni trentine. Le importazioni riguardano invece prevalentemente mezzi di trasporto (16,9%), legno, prodotti in legno, carta e stampa (13,2%) e sostanze e prodotti chimici (11,5%).

Nel 2022 gli scambi commerciali Trentini hanno risentito delle sanzioni alla Russia. L'export verso i paesi BRICS (Brasile, Russia, India Cina e Sud Africa) diminuisce del 7,2% (con un -20,3% solo verso la Russia). Le esportazioni verso tali paesi rappresenta comunque una quota molto contenuta del complessivo export trentino.

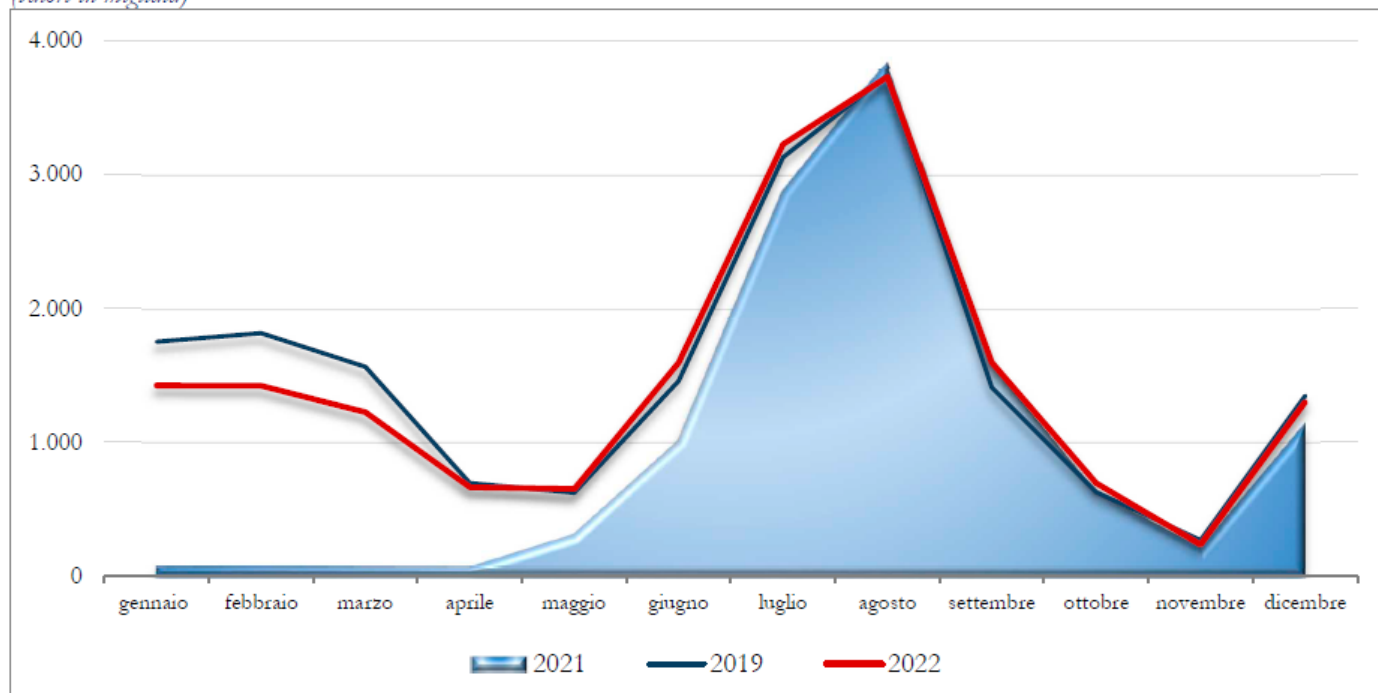
Le importazioni verso i paesi BRICS aumentano invece notevolmente (+60,7%), principalmente dalla Cina (+91,1%) e dall'India (59,7%). Si dimezzano invece a causa delle sanzioni applicate, le importazioni dalla Russia (-47,2% tra il 2022 e il 2022). Principali prodotti importati sono i prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+89,8%), apparecchi elettrici (+168%) mentre calano le importazioni di prodotti farmaceutici, chimico medicinali e botanici (-73,2%).

I numeri del turismo si normalizzano nel 2022 avvicinandosi agli ottimi risultati che si erano conseguiti nel 2019.

5 | SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

Le presenze alberghiere ed extralberghiere per mese

(valori in migliaia)



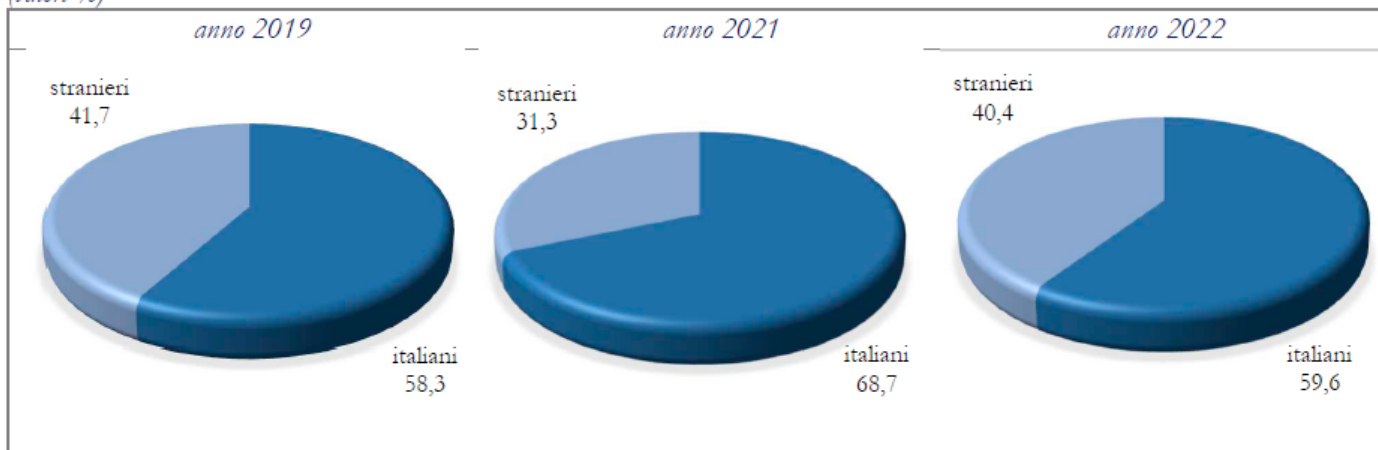
Fonte: ISP.AT – elaborazioni ISP.AT

Il 2022 vede anche il ritorno dei turisti stranieri che tornano progressivamente su livelli quasi normali con circa 7 milioni di presenze (ancora comunque al di sotto del periodo pre-Covid).

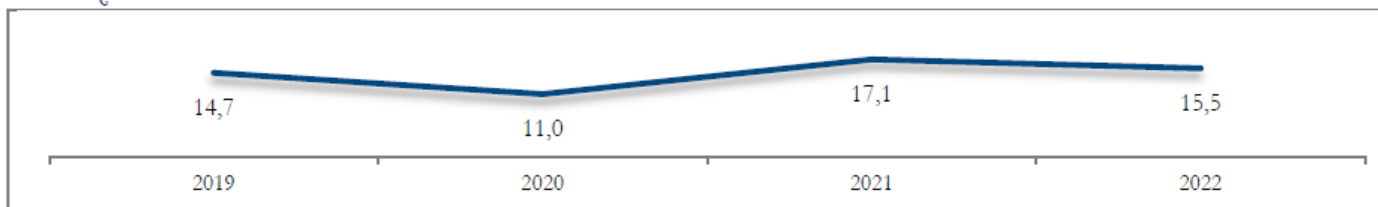
Principali regioni italiane di provenienza si confermano Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio e Toscana mentre il turismo straniero proviene principalmente da Germania, Polonia, Olanda, Repubblica Ceca ed Austria.

Le quote di mercato del turismo domestico e straniero

(valori %)



Incidenza mercato tedesco



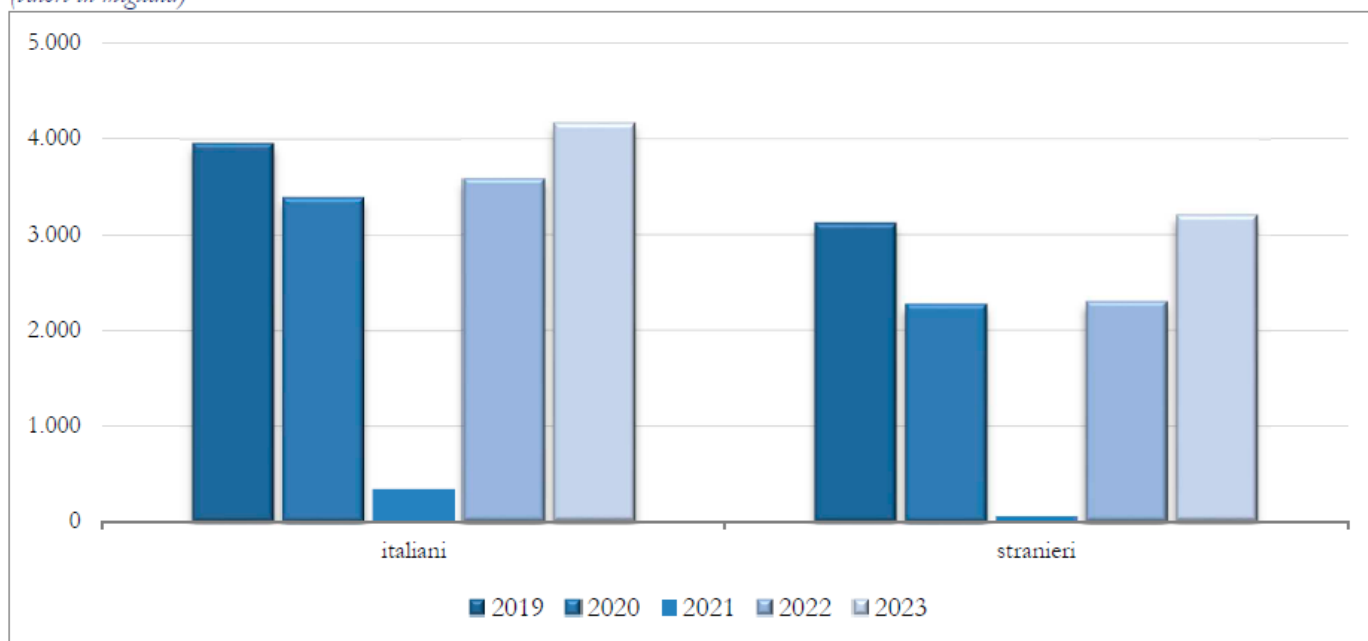
Fonte: Istat, ISP.AT – elaborazioni ISP.AT

Ottimi segnali sono stati registrati per la stagione invernale 2022/2023 che torna su livelli normali sia per il settore Turismo che per i servizi ad esso connessi. Particolarmente positivi i mesi da dicembre a febbraio ed il mese di aprile; in flessione invece il mese di marzo. Per provenienza si confermano in crescita le presenze italiane anche se anche gli stranieri si riportano su livelli pre-Covid. Anche la stagione estiva 2023 fa percepire ottimismo con un tasso di occupazione delle strutture ricettive superiore al 2022 (stime di Trentino Marketing); permane tuttavia il problema di reperimento delle risorse umane che preoccupa non poco gli imprenditori.

5 I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

Le presenze nella stagione invernale per provenienza

(valori in migliaia)

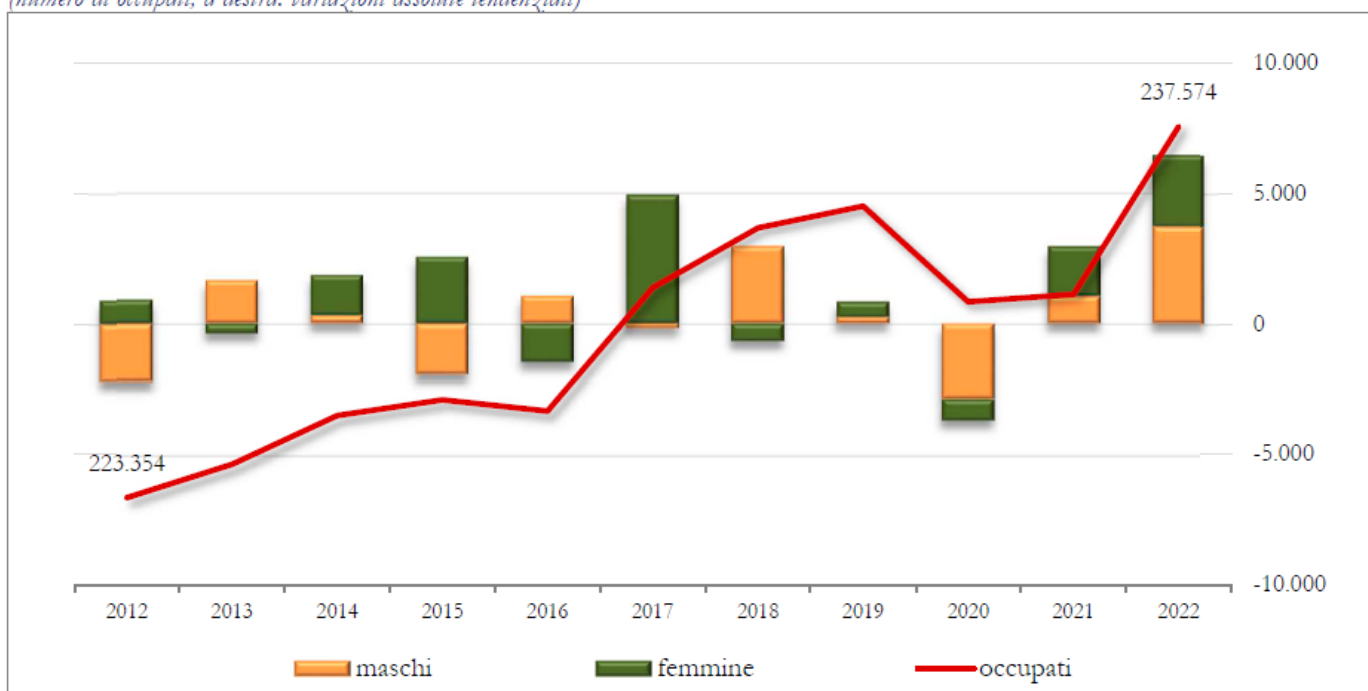


Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Anche il mercato del lavoro nel 2022 ha registrato andamenti favorevoli. L'occupazione trentina supera il livello pre-pandemico a conferma della reattività del mercato del lavoro provinciale. Riscontri positivi si hanno per entrambe le componenti di genere; l'aumento delle forze lavoro e dell'occupazione è associato a riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa.

La dinamica degli occupati

(numero di occupati; a destra: variazioni assolute tendenziali)

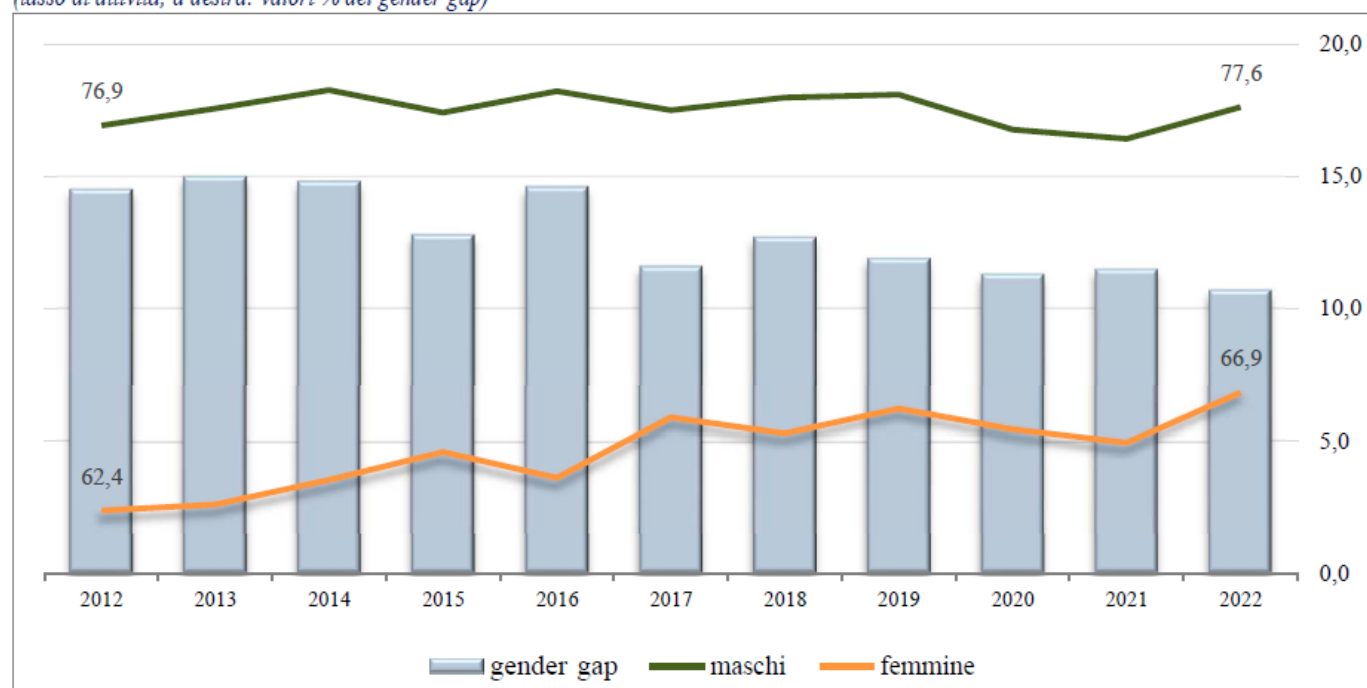


Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

La partecipazione al mercato del lavoro aumenta ma persistono le differenze di genere, con una netta superiorità della partecipazione degli uomini rispetto alle donne. Il *gender gap* su base annua si è comunque ridotto di 0,8 punti percentuali in favore delle donne nel 2022.

L'andamento del tasso di attività (15-64 anni)

(tasso di attività; a destra: valori % del gender gap)

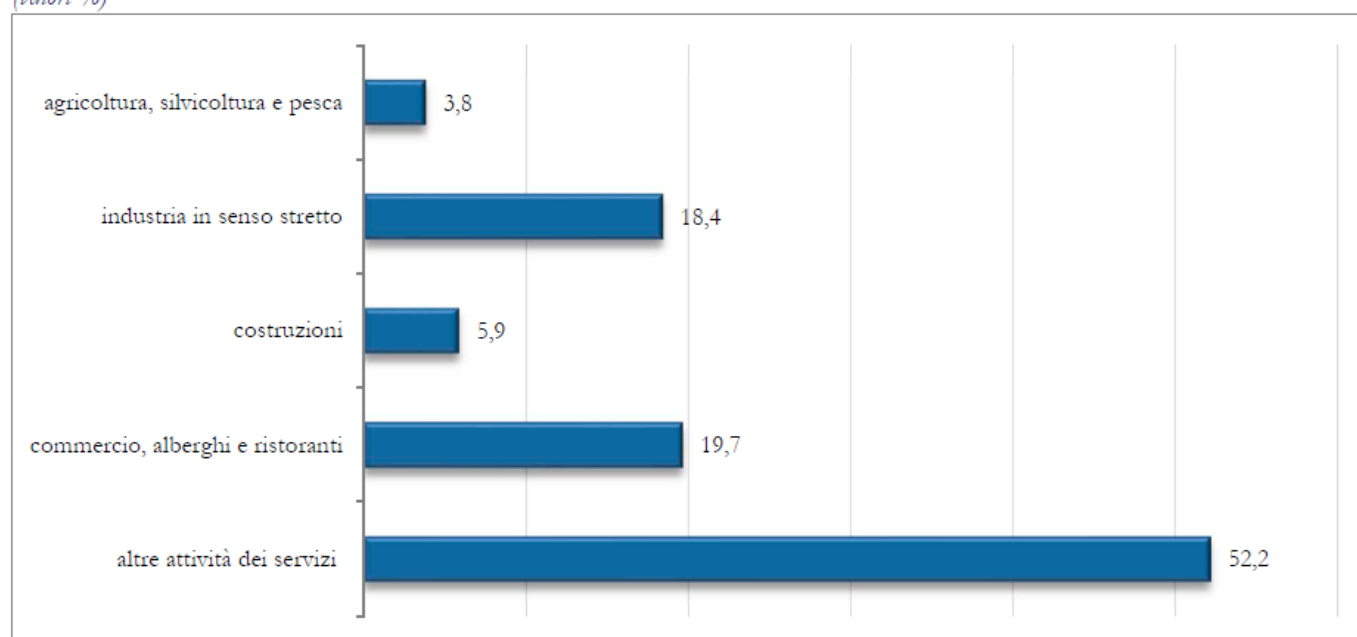


Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Nel 2022 prosegue la diminuzione della disoccupazione (-20% su base annua), segno della buona capacità di assorbimento dell'offerta di lavoro disponibile. Tale riduzione è riconducibile principalmente alla componente maschile (-36,2%), minore quella femminile (-4,2%), portando il tasso di disoccupazione al 3,8% (-1,0 punti percentuali su base annua). I disoccupati sono prevalentemente diplomati (52%), mentre è contenuta la presenza dei laureati. Si evidenzia invece una maggior quota di donne che entrano nel mercato del lavoro dall'inattività. Il settore che impiega la maggior parte degli occupati in Trentino nel 2022 è il settore dei servizi. Quasi il 72% degli occupati (15-64 anni) è impiegato infatti in tali attività, con un'incidenza che si avvicina al 20% per commercio, alberghi e ristoranti. L'industria assorbe invece il 24,3% dei lavoratori, di cui circa il 6% sono impiegati nelle costruzioni.

L'incidenza dell'occupazione per settore di attività economica

(valori %)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Diminuisce nel 2022 il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) ed è in diminuzione anche la precarietà lavorativa. Le assunzioni private su base annua registrate in Trentino nel corso del 2022 sono state 175.820 in aumento, su base annua, dell'8,4% interessando principalmente i contratti a tempo indeterminato (+18%) e in modo minore quelli a tempo indeterminato (+9,9%). Cresce anche il numero di giovani assunti in apprendistato (+6,5%).

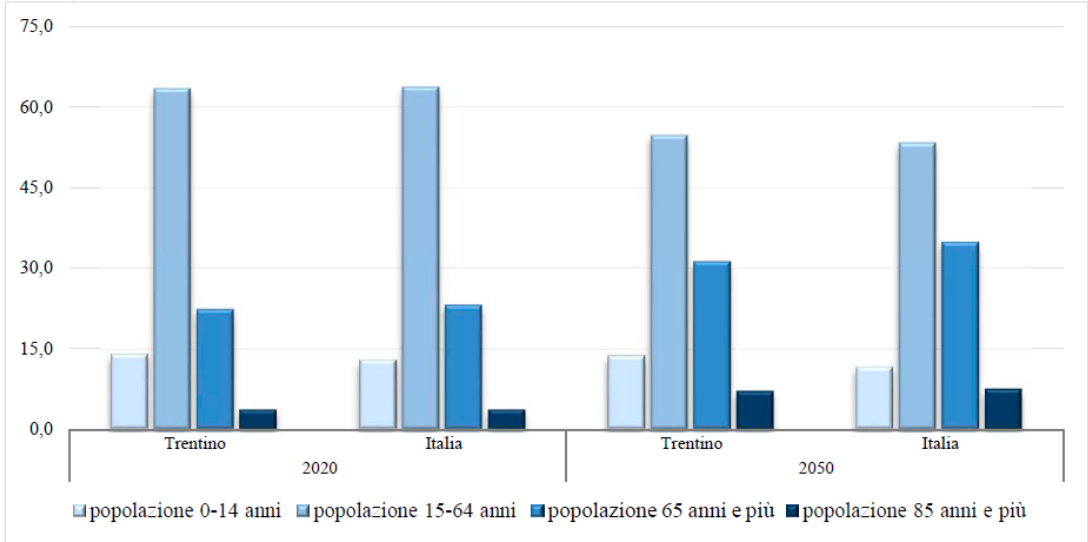
5 | SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

Si registra un lento miglioramento della qualità del lavoro che sempre ha creato criticità in termini di precarietà, mancata partecipazione al mercato del lavoro, lavoratori sovra-istruiti, problematiche queste che coinvolgono principalmente le donne che vedono peggiorare la qualità lavorativa ed aumentare la disparità rispetto agli uomini anche in tema di stipendi a parità di mansioni (*Gender pay Gap*). I dati più recenti mostrano tuttavia lievi miglioramenti per le donne anche se ancora si osserva una condizione di svantaggio femminile rispetto alla componente maschile.

CONTESTO SOCIALE

La visione delle famiglie sull'immediato futuro risulta più cauta; la pandemia e la guerra russo-ucraina hanno aumentato infatti la percezione di peggioramento della popolazione sulla propria situazione economica. L'aumento generalizzato dei prezzi erode la capacità di spesa delle famiglie seppure il livello di reddito medio disponibile in Trentino risulti più elevato rispetto a quello nazionale.

L'incidenza della popolazione per classi di età
(valori %)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Nei prossimi 30 anni la quota di anziani passerà dal 22,9% al 31,3%. Le previsioni demografiche forniscono comunque riscontri favorevoli con un processo di invecchiamento più lento rispetto al contesto nazionale. È previsto per il Trentino

Indicatori demografici: situazione attuale e prospettiva al 2050 per il Trentino e l'Italia

Indicatore demografico	2022		2050	
	Trentino	Italia	Trentino	Italia
Tasso di natalità (per mille abitanti)	7,4	6,7	8,5	7,1
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	10,0	12,1	13,0	14,9
Crescita naturale (per mille abitanti)	-2,7	-5,4	-4,5	-7,9
Saldo migratorio interno (per mille abitanti)	3,0	0,0	1,7	0,0
Saldo migratorio con l'estero (per mille abitanti)	3,9	3,9	2,0	2,4
Saldo migratorio totale (per mille abitanti)	4,7	2,4	3,7	2,4
Tasso di crescita totale (per mille abitanti)	2,0	-3,0	-0,9	-5,5
Tasso di fecondità totale (numero figli per donna in età feconda (15-49 anni))	1,37	1,24	1,76	1,51
Speranza di vita alla nascita - maschi	81,9	80,5	86,0	84,8
Speranza di vita a 65 anni - maschi	19,8	18,9	22,8	22,0
Speranza di vita alla nascita - femmine	86,3	84,8	88,4	88,2
Speranza di vita a 65 anni - femmine	23,3	21,9	25,0	24,8
Popolazione 0-14 anni (valori percentuali)	13,7	12,7	13,8	11,7
Popolazione 15-64 anni (valori percentuali)	63,4	63,5	54,9	53,4
Popolazione 65 anni e più (valori percentuali)	22,9	23,8	31,3	34,9
Indice di dipendenza strutturale (valori percentuali)	57,8	57,5	82,0	87,0
Indice di dipendenza degli anziani (valori percentuali)	36,1	37,5	57,0	65,0
Indice di vecchiaia (valori percentuali)	172,3	195,6	227,0	298,0
Età media della popolazione	45,3	46,2	48,4	50,7
Tasso di natalità (per mille abitanti)	7,4	6,7	8,5	7,1

Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

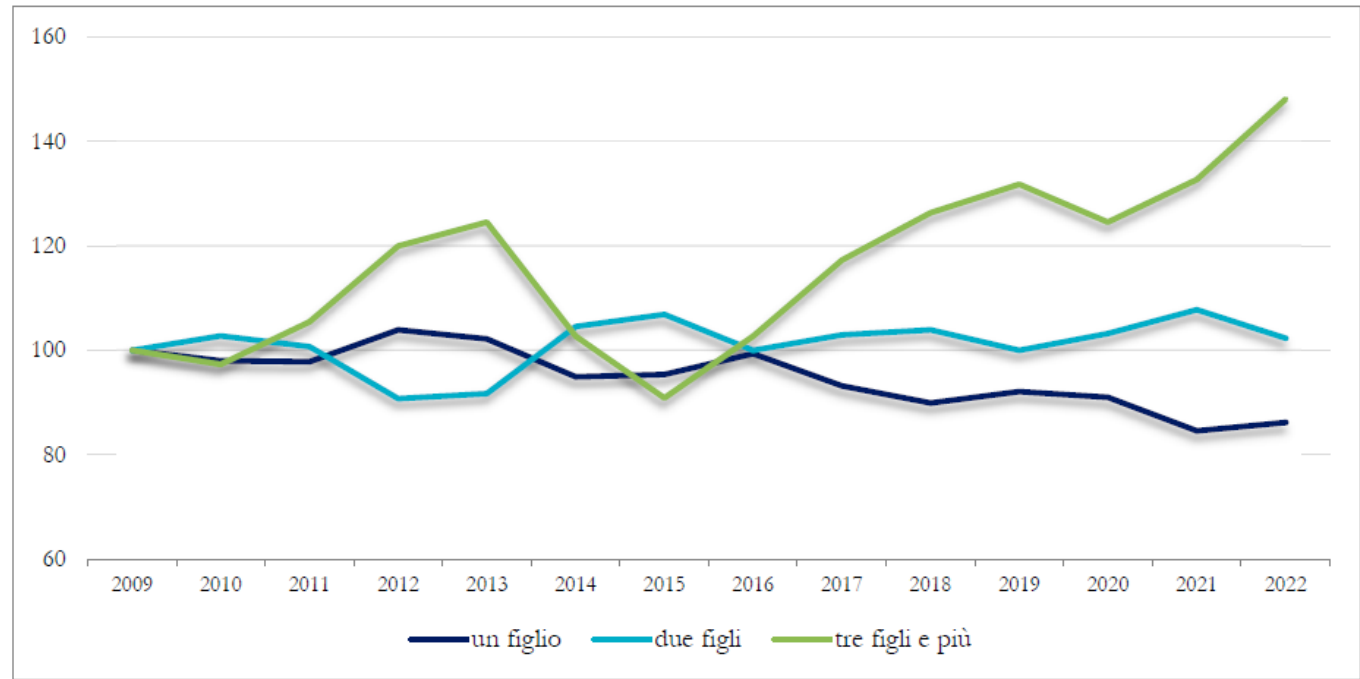
Anche in provincia si registra una bassa natalità, seppure in modo meno marcato rispetto al resto d'Italia. Aumenta inoltre l'invecchiamento della popolazione. Si stima che per ogni giovane fino a 14 anni, fra circa 30 anni ci saranno 3 anziani.

un incremento del tasso di natalità di oltre un punto percentuale rispetto ai valori attuali che, nel 2050 lo porterebbero a 8,5 nati per mille abitanti, rispetto al 7,1 per mille del resto d'Italia.

5 | SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

Il Trentino mostra una buona attrattività nel contesto italiano, basato su caratteristiche connesse al sociale, al welfare, ai servizi ed all'ambiente aspetti questi prioritari nella scelta di trasferimento. Le regioni da cui provengono i nuovi residenti sono Lombardia, Alto Adige, Veneto ed Emilia-Romagna, territori con condizioni di benessere economico simile al Trentino se non superiore e con opportunità di lavoro e carriera migliori rispetto alla nostra provincia. Segnali di rallentamento mostra invece l'immigrazione dall'estero, connessi alle ripetute crisi degli ultimi dieci anni che hanno ridotto la possibilità di trovare buoni posti di lavoro. La popolazione trentina è longeva, vive in media un anno in più rispetto al resto d'Italia. Anche gli anziani trentini hanno una prospettiva più lunga di vita in buona salute e senza limitazioni, con possibilità di prosecuzione nell'attività lavorativa rispetto alla media nazionale. In aumento è anche il numero delle famiglie numerose. Nel 2022 il Trentino risulta avere la percentuale più elevata d'Italia di famiglie con più di tre figli.

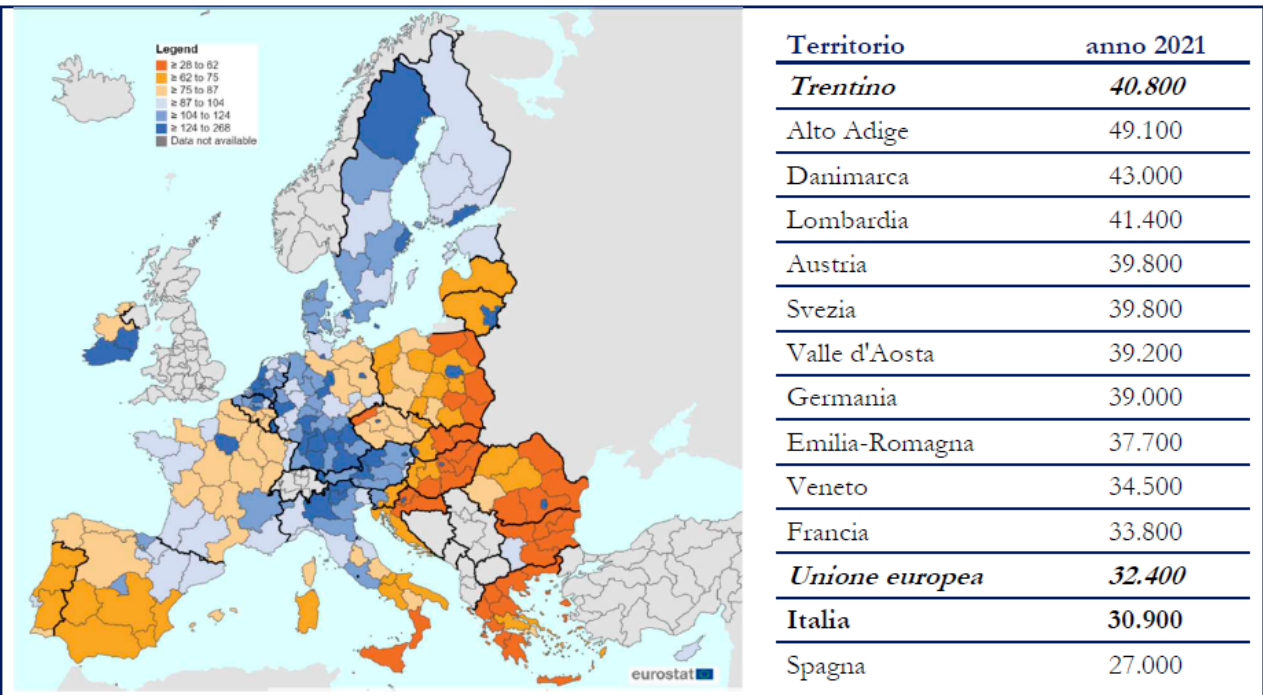
L'andamento delle famiglie con prole per numero di figli
(numero indice 2009=100)



Fonte: Istat - elaborazioni ISP.AT

Il Trentino si colloca, in quanto a benessere economico, nella parte alta della graduatoria delle regioni europee. Indicatore di benessere è il PIL pro-capite in PPA (a parità di potere d'acquisto).

Il Pil pro-capite del Trentino: misura della ricchezza individuale
(Pil in PPA in media europea e valori pro-capite)



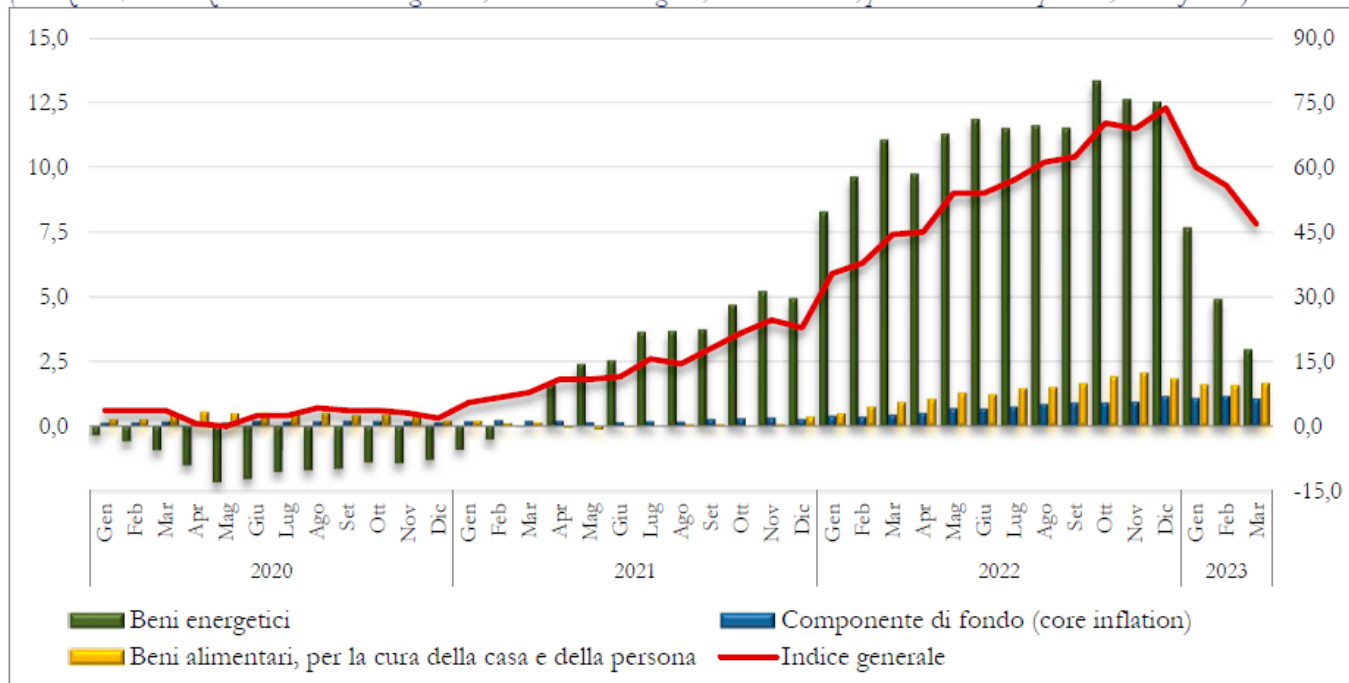
Fonte: Eurostat - elaborazione ISP.AT

5 | SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

Nonostante secondo il Welfare Italia Index 2022 il Trentino sia ancora primo, le crisi succedutesi nell'ultimo periodo hanno ridotto le disponibilità economiche portando ad un impoverimento della popolazione. Cresce la popolazione a rischio povertà, attestandosi nel 2022 attorno all'8%. Le famiglie che dichiarano un peggioramento della loro situazione economica passano dal 25,7% del 2020 al 28% del 2021. Nel 2022 i prezzi al consumo per la città di Trento registrano una crescita in media d'anno del 9,3%, (8,1% a livello nazionale), valori che non si registravano dalla metà degli anni '80, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi dei beni energetici. Aumentano anche i prezzi del "carrello della spesa" che, in media d'anno nel 2022 raggiunge l'8% a Trento e l'8,4% a livello nazionale. Nell'ultimo anno risulta invece più contenuta la dinamica della componente di fondo dell'inflazione (calcolata cioè al netto dei prodotti energetici e degli alimentari non lavorati), che nella media del 2022 è del 4,2% a Trento e del 3,8% a livello nazionale.

La variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

(variazioni % tendenziali: a sinistra indice generale; a destra beni energetici, beni alimentari, per la cura e della persona, core inflation)



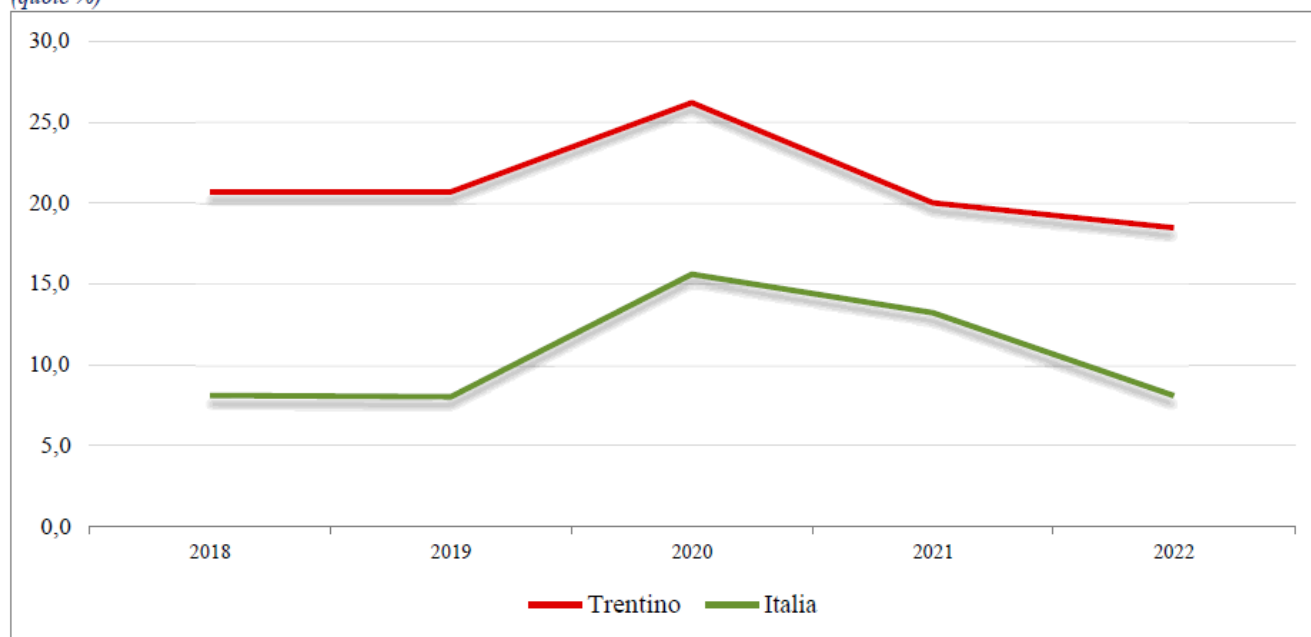
Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

Da inizio 2023 si assiste invece ad un processo di rapido rientro dell'inflazione. L'inflazione di fondo si stabilizza al +6,3% ed anche i prezzi del "carrello della spesa" rallentano, su base tendenziale, scendendo a +9,9% (a dicembre 2022 erano all'11%).

Si consolida il recupero dei consumi delle famiglie, registrando un +5,5% in media d'anno, sospinto in buona parte dalla componente turistica. Decelera la crescita dei depositi delle famiglie, dopo l'impennata registrata in periodo pandemico, sia per effetti di riallocazione di portafoglio (verso attività finanziarie a più elevata remunerazione), sia per sostenere i consumi.

La propensione al risparmio

(quote %)

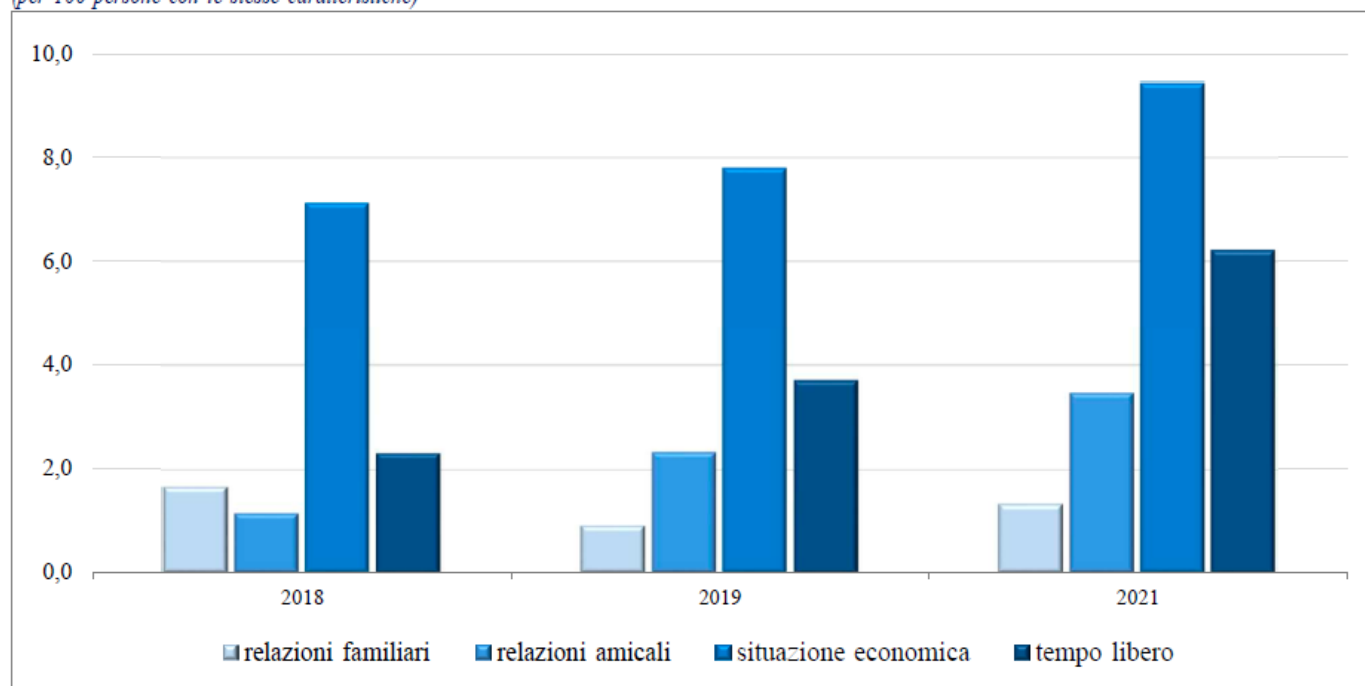


Fonte: Istat, ISPAT - elaborazioni ISPAT

5 I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

Chi ha maggiormente risentito degli effetti dell'isolamento durante la pandemia sono i giovani. Dopo la pandemia si sono modificate le relazioni amicali e familiari con giudizi negativi sulle prospettive future. Il livello di soddisfazione varia tuttavia secondo l'età.

La popolazione (classe 14-34 anni) che si dichiara per nulla soddisfatta di alcuni aspetti della propria vita
(per 100 persone con le stesse caratteristiche)



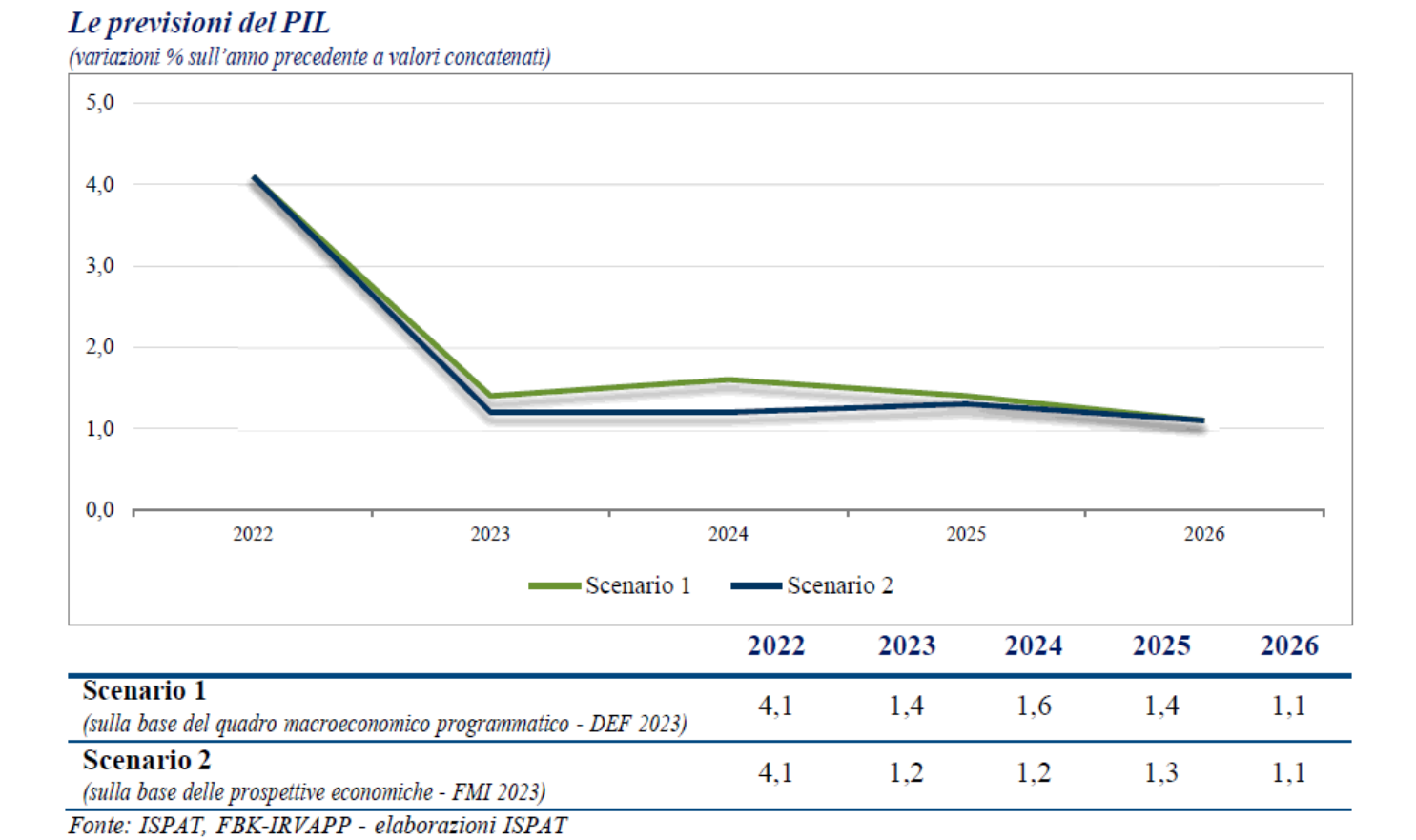
Fonte: Istat, ISPAT - elaborazioni ISPAT

Anche le misure di integrazione al reddito sono usate in maniera limitata (pensione e reddito di cittadinanza). A marzo 2022 è iniziata l'erogazione dell'Assegno Unico Universale (AUU) per i figli a carico con l'intento di rafforzare gli interventi a favore delle famiglie con figli che, diversamente a quello in vigore in precedenza, estende il supporto agli incapienti e ai nuclei con redditi altri rispetto al lavoro dipendente o alle pensioni.

5 I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

In un contesto di elevata incertezza e volatilità dovute al perdurare della guerra in Ucraina, alle politiche monetarie restrittive, all'andamento dell'inflazione e alle tensioni tra Stati Uniti e Cina e, per l'Italia, l'elevato debito sovrano, le prospettive risultano di difficile delineazione. In tale contesto anche per il Trentino sono stati predisposti due diversi profili di crescita per il PIL nel periodo 2023-2026 elaborati sulla base di due possibili scenari: Scenario 1 (secondo il quadro macroeconomico programmatico presente nel DEF) e Scenario 2 (previsioni per l'Italia del FMI). Nello Scenario 1 l'espansione dell'economia è prevista assestarsi all'1,4% per abbassarsi all'1,2% nello Scenario 2 risultando le previsioni FMI più solitamente prudenziali rispetto a quelle di governo. Le migliori performance del Trentino rispetto al contesto nazionale sono riconducibili ancora alla fase di recupero dei consumi turistici molto marcati nella stagione invernale. A ciò va aggiunto l'impatto espansivo dei consumi della Pubblica Amministrazione a seguito dello slittamento alla primavera 2023 del rinnovo del contratto del pubblico impiego locale. Importante è anche la spinta degli investimenti previsti però in rallentamento nel 2023. L'indebolimento della domanda mondiale si riflette anche sulle esportazioni trentine che rimangono su ritmi di crescita positivi, seppure più contenuti rispetto al 2022.



Considerando invece il periodo 2024-2026, lo Scenario 1 mostrerebbe una crescita dell'1,6% rispetto allo Scenario 2 che la attesta al 1,2%. Il differenziale è basato per buona parte sull'ipotesi nello Scenario 1 di un miglioramento più veloce del clima di fiducia e quindi dei consumi delle famiglie e degli investimenti, che dovrebbero beneficiare maggiormente del contributo positivo delle misure PNRR. In orizzonte temporale più lungo, i due scenari tenderanno alla convergenza.

**QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO
E SOCIALE DEL TRENTINO**

(dati aggiornati fino al 15 giugno 2023)

Il contesto economico

Il PIL del Trentino	Nell'attuale contesto esogeno complesso e ad elevata incertezza il PIL trentino nel 2022 dovrebbe raggiungere i 23,5 miliardi di euro a valori correnti, quasi 1,8 miliardi in più rispetto al livello pre-pandemico. Tra il 2021 e il 2022, l'aumento è attorno al 4,1% a prezzi costanti e all'8,2% a prezzi correnti. La stima di primavera 2023 prevede una crescita del PIL del Trentino superiore di 4 decimi di punto rispetto a quella italiana e a quella presente nella NADEFP 2023/2025. Questa buona evoluzione è dovuta principalmente alla vivacità dei consumi turistici e a uno sviluppo degli investimenti migliore rispetto alle attese.
Le previsioni di PIL sono molto incerte	In questo contesto di elevata incertezza sono stati predisposti due profili di crescita per il PIL trentino relativi al periodo 2023-2026, elaborati sulla base di due possibili scenari nazionali. Nel 2023 si stima che l'espansione dell'economia trentina si attesti all'1,4% nello Scenario 1, costruito sulla base DEF, e all'1,2% nello Scenario 2, costruito sulla base FMI. Le migliori performance del Trentino rispetto al contesto nazionale possono essere ragionevolmente ricondotte ai consumi dei turisti e della PA per il rinnovo dei contratti pubblici nel 2023. Sono positivi, ma meno determinanti rispetto al 2022, investimenti e import/export. Nel periodo 2024-2026, le previsioni variano tra l'1,6% e l'1,2% nel 2024 con una tendenza alla convergenza dei due scenari nei restanti anni del periodo di stima. In media d'anno, il PIL aumenterebbe, in termini reali, nello Scenario 1 dell'1,4% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026; nello Scenario 2 dell'1,3% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026.
Un incremento generalizzato, seppur eterogeneo, del valore aggiunto dei diversi settori	Nel 2022 si è registrato un incremento generalizzato, benché di entità eterogenea, del valore aggiunto nei diversi settori. L'industria si è mostrata particolarmente resiliente, beneficiando della robusta espansione del settore delle costruzioni ma anche della specializzazione nel comparto energetico. Più rallentata la crescita della manifattura a causa degli elevati costi dell'energia e delle difficoltà nella fornitura degli input. Buoni riscontri dal settore dei servizi in tutte le sue componenti (turismo, ristorazione e tempo libero, servizi alla persona e servizi alle imprese). Anche l'agricoltura registra risultati positivi.
L'anno 2022 è in chiaroscuro	I livelli produttivi sono risultati molto brillanti nel primo semestre dell'anno, anche se fortemente condizionati nella loro entità nominale dall'inflazione. Si confermano più performanti i risultati delle imprese internazionalizzate e di maggiori dimensioni. Segnali di rallentamento si sono riscontrati a partire dal terzo trimestre soprattutto nel mercato provinciale e per le imprese meno strutturate. La domanda locale si caratterizza per un andamento in sensibile rallentamento e risulta in leggera contrazione nel quarto trimestre (-0,3%). La domanda nazionale evidenzia una crescita annua più sostenuta (+11,2%); buoni risultati si osservano anche dal fatturato verso l'estero (+20,3%).
La dinamica dei settori produttivi è condizionata, in modo importante, dall'inflazione	Nel corso dell'anno il fatturato complessivo dei settori produttivi presenta un incremento, su base annua, dell'11,5%, con variazioni più significative nei primi sei mesi dell'anno. Con intensità diverse tutti i settori hanno fatto segnare aumenti importanti che però riflettono in gran parte la crescita dei prezzi: in termini reali le performance settoriali risultano infatti molto più contenute se non, in alcuni casi, negative.
Gli imprenditori rimangono generalmente ottimisti	Nonostante una congiuntura difficile il giudizio degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende riflette una situazione complessiva tutto sommato positiva. La percentuale di chi dichiara un giudizio soddisfacente o buono supera di gran lunga gli insoddisfatti e anche in prospettiva il sentiment appare in ulteriore miglioramento, segno che le imprese percepiscono di essersi adattate agli effetti dell'impennata dei costi di produzione e sono ottimiste rispetto alla temporaneità di questo periodo anomalo.

<i>Buoni riscontri dagli investimenti ma cala la voglia di investire</i>	Nel 2022 il 62,4% delle imprese ha mantenuto un profilo di investimento simile al 2021 e rimane superiore la quota di chi ha aumentato gli investimenti rispetto a chi li ha diminuiti. Gli investimenti nelle costruzioni sono cresciuti in modo sostenuto, grazie in particolare agli incentivi pubblici. Anche la componente relativa a impianti, macchinari e mezzi di trasporto sembra aver attratto un ammontare elevato di investimenti. La propensione agli investimenti, dopo la buona tenuta del 2022, sembra mostrare segnali di debolezza. Sono le costruzioni ad evidenziare le prospettive meno favorevoli e, ancora una volta, le imprese dimensionalmente più piccole.
<i>Cresce il valore delle esportazioni e delle importazioni ma è condizionato dall'elevata inflazione</i>	In termini assoluti la domanda estera di beni e servizi raggiunge il livello <i>record</i> di 5,15 miliardi di euro. La variazione delle esportazioni del Trentino (+16,3%) appare molto superiore ai valori che si registravano negli anni precedenti la pandemia. Questi risultati, calcolati in valore, incorporano non solo l'aumento delle quantità esportate ma anche il consistente aumento dei prezzi registrato per tutto il 2022; in termini reali l'incremento delle esportazioni si attesta al 4,8%. Particolarmente vivaci anche le importazioni, sospinte dagli elevati livelli produttivi. Su base annua il loro incremento complessivo è del 40,1% per un valore superiore ai 4 miliardi di euro. Anche in questo caso i valori incorporano la componente inflattiva; al netto dell'incremento dei prezzi le importazioni presentano un incremento nel 2022 pari al 15,3%. Per effetto della maggiore intensità di crescita delle importazioni rispetto alle esportazioni, il saldo commerciale a prezzi correnti, pur rimanendo positivo, si è ridotto rispetto all'anno precedente di circa il 28% (-27,7%).
<i>Si consolida il ruolo dell'Europa come principale mercato di sbocco delle merci trentine</i>	L'Europa continua a rappresentare il mercato estero di riferimento per circa tre quarti delle merci esportate (73,5%), con un leggero incremento rispetto all'anno precedente (73,1%). In questo contesto si conferma il ruolo fondamentale dei Paesi dell'Unione europea verso i quali è diretto il 57,4% delle merci esportate. Non si osservano spostamenti significativi delle quote di mercato per i principali Paesi di destinazione delle merci trentine: il primo Paese rimane la Germania con un 16,3%, seguito dagli Stati Uniti che mantengono una quota prossima al 13% dell'export (12,6%) e dalla Francia (9,7%). Il Regno Unito continua a rappresentare circa l'8% del valore complessivo).
<i>Si normalizzano i numeri del turismo</i>	Il 2022 ha visto la ripresa del turismo rispetto ai due anni precedenti con numeri che si avvicinano agli ottimi risultati dell'anno 2019. I pernottamenti negli esercizi alberghieri ed extralberghieri sono di poco superiori ai 17,7 milioni, con una prevalenza di turisti italiani (60,6%). Anche se il bilancio finale parla di valori in crescita degli arrivi del 49,9% e delle presenze del 48,7% sull'anno precedente, i primi mesi dell'inverno 2022 sono stati ancora parzialmente influenzati da restrizioni e dalle tensioni geopolitiche che hanno condizionato, in particolar modo, i turisti stranieri. I segnali di un progressivo ritorno alla normalità trovano conferma nel confronto con l'anno 2019 che mostra una flessione degli arrivi dell'1% e un calo delle presenze del 3,6% con risultati diversi per i due settori: bene l'extralberghiero, in leggera sofferenza il comparto alberghiero.
<i>Ottimi i segnali della stagione invernale 2022/2023, buone le prospettive per l'estate</i>	Rispetto alla stagione 2021/2022 la crescita degli arrivi e delle presenze è stata rispettivamente del 23,6% e del 25,1%. Bilancio positivo anche rispetto al periodo pre-Covid con gli arrivi in crescita del 7,9% e le presenze del 4,1%. Particolarmente favorevoli i mesi da dicembre a febbraio e il mese di aprile mentre il mese di marzo fa osservare una flessione che però non influisce sull'ottima <i>performance</i> della stagione invernale 2022/2023. I principali operatori sono ottimisti sull'andamento della stagione estiva e nel recupero di competitività, specialmente nei confronti degli stranieri.

<i>Un mercato del lavoro in miglioramento</i>	In coerenza con lo scenario macroeconomico, gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro evidenziano per il 2022 andamenti favorevoli. L'occupazione in Trentino supera il livello pre-pandemico confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, l'aumento delle forze di lavoro e dell'occupazione si associa alla riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa.
<i>Aumenta la partecipazione al mercato del lavoro ma persistono le differenze di genere</i>	L'andamento del tasso di attività evidenzia nel corso degli anni una profonda differenza di genere. Sebbene le donne abbiano rappresentato la componente più dinamica del mercato del lavoro, con un innalzamento della loro partecipazione che di fatto si è tradotta in una maggiore disponibilità a lavorare e in una effettiva crescita dell'occupazione, i livelli per genere delle grandezze osservate rimangono distanti ed evidenziano una netta superiorità della partecipazione degli uomini rispetto a quella delle donne. Non mancano i segnali positivi come la riduzione su base annua del <i>gender gap</i> di 0,8 punti percentuali in favore delle donne, che passa dagli 11,5 punti percentuali del 2021 ai 10,7 del 2022.
<i>Qualità del lavoro da migliorare</i>	Gli indicatori sulla qualità del lavoro evidenziano alcune criticità che hanno comportato in questi anni un impoverimento qualitativo del mercato del lavoro: lavoratori sovraistruiti, tasso di mancata partecipazione al lavoro, precarietà lavorativa. Queste problematiche coinvolgono maggiormente le donne che vedono peggiorare la qualità lavorativa e ampliarsi i divari rispetto agli uomini. In aggiunta si riscontra anche il problema del <i>Gender Pay Gap</i> , cioè di una retribuzione inferiore rispetto a quella dei colleghi maschi a parità di mansione.
<i>Prosegue la riduzione della disoccupazione</i>	Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) è pari al 3,8%: quello maschile si attesta al 2,8%, quello femminile al 5%. In prevalenza i disoccupati sono diplomati (52%), contenuta è la presenza di laureati; per circa la metà sono persone che già erano nel mondo del lavoro e per oltre il 30% provengono dall'inattività. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è pari al 12%, in riduzione e significativamente più contenuto di quello italiano (23,7%). I disoccupati giovani costituiscono circa il 30% dei NEET (<i>Not in Education, Employment or Training</i>), con un'incidenza più elevata per la componente maschile.

Il contesto sociale

<i>In provincia si registra una bassa natalità</i>	La demografia inizia a creare attenzione anche in Trentino, in un contesto nazionale ed europeo di preoccupazione, in particolare, per la bassa natalità e l'invecchiamento della popolazione. In Trentino il numero medio di figli per donna è pressoché invariato dal 2019, rimanendo stabilmente al di sotto del livello di sostituzione della popolazione. Una popolazione sempre più caratterizzata da pochi giovani e molti adulti maturi o anziani comporta timori per la sostenibilità intergenerazionale dei sistemi socio/sanitari, previdenziali e di <i>welfare</i> . L'innalzamento degli indici di vecchiaia, dell'indice di dipendenza degli anziani e dell'età media della popolazione, combinati al calo delle nascite, alla riduzione del tasso di fecondità e all'aumento dell'età delle madri al concepimento del primo figlio, acuiscono la <i>trappola demografica</i> , anche in provincia.
<i>L'invecchiamento della popolazione caratterizza anche il Trentino</i>	In tale contesto esogeno, in Trentino la popolazione giovane (0-14 anni) e anziana (65 anni e più) evidenzia un'evoluzione simile a quella dell'Italia anche se con valori che, soprattutto nelle previsioni a lungo termine, appaiono più favorevoli per la provincia. La quota di anziani passerà nei prossimi trent'anni dal 22,9% al 31,3% con un indice di vecchiaia che dal valore attuale pari a 172,3 dovrebbe raggiungere il valore di 227 nel 2050.
<i>Il Trentino evidenzia una buona attrattività nel contesto italiano</i>	A differenza dell'Italia che dal 2015 vede la propria popolazione in diminuzione, quella trentina, se non si considerano gli anni della pandemia, riesce ancora a crescere seppur in modo contenuto grazie all'immigrazione dalle altre regioni italiane e dall'estero che, in entrambi i casi, registra un'intensità maggiore delle emigrazioni dalla provincia. Il Trentino mostra una buona attrattività che si basa su caratteristiche connesse al sociale, al <i>welfare</i> , ai servizi e all'ambiente. Questi aspetti sono prioritari nella scelta di trasferirsi in provincia dal momento che le regioni di principale provenienza dei nuovi residenti sono Lombardia, Alto Adige, Veneto ed Emilia-Romagna, tutti territori che denotano un benessere economico simile, se non superiore, al Trentino e opportunità di lavoro e di carriera migliori che in provincia. L'immigrazione dall'estero, invece, mostra segnali di rallentamento connessi alle ripetute crisi dell'ultimo decennio che hanno ridotto le possibilità di buoni posti di lavoro.
<i>Elevato il benessere economico</i>	Per benessere economico, misurato tramite il PIL pro-capite in parità di potere d'acquisto, il Trentino si colloca nelle prime posizioni sia a livello nazionale, con un valore di quasi 41mila euro, sia a livello europeo. In Italia l'indicatore non raggiunge i 31mila euro, 10mila euro in meno del Trentino e a livello europeo si attesta a 32.400 euro.
<i>Anche la qualità della vita è distintiva in Trentino</i>	La qualità della vita e il benessere di una collettività richiedono l'aggiunta al benessere economico di un altro insieme di indicatori per poter descrivere il buon vivere a 360° gradi. L'ultimo rapporto BES, curato da Istat, mostra più di tre quarti (76,0%) degli oltre 150 indicatori a livello medio/alto per il Trentino. Anche altri indici rappresentativi della qualità della vita posizionano la provincia ai primi posti tra le regioni italiane. Tra le regioni europee l'eccellenza del Trentino nel benessere economico non trova pari riscontro nel benessere sociale. In questo caso, pur risultando superiore alle medie europee, c'è la necessità di migliorare soprattutto negli elementi più sofisticati del progresso sociale.
<i>Impoverimento della classe media</i>	Nonostante gli indicatori di benessere economico e sociale riconoscano l'elevata ricchezza e qualità della vita in Trentino, le crisi che si sono succedute nell'ultimo periodo hanno ridotto le disponibilità economiche portando ad un impoverimento della popolazione. La popolazione a rischio povertà risulta in aumento negli anni recenti raggiungendo il 12% nel 2021 per poi attestarsi attorno all'8% nel 2022. Questo valore è inferiore sia alla ripartizione Nord-est che alla media italiana ed europea. Negli ultimi anni i trasferimenti pubblici, anche straordinari, hanno permesso di ridurre per circa un terzo il livello di povertà, un risultato migliore rispetto a quanto accade in Italia. La classe media è quella più colpita dalla situazione attuale perché esclusa dai sostegni pubblici e con gli stipendi erosi dall'inflazione.

<i>L'inflazione ai livelli degli anni Ottanta crea asimmetria negli effetti sulle famiglie</i>	L'impatto che l'inflazione ha avuto nel corso del 2022 sulle famiglie è molto diverso in base alle condizioni economiche delle stesse: è più ampio sulle famiglie con minore capacità di spesa, per le quali raggiunge il 12,1% contro il 7,2% per quelle con maggiore capacità di spesa. Il marcato incremento dell'inflazione è determinato quasi interamente dalla dinamica dei prezzi dei beni, in particolare di quelli energetici. Anche i prezzi dei servizi risultano in rafforzamento, sebbene in modo molto più contenuto. Poiché i beni incidono in misura più rilevante sulle spese delle famiglie meno abbienti e viceversa i servizi pesano maggiormente sul bilancio di quelle più agiate, la crescita dell'inflazione, che riguarda tutti i gruppi di famiglie, è più ampia per le famiglie meno ricche rispetto a quelle benestanti. Per le prime l'inflazione in media d'anno accelera di 9,7 punti percentuali passando da 2,4% del 2021 a 12,1% nel 2022, mentre per le seconde aumenta da 1,6% dello scorso anno a 7,2% del 2022. Pertanto, rispetto al 2021, il differenziale inflazionistico tra le due classi si amplia ed è pari a 4,9 punti percentuali.
<i>Decelera la crescita dei depositi delle famiglie dopo la straordinarietà del periodo pandemico</i>	I depositi delle famiglie hanno intrapreso un sentiero di decelerazione tendenziale a partire dal primo trimestre 2022 fino a registrare a dicembre una crescita, su base annua, abbastanza contenuta rispetto alle dinamiche osservate nei due anni precedenti. I depositi delle famiglie, pertanto, hanno ridotto l'intensità di crescita sia per effetti dovuti a riallocazioni di portafoglio, sia per sostenere i consumi. Il risparmio straordinario accumulato nel periodo pandemico ha svolto, anche in Trentino, un ruolo essenziale nel sostenere i consumi delle famiglie a fronte dell'erosione dei redditi determinati dell'inflazione.
<i>I giovani risentono maggiormente degli effetti dell'isolamento del periodo COVID</i>	Le tensioni legate al processo inflazionistico e alla situazione internazionale hanno reso incerte le prospettive future delle famiglie. Dopo la pandemia le relazioni familiari e amicali si sono modificate a causa dell'isolamento e delle restrizioni alla mobilità e alla vita sociale con la conseguenza che sono aumentati i giudizi negativi sia per il proprio <i>network</i> familiare che amicale. Tuttavia, il livello di soddisfazione per le relazioni interpersonali varia a seconda dell'età. Mentre rimane stabile la valutazione positiva sulle relazioni sociali all'interno della famiglia per adulti ed anziani rispetto al 2019, si riducono i giovani che hanno rapporti molto soddisfacenti nella cerchia familiare, passati dal 47,4% nel 2019 al 44,1% nel 2021. All'esterno del nucleo familiare, aumentano soprattutto tra giovani ed adulti coloro che dichiarano di avere dei rapporti con amici per nulla soddisfacenti. Inoltre, si amplia la quota di giovani e adulti che danno un giudizio negativo sulla qualità del proprio tempo libero. I giovani hanno incrementato la quota di insoddisfatti di 2,5 punti percentuali dal 2019 al 2021 (da 3,7 a 6,2%), mentre gli adulti di 4,2 punti, arrivando al 10,3% nel 2021. Elevata e stabile è la partecipazione civica e politica, mentre la partecipazione sociale cresce lentamente dopo la pandemia, così come il dato sulle persone che dichiarano di avere una cerchia di relazioni su cui possono contare, che si attesta intorno all'84,6%.

Il contesto economico

	anno	Trentino	Nord-est	Italia	Area Euro
PIL in PPA per abitante (euro)	2021	40.800	36.600	30.900	34.000
Dinamica del PIL (variazione %)	2021	6,4	7,1	7,0	5,3
Valore aggiunto ai prezzi base per occupato (euro correnti)	2021	81.811	73.317	70.832	
Incidenza del valore aggiunto dei servizi (%)	2021	72,5	65,6	72,9	
Tasso di turnover delle imprese (%)	2022	-0,4	-1,3	-1,0	
Dimensione media delle imprese manifatturiere (addetti)	2020	9,9	11,6	9,0	
Andamento Export (%)	2022	16,3	16,0	20,0	
Andamento Import (%)	2022	40,1	30,4	36,4	
Incidenza dell'export sul PIL (%)	2021	20,4	41,7	29,1	
Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica (%)	2021	26,9	24,7	32,0	
Tasso di turisticità (presenze per residente)	2021	22,1	8,0 ^(*)	4,7	
Incidenza spesa per Ricerca & Sviluppo (%)	2020	1,58	1,68	1,51	2,34
Addetti alla ricerca e sviluppo (per 1.000 residenti)	2020	8,9	8,1	5,8	7,0
Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione totale (%)	2022	16,2	16,6	17,8	
Tasso di occupazione (%)	2022	69,5	69,0	60,1	69,5
Tasso di disoccupazione (%)	2022	3,8	4,5	8,1	6,8
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (%)	2022	7,7	8,1	16,2	
Incidenza degli occupati sovraistruiti (%)	2022	26,1	26,2	26,0	
Giovani 15-24 anni che non lavorano e non studiano (NEET) (%)	2022	8,6	11,2	15,9	
Part-time involontario (%)	2022	7,1	7,3	10,2	

^(*) I valori sono riferiti all'anno precedente.

Il contesto sociale

	anno	Trentino	Nord-est	Italia	Area Euro
Tasso di crescita naturale della popolazione (per mille)	2022	-2,7	-5,2	-5,4	-2,0 ^(*)
Tasso di fecondità totale (numero figli per donna in età feconda (15-49 anni))	2022	1,37	1,29	1,24	1,52 ^(*)
Indice di vecchiaia (%)	2022	172,3	195,6	193,3	145,3 ^(*)
Popolazione di oltre 80 anni (%)	2022	6,6	7,2	6,9	5,8 ^(*)
Speranza di vita alla nascita (anni)	2022	84,0	83,2	82,6	81,6 ^(*)
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni (anni)	2022	12,2	11,0	10,0	
Incidenza percentuale degli stranieri (%)	2022	8,2	10,9	8,6	
Indice di rischio di povertà relativa (%)	2022	7,8	10,4	20,1	17,0 ^(*)
Indice di grave deprivazione materiale (%)	2020	1,3	1,9	5,9	5,7
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (%)	2021	4,3	4,5	5,6	5,0 ^(*)
Persone molto o abbastanza soddisfatte della situazione economica (%)	2022	69,9	61,8	57,0	
Persone molto soddisfatte per la propria vita (%)	2022	58,4	49,1	46,2	
Persone molto soddisfatte per le relazioni familiari (%)	2022	39,9	37,2	32,6	
Persone molto soddisfatte per la situazione ambientale (%)	2022	87,9	77,0	70,6	
Partecipazione sociale (%)	2021	20,9	18,5	14,6	
Fiducia generalizzata (%)	2022	40,1	27,3	24,3	
Giovani 30-34 anni con livello di istruzione terziaria (%)	2022	32,4	30,0	27,4	42,3 ^(*)
Laureati in discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche (per mille)	2018	13,5	14,8	15,1	
Tasso migratorio dei laureati italiani di 25-39 anni (per mille)	2021	3,9	5,1	-2,7	

^(*) I valori sono riferiti all'anno precedente.

IL PNRR IN TRENTINO

La Commissione Europea, attraverso lo strumento straordinario denominato NEXT GENERATION EU (NGEU), per mitigare l'impatto economico e sociale causato dalla pandemia da Covid-19 ha messo a disposizione degli stati dell'Unione ingenti fondi cui ogni stato membro può attingere attraverso la presentazione dei propri Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza.

Anche l'Italia, entro i termini stabiliti, ha presentato il proprio piano ed avrà a disposizione 191,5 miliardi di euro dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) cui si aggiungono le risorse dei fondi europei React-EU e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) per un totale di 235 miliardi di euro. Il PNRR si struttura in 6 Missioni che raggruppano 16 Componenti articolate a loro volta in 48 linee di intervento suddivise per progetti omogenei che si focalizzano su tre assi di intervento: digitalizzazione ed innovazione, transizione ecologica ed inclusione sociale.

Priorità trasversali ugualmente importanti per il PNRR sono la parità di genere, i giovani ed il riequilibrio territoriale. Principio cardine da rispettare nell'attuazione del Piano è il cosiddetto *"Do No Significant Harm"*, cioè il non causare significativi danni all'ambiente. A livello nazionale il PNRR è articolato secondo una struttura gerarchica *"top-down"*, coordinata a livello centrale dal Ministero dell'Economia (con funzioni di supervisione dell'attuazione del piano e delle richieste di pagamento. La responsabilità della realizzazione operativa degli interventi è assegnata a diversi soggetti denominati soggetti attuatori (Comuni, altri enti territoriali, organismi pubblici o privati).

A livello provinciale le linee strategiche si concentrano sulla crescita e sullo sviluppo sostenibile del territorio. Sono state costituite, in seno all'Amministrazione provinciale, una cabina di regia ed una task force di coordinamento del PNRR, operanti in sinergia con un gruppo paritetico attivato dal Consorzio dei Comuni Trentini con la struttura provinciale competente in tema di enti locali. E' stato inoltre istituito un tavolo permanente provinciale di confronto per l'attuazione del PNRR e del PNC (con funzioni consultive, di verifica dello stato di attuazione dei progetti e di valutazione delle relative ricadute), composto da rappresentanti provinciali, pari sociali e enti locali.

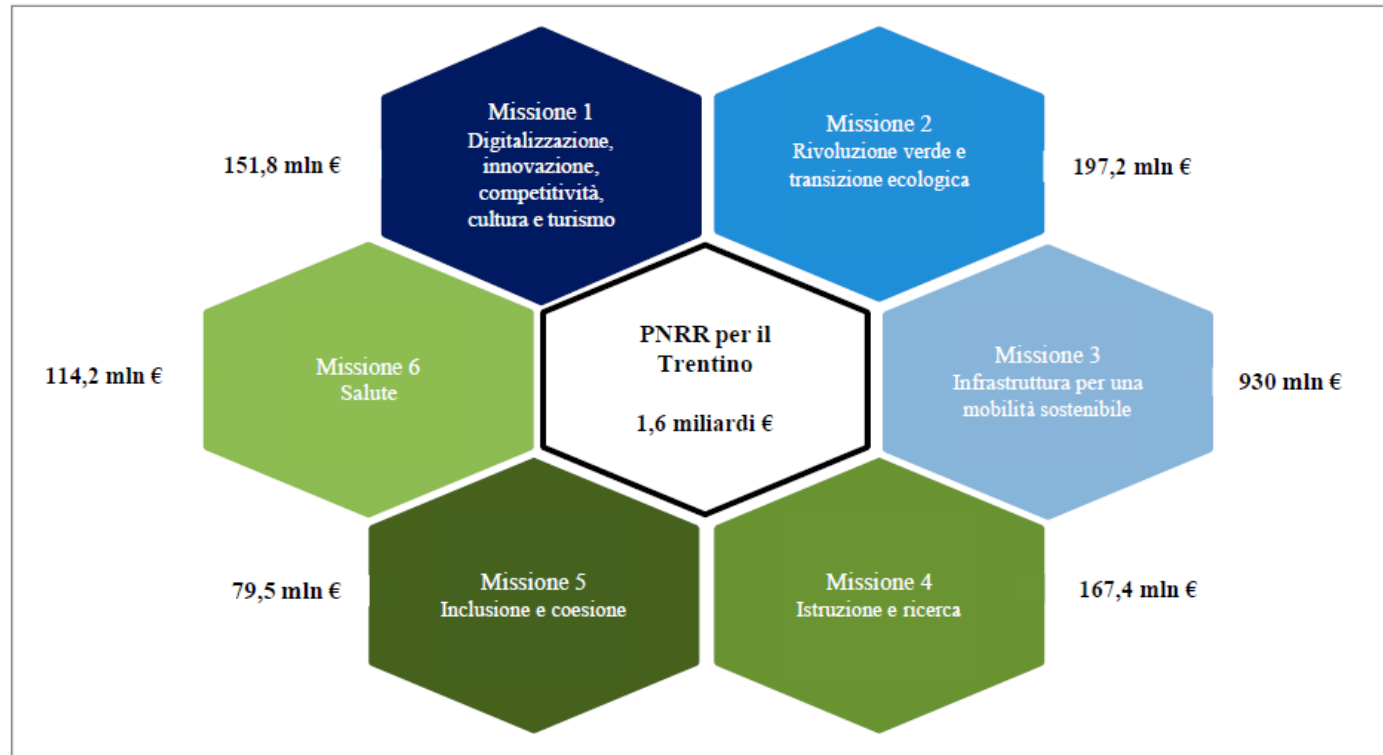
In termini di ricadute del Piano sul territorio trentino, particolare attenzione sarà dedicata all'impatto in termini di PIL, occupazione ed efficacia e sostenibilità economica degli interventi nel medio/lungo periodo. Il programma sarà articolato su tre linee di intervento:

- 1. valutazione della ricaduta macroeconomica degli interventi sul territorio trentino in termini di PIL attivato;
- 2. valutazione d'impatto ex-post degli interventi;
- 3. valutazione dell'impatto sulla spesa corrente degli investimenti;

Tali misure sono attuate in collaborazione con l'Università degli Studi di Trento e Fondazione Bruno Kessler.

L'ammontare stimato delle risorse assegnate al Trentino per il finanziamento di investimenti del PNRR è quantificabile ad oggi (dati aggiornati fino all'8 giugno 2023) in 1,6 miliardi di euro distribuiti nelle 6 missioni. Gli interventi in cui i soggetti attuatori sono Provincia e Comuni ammontano a circa 650 milioni di euro; a questi si aggiungono interventi in cui i soggetti attuatori sono esterni alla Provincia e su progettualità a livello nazionale (Realizzazione del Bypass ferroviario di Trento proposto da RFI per oltre 900 milioni di euro).

Stima delle risorse PNRR dirette in Trentino per missione



Fonte: UMSt Pianificazione, Europa e PNRR/Ufficio PNRR - elaborazioni ISPAT

5 I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

Al fine di valutare l'impatto che la spesa per finanziare i progetti PNRR programmati per il Trentino potrebbe avere sull'economia provinciale, sono stati effettuati degli studi che si focalizzano sulla fase di realizzazione del Piano, detta "fase di cantiere degli interventi", cioè la fase di avvio dell'attività produttiva per la loro realizzazione. L'economia in questa fase riceve un impulso dal lato della domanda i cui effetti si manifestano nel periodo di messa a terra delle risorse disponibili, generando cioè un effetto di medio/lungo periodo dal lato dell'offerta nella misura in cui gli stessi interventi inducono un aumento di accumulo di capitale privato, innalzando anche il tasso di crescita di produttività del sistema economico. La metodologia usata si basa sulla modellistica Input/Output (tavola delle interdipendenze settoriali), che mira appunto alla quantificazione dell'effetto sul valore aggiunto, e quindi sul PIL provinciale, generato dalla realizzazione dell'intero Piano, rispetto ad uno scenario senza PNRR, tenendo conto del fatto che parte dei benefici che si avranno dagli interventi in Trentino avranno ricadute anche su componenti produttive attivate all'estero e nelle altre regioni legate al sistema Trentino dal flusso di importazioni di beni d'investimento e beni e servizi intermedi necessari al completamento degli interventi.

Ricaduta macro-economica della spesa per missione PNRR in Trentino

(Valori in milioni di euro su intero periodo di attuazione del Piano)

Missione	Spesa stimata per interventi	Valore aggiunto attivato
Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura	151,8	105,8
Rivoluzione verde e transizione ecologica	197,2	138,3
Infrastruttura per una mobilità sostenibile	930,0	677,1
Istruzione e ricerca	167,4	133,4
Inclusione e coesione	79,5	61,3
Salute	114,2	73,8

Fonte: UMSt Pianificazione, Europa e PNRR/Ufficio PNRR - elaborazioni ISPAT

Lo shock di domanda complessivo, quantificabile in termini di spesa per la realizzazione del Piano, è stato scomposto per linea di intervento e, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, sono stati individuati i settori che potrebbero essere attivati. L'impatto stimato per tipologia di intervento è stato quindi aggregato per missione. L'eterogeneità degli impatti associati a ciascuna missione coglie la differente struttura dagli interventi che le compongono e che possono attivare produzioni a maggiore tasso di innovazione e produttività o, al contrario, produzioni a minore intensità di capitale e a maggiore intensità di lavoro.

Ricaduta macro-economica della spesa complessiva PNRR in Trentino

	Ricaduta complessiva		Ricaduta escluso bypass	
	Intero periodo	Media annua^(*)	Intero periodo	Media annua^(*)
Spesa stimata per interventi (milioni)	1.640,1	328,0	710,1	142,0
PIL attivato in Trentino (milioni)	1.295,7	259,1	565,9	113,5
Moltiplicatore del PIL	0,79	0,79	0,80	0,80
Domanda di lavoro attivata (ULA)		3.229,8		1.422,2

() Valori medi annui calcolati su un periodo di 5 anni*

Fonte: UMSt Pianificazione, Europa e PNRR/Ufficio PNRR - elaborazioni ISPAT

Considerando l'ammontare complessivo di finanziamenti PNRR, si stima che ai circa 1,6 miliardi di euro di spesa previsti (circa 700 milioni senza considerare il bypass ferroviario di RFI) dovrebbe corrispondere uno stimolo aggiuntivo al PIL provinciale, rispetto ad uno scenario senza PNRR, per un valore di circa 1,3 miliardi di euro (560 milioni circa senza bypass ferroviario). In termini di moltiplicatore del PIL, ovvero del rapporto che intercorre tra l'aumento unitario di spesa e il corrispondente aumento del PIL, si è stimato un valore intorno a 0,8. Ciò significa che in media per 100 euro spesi nella realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR, potrebbe rimanere nel sistema produttivo locale una quota dell'effetto generato dalla domanda aggregata aggiuntiva attivata pari a circa 80 euro. All'impulso sul PIL si associa un aumento medio dell'occupazione stimato intorno alle 1.400 unità di lavoro equivalenti per anno (circa 3.200 considerando anche il bypass ferroviario).

Fattori di criticità nell'attuazione del Piano che hanno portato alla valutazione di una rimodulazione del PNRR in corso a livello nazionale e che devono essere tenuti in considerazione in termini di possibili ricadute del PNRR anche a livello locale:

1. reperimento della manodopera. L'aumento della domanda di lavoro generata dal PNRR si scontra con le difficoltà di reperimento di forza lavoro in un contesto di mercato del lavoro ancora in espansione post-pandemia, cui è associata la sfavorevole evoluzione demografica e la perdita di occupazione con specializzazione nelle aree di principale interesse per il PNRR (nel campo delle costruzioni in particolare);

5 I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

2. aumento dei costi delle materie prime e difficoltà di reperimento delle stesse. I rincari registrati nell'ultimo anno soprattutto in edilizia hanno prodotto effetti negativi sull'economia e sui contratti pubblici, dovendo integrare infatti la dotazione finanziaria dei progetti che, un anno fa, avevano costi sicuramente inferiori;
3. insufficiente capacità produttiva per la realizzazione di tutte le iniziative entro i termini previsti, in particolare per gli interventi a più alta intensità infrastrutturale;
4. problemi di attuazione e ritardi dovuti alla carenza di personale - a livello centrale e periferico - che si occupa della predisposizione ed esecuzione dei progetti e del monitoraggio della spesa.

OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO

AREE STRATEGICHE DI INTERVENTO PROVINCIALE

AREA STRATEGICA 1 Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello	• Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori. • Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina. • Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino. • Aumento dei benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale, oltre che come componente strategica della vacanza attiva in Trentino e volano di crescita economica.
AREA STRATEGICA 2 Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa	• Eccellenza del sistema della ricerca, Far crescere ulteriormente il sistema provinciale della ricerca. • Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, anche nelle aree periferiche. • Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze. • Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino. • Mantenimento e rafforzamento della competitività del settore forestale provinciale. • Consolidamento della vocazione turistica del Trentino per essere competitivi e innovativi su un mercato sempre più globalizzato, preservando ed implementando la qualità ed il livello dell'offerta turistica e del territorio – base di ogni progetto di sviluppo turistico. • Miglioramento del valore della proposta dei prodotti/servizi territoriali offerti dai diversi settori economici in un'ottica di valorizzazione dei fattori distintivi e di riqualificazione del marchio territoriale.
AREA STRATEGICA 3 Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età	• Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze. • Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali. • Sistema di servizi socio-assistenziali maggiormente orientato alla qualità e all'innovazione. • Inclusione sociale e autonomia delle persone con disabilità. • Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie. • Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari. • Garanzia del diritto all'abitazione, quale elemento fondamentale per il benessere delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo.
AREA STRATEGICA 4 Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni	• Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e • riconoscere le nostre specificità. • Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua. • Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima.
AREA STRATEGICA 5	• Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini.

5 | SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità	• Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati dall'evento calamitoso dell'ottobre 2018. • Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto.
AREA STRATEGICA 6 Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno	• Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extra provinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. • Riduzione del gap del Trentino rispetto alla media nazionale ed europea relativamente alla copertura in banda ultra larga per lo sviluppo dei servizi di connettività pubblici e privati.
AREA STRATEGICA 7 Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori	• Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive. • Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese. • Un governo multilivello per il presidio del territorio e come leva per lo sviluppo locale.

QUADRO PROVINCIALE DI FINANZA LOCALE

Lo scorso 7 luglio 2023 tra la Provincia Autonoma di Trento ed il Consiglio delle Autonomie Locali del Consorzio dei Comuni Trentini è stato sottoscritto il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per l'anno 2024.

Il contesto economico e congiunturale attuale, pur presentando segni di ripresa dopo la pandemia e lo shock energetico del 2022 ed inizio 2023, necessita ancora di misure a sostegno sul versante tributario, soprattutto per agevolazione di aliquote e deduzioni IM.I.S. sui fabbricati nei diversi settori economici. Anche per il 2024 vengono confermate le seguenti aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S. cui corrisponderanno trasferimenti compensativi ai Comuni con oneri a carico del bilancio provinciale:

- disapplicazione IM.I.S. abitazioni principali e fattispecie assimilate (esclusi fabbricati di lusso);
- aliquota agevolata 0,55% per fabbricati Cat. D1 fino ad euro 75.000,00 di rendita, D7 e D8 fino a 50.000,00 euro di rendita e aliquota agevolata 0,00% per quelli in Cat. D10 fino ad euro 25.000,00 di rendita; aliquota agevolata 0,79% per i restanti fabbricati destinati ad attività produttive e 0,1% per fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- aliquota ulteriormente agevolata 0,55% per fabbricati iscritti in Cat. C1 (uso negozio), C3 (fabbricati minori di tipo produttivo); D2 (fabbricati uso alberghi e pensioni), A10 (fabbricati ad uso studi professionali);
- deduzione pari ad euro 1.500,00 per fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita superiore ad euro 25.000,00;
- conferma per le categorie residuali dell'aliquota standard 0,895%.

In merito alle agevolazioni IM.I.S. per le Cooperative Sociali/ONLUS, per le quali i Comuni potevano prevedere nei loro regolamenti particolari agevolazioni ed esenzioni, vista la nuova disciplina del "Terzo Settore" D.Lvo. n. 117/2017 che prevede il superamento della normativa in materia di ONLUS e Cooperative sociali (D.Lvo 460/1997), si concorda di non prorogare per il periodo d'imposta IM.I.S. 2024 l'esenzione di cui all'art. 14 c. 6ter e 6quater della L.P. 14/2014 rinviando ai primi mesi del 2024 ogni decisione circa agevolazioni ed esenzioni IM.I.S. per tali soggetti, dopo che si avrà certezza del regime giuridico da applicare agli stessi dal 2024, in particolare se entreranno in vigore o meno le norme fiscali del terzo settore, attualmente "bloccate".

In materia di revisione dei modelli tariffari collegati al ciclo idrico (acquedotto e fognatura), si concorda di non procedere per ora con le modifiche degli stessi in quanto dovrà essere riformata la materia nel corso del 2024.

Le risorse di parte corrente che il bilancio provinciale rende disponibili pe il 2024 per i rapporti finanziari con in comuni ammontano a 330 milioni di euro circa, così suddivisi:

- 126,1 mln di euro → accantonamenti statali a carico della PAT con conseguente regolazione dei rapporti finanziari con i comuni;
- 23,88 mln di euro → trasferimenti compensativi per le minori entrate comunali a seguito delle esenzioni e agevolazioni IM.I.S. di cui 9,8 mln a compensazione minor gettito presunto per manovra IM.I.S. abitazioni principali; 3,6 mln a compensazione minor gettito revisione rendite degli "imbullonati"; 10,3 mln a compensazione minor gettito relativo all'aliquota agevolata 0,55% e 0,00%; 90.000 euro a compensazione minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita dei fabbricati strumentali all'attività agricola e 90.000 euro a compensazione mino gettito per esenzione delle scuole paritarie e fabbricati in comodato a soggetti di rilevanza sociale. A ciò si aggiungono 13,5 mln di euro pari al costo stimato dalla manovra IM.I.S. per alcune tipologie di fabbricati (studi professionali, negozi, alberghi...).

5 I SEZIONE - ANALISI DELLA SITUAZIONE ESTERNA ALL'ENTE

- 88,1 mln di euro → destinati al fondo perequativo/solidarietà di cui consolidate nel "fondo base" le seguenti quote:

FONDO PEREQUATIVO "BASE"		
Risorse complessive che il bilancio provinciale destina al Fondo		
	88,1 MLN	euro
Tipologia trasferimento	anno 2024	
	280.000,00	euro
Oneri relativi all'progressoioni orizzontali	1,03 mln	euro
Oneri derivanti dal rinnovo CCPL 2016-2018	14,3 mln	euro
Oneri derivanti dal rinnovo CCPL 2019-2021	13,8 mln	euro
Quota biblioteche	2,89 mln	euro
Accisa energia elettrica	5,55 mln	euro
Indennità di carica e gettoni presenza amministratori	2,9 mln	euro
Quote Sanifnods	800.000,00	euro
Quote interessi per estinzione anticipata mutui	1,1 mln	euro
Quote a diposizione della GP art. 6 comma 4 L.P. n.36/1993	3,15 mln	euro
Fondo perequativo/solidarietà	44,5	euro

Visto il perdurare della situazione di incertezza nell'attuale contesto economico sociale si prevede inoltre di mantenere, anche per il 2024, una quota integrativa di 20 milioni di euro a sostegno della spesa corrente dei comuni, nell'ambito del fondo perequativo, da ripartire secondo criteri da definire d'intesa tra le parti con apposito provvedimento non appena disponibili i dati del rendiconto 2022 e comunque non oltre il mese di settembre.

- 71.689.000,00 mln di euro → destinati al Fondo specifici servizi, così suddiviso:

FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

Tipologia trasferimento	anno 2024
Servizio custodia forestale	5.850.000,00
Gestione impianti sportivi (*)	400.000,00
Servizi socio-educativi per la prima infanzia (**)	29.915.000,00
Trasporto turistico	1.520.000,00
Trasporto urbano ordinario	24.319.000,00
Servizi integrativi di trasporto turistico (***)	-
Polizia locale	6.200.000,00
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	405.000,00
Polizia locale: oneri contrattuali	2.550.000,00
Progetti culturali di carattere sovracomunale	500.000,00
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	30.000,00
Quantificazione complessiva del Fondo	71.689.000,00

(*) Servizio custodia forestale: in considerazione dell'emergenza bostrico, al fine di potenziare gli interventi sul territorio per la salvaguardia del patrimonio forestale, la GP d'intesa con il CAL ha approvato la Del. N. 1137 dd. 23/6/2023 per autorizzare di nuovi custodi da assegnare a determinati territori rispetto alla dotazione stabilita con Del. 1147/2017. Il finanziamento aggiuntivo è stimato in 350.000,00 euro è previsto nella quota del f.do specifici servizi comunali

(**) Gestione impianti sportivi: gli impianti beneficiari del finanziamento sono quelli in cui si pratica lo sport di alto livello, individuati dalla Giunta provinciale ai sensi dell'art. 31 della L.P. sullo sport n. 4/2016.

(***) La quota realtiva ai servizi integrativi di trasporto turistico sarà quantificata dopo la definizione dell'importo dell'imposta provinciale di soggiorno da destinare a tale finalità, ai sensi dell'art. 16 comma 1.2 lettera b) della L.P. n.8/2020.

Entro giugno 2024 saranno inoltre rivisti gli attuali criteri di riparto della quota relativa alla polizia locale così da includere nella stessa i corpi che, in vigenza degli attuali criteri, risultano esclusi valutando inoltre meccanismi di gradualità per attenuare eventuali differenziali rispetto alle assegnazioni ed integrando gli stanziamenti già previsti, compatibilmente con le risorse disponibili.

L'ammontare delle risorse eventualmente necessarie per la corresponsione della quota IVA relativa al servizio trasporto urbano sarà definita in sede di assestamento 2024-2026 in seguito anche agli sviluppi del contenzioso in essere.

Le modalità di erogazione dei trasferimenti di parte corrente rimangono quelle condivise con Del. 1327/2016, modificata dalla Del. 31/2017, rinviando a successivo provvedimento d'intesa l'ammontare da erogare nel 2024 a titolo di mensilità al fine anche di ridurre l'entità dei residui che i Comuni vantano verso la Provincia. Nelle more di definizione di tale ammontare complessivo si conferma a possibilità di ricorso ad un fondo di riserva per sopperire a comprovate esigenze di liquidità, quantificato in 20 milioni di euro.

In riferimento alle Risorse per investimenti, per il 2024 si rende disponibile sulla quota ex FIM del fondo investimenti programmati dai comuni, la somma di euro 13,8 milioni per i recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui alla deliberazione provinciale n. 1035/2016.

Per l'esercizio 2024 sono stimati 51 milioni di euro complessivi a favore dei Comuni e Comunità a titolo di Canoni Aggiuntivi sulla base del riparto dell'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia.

QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

Evoluzione della situazione finanziaria comunale

Le tabelle seguenti mostrano l'evoluzione della situazione finanziaria del Comune di Molveno nel corso dell'ultimo quinquennio, e riportano le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi in relazione alle fonti di entrata ed ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati esposti in questa parte si ricorda che, tra le innovazioni più significative e rilevanti introdotte con il processo di armonizzazione contabile, di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", vi rientra il principio della competenza finanziaria, cosiddetto "potenziato", che prevede l'imputazione a bilancio delle entrate e delle spese secondo la loro esigibilità , ovvero secondo la scadenza dell'obbligazione assunta.

Al fine di garantire la corretta applicazione del principio è stato introdotto l'istituto del fondo pluriennale vincolato (FPV), quale saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo di fatto premette di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Analisi finanziaria generale

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
Utilizzo FPV di parte corrente	8.219,88	36.631,86	23.676,28	19.344,54	43.481,30
Utilizzo FPV di parte capitale	1.182.641,23	1.599.138,97	994.775,60	951.671,49	1.316.469,05
Avanzo di amministrazione applicato	328.242,27	10.998,30	17.000,00	1.474.095,00	1.294.098,40
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.242.445,54	1.299.324,70	901.582,69	1.002.438,45	1.252.206,14
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	403.982,88	477.218,08	1.049.831,44	737.664,31	459.587,22
Titolo 3 – Entrate extratributarie	2.702.444,90	1.460.223,45	1.364.141,89	1.512.543,42	1.763.338,33
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	2.283.128,80	430.260,95	2.225.731,80	884.347,53	554.179,29
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Titolo 6 – Accensione di prestiti	-	-	-	-	-
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	542.178,21	510.420,93	423.991,61	517.643,15	660.999,19
TOTALE ENTRATE	7.174.180,33	4.177.448,11	5.965.279,43	4.654.636,86	7.344.049,92

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022
Titolo 1 – Spese correnti	3.747.667,17	2.709.540,92	2.487.462,04	3.062.780,53	3.247.358,39
Titolo 2 – Spese in conto capitale	1.006.052,18	17.382,93	1.327.317,53	1.115.963,59	1.251.328,68
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	80.602,00	80.602,00	80.602,0	80.602,00	80.602,00
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	542.178,21	510.420,93	423.991,61	517.643,15	660.999,19
TOTALE SPESE	6.992.394,80	4.217.946,78	5.965.279,43	4.776.989,27	6.441.699,07
FPV Spesa - parte corrente	6.631,86	23.676,28	19.344,54	43.481,30	40.460,45
FPV Spesa - parte capitale	1.599.138,97	994.775,60	951.671,49	1.316.469,05	1.161.250,36

Analisi delle entrate - parte corrente

Le **entrate tributarie** classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte, principalmente **IM.I.S., IM.I.S. da attività di accertamento, altre imposte, tasse e proventi (tassa concorsi, quota parte 5x1000 dell'IRPEF)** e rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la propria potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, e stanno assumendo sempre maggiore rilevanza; per questo richiedono anche l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

Tra le **entrate derivanti da trasferimenti** rientrano i **trasferimenti e contributi correnti da parte dello Stato, della Provincia di altri enti del settore pubblico**, classificate al titolo II°, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le **entrate extra-tributarie** sono rappresentate dai **proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi**. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

Tra le entrate extra-tributarie previste al Titolo 3 del bilancio di previsione si evidenzia il **canone patrimoniale di concessione** che, per effetto della legge di bilancio 2020 (L. n. 160/2019 art. 1 c. 816) ha sostituito di fatto entrate di diversa natura, infatti, per talune fattispecie, risulta modificato anche il regime delle entrate medesime che da entrate tributarie si riquaificano come entrate patrimoniali.

Nello specifico, il canone ha sostituito l'imposta comunale sulla pubblicità, il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'occupazione di spazi e di aree pubbliche (COSAP). Non ha assorbito invece il canone posteggio commercio ambulante istituito con legge provinciale n. 17/2010.

Il canone si basa su due autonomi presupposti:

- l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

Note di politica tributaria

A seguito di importanti interventi normativi in materia di IM.I.S., l'Amministrazione comunale ha modificare sia il relativo Regolamento che le aliquote rispettivamente con deliberazioni consiliare nn. 2 e 3 dd. 15.02.2023, immediatamente eseguibili ai sensi di legge.

La principale modifica riguarda la facoltà posta in capo a ciascuna Amministrazione di introdurre, con apposita integrazione al Regolamento comunale, aliquote ridotte – comunque nei limiti indicati dall'art. 6 co. 6 lett. a) e non inferiori rispetto a quelle previste per i fabbricati oggetto di locazione a canone concordato – per gli immobili locati nelle altre forme previste dalla l. n. 431/1998.

Di seguito si propone la tabella con l'evidenza delle aliquote IM.I.S. utilizzate per il calcolo della previsione di gettito per il periodo 2024-2026 tenendo conto anche delle predette modifiche.

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%	€ 377,59	
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00%	--	
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00%		
Fabbricati della categoria A (ad esclusione A10) e fabbricati categorie C2, C6 e C7	0,855%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%		
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%		
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%		
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%		

Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79%		
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%		€ 1.500,00
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%		

Note nell'ambito delle previsioni delle entrate da trasferimenti

Il Protocollo di Intesa in materia di finanza locale riferito al prossimo esercizio conferma la disponibilità del trasferimento provinciale relativo alla quota ex FIM, ex art. 11 della L.P n. 36/1993 e ss.mm., per l'esercizio finanziario 2024 del Fondo per gli investimenti programmati dai comuni, del quale una quota consistente è relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata mutui effettuata nel 2015. Rimane l'impegno della Giunta provinciale a rendere disponibili tali risorse anche per le successive annualità. Sul lato delle entrate derivate, ovvero nell'ambito dei trasferimenti iscritti al Titolo 2 del bilancio di previsione, è pertanto prevista la programmazione delle risorse della quota ex FIM, ex art. 11 della L.P n. 36/1993 e ss.mm.

I limiti di utilizzo in parte corrente della quota ex FIM, ai sensi di quanto stabilito dal comma 2 dell'articolo 11 della L.P n. 36/1993 e ss.mm., prevedono che:

- la quota utilizzabile in parte corrente è pari al 40% delle somme rispettivamente indicate per i diversi anni, tenuto conto dei recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui operata nell'anno 2015;
- i Comuni che versano in condizioni di disagio finanziario, anche dovuto agli oneri derivanti dal rimborso della quota capitale dei mutui, possono utilizzare in parte corrente la quota assegnata, comunque fino alla misura massima necessaria per garantire l'equilibrio di parte corrente del bilancio.

Le previsioni di bilancio per gli anni 2024, 2025 e 2026 includono l'utilizzo della quota ex FIM per € 80.602,00.- su ciascun esercizio considerato dal Bilancio con riferimento alla parte corrente, nel rispetto dei limiti del 40% e tale importo corrisponde alle somme dovute alla P.A.T. quali recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui operata nell'anno 2015 che terminerà nel 2027.

In ottemperanza al principio contabile della coerenza e della prudenza sarà necessario, nel corso della gestione dell'esercizio finanziario 2024, monitorare lo stato di avanzamento degli impegni pluriennali 2026 e 2027 fino alla nuova definizione dei trasferimenti a valere sulla quota ex FIM prendendo a riferimento, come limite autorizzatorio per la parte corrente, il totale degli stanziamenti previsti al netto della quota ex FIM, con eccezione della quota parte relativa al recupero delle somme relative all'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nell'anno 2015.

Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e la vigente normativa.

Le spese correnti (titolo I) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese per il personale, oltre alla spesa per la dotazione organica in servizio, è prevista la spesa per il Segretario Comunale in Convenzione e l'assunzione a tempo determinato di un assistente tecnico. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo di riserva.

Obiettivi di riqualificazione della spesa corrente

Nel periodo 2012-2019 la riqualificazione della spesa corrente è stata inserita all'interno del processo di bilancio con l'assegnazione di obiettivi di risparmio di spesa ai singoli enti locali da raggiungere entro i termini e con le modalità definite con successive delibere della Giunta provinciale (c.d. piano di miglioramento).

Alla luce dei risultati conseguiti in tale periodo, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 si è concordato di proseguire nell'azione di riqualificazione della spesa anche negli esercizi 2020-2024 assumendo come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinato in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa.

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna dell'Ente.

Per il prossimo triennio 2024-2026 non è prevista l'assunzione di nuovi mutui in coerenza gli obiettivi provinciali e nazionali di contenimento e riduzione del debito pubblico, che ha visto nel 2020 una operazione di riduzione ulteriore per la parte relativa al fondo di rotazione provinciale, ora estinto. Alla voce rimborso prestiti (Titolo IV), rimane quindi la sola quota pari ad euro 80.602,00, relativa al recupero delle somme anticipate ai comuni destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui a decorrere dal 2018 per un periodo di 10 anni.

6.1 Risultanze relative alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

6.1.1 Risultanze relative alla popolazione

Un aspetto interessante da considerare, da parte degli amministratori, affinché realizzino politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione è costituita dall'analisi demografica. Tali dati forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative, affinché, al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

La tabella riporta alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni precedenti (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

POPOLAZIONE	2022	2023
Popolazione legale al censimento	1.089	1.089
Popolazione residente al 31 dicembre (anno precedente)	1.089	1.101
di cui:		
- in età prescolare (0/6 anni)	50	49
- in età scuola dell'obbligo (7/16 anni)	98	99
- in forza lavoro 1ª occupazione (17/29 anni)	153	153
- in età adulta (30/65 anni)	561	566
- in età senile (oltre i 65 anni)	237	234
	1.089	1.101
- nati nell'anno	12	
- deceduti nell'anno	7	
saldo naturale	+5	
- immigrati nell'anno	26	
- emigrati nell'anno	20	
saldo migratorio	+6	
saldo complessivo (naturale+migratorio)	+11	

6.1.2 Risultanze relative al territorio

La centralità del territorio

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce uno degli aspetti più importanti per la costruzione di qualsiasi strategia.

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Al seguente link del sito istituzionale del Comune di Molveno è disponibile tutta la documentazione relativa a pianificazione e governo del territorio: <https://www.comune.molveno.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Pianificazione-e-governo-del-territorio>

Nelle tabelle che seguono vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio	
Superficie	kmq 34,12
Risorse Idriche	
Laghi	n. 2
Fiumi e torrenti	n. 2
Strade	
Statali	km 0
Provinciali	km 3,00
Comunali	km 12,00
Autostrade	km 0

Territorio (Urbanistica)			
Piani e strumenti urbanistici vigenti			
	SI	NO	Delibera di approvazione
Piano regolatore - PRGC - adottato	X		6^ variante al Piano Regolatore del Comune di Molveno approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1397 del 18.09.2020 ed entrata in vigore il 02.10.2020.
Piano regolatore - PRGC - approvato	X		6^ variante al Piano Regolatore del Comune di Molveno approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1397 del 18.09.2020 ed entrata in vigore il 02.10.2020.
Piano di edilizia economico-popolare - PEEP		X	

Piano Insediamenti Produttivi - PIP		X	
-------------------------------------	--	---	--

La tabella di seguito riporta l'attuale uso del suolo in mq; il dato non è variato negli ultimi tre anni.

Uso del suolo	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione**	%
Urbanizzato/pianificato*	575.577	1,69%	580.577	1,70%
Produttivi/industriale/artigianale	181.578	0,53%	186.578	0,55%
Commerciale	3.349	0,01%	3.349	0,01%
Agricolo	620.297	1,82%	620.297	1,82%
Bosco	17.742.400	52,00%	17.732.400	51,97%
Pascolo	9.208	0,03%	9.208	0,03%
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)	3.190.893	9,35%	3.190.893	9,35%
Improduttivo	11.615.198	34,04%	11.615.198	34,04%
Cave	0	0,00%	0	0,00%
altro	181.500	0,53%	181.500	0,53%
TOTALE	34.120.000	100,00%	34.120.000	100,00%

* tutte le destinazioni urbanistiche, escluse le aree elencate

** questa parte è relativa alle variazioni di superficie previste in programmazione nel corso del mandato e sono dati presunti

Suolo urbanizzato	Sup. attuale	%	Sup. variazioni programmazione**	%
Centro storico	41.139	5,03%	41.139	5,03%
Residenziale o misto	235.479	28,80%	245.261	29,99%
Servizi vari	528.072	64,59%	515.049	62,98%
Verde e parco pubblico	12.849	1,57%	16.350	2,00%
TOTALE	817.539	100,00%	817.799	100,00%

6.1.3 Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Così come prescritto dal punto 8 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Strutture scolastiche

Strutture scolastiche presenti sul territorio comunale	Numero Posti
ASILO NIDO	0
SCUOLE DELL'INFANZIA	0
SCUOLE PRIMARIE	1
SCUOLE SECONDARIE	0

Altre Strutture

Altre Strutture	Numero Posti
STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI	0
FARMACIE COMUNALI	0
ALTRE STRUTTURE (da specificare)	2
Farmacia privata, Servizio Tagesmutter.	

Reti e Automezzi

Reti	
DEPURATORE ACQUE REFLUE	N. 1
RETE ACQUEDOTTO	KM. 36
AREE VERDI, PARCHI E GIARDINI	KMQ. 2,01
PUNTI LUCE PUBBLICA ILLUMINAZIONE	N. 770
RETE GAS	KM. 14,5
CENTRO RACCOLTA MATERIALI	N. 1
MEZZI OPERATIVI PER GESTIONE TERRITORIO	N. 11
AUTOMEZZI A DISPOSIZIONE	N. 1

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro.

La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di

contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

Si rimanda alla successiva sezione "Gestione dei Servizi del Comune" per un'analisi più dettagliata delle convenzioni e degli accordi di programma attualmente in vigore o in corso di attivazione.

6.2 MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

6.2.1 Gestione dei Servizi del Comune

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:
I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività
I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.
Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.
Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

La tabella di seguito riportata mostra i principali servizi erogati dall'Amministrazione comunale sia con personale interno che mediante fornitori esterni.

ATTIVITA'/ SERVIZIO	GESTIONE COMUNALE DIRETTA	GESTIONE COMUNALE AFFIDATA A TERZI	GESTIONE ASSOCIATA	ATTIVITA' DI TERZI
Pianificazione del territorio: Piano Regolatore Generale, controllo ambientale delle aree sensibili (sorgenti, biotopi, ecc...), zonizzazione acustica del territorio, ecc...	X			
Gestione appalti: realizzazione opere pubbliche, ampliamento reti, manutenzioni straordinarie delle strade (asfaltature) e centro sportivo, ecc...			X	
Servizi al cittadino: pratiche amministrative (permessi di costruire), anagrafe, ragioneria, ecc...	X			
Manutenzione immobili comunali: manutenzione ordinaria, lavori edili,...	X			
Manutenzione immobili comunali: manutenzione straordinaria e gestione degli impianti,...	X	X		
Gestione della rete di approvvigionamento idrico	X			
Gestione della rete fognaria acque nere	X			
Approvvigionamento di energia				X
Gestione degli impianti di depurazione				X
Manutenzione e gestione degli impianti sportivi	X	X		X
Manutenzione dei cimiteri	X			
Gestione del verde: giardini attrezzati, aiuole, parcheggi	X	X		X
Servizio di raccolta rifiuti				X
Gestione Centro Raccolta Materiali			X	
Gestione campi sportivi		X		X
Gestione emergenze	X			X
Gestione dei tributi comunali			X	
Gestione della riscossione coattiva stragiudiziale e giudiziale		X		
Gestione e riscossione delle sanzioni per violazioni amministrative accertate dalla Polizia Locale e dagli Ausiliari del Traffico e/o della sosta		X		

Dettaglio Servizi gestiti in forma associata

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE	SCADENZA AFFIDAMENTO
Gestione della riscossione coattiva stragiudiziale e giudiziale	Contratto di servizio	Trentino riscossioni S.p.A.	31.12.2026
Gestione del Centro Raccolta Materiali	Convenzione	Azienda Speciale per Igiene Ambientale (ASIA)	In fase di rinnovo
Gestione e riscossione delle sanzioni per violazioni amministrative accertate dalla Polizia Locale e dagli Ausiliari del Traffico e/o della sosta	Contratto di servizio	Trentino riscossioni S.p.A.	31.12.2023
Esercizio, in forma associata, dei compiti e delle attività inerenti alle funzioni amministrative in materia di appalti di lavori e acquisizione di beni e servizi	Convenzione	Ente capofila: Comunità della Paganella	31.12.2025
Gestione associata delle entrate, del personale e dell'Azienda Elettrica comunale di Andalo	Convenzione	Ente capofila: Comune di Andalo	31.12.2028
Gestione associata commercio, privacy, siti istituzionali, anticorruzione, edilizia pubblica abitativa e corrispondenza CPC	Convenzione	Ente capofila: Comunità della Paganella	In fase di approvazione
Accordo amministrativo per la valorizzazione dell'area ovest del Lago di Molveno	Accordo amministrativo	Ente capofila: Comune di Molveno	In fase di approvazione

Accordo amministrativo per la manutenzione della strada di accesso alla zona Pradel	Accordo amministrativo	Ente capofila: Comune di Molveno	31.12.2025
---	------------------------	----------------------------------	------------

Alla Società Incremento Turistico Molveno - SITM - S.p.A., a partecipazione comunale, è affidata l'attività di gestione del campeggio comunale e degli impianti turistici e sportivi di proprietà comunale e il loro completamento infrastrutturale.

In particolare sono affidati a SITM S.p.A.:

- terreni, parcheggio e fabbricati servizi del campeggio;
- tavola calda e spaccio all'interno del campeggio;
- immobili ex-segheria e terreno circostante;
- complesso turistico polifunzionale (piscina, campi da tennis, sala congressi, bocciodromo, campo da pallavolo, due magazzini, parco giochi e noleggio barche elettriche);
- area camper;
- servizi presso la spiaggia e parte del parco lacuale;
- campo da calcetto e campo da calcio con annessi spogliatoi;
- edificio polifunzionale (sale per associazioni, campo da pallavolo/pallacanestro/tennis/calcetto, palestra e appartamento).

Restano in carico al Comune gli interventi strutturali per garantire il rispetto delle normative in materia di agibilità ed idoneità a prestare i servizi per i quali sono state costruite.

GESTIONE RISORSA IDRICA

La quasi totalità delle utenze presenti sul territorio comunale sono servite, dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico, dall'acquedotto comunale che attinge alle seguenti sorgenti:

Fonte	Autorizzazione numero	Note
Sorgente Laghestel	C/13288	Uso potabile
Sorgente Ciclamino 1	C/1877	Uso potabile
Sorgente Fontanelle alta	C/1697	Uso potabile
Sorgente Vivar	C/10662	A servizio di una fontana comunale

Il Comune di Molveno è inoltre titolare della concessione d'acorso superficiale Rio Massò, C/11411, a servizio del centro ittigenico e della concessione a scopo didattico da corso superficiale Rio Massò, C/6116.

La rete dell'acquedotto del Comune di Molveno è gestita in economia tramite l'Ufficio tecnico e dagli operai comunale.

Al fine di monitorare la qualità dell'acqua, il Comune ha redatto un fascicolo integrato di acquedotto e il piano di autocontrollo dell'acquedotto, approvati con Deliberazione della Giunta comunale dd. 05/09/2013 ed ha affidato l'effettuazione dei controlli ad una società in house esterna. Nel caso in cui le analisi effettuate evidenzino superamenti dei parametri controllati secondo le leggi e le prescrizioni vigenti, la predetta Società incaricata dà immediata comunicazione al Comune affinché l'Ufficio tecnico unitamente agli operai comunali, ponga in essere le verifiche e le azioni necessarie per riportare i parametri ai valori quotidiani.

L'amministrazione è a conoscenza dello stato delle proprie sorgenti, abbastanza superficiali e per questo molto sensibili. Nel corso degli anni il Comune ha cercato di ottimizzare al meglio la gestione delle sorgenti, dei serbatoi e della rete stessa per ridurre il più possibile le contaminazioni intervenendo periodicamente con la pulizia delle vasche.

Nel corso del 2015 sono stati portati a termine alcuni interventi di sistemazione dei serbatoi e della rete acquedottistica e l'amministrazione si aspetta un continuo miglioramento della qualità delle acque anche grazie all'installazione, effettuata negli scorsi anni, di potabilizzatori a raggi UV.

GESTIONE SCARICHI IDRICI

La rete fognaria è totalmente divisa tra acque bianche e nere; la rete nera si sviluppa prevalentemente lungo le vie principali del Comune e si distingue in 3 sottoreti, mentre quella bianca in due.

I ramali confluiscono tutti in un unico collettore anche mediante stazioni di sollevamento e da qui le acque nere finiscono nel depuratore, gestito dalla Provincia Autonoma di Trento, situato presso il lago. Vengono eseguite settimanalmente da parte della P.A.T., analisi sulle acque a monte e a valle del depuratore. Nel caso di scolmi del depuratore o di fuori limite, viene inviata immediatamente da parte del gestore dell'impianto, la comunicazione dell'evento all'Ufficio tecnico comunale.

Le reti di fognatura bianche confluiscono in corsi d'acqua superficiali naturali o direttamente nel lago.

Complessivamente la rete comunale di sviluppo per 6,8 km, mentre quella bianca per 6,9 km.

Gli edifici comunali sono tutti allacciati alla pubblica fognatura ad esclusione della Malga Tovre e del Baito Massodi, in quanto situati in alta quota quindi fuori dal centro abitato.

Sono presenti due insediamenti produttivi con autorizzazione allo scarico: la piscina e il centro ittiogenico.

La rete fognaria è gestita in economia dal Comune, che si occupa delle manutenzioni ordinarie, mentre quelle straordinarie vengono di norma affidate a terzi esterni all'Ente.

Le Imhoff comunali sono mantenute e vengono svolte regolari analisi per verificare il rispetto dei limiti della tabella 2 del T.U.L.P.. I parametri analizzati sono la presenza di materiali grossolani che deve essere pari a 0 e di materiali sedimentabili che possono avere valori fino a 0,5.

GESTIONE RIFIUTI

Il Comune di Molveno ha affidato la gestione dei rifiuti sul territorio comunale e la gestione del Centro Raccolta Materiali - CRM alla società Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale - ASIA con sede a Lavis, alla quale il Comune partecipa per una quota del 5,40%.

Sull'intero territorio comunale viene effettuata la raccolta differenziata con cassonetti stradali per carta, plastica e imballaggi leggeri, vetro, umido, secco, pile e farmaci.

Per gli alberghi viene effettuata la raccolta porta a porta per quanto riguarda secco, umido e carta, mentre per le altre tipologie di rifiuti devono recarsi al CRM.

ASIA, in accordo con i Comuni consorziati, comunica entro il 28 febbraio e il 30 agosto di ogni anno, i dati rispettivamente relativi all'anno precedente e del semestre precedente, procedendo ad un raggruppamento triennale dei dati.

I rifiuti prodotti nell'espletamento delle attività comunali vengono smaltiti secondo le modalità applicate dal gestore del servizio di raccolta dei rifiuti, attraverso l'utilizzo di appositi contenitori stradali per tutti i materiali riciclabili e tramite l'accesso al CRM.

I rifiuti pericolosi vengono smaltiti utilizzando appositi fornitori, previa verifica del possesso dei requisiti di legge.

Per una trattazione più analitica e dettagliata della gestione rifiuti, si rimanda alla Sezione *Indirizzi ed obiettivi degli organismi partecipati*.

Per quanto riguarda le tariffe TARI/TARIP, il termine per l'adozione dei relativi provvedimenti è fissato al 30 aprile di ciascun esercizio e tale disposizione ha natura strutturale e permanente in deroga al principio generale di cui all'articolo 1 comma 683 della L. n. 147/2013, pertanto a decorrere dal 2022, le deliberazioni riguardanti tali entrate correnti possono essere adottate anche dopo l'approvazione del bilancio di previsione finanziario purchè entro il 30 aprile o, nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti ad oggetto il PEF, le tariffe e le variazioni al relativo Regolamento coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione finanziario. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

Di seguito si riporta l'ultimo listino relativo alle tariffe rifiuti approvato.

Comune di MOLVENO



Listino TIA Puntuale 02/2023 (c.s.40%)

Anno 2023

Corrispettivi tariffari elaborati con riferimento alla Delibera di ARERA n. 363/2021/R/Rif del 3 agosto 2021 approvati con delibera della Giunta Comunale n..... dd

Data di riferimento: 01/01/2023
Versione 1

Statistiche utenze

Riepilogo del numero di utenze attive nel giorno di riferimento, delle relative metrature e dei costi suddivisi secondo la tipologia di utenza.

	Utenze domestiche		Utenze speciali		Totale
Numero	1305		167		1472
Peso stimato	79.160,00Kg		107.807,00Kg		186.967,00Kg
Volume conferito*	145.410,00lt		643.170,00lt		788.580,00lt
Volume considerato	95,00%		95,00%		95,00%
Costo al litro	€ 0,11950		€ 0,11950		€ 0,11950
Costo al kg	€ 0,75110		€ 0,75110		€ 0,75110
Superficie	112.028,47mq		139.442,74mq		251.471,21mq
Ripartizione impostata	42,30%		57,70%		100,00%
Ripartizione effettiva	45,06%		54,93%		100,00%

*Conferimenti valutati nel periodo 01/01/2022-31/12/2022

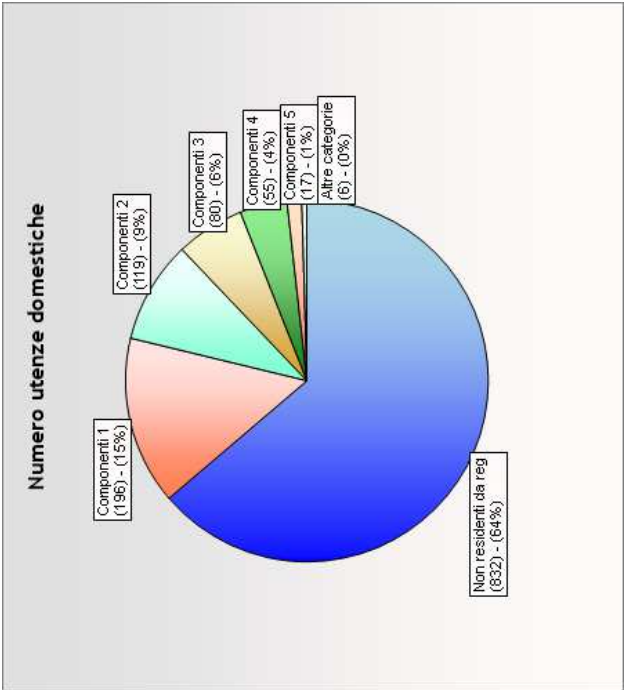
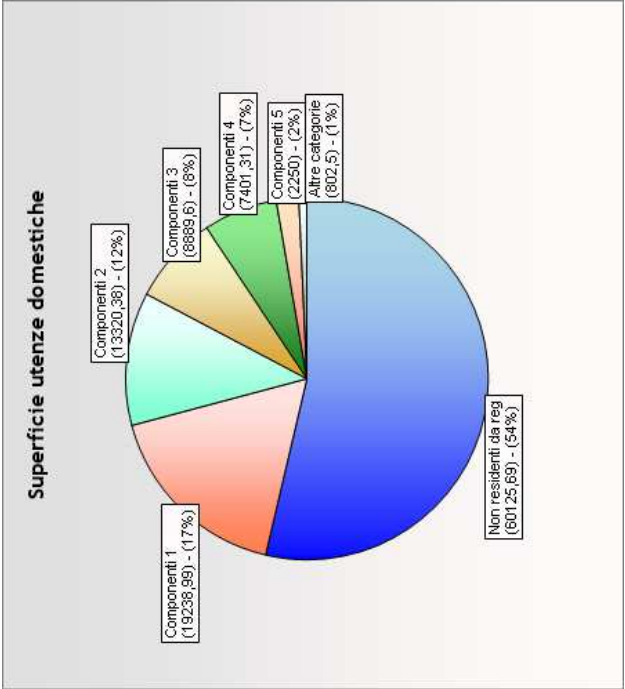
	Utenze domestiche		Utenze speciali		Totale
Costi fissi	€ 88.161,98		€ 120.258,78		€ 208.420,76
Costi variabili	€ 37.827,42		€ 51.599,11		€ 89.426,53
Costi aggiuntivi	€ 25.218,28		€ 34.399,41		€ 59.617,69
Totale	€ 151.207,69		€ 206.257,29		€ 357.464,98

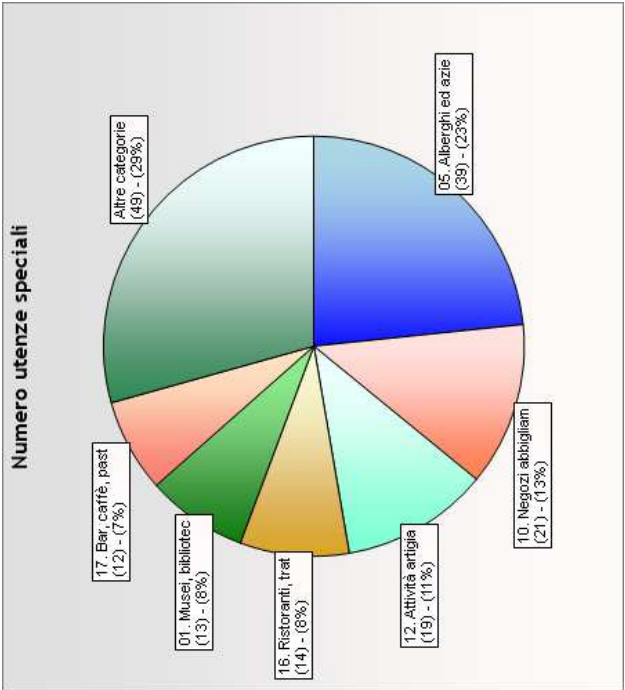
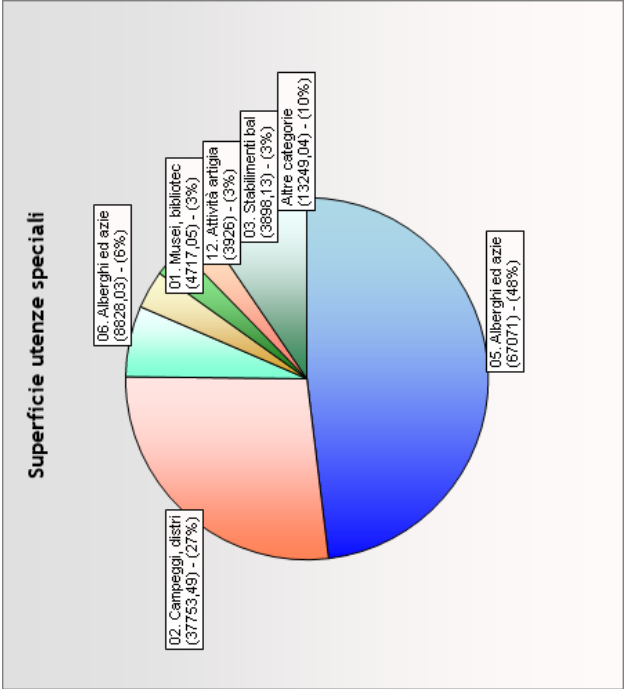
Statistiche utenze domestiche per categoria						
Riepilogo del numero di utenze attive nel giorno di riferimento e delle relative metrature suddivise per categorie domestiche.						
Categoria	Metri quadrati	Numero utenze	Volume conferito	Volume medio/utenza	Volume min./grat.	Volume
Componenti 1	19.238,99	196	20.790,00	106,07	0,00	0,00
Componenti 2	13.320,38	119	15.705,00	131,97	0,00	0,00
Componenti 3	8.889,60	80	9.870,00	123,38	0,00	0,00
Componenti 4	7.401,31	55	6.840,00	124,36	0,00	0,00
Componenti 5	2.250,00	17	4.620,00	271,76	0,00	0,00
Componenti 6 o più	802,50	6	2.145,00	357,50	0,00	0,00
Non residenti da regolamento TIA	60.125,69	832	85.440,00	102,69	0,00	0,00
Totale	112.028,47	1305	145.410,00			

Statistiche utenze speciali per categoria

Riepilogo del numero di utenze attive nel giorno di riferimento e delle relative metrature suddivise per categorie speciali.

Categoria	Metri quadrati	Numero utenze	Volume conferito	Volume medio/mq	Volume min./grat. mq
01. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4.717,05	13	2.400,00	0,51	0,00
02. Campeggi, distributori carburanti	37.753,49	2	182.600,00	4,84	0,00
03. Stabilimenti balneari	3.898,13	3	66.000,00	16,93	0,00
04. Esposizioni, autosaloni	377,00	1	400,00	1,06	0,00
05. Alberghi ed aziende di agriturismo con ristorante	67.071,00	39	291.440,00	4,35	0,00
06. Alberghi ed aziende di agriturismo senza ristorante	8.828,03	9	16.720,00	1,89	0,00
07. Case di cura e riposo	0,00	0	0,00	0,00	0,00
08. Uffici, agenzie	747,26	11	7.745,00	10,36	0,00
09. Banche ed istituti di credito, studi professionali	577,00	7	540,00	0,94	0,00
10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1.367,50	21	900,00	0,66	0,00
11. Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	194,00	3	195,00	1,01	0,00
12. Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	3.926,00	19	390,00	0,10	0,00
13. Carrozzeria, autoufficio, elettrauto	763,00	1	660,00	0,87	0,00
14. Attività industriali con capannoni di produzione	0,00	0	0,00	0,00	0,00
15. Attività artigianali di produzione beni specifici	1.399,00	3	0,00	0,00	0,00
16. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	3.634,50	14	25.765,00	7,09	0,00
17. Bar, caffè, pasticceria	1.730,78	12	8.850,00	5,11	0,00
18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumie e formaggi, generi alimentari	2.190,00	7	38.445,00	17,55	0,00
19. Plurilicenze alimentari e/o miste	93,00	1	0,00	0,00	0,00
20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	176,00	1	120,00	0,68	0,00
21. Discoteche, night club	0,00	0	0,00	0,00	0,00
Totale	139.442,74	167	643.170,00		





Riepilogo riduzioni e introiti

Riepilogo delle riduzioni, degli introiti fissi e variabili e della copertura prefissata distinte per tipologia di utenza.
I valori in verde indicano importi e percentuali precedenti la compensazione della copertura dei costi.

	Utenze domestiche		Utenze speciali		Totale
Riduzioni fisse		€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00
Riduzioni variabili		€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00
Riduzioni aggiuntive		€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00
Riduzioni globali		€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00
Sostituzioni		€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00
Totale		€ 0,00		€ 0,00	€ 0,00

	Pre-copertura	Utenze domestiche	Pre-copertura	Utenze speciali	Pre-copertura	Totale
Introiti fissi	€ 88.018,56	€ 88.168,14	€ 120.258,47	€ 120.270,03	€ 208.277,03	€ 208.438,16
Introiti variabili	€ 37.765,77	€ 37.832,20	€ 51.596,44	€ 51.605,25	€ 89.362,21	€ 89.437,45
Introiti aggiuntivi	€ 14.656,54	€ 25.221,76	€ 33.947,48	€ 34.399,76	€ 48.604,02	€ 59.621,52
Riduzioni globali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	€ 140.440,87	€ 151.222,10	€ 205.802,39	€ 206.275,04	€ 346.243,26	€ 357.497,14
Introiti vol. minimi/ecc. gratuiti						€ 0,00
Introiti servizi		€ 0,00		€ 0,00		€ 0,00

	Pre-copertura	Utenze domestiche	Pre-copertura	Utenze speciali
Copertura costi fissi	99,83%	100,00%	99,99%	100,00%
Copertura costi variabili	99,83%	100,01%	99,99%	100,01%
Copertura costi aggiuntivi	58,11%	100,01%	98,68%	100,00%
Copertura costi totali	92,87%	100,00%	99,77%	100,00%

Coefficienti utenze domestiche

Riepilogo delle quote fisse, variabili e aggiuntive prima e dopo la compensazione della copertura e dei relativi introiti per ogni categoria domestica.

Categoria	Quota Fissa Pre copertura		Quota Variabile Pre copertura		Quota Aggiuntiva Pre copertura		Intr. Fissa Pre copertura		Intr. Quota Variabile Pre copertura		Intr. Quota Aggiuntiva Pre copertura		Intr. Quota Servizi Min./Grat.	
	Fissa	Pre	Quota Fissa	Pre	Quota Variabile	Pre	Quota Fissa	Pre	Quota Variabile	Pre	Quota Aggiuntiva	Pre	Quota Servizi	Intr. Volume
Componenti 1	€ 21,5969	€ 21,14430	€ 9,2665	€ 0,00000	€ 8,6496	€ 14,88470	€ 4,232,9924	€ 4,240,1856	€ 1,816,2340	€ 1,819,4288	€ 1,695,3216	€ 2,917,4012	€ 0,0000	€ 0,0000
Componenti 2	€ 50,3927	€ 49,97140	€ 21,6218	€ 0,00000	€ 10,0912	€ 17,36550	€ 5,996,7313	€ 6,006,9296	€ 2,572,9942	€ 2,577,5162	€ 1,200,8528	€ 2,066,4945	€ 0,0000	€ 0,0000
Componenti 3	€ 64,7906	€ 63,86410	€ 27,7995	€ 0,00000	€ 11,1209	€ 19,13750	€ 5,183,2479	€ 5,192,0639	€ 2,223,9599	€ 2,227,8719	€ 889,6719	€ 1,530,9999	€ 0,0000	€ 0,0000
Componenti 4	€ 79,1886	€ 78,16760	€ 33,9771	€ 0,00000	€ 11,9447	€ 20,55510	€ 4,355,3730	€ 4,362,7760	€ 1,868,7405	€ 1,872,0295	€ 656,9585	€ 1,130,5305	€ 0,0000	€ 0,0000
Componenti 5	€ 104,3849	€ 93,15870	€ 44,7880	€ 0,00000	€ 12,7685	€ 21,97270	€ 1,774,5433	€ 1,777,5608	€ 761,3960	€ 762,7356	€ 217,0645	€ 373,5359	€ 0,0000	€ 0,0000
Componenti 6 o più	€ 122,3823	120,43960	€ 52,5101	€ 0,00000	€ 13,3863	€ 23,03590	€ 734,2938	€ 735,5424	€ 315,0606	€ 315,6150	€ 80,3178	€ 138,2154	€ 0,0000	€ 0,0000
Non residenti da regolamento TIA	€ 79,1023	€ 79,16760	€ 33,9401	€ 0,00000	€ 11,9317	€ 20,53270	€ 65,741,3795	65,853,0784	€ 28,207,3844	28,257,0007	€ 9,916,3539	€ 17,064,5861	€ 0,0000	€ 0,0000
Totale							€ 88,018,5612	88,168,1367	€ 37,765,7696	37,832,1977	€ 14,656,5410	€ 25,221,7635	€ 0,0000	€ 0,0000

DUP 2024/2026 - COMUNE DI MOLVENO

Riepilogo degli introiti inerenti la quota fissa, la quota variabile, la quota aggiuntiva e le relative riduzioni per ogni categoria di utenza domestica.

91

Riepilogo coefficienti categorie domestiche

Riepilogo dei coefficienti KA, KB, KX con quota fissa, quota variabile e quota aggiuntiva.

Categoria	KA	KB	KX	Quota fissa	Quota variabile	Quota aggiuntiva	Quota servizi	Volume Min./Grat.	Tariffa per volume Min./Grat.
Componenti 1	€ 0,60000	€ 0,60000	€ 0,84000	€ 21,14430	€ 0,00000	€ 14,88470	€ 0,00000	0,00	€ 0,0000 0,00000
Componenti 2	€ 1,40000	€ 1,40000	€ 0,98000	€ 49,97140	€ 0,00000	€ 17,36550	€ 0,00000	0,00	€ 0,0000 0,00000
Componenti 3	€ 1,80000	€ 1,80000	€ 1,08000	€ 63,86410	€ 0,00000	€ 19,13750	€ 0,00000	0,00	€ 0,0000 0,00000
Componenti 4	€ 2,20000	€ 2,20000	€ 1,16000	€ 78,16760	€ 0,00000	€ 20,55510	€ 0,00000	0,00	€ 0,0000 0,00000
Componenti 5	€ 2,90000	€ 2,90000	€ 1,24000	€ 93,15870	€ 0,00000	€ 21,97270	€ 0,00000	0,00	€ 0,0000 0,00000
Componenti 6 o più	€ 3,40000	€ 3,40000	€ 1,30000	€ 120,43960	€ 0,00000	€ 23,03590	€ 0,00000	0,00	€ 0,0000 0,00000
Non residenti da regolamento TIA	€ 2,20000	€ 2,20000	€ 1,16000	€ 79,16760	€ 0,00000	€ 20,53270	€ 0,00000	0,00	€ 0,0000 0,00000

Coefficienti utenze speciali

Riepilogo delle quote fisse, variabili e aggiuntive prima e dopo la compensazione della copertura e dei relativi introiti per ogni categoria speciale.

Categoria	Quota Fissa		Quota Variabile		Quota Aggiuntiva		Intr. Quota Fissa		Intr. Quota Variabile		Intr. Quota Aggiuntiva		Intr. Quota Fissa		Intr. Quota Variabile		Intr. Quota Aggiuntiva		Intr. Volume Min./Grat.	
	Pre	Fissa	Pre	copertura	Pre	copertura	Pre	Fissa	Pre	copertura	Pre	copertura	Pre	Fissa	Pre	copertura	Pre	Fissa	Volume Min.	Grat.
01. Musei, biblioteche, scuole, ass...	€ 0,2692	0,26880	€	€ 0,1128	€ 0,00000	€ 0,0752	€ 0,07620	€ 1,269,8298	€ 532,0832	€ 532,0832	€ 354,7721	€ 359,4391	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
02. Campeggi, distributori carburanti...	€ 0,5637	0,56270	€	€ 0,2391	€ 0,00000	€ 0,1594	€ 0,16150	€ 21,281,6423	€ 9,026,8595	€ 9,026,8595	€ 6,017,9063	€ 6,097,1886	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
03. Stabilimenti balneari	€ 0,3197	0,31920	€	€ 0,1350	€ 0,00000	€ 0,0900	€ 0,09120	€ 1,246,2322	€ 526,2476	€ 526,2476	€ 350,8317	€ 355,5095	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
04. Esposizioni, autosaloni	€ 0,2524	0,25200	€	€ 0,1085	€ 0,00000	€ 0,0723	€ 0,07330	€ 95,1548	€ 40,9045	€ 40,9045	€ 27,2571	€ 27,6341	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
05. Alberghi ed aziende di agrituri...	€ 0,9002	0,89860	€	€ 0,3814	€ 0,00000	€ 0,2543	€ 0,25770	€ 60,377,3142	€ 25,580,8795	€ 25,587,9868	€ 17,056,1557	€ 17,284,1964	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
06. Alberghi ed aziende di agrituri...	€ 0,6730	0,67180	€	€ 0,2842	€ 0,00000	€ 0,1895	€ 0,19200	€ 5,941,2642	€ 2,508,9260	€ 2,509,8089	€ 1,672,9117	€ 1,694,9818	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
07. Case di cura e riposo	€ 0,0000	0,00000	€	€ 0,0000	€ 0,00000	€ 0,0000	€ 0,00000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
08. Uffici, agenzie	€ 0,8413	0,83890	€	€ 0,4036	€ 0,00000	€ 0,2375	€ 0,24070	€ 628,6699	€ 301,5941	€ 301,5941	€ 177,4743	€ 179,8655	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
09. Banche ed istituti di credito,...	€ 0,4627	0,46190	€	€ 0,2074	€ 0,00000	€ 0,1302	€ 0,13190	€ 266,9779	€ 119,6698	€ 119,6698	€ 75,1254	€ 76,1063	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
10. Negozi abbigliamento, calzature...	€ 0,7319	0,73070	€	€ 0,3958	€ 0,00000	€ 0,2057	€ 0,20840	€ 1,000,8732	€ 541,2565	€ 541,2565	€ 281,2947	€ 284,9870	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
11. Edicola, farmacia, tabaccai, p...	€ 0,9002	0,89860	€	€ 0,5403	€ 0,00000	€ 0,2546	€ 0,25800	€ 174,6388	€ 104,8182	€ 104,8182	€ 49,3924	€ 50,0520	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
12. Attività artigianali tipo botte...	€ 0,6057	0,60470	€	€ 0,2560	€ 0,00000	€ 0,1707	€ 0,17300	€ 2,377,9782	€ 1,005,0560	€ 1,005,4486	€ 670,1682	€ 679,1980	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
13. Concazeria, autoufficio, elet...	€ 0,7740	0,77580	€	€ 0,3276	€ 0,00000	€ 0,2184	€ 0,22130	€ 590,5620	€ 249,9588	€ 250,0351	€ 166,6392	€ 168,8519	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
14. Attività industriali con capann...	€ 0,0000	0,32760	€	€ 0,0000	€ 0,00000	€ 0,0000	€ 0,00000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
15. Attività artigianali di produzi...	€ 0,4627	0,46190	€	€ 0,1953	€ 0,00000	€ 0,1302	€ 0,13190	€ 647,3173	€ 273,2247	€ 273,2247	€ 182,1498	€ 184,5281	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
16. Ristoranti, trattorie, osterie,...	€ 4,0719	4,06450	€	€ 1,7215	€ 0,00000	€ 1,1476	€ 1,16300	€ 14,799,3206	€ 6,256,7918	€ 6,257,1552	€ 4,170,9522	€ 4,226,9236	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
17. Bar, caffè, pasticceria	€ 3,0623	3,05680	€	€ 1,2940	€ 0,00000	€ 0,8627	€ 0,87420	€ 5,300,1676	€ 2,239,6293	€ 2,239,9755	€ 1,493,1440	€ 1,513,0479	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
18. Supermercato, pane e pasta, mac...	€ 1,4807	1,47790	€	€ 0,8484	€ 0,00000	€ 0,4175	€ 0,42300	€ 3,242,7330	€ 1,857,9960	€ 1,857,9960	€ 914,3250	€ 926,3700	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
19. Plurilicenze alimentari e/o mis...	€ 1,2956	1,29320	€	€ 0,5463	€ 0,00000	€ 0,3642	€ 0,36910	€ 120,4908	€ 50,8059	€ 50,8152	€ 33,8706	€ 34,3263	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
20. Ortofrutta, peschiere, fiori e...	€ 5,0983	5,08890	€	€ 2,1576	€ 0,00000	€ 1,4384	€ 1,45770	€ 897,3008	€ 379,7737	€ 379,7728	€ 253,1584	€ 256,5552	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
21. Discoteche, night club	€ 0,0000	0,79250	€	€ 0,0000	€ 0,00000	€ 0,0000	€ 0,00000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000
Totale							€ 120,258,4676	€ 120,270,0264	€ 51,596,4390	€ 51,605,2522	€ 33,947,4788	€ 34,399,7613	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000

Riepilogo introiti categorie speciali

Riepilogo degli introiti inerenti la quota fissa, la quota variabile, la quota aggiuntiva e le relative riduzioni per ogni categoria di utenza speciale.

Categoria	Riduzioni			Totale			Riduzioni			Totale			Riduzioni			Totale			Riduzioni			Totale			Introiti		
	Quota Fissa	Quota Fissa	Totale Fissa	Quota Variabile	Quota Variabile	Totale Variabile	Quota Variabile	Quota Variabile	Totale Variabile	Quota Variabile	Quota Variabile	Totale Variabile	Quota Globale	Quota Globale	Totale Globale	Quota Globale	Quota Globale	Totale Globale	Quota Servizi	Quota Servizi	Totale Servizi	Quota Servizi	Quota Servizi	Totale Servizi	Introiti Volume	Introiti Volume	Introiti Volume
01. Musei, biblioteche, scuole, as...	€ 1.269,8298	€ 0,0000	€ 1.269,8298	€ 532,0832	€ 0,0000	€ 532,0832	€ 359,4391	€ 0,0000	€ 359,4391	€ 1.801,9130	€ 0,0000	€ 1.801,9130	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 1.801,9130	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 1.801,9130	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	
02. Campesgi, distributori carburan...	€ 21.281,6423	€ 0,0000	€ 21.281,6423	€ 9.026,8595	€ 0,0000	€ 9.026,8595	€ 6.097,1886	€ 0,0000	€ 6.097,1886	€ 30.308,5018	€ 0,0000	€ 30.308,5018	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 30.308,5018	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 30.308,5018	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	
03. Stabilimenti balneari	€ 1.246,2322	€ 0,0000	€ 1.246,2322	€ 526,2476	€ 0,0000	€ 526,2476	€ 355,5095	€ 0,0000	€ 355,5095	€ 1.772,4798	€ 0,0000	€ 1.772,4798	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 1.772,4798	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 1.772,4798	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	
04. Esposizioni, autocarri	€ 95,1548	€ 0,0000	€ 95,1548	€ 40,9045	€ 0,0000	€ 40,9045	€ 27,6341	€ 0,0000	€ 27,6341	€ 136,0593	€ 0,0000	€ 136,0593	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 136,0593	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 136,0593	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	
05. Alberghi ed aziende di agitur...	€ 60.384,0212	€ 0,0000	€ 60.384,0212	€ 25.587,5868	€ 0,0000	€ 25.587,5868	€ 17.284,1964	€ 0,0000	€ 17.284,1964	€ 85.971,6080	€ 0,0000	€ 85.971,6080	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 85.971,6080	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 85.971,6080	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	
06. Alberghi ed aziende di agitur...	€ 5.942,1470	€ 0,0000	€ 5.942,1470	€ 2.509,8089	€ 0,0000	€ 2.509,8089	€ 1.694,9818	€ 0,0000	€ 1.694,9818	€ 8.451,9559	€ 0,0000	€ 8.451,9559	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 8.451,9559	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 8.451,9559	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	
07. Case di cura e riposo	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	
08. Uffici, agenzie	€ 628,7445	€ 0,0000	€ 628,7445	€ 301,5941	€ 0,0000	€ 301,5941	€ 179,8655	€ 0,0000	€ 179,8655	€ 930,3386	€ 0,0000	€ 930,3386	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 930,3386	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 930,3386	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	
09. Banche ed istituti di credito...	€ 267,0356	€ 0,0000	€ 267,0356	€ 119,6698	€ 0,0000	€ 119,6698	€ 76,1063	€ 0,0000	€ 76,1063	€ 386,7054	€ 0,0000	€ 386,7054	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 386,7054	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 386,7054	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	
10. Negozi abbigliamento, calzature...	€ 1.001,0100	€ 0,0000	€ 1.001,0100	€ 541,2565	€ 0,0000	€ 541,2565	€ 284,9870	€ 0,0000	€ 284,9870	€ 1.542,2665	€ 0,0000	€ 1.542,2665	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 1.542,2665	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 1.542,2665	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	
11. Edicola, farmacia, tabaccai...	€ 174,6582	€ 0,0000	€ 174,6582	€ 104,8182	€ 0,0000	€ 104,8182	€ 50,0520	€ 0,0000	€ 50,0520	€ 279,4764	€ 0,0000	€ 279,4764	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 279,4764	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 279,4764	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	
12. Attività artigianali tipo botte...	€ 2.378,3708	€ 0,0000	€ 2.378,3708	€ 1.005,4486	€ 0,0000	€ 1.005,4486	€ 679,1980	€ 0,0000	€ 679,1980	€ 3.383,8194	€ 0,0000	€ 3.383,8194	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 3.383,8194	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 3.383,8194	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	
13. Carrozzeria, autofficina, elet...	€ 590,6383	€ 0,0000	€ 590,6383	€ 250,0351	€ 0,0000	€ 250,0351	€ 168,8519	€ 0,0000	€ 168,8519	€ 840,6734	€ 0,0000	€ 840,6734	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 840,6734	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 840,6734	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	
14. Attività industriali con capann...	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	
15. Attività artigianali di produzi...	€ 647,4572	€ 0,0000	€ 647,4572	€ 273,2247	€ 0,0000	€ 273,2247	€ 184,5281	€ 0,0000	€ 184,5281	€ 920,6819	€ 0,0000	€ 920,6819	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 920,6819	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 920,6819	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	
16. Ristoranti, trattorie, osterie...	€ 14.801,1378	€ 0,0000	€ 14.801,1378	€ 6.257,1552	€ 0,0000	€ 6.257,1552	€ 4.226,9236	€ 0,0000	€ 4.226,9236	€ 21.058,2930	€ 0,0000	€ 21.058,2930	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 21.058,2930	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 21.058,2930	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	
17. Bar, caffè, pasticceria	€ 5.300,8599	€ 0,0000	€ 5.300,8599	€ 2.239,9755	€ 0,0000	€ 2.239,9755	€ 1.513,0479	€ 0,0000	€ 1.513,0479	€ 7.540,8354	€ 0,0000	€ 7.540,8354	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 7.540,8354	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 7.540,8354	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	
18. Supermercato, pane e pasta, mac...	€ 3.243,1710	€ 0,0000	€ 3.243,1710	€ 1.857,9960	€ 0,0000	€ 1.857,9960	€ 926,3700	€ 0,0000	€ 926,3700	€ 5.101,1670	€ 0,0000	€ 5.101,1670	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 5.101,1670	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 5.101,1670	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	
19. Punticenze alimentari e/o mis...	€ 120,5094	€ 0,0000	€ 120,5094	€ 50,8152	€ 0,0000	€ 50,8152	€ 34,3263	€ 0,0000	€ 34,3263	€ 171,3246	€ 0,0000	€ 171,3246	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 171,3246	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 171,3246	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	
20. Ortofrutta, peschiere, fiori e...	€ 897,4064	€ 0,0000	€ 897,4064	€ 379,7728	€ 0,0000	€ 379,7728	€ 256,5552	€ 0,0000	€ 256,5552	€ 1.277,1792	€ 0,0000	€ 1.277,1792	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 1.277,1792	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 1.277,1792	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	€ 0,0000	

6.2.4.1 Listino TIA puntuale approvata

[illegible]

Riepilogo coefficienti categorie speciali

Riepilogo dei coefficienti KC, KD, KY con quota fissa, quota variabile e quota aggiuntiva.

Categoria	KC	KD	KY	Quota fissa	Quota variabile	Quota aggiuntiva	Quota servizi	Vol. Min./Grat. mq	Tariffa vol. Min./Grat. mq	Tariffa per vol. Min./€/kg
01. Musei, biblioteche, scuole, ass...	€ 0,32000	€ 2,60000	€ 2,60000	€ 0,26880	€ 0,00000	€ 0,07620	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000
02. Campesgi, distributori carburan...	€ 0,67000	€ 5,51000	€ 5,51000	€ 0,56270	€ 0,00000	€ 0,16150	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000
03. Stabilimenti balneari	€ 0,38000	€ 3,11000	€ 3,11000	€ 0,31920	€ 0,00000	€ 0,09120	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000
04. Esposizioni, autosaloni	€ 0,30000	€ 2,50000	€ 2,50000	€ 0,25200	€ 0,00000	€ 0,07330	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000
05. Alberghi ed aziende di agrituri...	€ 1,07000	€ 8,79000	€ 8,79000	€ 0,89860	€ 0,00000	€ 0,25770	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000
06. Alberghi ed aziende di agrituri...	€ 0,80000	€ 6,55000	€ 6,55000	€ 0,67180	€ 0,00000	€ 0,19200	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000
07. Case di cura e riposo	€ 0,95000	€ 7,82000	€ 7,82000	€ 0,00000	€ 0,00000	€ 0,00000	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000
08. Uffici, agenzie	€ 1,00000	€ 9,30000	€ 8,21000	€ 0,83890	€ 0,00000	€ 0,24070	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000
09. Banche ed istituti di credito,...	€ 0,55000	€ 4,78000	€ 4,50000	€ 0,46190	€ 0,00000	€ 0,13190	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000
10. Negozi abbigliamento, calzature...	€ 0,87000	€ 9,12000	€ 7,11000	€ 0,73070	€ 0,00000	€ 0,20840	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000
11. Edicola, farmacia, tabaccai, p...	€ 1,07000	€ 12,45000	€ 8,80000	€ 0,89860	€ 0,00000	€ 0,25800	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000
12. Attività artigianali tipo botte...	€ 0,72000	€ 5,90000	€ 5,90000	€ 0,60470	€ 0,00000	€ 0,17300	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000
13. Carrozzeria, autofficina, elet...	€ 0,92000	€ 7,55000	€ 7,55000	€ 0,77580	€ 0,00000	€ 0,22130	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000
14. Attività industriali con capann...	€ 0,43000	€ 3,50000	€ 3,50000	€ 0,32760	€ 0,00000	€ 0,00000	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000
15. Attività artigianali di produzi...	€ 0,55000	€ 4,50000	€ 4,50000	€ 0,46190	€ 0,00000	€ 0,13190	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000
16. Ristoranti, trattorie, osterie,...	€ 4,84000	€ 39,67000	€ 39,67000	€ 4,06450	€ 0,00000	€ 1,16300	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000
17. Bar, caffè, pasticceria	€ 3,64000	€ 29,82000	€ 29,82000	€ 3,05680	€ 0,00000	€ 0,87420	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000
18. Supermercato, pane e pasta, mac...	€ 1,76000	€ 19,55000	€ 14,43000	€ 1,47790	€ 0,00000	€ 0,42300	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000
19. Plurilicenze alimentari e/o mis...	€ 1,54000	€ 12,59000	€ 12,59000	€ 1,29320	€ 0,00000	€ 0,36910	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000
20. Ortofrutta, pescherie, fiori e...	€ 6,06000	€ 49,72000	€ 49,72000	€ 5,08890	€ 0,00000	€ 1,45770	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000
21. Discoteche, night club	€ 1,04000	€ 8,56000	€ 8,56000	€ 0,79250	€ 0,00000	€ 0,00000	0,00	0,00	0,0000	€ 0,00000

Dettaglio piano finanziario

Riepilogo dettagliato dei costi fissi e variabili con la relativa ripartizione tra utenze domestiche e variabili.

Tipo costo	Descrizione	Importo	% U.D.	% U.S.	U.D.	U.S.
Costo aggiuntivo	Costi variabili per altri servizi					
Costo fisso	01. Costi di accertamento, riscossione, contenzioso (CARC)	€ 59.617,6900	42,30 %	57,70 %	€ 25.218,2829	€ 34.399,4071
Costo fisso	02. Costi generali di gestione (CGG)	€ 33.907,4400	42,30 %	57,70 %	€ 14.342,8471	€ 19.564,5929
Costo fisso	03. Costi comuni diversi (CCD)	€ 50.162,9500	42,30 %	57,70 %	€ 21.218,9278	€ 28.944,0221
Costo fisso	04. Altri costi comuni (AC)	€ 0,0000	42,30 %	57,70 %	€ 0,0000	€ 0,0000
Costo fisso	05. Costi di spazzamento, lavaggio strade e piazze (CSL)	€ 1.463,8700	42,30 %	57,70 %	€ 619,2170	€ 844,6530
Costo fisso	06. Costi del capitale (CK)	€ 62.109,9500	42,30 %	57,70 %	€ 26.272,5088	€ 35.837,4411
Costo fisso	07. Agevolazioni tariffarie	€ 50.096,7000	42,30 %	57,70 %	€ 21.190,9041	€ 28.905,7959
Costo fisso	08. Componente a congruaglio relativa ai costi fissi - RCTF	€ 0,0000	42,30 %	57,70 %	€ 0,0000	€ 0,0000
Costo fisso	09. Costi operativi incentivanti (COITF)	€ 10.679,8500	42,30 %	57,70 %	€ 4.517,5765	€ 6.162,2734
Costo fisso	10. Costi di raccolta e trasporto RU indifferenziati (CRT)	€ 0,0000	42,30 %	57,70 %	€ 0,0000	€ 0,0000
Costo variabile	11. Costi di trattamento e smaltimento RU indifferenziati (CTS)	€ 8.435,7900	42,30 %	57,70 %	€ 3.568,3392	€ 4.867,4508
Costo variabile	12. Costi della raccolta differenziata per materiale (CRD)	€ 11.975,9100	42,30 %	57,70 %	€ 5.065,8099	€ 6.910,1001
Costo variabile	12. Costi di trattamento e riciclo racc.differenziata (CTR)	€ 39.539,4000	42,30 %	57,70 %	€ 16.725,1662	€ 22.814,2338
Costo variabile	13. Componente a congruaglio relativa ai costi variabili - RCTV	€ 22.174,2200	42,30 %	57,70 %	€ 9.379,6951	€ 12.794,5249
Costo variabile	14. Costi operativi incentivanti (COITV)	€ 7.301,2100	42,30 %	57,70 %	€ 3.088,4118	€ 4.212,7982
Costo variabile		€ 0,0000	42,30 %	57,70 %	€ 0,0000	€ 0,0000
Totale		€ 357.464,9800			€ 151.207,6864	€ 206.257,2933

6.2.5 Gestione silvo-pastorale

Le proprietà silvo-pastorali del Comune di Molveno sono ubicate intorno al paese ed interessano sia le pendici di alcuni massicci del Gruppo di Brenta, sia le pendici del Monte Paganella e comprendono complessivamente 1.356,0200 ha di cui 1.340,8319 ha sono superfici incluse nel piano di assestamento e 15,1881 ha sono escluse.

Secondo il decreto n. 815/34 del 16 giugno 1934 del Commissario pr gli usi civici di Trento e Bolzano, la proprietà di Molveno è gravata dei seguenti diritti di uso civico a favore dei censiti residenti: pascolo, raccolta cascami legna e strammatico, assegnazioni legname uso interno, erbatico. Le modalità di godimento sono stabilite nel regolamento degli usi civici e nelle prescrizioni di massima e polizia forestale. Attualmente gli unici ad essere sfruttati sono il diritto di legnatico e il diritto di pascolo.

Il Comune di Molveno gestisce le attività silvo-pastorali inerenti il proprio territorio in accostamento con il Servizio Foreste della Provincia Autonoma di Trento e tramite convenzione per la gestione associata e coordinata del Servizio di custodia forestale con i Comuni di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella, Molveno e Spormaggiore.

Il principale strumento utilizzato per la gestione forestale è il Piano di Assestamento Forestale elaborato per tutta la proprietà silvo-pastorale pubblica e per le proprietà private di maggior estensione. Il Comune di Molveno dispone di un Piano di Assestamento dei beni silvo-pastorali relativo al periodo 2014-2024 e nel corso del 2023 sono state avviate le procedure per l'affidamento dell'incarico di revisione dello stesso in vista della prossima scadenza.

Dal 2003, inoltre, attraverso la costituzione dell'Associazione Forestale Paganella Brenta, i Comuni di Andalo, Cavedago, Fai della Paganella e Spormaggiore, unitamente ai Comuni di Terlago e Zambana, provvedono in forma congiunta alla gestione del patrimonio forestale e alla vendita del legname da opera e dei prodotti legnosi ad uso commercio. Tale Associazione è nata per cercare di razionalizzare, qualificare e valorizzare il patrimonio silvo-pastorale dei comuni associati, i quali si impegnano a loro volta a svolgere in forma congiunta gli interventi mirati al miglioramento dei patrimoni comunali ed a pianificare gli aspetti gestionali, a programmare e coordinare le fasi legate all'utilizzazione ed alla successiva commercializzazione del legname. In data 21.10.2022, il Consiglio comunale con deliberazione n. 39 ha approvato il nuovo schema di convenzione per il rinnovo dell'adesione all'Associazione Forestale Paganella Brenta.

La tempesta VAIA ha creato danni al patrimonio forestale nella zona di Praden - Pascolo Tovel per 15.000-20.000 mc di schianti di piante ad alto fusto. Quindi l'amministrazione comunale ha affidato a ditte specializzate il recupero del legname da opera o la vendita di cippato per gli scarti. Non verranno rimboscati, ma si lascerà che ciò avvenga naturalmente.

Per la zona attorno alla Malga Tovre verrà effettuato un cambio di coltura per recuperare l'area per l'alpeggio del bestiame.



6.3 SOSTENIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA

6.3.1 Situazione di Cassa e utilizzo anticipazione

Il comma 6 dell'art. 162 del TUEL definisce l'equilibrio di cassa stabilendo che *"il bilancio è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo cassa finale non negativo"*. Negli stessi termini si esprime anche il Principio contabile applicato Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, relativo alla programmazione di bilancio.

L'equilibrio di cassa si applica per il primo esercizio considerato dal bilancio di previsione. Il documento contabile è stato quindi redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti sulla base dell'analisi di serie storiche. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento.

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2022	2.819.934,08
---------------------------	--------------

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

	2021	2020	2019
Fondo cassa al 31/12	3.395.485,46	3.295.113,28	871.145,92

Livello di indebitamento

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3 (b)	Incidenza (a/b)%
2022	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
2021	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00
2020	€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	Costo interessi passivi
2022	n. 0	€. 0,00
2021	n. 0	€. 0,00
2020	n. 0	€. 0,00

6.3.2 Debiti fuori bilancio riconosciuti

I debiti fuori bilancio riconosciuti sono:

Riconoscimento debiti fuori bilancio	
Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio 2022
Sentenze esecutive	€. 1.784,12
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	€. 0,00
Ricapitalizzazione	€. 0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	€. 0,00
Acquisizione di beni e servizi	€. 0,00
Altro	€. 0,00
Totale	€. 1.784,12

Voce	Importi riconosciuti ed in corso di finanziamento
Sentenze esecutive	€. 0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	€. 0,00
Ricapitalizzazione	€. 0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	€. 0,00
Acquisizione di beni e servizi	€. 0,00
Altro	€. 0,00
Totale	€. 0,00

Importo debiti fuori bilancio ancora da riconoscere	€. 0,00
---	----------------

6.4 Rispetto dei Vincoli di Finanza Pubblica

Le regole che governano la finanza pubblica locale includono il Patto di Stabilità Interno, che individua le modalità attraverso cui anche gli Enti locali concorrono al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica assunti dal Paese in sede Europea. Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità/Pareggio di bilancio. Si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti l'azione degli enti.

L'Ente nel quinquennio precedente *ha rispettato* i vincoli di finanza pubblica.

Patto di Stabilità/Pareggio di Bilancio										
	2022		2021		2020		2019		2018	
	Rispettato		Rispettato		Rispettato		Rispettato		Rispettato	
	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO
Patto di stabilità interno	X		X		X		X		X	

Quadro normativo.

La definizione delle regole sull'organizzazione e sul personale, atteso il peculiare contesto normativo caratterizzato dal regime di autonomia speciale spettante alla Regione Trentino-Alto-Adige e alla Provincia Autonoma di Trento, dipende in gran parte dalla disciplina legislativa di tali due enti, il primo per quanto riguarda le norme di ordinamento, il secondo per quanto attiene i vincoli (e le possibilità) conseguenti alle scelte in materia di finanza locale.

Le norme di ordinamento contenute nel titolo III della Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2 (Codice degli enti locale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige) sono state più volte oggetto di modifica nel corso del 2021 - 2022, in particolare la Legge Regionale n. 2 del 22 febbraio 2022 ha introdotto alcune modifiche al titolo III con l'obiettivo di semplificare e accelerare ulteriormente le procedure di reclutamento del personale comunale e di ampliare la platea dei candidati ai concorsi per la copertura delle sedi segretarie delle classi superiori a quella iniziale.

Per quanto riguarda i vincoli e le conseguenti possibilità assunzionali le norme di riferimento sono contenute nell'art. 8 della L.P. 27/2010 che vengono aggiornate almeno annualmente con la legge di stabilità provinciale.

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023, sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento ed il Consiglio delle autonomie locali in data 28.11.2022, le parti hanno condiviso di confermare la disciplina in materia di personale vigente e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 del 07.10.2022, prevedendo nel contempo l'introduzione delle seguenti parziali modifiche: per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, è possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione.

Tali previsioni sono quindi state disciplinate dall'art. 9 della L.P. 29 dicembre 2022, n. 20 che ha modificato l'art. 8 comma 3.2bis della L.P. 27/2010.

A completamento del quadro di riferimento per le assunzioni di personale va richiamata la deliberazione della Giunta provinciale n. 726 del 28.04.2023 che sostituisce la precedente deliberazione n. 1798 del 07.10.2022.

In sintesi le regole in merito alle assunzioni di personale da parte di tutti i comuni prevedono che la possibilità di assumere personale sia vincolata al limite della spesa sostenuta nell'esercizio 2019.

Inoltre, la possibilità di assumere personale:

- per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti è legata al criterio della "dotazione-standard" ovvero all'adesione volontaria ad una gestione associata secondo determinati criteri riportati nella delibera della Giunta provinciale n. 726 sopra richiamata;
- per i comuni con popolazione superiore a 5.000 è legata al ricorrere di una delle seguenti ipotesi:
 - a) nell'anno 2019 il comune ha raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla missione 1 del bilancio comunale superiore a quello assegnato, nel limite di tale eccedenza;
 - b) il comune continua ad aderire volontariamente a una gestione associata o ricostituisce una gestione associata.

Resta ferma la possibilità di assumere personale a tempo indeterminato e determinato a seguito di cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali, o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale, nonché le assunzioni obbligatorie a tutela delle categorie protette.

Tra le deroghe al limite di spesa 2019 sono inoltre comprese le assunzioni per cui la normativa provinciale prevede dotazioni definite da appositi provvedimenti (ad esempio custodi forestali, bibliotecari).

E' inoltre consentita l'assunzione di personale a tempo determinato per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto, per colmare frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio o in caso di comando, escluso il caso di comando verso un ente appartenente alla gestione associata di cui il comune fa parte.

Inoltre, al fine di consentire l'attuazione dei progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), gli enti locali che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dai predetti progetti possono assumere con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità, in conformità con quanto disposto dall'articolo 31 bis del DL 152/2021 convertito nella L. 233/2021 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose), in deroga ai limiti di spesa stabiliti dalla normativa provinciale vigente, nel limite di una spesa aggiuntiva non superiore al valore dato dal prodotto della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, per la percentuale distinta per fascia demografica indicata nella tabella 1 del medesimo DL.

Per quanto riguarda il personale di polizia locale, in applicazione dell'art. 8 comma 3.2.4 della L.P. 27/2010 i comuni dei servizi associati di polizia locale possono procedere, compatibilmente con le proprie disponibilità di bilancio, o singolarmente o attraverso il comune capofila, all'assunzione di personale a tempo determinato e indeterminato nei limiti individuati dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 410/2010 tabella B. I contingenti della tabella sono riferiti alle ore di servizio effettivo su strada alle quali dovrà essere aggiunta la quantità di ore necessarie per lo svolgimento dell'attività amministrativa che scaturisce dagli interventi effettuati, unitamente alla quota relativa alla fruizione di riposi, ferie etc. nella misura massima nel 40%. Ogni singolo comune aderente ad una gestione associata di polizia locale dovrà rispettare i contingenti assegnati dalla citata tabella B, qualora le assunzioni vengano effettuate tutte dal comune capofila, dovrà essere considerato quale limite per le assunzioni la sommatoria dei contingenti dei singoli comuni appartenenti alla gestione associata.

E' in ogni caso ammessa, in aggiunta ai contingenti sopra indicati, l'ulteriore assunzione da parte dei comuni:

- di personale stagionale a tempo determinato nei periodi di maggior afflusso turistico, in deroga alla tabella B sopra citata
- della figura a copertura del posto di comandante
- di personale di polizia locale utilizzando eventuali margini rispetto alla spesa per il personale impegnata nel 2019 o utilizzando eventuali

marginari rispetto alle dotazioni di cui alla colonna F, tabella A riguardante la dotazione standard di unità di personale dei Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, o qualora il Comune abbia più di 5000 abitanti, se lo stesso ha raggiunto un obiettivo di risparmio di spesa sulla missione 1 del bilancio comunale superiore a quello assegnato ai sensi del comma 1 bis, nel limite di tale eccedenza e utilizzabile una tantum.

Nell'allegato A alla deliberazione della Giunta provinciale 726/2023 si indicano tra l'altro le modalità di calcolo della spesa sostenuta nel 2019 precisando che deve essere conteggiata la spesa impegnata (Magroaggregato 1 "Retribuzioni lorde") per il personale assunto o cessato nel corso del 2019 parificandola al costo di un'annualità intera. Non si conteggia la spesa per il personale assunto in sostituzione di un'unità di personale cissata o assente che abbia diritto alla conservazione del posto nonché l'eventuale spesa sostenuta qualora sia necessario un periodo di affiancamento, ai sensi dell'art. 91 comma 4-bis della L.R. 2/2018, per il passaggio di consegne tra personale cessato e assunto. Inoltre, sia con riferimento alla spesa impegnata nell'anno 2019, sia a quella prevista per il 2023, non dovranno essere considerate le voci di costo riferite alla figura del Segretario comunale e le voci di costo aventi carattere straordinario e non ricorrente (es. TFR a carico ente), le voci e quote di spesa oggetto di rimborso da parte della Provincia o di altri enti che corrispondono alla voce di entrata "Trasferimento/rimborso del personale" (es. la spesa per indennità contrattuale rimborsata dalla

Provincia; la quota di spesa relativa a proprio personale in comando parziale presso altro ente, da questo rimborsata al comune datore di lavoro), mentre per converso dovrà essere considerato nel calcolo il costo del personale in comando da altro ente che il comune utilizzatore rimborsa.

Il quadro di riferimento contrattuale

A livello provinciale sono stati sottoscritti gli accordi per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro 2019/2021 sia delle categorie (accordo stralcio il 19 agosto 2022 e quello per il riconoscimento degli arretrati 2020/2021 il 13 febbraio 2023) che della dirigenza dirigenza e dei segretari comunali (13 marzo 2023). Agli stessi è stata data applicazione sia per quanto riguarda il riconoscimento degli incrementi retributivi sia per la parte relativa alla corresponsione degli arretrati.

Rimane ancora in sospeso la parte relativa alle procedure di progressione orizzontale dell'accordo del 13.02.2023 sopra citato che è subordinata all'esito positivo della procedura di verifica in capo al collegio dei revisori dei conti della Provincia Autonoma di Trento.

Nel corso della vigenza del presente D.U.P. saranno presumibilmente sottoscritti i rinnovi contrattuali che saranno applicati al personale dipendente del comune di Molveno.

ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Con deliberazione consiliare n. 18 dd. 23.05.2023, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, il Consiglio comunale ha approvato le modifiche della dotazione organica del personale e del relativo Regolamento; con successiva deliberazione giuntale n. 69 dd. 06.06.2023, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, l'Organo esecutivo ha inoltre adeguato la pianta organica del personale dipendente per un totale complessivo di n. 23 dipendenti.

Personale in servizio al 30.06.2024.

Categoria	n. totale	Personale a tempo indeterminato	Altre tipologie (a tempo determinato, stagionali, scavalco)	Previsti in pianta organica
Segretario comunale	1	1	0	1
D evoluto	0	0	0	2
D base	1	1	0	
C evoluto	2	2	0	12 (di cui 1 ad esaurimento e 3 assegnati ad assunzione a carattere stagionale)
C base	5	3	2	
B evoluto	4	3	1	5 (di cui 2 ad esaurimento)
B base	1	1	0	
A	3	0	3	3 (di cui 3 assegnati ad assunzione a carattere stagionale)
TOTALI	17	11	6	23 (di cui 3 ad esaurimento e 6 per assunzioni a carattere stagionale)

Centri di responsabilità	
Centro	Responsabile
Servizi generali	Maurizio Vanini
Servizi finanziari e tributari	Giulia Dellaidotti
Servizi Tecnici	Gianmarco Marocchi

Da un'analisi della pianta organica così come deliberata con predetto provvedimento n. 69 del 06.06.2023, risultano da coprire i seguenti posti:

- n. 2 Assistenti amministrativi/contabili - C base 1^a p.r. - a tempo pieno (36 ore settimanali);
- n. 1 Collaboratore amministrativo a tempo pieno - C evoluto 1^a p.r. - (36 ore settimanali);
- n. 1 Assistente tecnico a tempo parziale - C base 1^a p.r. - (18 ore settimanali);
- n. 1 Operaio qualificato a tempo pieno - B base 1^a p.r. - (36 ore settimanali).

Si precisa che nel corso del 2023 il Comune di Molveno ha provveduto a bandire un concorso per la copertura di n. 1 posto vacante di Assistente amministrativo/contabile a tempo pieno (36 ore settimanali) e indeterminato resosi vacante a seguito di mobilità volontaria nel 2020. Con riferimento a tale procedura concorsuale, il Comune si riserva inoltre la facoltà di attingere alla relativa graduatoria anche per ulteriori assunzioni che dovessero rendersi necessarie, ivi incluse anche la possibilità di messa a disposizione del personale neoassunto alle Gestioni associate operative o da attivare a livello di Altopiano della Paganella, e/o per la copertura dei posti vacanti sopramenzionati.

Nel corso del 2023, il Comune intende inoltre procedere con:

- una selezione a tempo pieno (36 ore settimanali) e determinato di un Assistente tecnico – Categoria C - Livello Base al fine di poter far fronte all'attuale situazione di necessità dovuta alla mole di lavoro necessaria per seguire il progetto PNRR per 18 ore settimanali in deroga rispetto ai vincoli posti dal Protocollo d'Intesa valido per il 2023 sottoscritto in data 28.11.2022 e per espletare lavoro arretrato accumulatosi per le 18 ore restanti.
- le procedure di progressioni verticali per la riqualificazione del personale attualmente in servizio non appena verranno "sbloccati" gli scatti di posizione retributiva.

D.U.P SEMPLIFICATO

II SEZIONE

PROSPETTI RIEPILOGATIVI DI BILANCIO

7.1 Entrate

L'analisi delle entrate e delle spese è ben rappresentata dal quadro generale riassuntivo per titoli degli equilibri in termini di competenza e di cassa. Alla fine del riepilogo delle entrate e delle spese è esposto il quadro riassuntivo che espone la verifica di tali equilibri.

7.1.2 Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Le entrate del titolo IV contribuiscono, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Ai fini della presente analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo IV, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i contributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale.* Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;

- *Alienazioni immobiliari.* Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione;

- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari.* L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;

- *Cessione diritti superficie e Concessione di diritti patrimoniali.* La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie o concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria).

- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione).* L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate.

TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

I trasferimenti in conto capitale dalla Provincia applicati al bilancio di previsione, sono relativi a parte dell'assegnazione del budget ancora disponibile, all'assegnazione sull'ex Fondo per gli investimenti minori.

Sono stati impiegati i canoni aggiuntivi sia per la quota non utilizzata degli anni precedenti che quella relativa all'anno in corso di competenza. Per il bilancio pluriennale la quota prevista nei relativi anni relativa alle assegnazioni già concesse.

ALIENAZIONI BENI PATRIMONIALI

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento del Comune attraverso la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, questa tipologia di entrata deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione.

Nel bilancio di previsione 2024-2026 non è iscritto alcuno stanziamento di bilancio per l'alienazione di immobili.

7.1.3 Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Le scelte dell'Amministrazione in termini di investimenti possono essere subordinate alla verifica della capacità di indebitamento.

Di seguito è riportato il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento degli enti locali.

Per il prossimo triennio non è prevista l'assunzione di nuovi mutui in coerenza gli obiettivi provinciali e nazionali di contenimento e riduzione del debito pubblico, che ha visto nel 2020 una operazione di riduzione ulteriore per la parte relativa al fondo di rotazione provinciale, ora estinto. Alla voce rimborso prestiti (Titolo IV), rimane quindi la sola quota pari ad euro 80.602,00.-, relativa al recupero delle somme anticipate ai comuni destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui a decorrere dal 2018 per un periodo di 10 anni.

VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	1.252.206,14	1.252.206,14	1.252.206,14
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	459.578,22	459.578,22	459.578,22
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	1.763.338,33	1.763.338,33	1.763.338,33
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		3.475.122,69	3.475.122,69	3.475.122,69
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	347.512,27	347.512,27	347.512,27
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2023	(-)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		346.512,27	346.512,27	346.512,27
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2023	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

7.2 Spesa

Le spese si dividono in sei titoli: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per incremento di attività finanziarie, spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti), spese chiusura anticipi di cassa e servizi per conto di terzi e partite di giro. Le variazioni nelle politiche di spesa riflettono spesso delle scelte strategiche delle amministrazioni locali nella programmazione degli investimenti.

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) **"Titolo II"** Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- c) **"Titolo III"** Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- d) **"Titolo IV"** le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- e) **"Titolo V"** Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- f) **"Titolo VII"** Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art.195 del Tuel.

Come per le entrate, anche le previsioni delle uscite sono la conseguenza di una valutazione dei flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (*attendibilità*).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (*attendibilità*).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (*correttezza*) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione.

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti.

Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immutabili.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del *principio n. 7 - Flessibilità*).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del *principio n. 8 - Congruità*).

7.2.1 Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziati in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento dell'Ente.

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;

- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;

- *Trattamento accessorio (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;

- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;

- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;

- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;

- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;

- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;

- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;

- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;

- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;

PERSONALE

Coerentemente a quanto esposto nella sezione strategica dedicata alle risorse umane, nella presente sezione operativa si espongono le linee guida relativamente alla politica del personale, che si pongono peraltro in continuità con quella già approvata negli anni scorsi.

Le vigenti regole in merito alle assunzioni di personale da parte dei comuni sono contenute nell'art. 8 della L.P. 27/2010.

La disciplina vigente introdotta dalla legge di stabilità provinciale per il 2021, è stata confermata per il 2022 dalla L.P. 22/2021 ed aggiornata con la legge provinciale di assestamento 2022-2024 n. 10 del 04.08.2022 e successivamente il Protocollo di finanza locale 2023 dd. 28.11.2022 e la legge di stabilità provinciale 2023 n. 20 del 29.12.2022 hanno assunto il quadro normativo 2022 come quadro di riferimento anche per il 2023.

Infine, nel protocollo d'intesa in materia di finanza locale: integrazione per l'anno 2023 e accordo per l'anno 2024 dd. 07.07.2023 nulla viene innovato in materia di personale.

In pratica continuerà ad essere possibile l'assunzione di personale a tempo indeterminato, purché la spesa del personale non superi la spesa sostenuta nel 2019, calcolata secondo le indicazioni della Giunta provinciale, ovvero nel limite dell'eccedenza del maggior obiettivo di risparmio di spesa sulla missione 1 raggiunto dal Comune di Molveno per il 2019, ferme le deroghe previste in caso di sostituzione di personale necessario all'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizione statali o provinciali o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o per rispettare le quote d'obbligo a tutela delle categorie protette o per consentire l'attuazione dei progetti previsti dal PNNR.

Per quanto riguarda le assunzioni a tempo determinato sarà possibile l'assunzione per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto, per colmare frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio o in caso di comando, escluso il caso di comando verso un ente appartenente alla gestione associata di cui il comune fa parte.

Criteri assunzionali

L'attuale situazione di criticità organizzativa del comune determina la necessità di utilizzare tutte le possibilità assunzionali consentite, in quanto appare prioritario come minimo coprire i posti che negli ultimi anni sono rimasti scoperti per collocamento a riposo o dimissioni. A livello generale, per quanto concerne l'intero periodo in analisi, il Comune intende comunque impostare una politica del personale improntata alla valutazione, caso per caso, delle professionalità da assumere in sostituzione del personale in cessazione, verificando, nell'ordine:

- le esigenze di sostituzione puntuale;
- eventuale modifica alle competenze operative tra le varie strutture (direzioni/uffici);
- la ponderazione delle diverse priorità che le sostituzioni possono comportare, potendo in tal senso il Comune optare per usufruire dello spazio assunzionale generato da una struttura per anticipare la sostituzione (con affiancamento) in altra struttura, oggetto di maggiori criticità.

L'individuazione del fabbisogno di personale richiede pertanto un'attività di analisi ed una rappresentazione delle esigenze sotto un profilo:

- quantitativo: riferito alla consistenza numerica di unità necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali;
- qualitativo: riferito alle tipologie di professioni e competenze professionali meglio rispondenti alle esigenze di una amministrazione che si trova ad operare in un contesto segnato da profondi cambiamenti determinati dall'avvento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché da trasformazioni sociali e

Nella programmazione delle assunzioni si intende quindi abbandonare le logiche di mera sostituzione del personale cessato: la cessazione di unità di personale offre all'Amministrazione l'occasione per poter ripensare il proprio assetto organizzativo, destinando il budget resosi disponibile all'assunzione di quelle professionalità che siano più rispondenti alle esigenze attuali e future dell'Ente.

Compete al Segretario comunale, quale capo del personale, elaborare le proposte attuative del Piano Triennale del Fabbisogno di Personale da presentare alla Giunta. Requisito essenziale delle proposte è che le medesime risultino compatibili con i vincoli dell'ente, sia di natura giuridica (quadro normativo sopra richiamato), sia di natura finanziaria (vincolo dell'equilibrio finanziario dell'ente), sia di natura organizzativa (la partecipazione alla gestione associata con i comuni dell'Altopiano della Paganella).

Di seguito gli indirizzi generali espressi con riferimento a ciascuna tipologia assunzionale.

Assunzioni a tempo indeterminato:

- assunzione di personale operaio per la gestione del patrimonio edilizio comunale, della rete viaria e del verde, garantendo la sostituzione di personale che cessa;
- sostituzione, compatibilmente con le previsioni di bilancio, del personale a tempo indeterminato che cessa nel corso dell'anno nel caso in cui vi sia la necessità di assicurare la continuità dell'esercizio delle funzioni e l'erogazione dei servizi;
- assunzione dei vincitori di concorsi già espletati, in corso o previsti e scorrimento delle graduatorie nei limiti del 100% del budget assunzionale;
- eventuali assunzioni per collocamento obbligatorio ai sensi della Legge 68/1999;

Assunzioni a tempo determinato:

- per la temporanea copertura di posti per i quali necessitano ulteriori valutazioni organizzative prima della copertura definitiva;
- possibile assunzione per far fronte all'assenza di personale con diritto alla conservazione del posto (in particolare assenze lunghe quali maternità, aspettative o altre fattispecie) o per la riduzione di orario o in comando; le assunzioni sono disposte in relazione alla necessità, di volta in volta verificata, di garantire la continuità di servizio;
- possibilità di assunzioni stagionali per colmare picchi di attività con riferimento ai servizi particolarmente sensibili alle oscillazioni dei flussi turistici (nello specifico operai e personale per il Servizio di Polizia Locale).

Procedure di mobilità:

- l'assunzione mediante mobilità deve essere conteggiata nel limite del budget del 100% destinato alle assunzioni a tempo indeterminato. Si prevede il possibile ricorso alla mobilità in entrata per passaggio diretto anche in considerazione delle possibili uscite al medesimo titolo e secondo quanto disposto dal CCPL; in via generale, per quanto riguarda le mobilità in uscita si prevede che, tranne le ipotesi di procedure di mobilità di compensazione, di norma l'autorizzazione è condizionata (o differita nei casi in cui l'Amministrazione possa solo differirla ai sensi dell'art. 79 CCPL), all'individuazione della possibilità di sostituzione mediante mobilità, trasferimento (o comando finalizzato al trasferimento) da altri enti o in alternativa all'individuazione della possibilità di sostituzione mediante assunzione nel limite del 100% del budget disponibile o nei casi di deroga al limite assunzionale;
- possibile ricorso al comando, previa valutazione da parte del Segretario comunale, sia in entrata che in uscita, tenendo conto della possibilità di sostituzione e delle esigenze di servizio e di norma, finalizzato al successivo trasferimento.

Disposizioni relative al tempo parziale:

- trasformazioni temporanee del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale nei limiti previsti dal vigente disciplinare, sulla base di graduatorie secondo quanto previsto dal contratto collettivo sottoscritto in data 1 ottobre 2018. Sono in ogni caso accolte le domande di trasformazione definitiva da tempo pieno a tempo parziale presentate dai dipendenti disabili di cui all'art. 1 della 68/99, in caso di idoneità parziale o temporanea alle mansioni riconosciuta dalle competenti autorità sanitarie e con riferimento a situazioni sanitarie debitamente certificate. L'incremento di orario e la trasformazione da tempo parziale a tempo pieno sono consentite unicamente per far fronte ad esigenze di servizio. L'incremento di orario e la trasformazione da tempo parziale a tempo pieno non sono comunque ammessi relativamente alle attività oggetto di esternalizzazione, trasferimento o affido esterno.

Lavoro agile

L'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha determinato l'introduzione massiva del lavoro agile quale modalità ordinaria della prestazione lavorativa da parte dei dipendenti; il graduale superamento dell'emergenza sanitaria ha determinato il progressivo rientro in servizio in presenza di tutti i dipendenti comunali e pertanto la disciplina del lavoro agile dovrà trovare una sua corretta regolamentazione all'interno di una cornice contrattuale e quindi anche le scelte organizzative dell'ente si potranno effettuare in un contesto normativo stabile.

Lo scorso 21 settembre 2022 è stato sottoscritto in via definitiva l'accordo per la disciplina del lavoro agile per il personale del Comparto Autonomie locali – area non dirigenziale ed il Comune di Molveno ha adottato specifico provvedimento giuntale n. 134 dd. 21.10.2022 per la conseguente presa d'atto.

Successivamente in data 15.11.2023, la Giunta comunale ha approvato il disciplinare per il lavoro agile e i relativi allegati ed è in corso la definizione degli adempimenti successivi volti all'introduzione dello smartworking a decorrere dal 2024.

Cessazioni

Di seguito la tabella riepilogativa delle cessazioni per pensionamento.

Categoria e Livello	Missione	Figura professionale	2022	2023	2024
---------------------	----------	----------------------	------	------	------

CE	1	Collaboratore contabile	1		
CB	1	Assistente Tecnico	1		

Programma delle assunzioni 2023-2026 e vincolo della spesa

Il Comune di Molveno ha verificato puntualmente l'importo di spesa per il personale del 2019 ammontante ad € 399.582,62.- secondo le indicazioni di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 726 dd. 28.04.2023.

L'importo della spesa di personale definitiva del 2022 è quantificata in € 359.297,11.-, mentre quella presunta per il 2023 (dati aggiornati a novembre 2023 e includendo in via previsionale ulteriori due mensilità) è pari ad € 390.001,07.- e risultano pertanto inferiori all'equivalente del 2019.

In coerenza con i programmi del fabbisogno di personale, il Comune di Molveno, dopo aver coperto nel corso del 2023 n. 2 posti vacanti (n. 1 Coadiutore amministrativo contabile a tempo pieno passato ad altro Ente nel 2020 e n. 1 Collaboratore amministrativo contabile a tempo parziale 22 ore settimanali cessato a gennaio 2023) con n. 2 Assistenti amministrativi contabili a tempo pieno e indeterminato, ha bandito un concorso tuttora in corso di espletamento per n. 1 Operaio qualificato cat. B livello base in sostituzione del cessato Assistente tecnico.

Nel corso del 2024, l'Amministrazione ha intenzione di valorizzare il personale che da molti anni è in servizio presso il Comune prevedendo le seguenti progressioni verticali e nello specifico si prevede di riqualificare n. 2 Coadiutori amministrativi cat B livello evoluto a tempo parziale (18 ore settimanali) in Assistenti amministrativi cat. C livello base a tempo parziale (18 ore settimanali) e n. 1 Assistente amministrativo cat. C livello base a tempo pieno in Collaboratore amministrativo cat. C livello evoluto a tempo pieno. Tali nuovi inquadramenti rientrano nella disponibilità dell'Ente come di seguito specificato:

SPESA PERSONALE 2019*	SPESA PERSONALE 2023*	DIFFERENZA SPESA DI PERSONALE 2019-2023	QUOTA DELLA DIFFERENZA 2019-2023 DA IMPIEGARE A BILANCIO 2024-2026, ANNO 2024	RESIDUO RISPARMIO DI SPESA 2019-2024
€ 399.582,62	€ 390.001,07	€ 9.581,55	- € 4.202,75	€ 5.378,80

* I prospetti dettagliati di confronto della spesa di personale 2019-2023 sono depositati in atti.

A partire dal 2024, i Comuni d'ambito e la Comunità della Paganella costituiranno una nuova gestione associata per le entrate e comunali e la gestione amministrativo-contabile del personale dipendente. In base a quanto accordato tra le amministrazioni coinvolte, si rende necessario per il Comune di Molveno procedere ad una nuova assunzione di n. 1 Assistente amministrativo contabile a tempo parziale 18 ore da destinare alla predetta neocostituenda gestione associata.

7.2.3 Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 marzo 2023 il nuovo codice degli appalti che va a sostituire il dlgs 50/2016. Lo stesso si applica a tutti i nuovi procedimenti a partire dal **primo aprile 2023**. In realtà le disposizioni del codice saranno efficaci solo a partire dal **primo luglio 2023**. Inoltre, sempre dal primo luglio 2023, è prevista l'abrogazione del dlgs 50/2016 e l'adozione delle nuove disposizioni.

Il 29 maggio 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il primo correttivo del nuovo codice appalti, il DL 57/2023. Contiene le prime modifiche sul dlgs 36/2023 e riguardano la parità di genere.

A livello provinciale, le modifiche conseguenti all'approvazione del nuovo codice degli appalti sono state recepite mediante specifica legge provinciale e sono efficaci a decorrere dal 15 settembre 2023.

Una delle novità del nuovo codice è la **digitalizzazione** dell'intero ciclo di vita dell'appalto. L'altra modifica sostanziale riguarda i subappalti modificato dall'art. 119 dlgs 36/2023, precisamente al comma 17 che consente l'utilizzo del **subappalto a cascata**, a differenza di quanto indicato nell'art. 105 dlgs 50/2016 in cui ne era specificato il divieto.

L'articolo 50 del nuovo codice appalti prevede un sistema di procedure per l'affidamento differente rispetto all'impianto precedente: limiti più alti per gli affidamenti diretti e un sistema semplificato.

Sono previste le seguenti procedure di affidamento:

Lavori:

- **affidamento diretto** fino a **150.000 euro**;
- **procedura negoziata senza bando**, con consultazione di **5 operatori economici**, per i lavori di importo fino a **1 milione di euro**;
- **procedura negoziata senza bando**, con consultazione di **10 operatori economici**, per i lavori di importo fino a soglia;

Servizi e forniture:

- **affidamento diretto** fino a **140.000 euro**;
- **procedura negoziata senza bando**, con consultazione di **5 operatori economici**, per i servizi/fornitura fino a soglia di rilevanza europea.

Di seguito è elencato il prospetto triennale degli acquisti di forniture e servizi 2024/2026:

Programma triennale degli acquisti di beni e servizi					
Esercizio 2024		Esercizio 2025		Esercizio 2026	
Oggetto appalto	Importo contrattuale previsto	Oggetto appalto	Importo contrattuale previsto	Oggetto appalto	Importo contrattuale previsto
Fornitura di beni (a)					
Acquisto pali e materiali per manutenzione straordinaria illuminazione pubblica	€ 15.000,00				
Arredo urbano, riqualificazione piazze ed aree urbane	€ 75.000,00				
Acquisto luminarie natalizie	€ 13.000,00	Acquisto luminarie natalizie	€ 13.000,00	Acquisto luminarie natalizie	€ 13.000,00
Fornitura di servizi (b)					
Totale	€ 103.000,00	Totale	€ 13.000,00	Totale	€ 13.000,00

7.2.4 Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

Il programma pluriennale delle opere pubbliche contiene tutte le opere indicate nel programma di legislatura, e le stesse comporteranno spese di gestione correnti compatibili con la capacità di spesa del comune. Si dà inoltre atto della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti.

Le opere previste nel bilancio di previsione sono opere per le quali è disponibile una progettazione minima (almeno preliminare) che consente l'inserimento nel piano delle opere pubbliche; altre opere, inserite nel programma dell'amministrazione e attualmente senza progettazione minima, sono di seguito elencate, e la previsione in bilancio della relativa spesa avverrà solo a seguito dell'acquisizione della progettazione richiesta dalla norma.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del citato D.M., nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2024/2026.

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, si evidenzia il quadro delle risorse disponibili, il programma triennale delle opere pubbliche 2024/2026 dell'amministrazione.

Per quanto attiene alla descrizione dei singoli investimenti sottoportati, si rimanda alla Sezione 3 - Linee programmatiche di mandato del Presente D.U.P. semplificato.

Quadro delle risorse disponibili

Le risorse finanziarie necessarie al finanziamento delle spese di investimento sono le seguenti:

Capitolo	Descrizione Capitolo	2024	2025	2026
	FPV	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
451	TRASFERIMENTO PER REVISIONE DEL PIANO DI GESTIONE AZIENDALE DEI BENI SILVO PASTORALI	€ 22.600,00		
2106	PNRR - M2C4I2.2 - CUP - INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO TERRITORIALE 2024 - CAP. 986600	€ 50.000,00		
2117	TRASFERIMENTO IN C.C. BIM DEL SARCA MINIO GARDA PIANO OO.PP. 2019/2021 - INCROCIO VIA NAZIONALE E VIA LUNGOLAGO	€ 189.350,00		
2170	FONDO ART. 11 LP 36/1993 - EX FONDO INVESTIMENTI MINORI (EX FIM DAL 2022)	€ 110.650,00		
2175	FONDO INVESTIMENTI EX ART. 11 LP 36/1993 - BUDGET (DAL 2022)	€ 800.000,00		
2194	CANONI AGGIUNTIVI BIM PROROGA CONCESSIONI DERIVAZIONI ACQUA A SCOPO IDROELETTRICO	€ 488.000,00	€ 353.000,00	€ 13.000,00
TOTALE		€ 1.660.600,00	€ 353.000,00	€ 13.000,00

Programma pluriennale opere pubbliche: opere, interventi di manutenzione ed incarichi non rientranti tra le opere pubbliche

Opere

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione dell'intervento	Anno previsto ultimazione intervento	Arco temporale validità programma		
						Importo totale spesa	2024	2025
10	5	2	732300	LAVORI DI RIFACIMENTO VIABILITA' INCROCIO VIA LUNGOLAGO - VIA NAZIONALE	2025	€ 300.000,00	€ 200.000,00	€ 100.000,00
1	5	2	740100	RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE EX FAMIGLIA COOPERATIVA	2025	€ 1.040.000,00	€ 800.000,00	€ 240.000,00
10	5	2	986600	PNRR - M2C4I2.2 - INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO TERRITORIALE 2024 - CAP. 2106	2024	€ 150.000,00	€ 150.000,00	
TOTALE						€ 1.490.000,00	€ 1.150.000,00	€ 340.000,00

Interventi di manutenzione ed incarichi non rientranti tra le opere pubbliche

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Descrizione dell'intervento	Anno previsto ultimazione intervento	Arco temporale validità programma		
						Importo totale spesa	2024	2025
9	5	2	108510	REVISIONE DEL PIANO DI GESTIONE AZIENDALE DEI BENI SILVO PASTORALI	2024	€ 22.600,00	€ 22.600,00	
1	8	2	731600	ARREDO URBANO, RIQUALIFICAZIONE PIAZZE ED AREE URBANE	2024	€ 75.000,00	€ 75.000,00	
1	6	2	732500	ACQUISTO E MANUTENZIONI STRAORDINARIE ATTREZZATURE E MACCHINARI VARI	2024	€ 15.000,00	€ 15.000,00	
1	6	2	739800	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI COMUNALI	2024	€ 35.000,00	€ 35.000,00	
8	2	2	740500	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STABILI ED IMMOBILI COMUNALI	2024	€ 50.000,00	€ 50.000,00	
4	2	2	741300	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO SCUOLE ELEMENTARI	2024	€ 20.000,00	€ 20.000,00	
1	6	2	742000	INCARICHI PER SPESE TECNICHE E DI PROGETTAZIONE	2024	€ 20.000,00	€ 20.000,00	
9	4	2	971700	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE FOGNARIA - RILEVANTE IVA	2024	€ 120.000,00	€ 120.000,00	

9	4	2	971800	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE ACQUEDOTTO RILEVANTE IVA	- 2024	€ 75.000,00	€ 75.000,00	
10	5	2	973200	ACQUISTO PALI E MATERIALI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA	2024	€ 15.000,00	€ 15.000,00	
1	6	2	980600	ACQUISTO LUMINARIE NATALIZIE E BENI MATERIALI PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA	2024-2026	€ 39.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00
8	1	2	982700	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E SENTIERISTICA COMUNALE	2024	€ 50.000,00	€ 50.000,00	
TOTALE						€ 536.600,00	€ 510.600,00	€ 13.000,00

Progetti di investimento inseriti in area di inseribilità

L'inserimento nel Piano delle Opere Pubbliche e il conseguente inserimento della previsione di spesa nel bilancio di previsione avverrà una volta acquisita la progettazione minima prevista dalla legge o a seguito di ammissione dell'intervento di spesa a contributo.

Descrizione dell'intervento
PREVENZIONE E MESSA IN SICUREZZA LOCALITA' ROCCHETTA
REALIZZAZIONE PARCHEGGIO GENZIANELLA
PREVENZIONE E MESSA IN SICUREZZA LOCALITA' DEFT
REALIZZAZIONE CAMPO POLIFUNZIONALE
REALIZZAZIONE AREA PER CANI
MESSA IN SICUREZZA VERSANTE STRADA DI ACCESSO LOCALITA' CICLAMINO - 2° STALCIO
ACQUISTO NUOVA SPAZZATRICE PER IL CANTIERE COMUNALE
AMPLIAMENTO SEDE SOCCORSO ALPINO
CONTRIBUTO STRAORDINARIO ORGANIZZAZIONE EVENTO "MONDIALI CROSS TRIATHLON"
REALIZZAZIONE STRUTTURA DI SERVIZIO ZONA LIDO
PROGETTAZIONE, ESPROPRIO E REALIZZAZIONE PARCHEGGIO VALBIOLE

7.2.5 Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

Anno avvio	Capitolo	Descrizione dell'intervento	Importo complessivo opera	Importo imputato al 2023 ed esecuzioni precedenti
2021	973000	RIFACIMENTO OPERE ARGINALI E PULIZIA ALVEO TORRENTE LAMBIN	€ 260.000,00	€ 118.580,58
2021	973100	SISTEMAZIONE PERCORSO CIRCUMLACUALE LAGO DI MOLVENO	€ 331.823,12	€ 243.564,29
2021	973900	RIFACIMENTO PONTE SUL RIO MASSO' VAL DELLE SEGHE	€ 280.000,00	€ 219.086,45
2016	979100	POTENZIAMENTO E ADEGUAMENTO ACQUEDOTTO COMUNALE	€ 200.000,00	€ 144.149,55
2021	981300	LAVORI ADEGUAMENTO RETE VIABILE FORESTALE LOCALITA' PRA POLO	€ 91.500,00	€ 80.092,50
2018	982000	LAVORI DI COMPLETAMENTO MARCIAPIEDE LUNGO VIA BELVEDERE	€ 96.471,85	€ 96.471,85
2021	985800	PNRR - M2C4I2.2 - CUP I29J21004380001 - INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO TERRITORIALE 2021 - CAP. 2111	DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO € 220.000,00	€ 211.183,49
2022	986400	PNRR - M2C4I2.2 - CUP I22E22000300001 - INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO TERRITORIALE 2022 - CAP. 2108	DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO € 150.000,00	€ 20.691,61
2023	51	PNRR - MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.1 "ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI" - CUP I21F22003880006	1.4.1 € 28.000,00	€ 0,00
2023	52	PNRR - MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.3 "ADOZIONE APP IO" - CUP I21F22002420006	1.4.3 € 5.000,00	€ 0,00
2023	53	PNRR - MISSIONE 1 COMPONENTE 1 INVESTIMENTO 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE MISURA 1.4.4 "ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITA' DIGITALE - SPID CIE" - CUP I21F22002320006	1.4.4 € 14.000,00	€ 0,00
2023	54	M1C1 - INVESTIMENTO 1.3.1 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND) - CUP I51F22009990006 - PNRR	€ 10.180,00	€ 0,00
2023	731700	DIGITALIZZAZIONE PRATICHE EDILIZIE	€ 46.244,00	€ 0,00
2023	732200	COMPLETAMENTO E VALORIZZAZIONE PARCO PESCHIERE	€ 180.000,00	€ 0,00
2023	732300	RIFACIMENTO VIABILITA' INCROCIO VIA LUNGOLAGO - VIA NAZIONALE	€ 500.000,00	€ 0,00
2023	740100	RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE EX FAMIGLIA COOPERATIVA	€ 1.340.000,00	€ 0,00
2023	986200	PNRR - M2C4I2.2 - CUP I22E23000030001 - INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO TERRITORIALE 2023 - CAP. 2107	DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO € 120.000,00	€ 0,00
TOTALE			€ 3.873.218,97	€ 1.133.910,32

7.3 Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa in materia.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa, la gestione sarà indirizzata al mantenimento degli equilibri.

Si ritiene che gli incassi previsti consentano di far fronte ai pagamenti delle obbligazioni contratte nei termini previsti dal decreto legislativo n. 31/2002, garantendo altresì un fondo cassa finale positivo.

ENTRATE	CASSA 2024	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026	SPESE	CASSA 2024	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	COMPETENZA 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	2.598.496,92								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		30.211,19	47.700,00	47.700,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura	1.969.200,51	1.310.000,00	1.310.000,00	1.310.000,00	Titolo 1 - Spese correnti	4.754.711,50	3.464.501,19	3.314.390,00	3.314.390,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	531.759,16	302.812,00	242.812,00	242.812,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		47.700,00	47.700,00	47.700,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.695.833,72	1.902.080,00	1.794.480,00	1.794.480,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.725.625,34	1.878.600,00	353.000,00	13.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.475.649,15	1.878.600,00	353.000,00	13.000,00
					- di cui fondo pluriennale		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	7.922.418,73	5.393.492,00	3.700.292,00	3.360.292,00	Totale spese finali	8.230.360,65	5.343.101,19	3.667.390,00	3.327.390,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	80.602,00	80.602,00	80.602,00	80.602,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.061.190,08	852.600,00	852.600,00	852.600,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.009.312,33	852.600,00	852.600,00	852.600,00
Totale Titoli	9.583.608,81	6.846.092,00	5.152.892,00	4.812.892,00	Totale Titoli	9.920.274,98	6.876.303,19	5.200.592,00	4.860.592,00
Fondo di cassa finale presunto alla fine dell'esercizio	2.261.830,75								
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	12.182.105,73	6.876.303,19	5.200.592,00	4.860.592,00	TOTALE COMPLESSIVO	9.920.274,98	6.876.303,19	5.200.592,00	4.860.592,00

7.4 Principali obiettivi delle missioni attivate

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività.

Missioni - Obiettivi				
Missione		Programmi		Finalità
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali	La missione comprende tutte le attività relative ai servizi generali dell'ente; in particolare le attività riguardanti l'assistenza ed il funzionamento degli organi gestionali Consiglio Giunta e le altre commissioni Comunali e delle sue articolazioni, le attività connesse con le funzioni di rappresentanza, di miglioramento dell'informazione istituzionale, l'organizzazione della segreteria generale e del personale, la gestione finanziaria ed economica, la gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali. A tutte queste attività si aggiungono quelle relative alla gestione dei beni demaniali e patrimoniali dell'ente ad esclusione di quei beni che avendo una destinazione specifica vengono ricompresi negli altri programmi. Rientra in questo programma la gestione dell'ufficio e dell'ufficio tributi. Comprende inoltre tutte le attività connesse alla tenuta dei registri di Stato civile, dell'anagrafe in generale, dell'elettorato attivo e passivo, leva e statistica. La missione relativa ai Servizi Generali comprende tutte quelle attività dell'ente che non hanno una destinazione specifica e che vengono gestite in maniera unitaria per evitare, considerata la dimensione dell'ente e la conseguente dotazione organica, un'eccessiva frammentazione dell'attività organizzativa che porterebbe ad un rallentamento della medesima.
		02	Segreteria generale	
		03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	
		04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	
		05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	
		06	Ufficio tecnico	
		07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	
3	Ordine pubblico e sicurezza	11	Altri servizi generali	La missione comprende la spesa sostenuta dall'ente per il servizio di polizia locale.
		01	Polizia locale e amministrativa	
4	Istruzione e diritto allo studio	01	Istruzione prescolastica	La missione comprende la spesa derivante dalle convenzioni in essere per la gestione delle istituzioni scolastiche.
		02	Altri ordini di istruzione non universitaria	
		06	Servizi ausiliari all'istruzione	
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	La missione di tutte le attività di promozione e valorizzazione della cultura e del patrimonio storico culturale.
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	01	Sport e tempo libero	La missione comprende tutti i servizi e le attività con aspetti ricreativi e sportivi.
		02	Giovani	
7	Turismo	01	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	La missione comprende i servizi relativi allo sviluppo dell'attività turistica .
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	01	Urbanistica e assetto del territorio	La missione comprende la previsione di spesa relativa all'indennità di vigilanza edilizia/urbanistica spettante al personale dell'ufficio tecnico e la spesa per eventuali restituzioni di oneri di urbanizzazione.
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	01	Difesa del suolo	La missione comprende tutte le attività dirette a garantire la manutenzione, il miglioramento e lo sviluppo delle infrastrutture comunali, del territorio e ambiente dell'acquedotto, fognatura, e dei servizi di smaltimento dei rifiuti.
		02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	
		03	Rifiuti	
		04	Servizio idrico integrato	
		05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	
10	Trasporti e diritto alla mobilità	05	Viabilità e infrastrutture stradali	La missione comprende tutte le attività dirette a garantire la manutenzione, il miglioramento e lo sviluppo della rete stradale e di illuminazione pubblica.
11	Soccorso civile	01	Sistema di protezione civile	La missione comprende le spese per la Locale commissione Valanghe e per tutte le attività di sostegno ai corpi dei vigili del fuoco volontari e gli interventi previsti sulle caserme.
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	La missione comprende tutte le attività di sostegno ai bisogni sociali delle famiglie e della popolazione oltre al servizio necroscopico cimiteriale.
		02	Interventi per la disabilità	
		04	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	
		05	Interventi per le famiglie	
		08	Cooperazione e associazionismo	
		09	Servizio necroscopico e cimiteriale	

14	Sviluppo economico e competitività	02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	La missione comprende la previsione di spesa relativa "Contributi ad operatori economici a valere sul F.do di sostegno attività economiche, artigianali e commerciali".
17	Energia diversificazione delle fonti energetiche	01	Fonti energetiche	La missione comprende la quota annua della spesa per la realizzazione del teleriscaldamento, e il canone demaniale per la derivazione idrica sul Rio Danerba.
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	Relativa alle relazioni finanziarie con le autonomie territoriali e locali.
20	Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva	La missione comprende il fondo di riserva, il fondo di riserva di cassa e il fondo crediti dubbia esigibilità.
		02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	
		03	Altri fondi	
50	Debito pubblico	02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Il comune di Valdaone non ha in essere e neanche in programma l'assunzione di mutui, la previsione di spesa è relativa al piano di restituzione alla P.A.T. della quota capitale dei mutui estinti anticipatamente.
60	Anticipazioni finanziarie	01	Restituzione anticipazioni di tesoreria	La missione prevede l'eventuale utilizzo dell'anticipazione di tesoreria e il relativo rimborso.

7.4.1 Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Programma 1 - Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Programma 2 - Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

Programma 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Programma 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della

gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Programma 6 - Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dalla L.P. 36/1993 e redatto secondo le modalità individuate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1061 di data 17.05.2002 e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

Programma 8 - Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e

dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'Ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Programma 10 - Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

Programma 11 - Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

MISSIONE 1				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	1.646.448,07	1.590.100,00	1.590.100,00
	di cui già impegnato	80.459,94	12.243,60	2.242,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	40.100,00	40.100,00	40.100,00
	previsione di cassa	2.200.656,40		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	883.000,00	253.000,00	13.000,00
	di cui già impegnato	11.437,50	11.437,50	11.437,50
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.337.666,40		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 1	previsione di competenza	2.529.448,07	1.843.100,00	1.603.100,00
	di cui già impegnato	91.897,44	23.681,10	13.679,50
	di cui fondo pluriennale vincolato	40.100,00	40.100,00	40.100,00
	previsione di cassa	3.538.322,80		

7.4.2 Missione 02 - Giustizia

Missione 2 - Giustizia

Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.

Programma 1 - Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

Programma 2 - Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

7.4.3 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Programma 1 - Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

Programma 2 – Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

MISSIONE 3				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	97.255,32	96.200,00	96.200,00
	di cui già impegnato	1.055,32	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	3.100,00	3.100,00	3.100,00
	previsione di cassa	170.059,12		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

TOTALE MISSIONE 3	previsione di competenza	97.255,32	96.200,00	96.200,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>1.055,32</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>3.100,00</i>	<i>3.100,00</i>	<i>3.100,00</i>
	previsione di cassa	170.059,12		

7.4.4 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Programma 1 - Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Programma 6 - Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

MISSIONE 4				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026

Titolo 1	previsione di competenza	56.800,00	56.800,00	56.800,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	123.008,27		
Titolo 2	previsione di competenza	20.000,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	21.318,82		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 4	previsione di competenza	76.800,00	56.800,00	56.800,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	144.327,09		

7.4.5 Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Programma 1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

MISSIONE 5				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	39.000,00	39.000,00	39.000,00
	di cui già impegnato	2.827,72	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	51.729,82		

Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	4.510,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 5	previsione di competenza	39.000,00	39.000,00	39.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>2.827,72</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	56.239,82		

7.4.6 Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Programma 1 - Sport e tempo libero

Infrastrutture destinate alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Programma 2 - Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricompresi nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

MISSIONE 6				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	18.000,00	18.000,00	18.000,00
Spese correnti	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	19.756,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	40.000,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 6	previsione di competenza	18.000,00	18.000,00	18.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	59.756,00		

7.4.7 Missione 07 - Turismo

Missione 7 - Turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

MISSIONE 7				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	285.340,00	285.340,00	285.340,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	14.124,00	14.124,00	704,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	465.629,82		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	42.500,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 7	previsione di competenza	285.340,00	285.340,00	285.340,00
	<i>di cui già impegnato</i>	14.124,00	14.124,00	704,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	508.129,82		

7.4.8 Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Programma 2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

MISSIONE 8				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	186.750,00	186.750,00	186.750,00
	di cui già impegnato	10.250,00	10.250,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	226.557,73		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	293.000,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	511.168,12		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 8	previsione di competenza	479.750,00	186.750,00	186.750,00
	di cui già impegnato	10.250,00	10.250,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	737.725,85		

7.4.9 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica

Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

Programma 3 - Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Programma 4 - Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai

sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Programma 5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Programma 6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

MISSIONE 9				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	534.207,80	531.700,00	531.700,00
Spese correnti	di cui già impegnato	26.765,06	3.000,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	4.500,00	4.500,00	4.500,00
	previsione di cassa	913.475,54		
Titolo 2	previsione di competenza	217.600,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	548.479,77		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 9	previsione di competenza	751.807,80	531.700,00	531.700,00
	di cui già impegnato	26.765,06	3.000,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	4.500,00	4.500,00	4.500,00
	previsione di cassa	1.461.955,31		

7.4.10 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Programma 2 - Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

Programma 4 – Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione

stradale.

MISSIONE 10				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	82.150,00	82.150,00	82.150,00
Spese correnti	di cui già impegnato	636,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	127.016,04		
Titolo 2	previsione di competenza	465.000,00	100.000,00	0,00
Spese in conto capitale	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	850.181,92		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 10	previsione di competenza	547.150,00	182.150,00	82.150,00
	di cui già impegnato	636,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	977.197,96		

7.4.11 Missione 11 - Soccorso civile

Missione 11- Soccorso civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Programma 1 - Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

MISSIONE 11				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	18.000,00	18.000,00	18.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	59.676,52		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	119.824,12		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 11	previsione di competenza	18.000,00	18.000,00	18.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	179.500,64		

7.4.12 Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Programma 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Programma 2 - Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Programma 3 - Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Programma 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a

favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

Programma 5 - Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Programma 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

Programma 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

MISSIONE 12				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	90.000,00	90.000,00	90.000,00
	di cui già impegnato	30.890,00	8.820,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	150.762,02		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

TOTALE MISSIONE 12	previsione di competenza	90.000,00	90.000,00	90.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>30.890,00</i>	<i>8.820,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	150.762,02		

7.4.13 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Programma 1 - Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Programma 4 – Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

MISSIONE 14				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 14	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

7.4.14 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

Programma 3 - Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

MISSIONE 15				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 15	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

7.4.15 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

Programma 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

MISSIONE 16				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 16	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

7.4.16 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Programma 1 - Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

MISSIONE 17				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 17	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	previsione di cassa	0,00		

7.4.17 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.

Programma - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa.

7.4.18 Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Missione 20 - Fondi e accantonamenti
Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Programma 1 - Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Programma 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità
Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Programma 3 - Altri fondi
Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

MISSIONE 20				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	288.600,00	198.400,00	198.400,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	92.000,00		
Titolo 2 Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 4 Rimborso di prestiti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE MISSIONE 20	previsione di competenza	288.600,00	198.400,00	198.400,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	92.000,00		

7.4.19 Missione 50 - Debito pubblico

Missione 50 - Debito pubblico
Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

Programma 1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Programma 2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

MISSIONE 50				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1 Spese correnti	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 4 Rimborso di prestiti	previsione di competenza	80.602,00	80.602,00	80.602,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	80.602,00		
TOTALE MISSIONE 50	previsione di competenza	80.602,00	80.602,00	80.602,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	80.602,00		

7.4.20 Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie
Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Programma 1 - Restituzione anticipazioni di tesoreria
Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo I della spesa

MISSIONE 60				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 1	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Titolo 5	previsione di competenza	600.000,00	600.000,00	600.000,00
Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	600.000,00		
TOTALE MISSIONE 60	previsione di competenza	600.000,00	600.000,00	600.000,00
	di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	600.000,00		

7.4.21 Missione 99 - Servizi per conto terzi

Missione 99 - Servizi per conto terzi
Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

Programma 1 - Servizi per conto terzi - Partite di giro
Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

Programma 2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale
Comprende le spese per chiusura - anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale dalla tesoreria statale.

MISSIONE 99				
TITOLO		PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	previsione di competenza	852.600,00	852.600,00	852.600,00
	di cui già impegnato	3.493,92	3.493,92	1.491,60
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.009.312,33		
TOTALE MISSIONE 99	previsione di competenza	852.600,00	852.600,00	852.600,00
	di cui già impegnato	3.493,92	3.493,92	1.491,60
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.009.312,33		

7.5 Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

GESTIONE DEL PATRIMONIO (piano alienazioni e valorizzazioni patrimoniali)

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune. Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc.).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

â— la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;

â— la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

L'articolo 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater, stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: "Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi.

Sullo stato del patrimonio e in merito agli interventi programmati sullo stesso si rileva:

1. Un immobile strategico di proprietà comunale è senza dubbio l'ex Cooperativa, ubicata nel cuore del centro storico della borgata. Il Comune possiede l'intero immobile ed è già prevista la riqualificazione dello stabile. Vista la prevalente destinazione pubblica dell'immobile, l'Amministrazione ha recentemente concluso i lavori edili di un'opera che ne racchiude in realtà tre assieme: vi troveranno collocazione infatti, un nuovo polo bibliotecario, con archivio e sala studio, una sala polifunzionale de un locale destinato al coworking ed alle Associazioni.
2. Sono in corso valutazioni sulla vendita di un terreno sito in località Novic per determinarne la convenienza e l'interesse di terzi;
3. È intenzione dell'Amministrazione comunale porre in essere svariati interventi per migliorare la viabilità, nonché per l'adeguamento e la razionalizzazione degli spazi destinati a parcheggio e a tal fine è stato acquisito il progetto preliminare, già approvato dal Consiglio Comunale, avente ad oggetto la realizzazione in località Genzianella di un nuovo grande parcheggio per autoveicoli, pullman e camper.
4. Sempre in ambito di gestione più ottimale degli spazi destinati a parcheggio, si procederà ad ampliare sia il parcheggio "Valbinaghe" realizzando parcheggi da destinare ai residenti che lamentano tale mancanza soprattutto nel periodo estivo di maggior afflusso turistico, che il parcheggio "Valbiole" sito in località Pradel, utilizzato in particolare dagli escursionisti che hanno la necessità di raggiungere località Pradel nelle prime ore della mattinata, quando gli impianti di risalita sono ancora inattivi.
5. È stata acquisita la progettazione definitiva dell'ing. Kordoglu avente ad oggetto l'intersezione a raso tra il tratto urbano della strada statale 421 e via Lungolago. Con tale opera sarà spostato più a sud l'innesto di via Lungolago sulla strada statale in modo da migliorare il raggio di curvatura dei flussi di traffico provenienti da Andalo e diretti verso il lago; sarà migliorato anche il percorso pedonale che dalla statale scende verso il lago, atteso che il progetto prevede l'eliminazione dell'attuale rampa di scale e il ripristino del percorso pedonale. L'intervento si limiterà alla realizzazione dell'allargamento dell'incrocio, senza esecuzione della rotatoria di svincolo in prossimità del ponte Bior che era stata contemplata nel progetto preliminare. Il progetto è stato trasmesso agli uffici provinciali per i pareri di competenza, i quali sono stati acquisiti al protocollo comunale n. 1310 di data 07.03.2023 e ad oggi sono state attivate le conseguenti procedure ex art. 18 della l.p. 10 settembre 1993, n. 26, necessarie per la prosecuzione dell'opera.
6. Le amministrazioni comunali di Molveno e Andalo hanno deciso di acquisire uno studio sulla viabilità tra gli abitati di Molveno e Andalo, al fine di individuare possibili iniziative per migliorare la situazione attuale che si presenta critica in ampi periodi dell'anno. Il relativo incarico è stato affidato dal Comune di Andalo all'ing. Andrea Zanon, con studio in Bassano del Grappa, con il Comune di

Molveno che comparteciperà alla spesa, trattandosi di approfondimento di particolare interesse per entrambi gli Enti.

Per quanto attiene alla dotazione patrimoniale della Comune di Molveno, l'inventario è aggiornato con l'utilizzo di uno specifico sistema informativo.

La dotazione è costituita sia da beni immobili che da beni mobili o universalità di beni mobili. In entrambi i casi la programmazione triennale considerata volge all'incremento delle dotazioni di beni strumentali ai servizi erogati e, in minor parte, degli allestimenti della sede istituzionale.

La prevalente attività in tale ambito rimane la conservazione in stato di efficienza dei beni di proprietà del Comune, mediante interventi di riparazione o sostituzione puntuale.

7.6 Piano di razionalizzazione organismi partecipati

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Comune ha quindi predisposto, in data 26.08.2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, con esplicitate le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle società partecipate.

L'approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate) ha imposto nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni. L'art. 7 della L.P. 19 del 29.12.2016 (Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2017), stabilisce che gli enti locali effettuano, in via straordinaria una ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore della legge, individuando eventualmente le partecipazioni che devono essere alienate.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 31 del 11.10.2017 ha approvato la "Revisione straordinaria delle partecipazioni come da art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100 – ricognizione partecipazione possedute – individuazione partecipazione da alienare".

Con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 50 del 10.12.2018 è stata approvata la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune alla data del 31 dicembre 2017.

Vista la circolare del Consorzio dei Comuni Trentini di data 3 novembre 2020, con la quale si sottolinea che, in Provincia di Trento ed ai sensi dell'articolo 18, comma 3 bis 1 della L.P. 1 febbraio 2005, n. 1 e dell'articolo 24 comma 4 della L.P. 29 dicembre 2016, n. 19, la revisione adottata dagli Enti locali in materia societaria ha valore triennale, a differenza di quanto previsto a livello nazionale e pertanto la revisione per gli anni 2018-2019-2020 aveva carattere facoltativo.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 64 del 09.12.2021 ha approvato la revisione ordinaria di tutte le partecipazioni possedute dal Comune di Molveno alla data del 31 dicembre 2020 ai sensi dell'articolo 18, co 3 bis 1, L.P. 1 febbraio 2005, n. 1 e dell'articolo 24 co. 4 L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e ss.mm.ii, disposizioni che assolvono, nel contesto locale, alle finalità di cui all'analogo adempimento, previsto dalla normativa statale all'art. 20 D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175.

PARTECIPAZIONI DIRETTE				
Sito internet	Società	Codice Fiscale	Partecipazione	Importo partecipazione
www.sitm.it	Società Incremento Turistico Molveno spa	00180390221	100%	958.000,00 €
www.visitdolomitipaganella.it	Azienda per il turismo Dolomiti Paganella s.c..r.l.	01902590221	9,62%	12.693,00 €
www.comunitrentini.it	Consorzio dei Comuni Trentini soc. coop	01533550222	0,51%	51,64 €
www.molveno.it	Molveno Holiday s.con.r.l	01901050227	16%	6.677,00 €
www.trentinodigitale.it	Trentino Digitale spa	00990320228	0,0098%	343,00 €
www.primieroenergia.com	Primiero Energia spa	01699790224	0,105%	10.390,00 €
www.trentinoriscossionispa.it	Trentino Riscossioni spa	02002380224	0,0111%	111,00 €
www.dolomitienergia.it	Dolomiti Energia spa	01614640223	0,03%	63.000,00 €
www.set.tn.it	Set distribuzione spa	01932800228	0,5%	1.540.791,00 €
www.geaservizi.com	G.E.A.S spa	01811460227	0,94%	12.103,96 €
www.funiviemolveno.it	Funivie Molveno Pradel spa	01104410228	19,54%	500.000,00 €
www.asia.tn.it	Azienda Speciale Igiene Ambientale	00139620228	5,4%	28.398,03 €
www.trentinotrasporti.it	Trentino Trasporti s.p.a.	01807370224	0,00015%	49,00 €

PARTECIPAZIONI INDIRETTE				
Sito internet	Società	Tramite	Codice Fiscale	Partecipazione
-	Centro servizi condivisi s.c.r.l.	Trentino Digitale spa	02307490223	8,33%
-	Centro servizi condivisi s.c.r.l.	Trentino Riscossioni spa	02307490223	8,33%
-	Centro servizi condivisi s.c.r.l.	Trentino Trasporti Esercizio spa	02307490223	8,33%
www.funiviemolveno.it	Funivie Molveno Pradel spa	SITM SPA	01104410228	8,33%
www.dolomitienergia.it	Dolomiti Energia spa	Primiero Energia spa	01614640223	0,59%

7.7 Indirizzi ed obiettivi degli organismi partecipati

Linee guida e Documento di Programmazione 2024-2025

ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, con deliberazione 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/RIF aveva deliberato l'avvio del secondo periodo di regolazione tariffaria per il settore dei rifiuti, MTR-2, valido dal 2022 al 2025.

Con successiva Deliberazione 3 agosto 2023 389/2023/R/RIF di ARERA sono state definite le regole e le procedure per l'aggiornamento biennale (2024-2025) DEL METODO TARIFFARIO RIFIUTI (MTR-2) di cui all'articolo 8 della deliberazione 363/2021/R/RIF dei piani economico-finanziari, ai fini della rideterminazione, per le annualità 2024 e 2025, delle entrate tariffarie di riferimento.

L'ente territorialmente competente, in linea con le deliberazioni ARERA, ha il compito di definire alcuni parametri legati alla determinazione del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, qualità del servizio, condivisione dei ricavi, estensione del perimetro gestionale e miglioramento della qualità anche nell'ottica del conseguimento dell'equilibrio economico finanziario.

Nel caso dei comuni soci di ASIA, nelle more della costituzione ed operatività degli EGATO della Provincia Autonoma di Trento, gli enti territorialmente competenti sono stati identificati nei singoli comuni che, come previsto dall'art. 5 del regolamento di applicazione della tariffa rifiuti, provvedono a disporre gli indirizzi.

Pertanto, in linea con gli obiettivi strategici nel breve periodo, previsti dai documenti di programmazione vigenti e in corso di aggiornamento si potrà verificare, per quanto attiene agli indirizzi da assumere nei singoli piani economico finanziari la riorganizzazione dei servizi di raccolta.

In questo caso si può ipotizzare che nel primo periodo di attivazione dei nuovi servizi il costo complessivo rimanga sostanzialmente entro i limiti di mercato e, successivamente, si potrà godere delle economie di scala portando quindi ad un contenimento dei costi unitari che potranno essere implementati a favore della qualità del servizio svolto.

Oltre alle attività operative dovranno essere considerati gli investimenti in mezzi ed attrezzature finalizzate all'espletamento dei nuovi servizi anche applicando, ove possibile, gli incentivi derivanti da industria 4.0, ovvero dalle disposizioni in corso di elaborazione che riguardano il green new deal.

Gli investimenti andranno quindi ad implementare i costi d'uso del capitale e la rispettiva remunerazione del capitale investito netto da parte del gestore.

In questo quadro, gli enti territorialmente competenti potranno definire i parametri di riferimento (qualità ed estensione del perimetro) al fine di concretizzare le strategie operative finalizzate al miglioramento delle attività del gestore con un costante aggiornamento della programmazione in base ai risultati ottenuti e consolidati.

ASIA già dal 2019 ha revisionato il servizio di raccolta convertendo in alcuni Comuni il servizio di raccolta domiciliare in raccolta di prossimità, ossia con contenitori stradali ad accesso controllato e di prossimità (solo determinate utenze possono conferire nei contenitori stradali nella area di pertinenza).

Anche tali attività indurranno nei prossimi PEF l'implementazione dei costi d'uso del capitale legati agli investimenti in mezzi ed attrezzature per la realizzazione della conversione dei servizi.

I nuovi servizi porteranno benefici in termini di costo all'utenza in quanto sistemi a più alta produttività rispetto ai servizi domiciliari.

Si ricorda l'aspetto rilevante contenuto nel metodo tariffario ossia la condivisione, con il gestore, dei ricavi derivanti dalla cessione dei materiali valorizzabili.

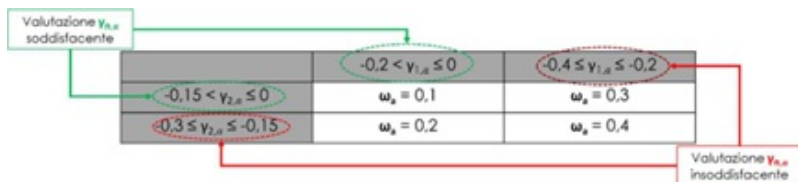
Nei precedenti Piani Economico Finanziari e peraltro specificato nella relazione di accompagnamento l'Ente Territorialmente Competente ha definito i coefficienti dei fattori di sharing b e w in modo da detrarre dai costi del servizio il massimo dei ricavi concessi dal MTR, garantendo, allo stesso tempo, l'equilibrio economico finanziario, definendo, quindi:

- b uguale a 0,6;
- $\delta'(1 + w\delta'Z)$ uguale a 0,84, con $w\delta'Z$ uguale a 0,4.

Nel MTR-2 il fattore di sharing b (compreso nell'intervallo $[0,3;0,6]$) è definito come al precedente MTR, in ragione del potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei.

Il parametro w è invece definito sulla base di:

- y_1 – definito in relazione al rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti;
- y_2 – definito in relazione al livello di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo



Con l'aggiornamento del MTR-2 il coefficiente γ_2 dovrà essere definito in coerenza con il macro indicatore R1 di cui alla Deliberazione 387/2023/R/RIF – “Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull’efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani”.

Tali fattori andranno, come in passato, a determinare le quote delle componenti di ricavo da materiali da raccolta differenziata detratti nel PEF 2022-2025:

$$-b(AR_a) - b(1 + \delta\alpha)_a AR_{SC,a}$$

In generale quindi:

- δ' può assumere un valore compreso nell'intervallo $[0,3, 0,6]$, da applicare alla componente AR_a ;
- $\delta'(1 + \omega\delta'Z)$ da applicare ai proventi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance (CONAI e altri consorzi) (AR_{SC}), $\omega\delta'Z$ può assumere un valore compreso nell'intervallo $[0,1$

,0,4].

Questi meccanismi introdotti con il MTR-2, in considerazione dei livelli e la qualità dei servizi erogati da ASIA non permettono di definire il massimo dei ricavi in detrazione al PEF come fatto nei PEF precedenti.

In fase di prima determinazione del PEF 2022-2025, ed in particolare per le annualità 2022 e 2023, l'Ente Territorialmente Competente ha definito il valore del fattore di sharing b e del parametro ω secondo le modalità definite nel MTR-2 e pari al valore che permetteva il massimo della detrazione dei ricavi nel 2022 e nel 2023, a seguito dell'aggiornamento infra periodo, più favorevole per il gestore.

Nel nuovo MTR-2 i parametri γ_1 e γ_2 hanno anche la funzione di definire il Coefficiente di recupero di produttività (X_a) che a sua volta definisce il parametro p_a cioè il parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe:

$$p_a = rpi_a - X_a + QL_a + PG_a$$

- rpi_a = tasso di inflazione programmata, 1,7% per il periodo 2022-2023
- X_a = coefficiente di recupero di produttività, determinato dall'ETC, nell'ambito dell'intervallo di valori compreso fra 0,1% e 0,5%;
- QL_a = il coefficiente per il miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti, che può essere valorizzato entro il limite del 4%;
- PG_a = il coefficiente connesso alle modifiche del perimetro gestionale con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi, che può essere valorizzato entro il limite del 3%.

Dove X_a :

		Coeff _{a-2} > Benchmark	Coeff _{a-2} ≤ Benchmark
QUALITÀ AMBIENTALE DELLE PRESTAZIONI	LIVELLO INSODDISFACENTE O INTERMEDIO (1+v _a) ≤ 0.5	Fattore di recupero di produttività: $0,3\% < X_a \leq 0,5\%$	Fattore di recupero di produttività: $0,1\% < X_a \leq 0,3\%$
	LIVELLO AVANZATO (1+v _a) > 0.5	Fattore di recupero di produttività: $0,1\% < X_a \leq 0,3\%$	Fattore di recupero di produttività: $X_a = 0,1$

Con la citata Deliberazione 389/2023/R/RIF contenente l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2024-2025, sono state introdotte alcune modifiche alla definizione del limite annuale alla crescita delle entrate tariffarie.

In particolare, il parametro rpi è stato definito pari a 2,7% ed è stato introdotto un ulteriore parametro (CRI) che tenga conto dei maggiori oneri sostenuti per il servizio integrato di gestione dei rifiuti negli anni 2022 e 2023 riconducibili alla dinamica dei prezzi dei fattori della produzione. Tale coefficiente può essere valorizzato entro il limite del 7%.

Il limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie per il periodo 2024-2025 è quindi così definito:

$$\rho_a = \underset{\substack{\downarrow \\ 2,7\%}}{rpi_a} - \underset{\substack{\downarrow \\ [0,1\%,0,5\%]}}{X_a} + \underset{\substack{\downarrow \\ [0\%,4\%]}}{QL_a} + \underset{\substack{\downarrow \\ [0\%,3\%]}}{PG_a} + \underset{\substack{\downarrow \\ [0\%,7\%]}}{CRI_a}$$

In ogni caso, il limite alla crescita non può essere superiore al **9,6%**, salvo istanza di superamento del limite.

Tutto ciò premesso, al fine di calibrare opportunamente i suddetti coefficienti che influiscono sulla determinazione dei costi efficienti del servizio, è necessario individuare i principali obiettivi da affidare al gestore ASIA, per la durata del PEF 2022-2025 con particolare riferimento alle ultime due annualità soggette ad aggiornamento (2024 e 2025):

- miglioramento della qualità della raccolta differenziata attraverso la nuove "Isole di Comunità" e razionalizzazione ed efficientamento dei giri di raccolta grazie alle nuove isole con caricamento bilaterale automatico con un solo operatore;
- mantenimento dell'86% medio delle quote di raccolta differenziata, al netto dello spazzamento stradale nei comuni serviti, con l'intento di renderle più omogenee e di maggiore qualità all'interno delle singole aree servite;
- applicazione della tariffa puntuale sull'intero bacino ASIA con misurazione volumetrica del rifiuto secco residuo ed eventualmente del costo/kg unico per ambito di servizio, in accordo al DM 20 aprile 2016 e successiva valutazione di applicazione della tariffa puntuale binaria secco-umido;
- Redazione del contratto di servizio secondo il modello ARERA con la definizione del perimetro gestionale e dei servizi inclusi in tariffa
- effettuare ridotte lavorazioni dei rifiuti raccolti presso il nostro Centro Integrato al fine di valorizzare il materiale raccolto;
- ampliamento e sviluppo dell'impianto di selezione sito presso la sede aziendale;
- completamento del sistema di raccolta delle isole ecologiche per la raccolta differenziata sia con cassonetti e press-container "tecnologici" con accesso/incentivazione controllata delle utenze non domestiche;
- aggiornamento del parco automezzi ed attrezzature necessarie, anche con riguardo all'aggiornamento delle isole ecologiche "tecnologiche" e degli investimenti immobiliari;
- prosecuzione delle campagne di informazione e di sensibilizzazione agli utenti soprattutto finalizzate alla riduzione dei rifiuti e miglioramento delle qualità raccolte;
- azioni compatibili con la gestione per migliorare il grado di soddisfazione degli utenti;
- iniziative volte alla riduzione, riutilizzo e riuso del rifiuto conferito;
- sviluppo dei servizi di raccolta rifiuti in convenzione con le utenze non domestiche per rifiuti speciali;
- Adozione di un nuovo sistema informativo aziendale per l'ottimizzazione ed automazione dei processi legati alla gestione della raccolta dei rifiuti, per il controllo e verifica dei flussi e conseguente rendicontazione dei dati per la definizione dei PEF (QL).

Superata e messa a regime la fase di riorganizzazione del servizio nei Comuni del bacino di ASIA, si possono mettere in atto progressivamente le attività di internalizzazione dei servizi di spazzamento meccanico delle strade ed aree comunali, a richiesta dei Comuni interessati, con l'intento di riduzione del costo finale del servizio svolto.

Si ricorda che, la metodologia di ARERA per la costruzione del PEF considera i costi effettivamente sostenuti nell'anno a-2 e quindi nella predisposizione dell'aggiornamento biennale PEF 2024-2025 dei singoli comuni gestiti da ASIA saranno considerati i dati contabili 2022.

Inoltre, si fa presente che sia in fase di prima predisposizione del PEF, ma anche in fase di aggiornamento infra periodo riferito all'annualità 2023, non sono stati intercettati i maggiori costi di produzione derivanti dalle note dinamiche inflative che hanno interessato principalmente i costi del carburante e trasporti, costi per energia ed i costi del personale per la rivalutazione del TFR ed

adeguamento del CCNL

Con l'aggiornamento biennale e con il nuovo parametro "CRI" contenuto nel limite annuale alla crescita delle entrate tariffarie, è quindi possibile recuperare i maggiori oneri sostenuti dal gestore derivanti dalle note dinamiche inflative riscontrate nel 2022 a maggior tutela dell'equilibrio economico finanziario della gestione.

Inoltre, come già accaduto nei precedenti PEF, il limite alle entrate tariffarie definito dal metodo tariffario non permette in alcuni casi la copertura totale dei costi, al netto dei ricavi riconosciuti con applicazione dei coefficienti di sharing.

Nell'ottica di perseguire l'equilibrio economico finanziario della gestione, ASIA ed i Comuni gestiti in qualità di ETC, provvederanno all'aggiornamento biennale del PEF 2022-2025 per le annualità 2024 e 2025 sulla base dei dati contabili dell'anno a-2 ossia l'esercizio 2022.

È compito dell'Ente Territorialmente Competente definire il livello del limite alla crescita delle entrate tariffarie, sia corrispettive che tributarie, attraverso le opzioni degli schemi regolatori proposti dal metodo:

		PERIMETRO GESTIONALE (PG _a)	
		NESSUNA VARIAZIONE NELLE ATTIVITÀ GESTIONALI	PRESENZA DI VARIAZIONI NELLE ATTIVITÀ GESTIONALI
QUALITÀ PRESTAZIONI (QL _a)	MANTENIMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ	SCHEMA I Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: PG _a =0% QL _a =0%	SCHEMA II Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: PG _a ≤ 3 % QL _a =0%
	MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ	SCHEMA III Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: PG _a =0% QL _a ≤ 4 %	SCHEMA IV Fattori per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie: PG _a ≤ 3 % QL _a ≤ 4 %

Premesso che i livelli di raccolta differenziata e di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo risultano soddisfacenti per il bacino servito da ASIA e considerando i nuovi servizi intesi come miglioramento della qualità e variazione delle attività gestionali, di seguito si riportano i valori che possono assumere i parametri e coefficienti previsti dal Metodo che dovranno essere adottati dall'Ente Territorialmente Competente per la determinazione dell'aggiornamento biennale del PEF 2022-2025 riferito alle annualità 2024 e 2025:

Fattore	min	max
b	0,3	0,6
ω	0,1	0,4
b (1+ω)	0,33	0,84
γ ₁	-0,4	0
γ ₂	-0,3	0
rpi _a	2,70%	2,70%
X _a	0,50%	0,10%
QL _a	0%	4%
PG _a	0%	3%
CRI _a	0%	7%
p _a	2,20%	9,60%

OBIETTIVI STRATEGICI PER IL CONTRASTO DELLA CORRUZIONE

Effettiva attuazione degli obblighi di trasparenza con la previsione di misure atte a dare conoscibilità e responsabilità ai soggetti individuati per la trasmissione e la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni nonché misure a garanzia del costante aggiornamento dei medesimi;

Privilegiare orientamenti e comportamenti volti a contrastare la corruzione dal punto di vista sostanziale, contenendo, laddove possibile, gli adempimenti formali;

Espungere le misure considerate eccessivamente onerose e scarsamente significative per le ridotte dimensioni dell'ente ed effettuare una semplificazione generale, per quanto possibile;

Garantire il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, interni ed esterni all'ente nelle fasi di progettazione ed esecuzione del piano con particolare riferimento ai responsabili dei servizi;

Garantire un'adeguata formazione in materia sia per i dipendenti che per gli amministratori;

Attribuire particolare attenzione al rapporto con i cittadini;

Migliorare i moduli operativi del comune, con particolare riguardo alle attività di pubblico interesse e alle funzioni pubbliche esposte a rischi di corruzione.

PROSPETTO SPESE DI INVESTIMENTO E RELATIVE FONTI DI FINANZIAMENTO - ANNO 2024															
CONTO P.F.	CAP.	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPORTO STANZIATO A BILANCIO INVESTIMENTO	CONTRIB. ENTI LOCALI DIVERSI PAT	CONTRIB. C.C. PAT	Trasferimento BUDGET cap. 2175	Trasferimento ex FIM cap. 2170	CONTRIB. C.C. STATO	ONERI URBANIZZ. SANZIONI URBANISTICHE	ALIENAZIONE BENI MOBILI DIVERSI	ALIENAZIONE IMMOBILI E TERRENI DIVERSI	ALIENAZIONE AUTOMEZZO	SOVRACANONI RIVIERASCHI cap. 2194	Altre entrate - Contributi piano OO. PP. BIM	TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO
2.02.03.05.001	108510	REVISIONE DEL PIANO DI GESTIONE AZIENDALE DEI BENI SILVO PASTORALI	22.600,00 €		22.600,00 €										22.600,00 €
2.05.04.02.001	730000	RESTITUZIONE AD AMMINISTRAZIONI LOCALI DI SOMME IN ECCESSO O NON DOVUTE	- €												- €
2.05.04.04.001	730100	RESTITUZIONE SOMME IN ECCESSO O NON DOVUTE A PRIVATI	- €												- €
2.02.02.01.999	731200	PERMUTA TERRENI COMUNALI DIVERSI	- €												- €
2.02.01.09.012	731600	ARREDO URBANO, RIQUALIFICAZIONE PIAZZE ED AREE URBANE	75.000,00 €										75.000,00 €		75.000,00 €
2.02.01.09.012	732300	RIFACIMENTO VIABILITA' INCROCIO VIA LUNGOLAGO - VIA NAZIONALE	300.000,00 €				110.650,00 €							€ 189.350,00	300.000,00 €
2.02.01.05.999	732500	ACQUISTO E MANUTENZIONI STRAORDINARIE ATTREZZATURE E MACCHINARI VARI	15.000,00 €										15.000,00 €		15.000,00 €
2.02.01.01.001	739800	MANUTENZIONE STRAORDINARIA AUTOMEZZI COMUNALI	35.000,00 €										35.000,00 €		35.000,00 €
2.02.01.09.999	740100	RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE EX FAMIGLIA COOPERATIVA	800.000,00 €			800.000,00 €									800.000,00 €
2.02.01.09.999	740500	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STABILI ED IMMOBILI COMUNALI	68.000,00 €				10.000,00 €						58.000,00 €		68.000,00 €
2.02.01.09.000	740600	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AL PERCORSO CIRCUMLACUALE IN CONVENZIONE	- €												- €
2.03.01.02.000	740900	TRASFERIMENTO PER GESTIONE PERCORSO CIRCUMLACUALE IN CONVENZIONE	- €												- €
2.02.01.09.003	741300	LAVORI MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO SCUOLE ELEMENTARI	20.000,00 €										20.000,00 €		20.000,00 €
2.02.03.05.001	742000	INCARICHI PER SPESE TECNICHE E DI PROGETTAZIONE	20.000,00 €										20.000,00 €		20.000,00 €
2.02.01.09.010	971700	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA COMUNALE	120.000,00 €										120.000,00 €		120.000,00 €
2.02.01.09.010	971800	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE ACQUEDOTTO	75.000,00 €										75.000,00 €		75.000,00 €
2.03.01.02.003	972100	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ANDALO PER INTERVENTI STRAORDINARI CONNESSI ALLE CONVENZIONI (CONSORZI SCUOLA MEDIA, VIGILANZA BOSCHIVA, ...)	- €												- €
2.02.01.99.999	973200	ACQUISTO PALI E MATERIALI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBLICA	15.000,00 €										15.000,00 €		15.000,00 €
162 2.02.01.99.999	980600	ACQUISTO LUMINARIE NATALIZIE E BENI MATERIALI PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA	13.000,00 €										13.000,00 €		13.000,00 €
2.02.01.09.012	982700	MANUTENZIONE STRAORDINARIE STRADE E SENTIERISTICA COMUNALE	150.000,00 €			45.000,00 €							105.000,00 €		150.000,00 €
2.02.01.09.012	986600	PNRR - M2C4I2.2 - CUP I22E23000040001 - INTERVENTI PER LA RESILIENZA, LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E L'EFFICIENZA ENERGETICA DEI COMUNI - EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO TERRITORIALE 2024 - CAP. 2106	150.000,00 €				100.000,00 €	€ 50.000,00							150.000,00 €
		TOTALI	1.878.600,00 €	- €	22.600,00 €	845.000,00 €	220.650,00 €	50.000,00 €	- €	- €	- €	- €	551.000,00 €	189.350,00 €	1.878.600,00 €

PROSPETTO SPESE DI INVESTIMENTO E RELATIVE FONTI DI FINANZIAMENTO - ANNO 2025											
CONTO P.F.	CAP.	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPORTO STANZIATO A BILANCIO INVESTIMENTO	CONTRIB. C.C. PAT	Trasferimento BUDGET cap. 2175	Trasferimento ex FIM cap. 2170	CONTRIB. C.C. STATO	SOVRACANONI RIVIERASCHI cap. 2194	Altre entrate - Contributi piano OO. PP. BIM	FPV IN ENTRATA	TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO
2.02.01.09.012	732300	RIFACIMENTO VIABILITA' INCROCIO VIA LUNGOLAGO - VIA NAZIONALE	100.000,00 €					100.000,00 €			100.000,00 €
2.02.01.09.999	740100	RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE EX FAMIGLIA COOPERATIVA	240.000,00 €					240.000,00 €			240.000,00 €
2.02.01.99.999	980600	ACQUISTO LUMINARIE NATALIZIE E BENI MATERIALI PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA	13.000,00 €					13.000,00 €			13.000,00 €
TOTALI			353.000,00 €	- €	- €	- €	- €	353.000,00 €	- €	- €	353.000,00 €

PROSPETTO SPESE DI INVESTIMENTO E RELATIVE FONTI DI FINANZIAMENTO - ANNO 2026											
CONTO P.F.	CAP.	DESCRIZIONE CAPITOLO	IMPORTO STANZIATO A BILANCIO INVESTIMENTO	CONTRIB. C.C. PAT	Trasferimento BUDGET cap. 2175	Trasferimento ex FIM cap. 2170	CONTRIB. C.C. STATO	SOVRACANONI RIVIERASCHI cap. 2194	Altre entrate - Contributi piano OO. PP. BIM	FPV IN ENTRATA	TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO
											- €
2.02.01.99.999	980600	ACQUISTO LUMINARIE NATALIZIE E BENI MATERIALI PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA	13.000,00 €					13.000,00 €			13.000,00 €
		TOTALI	13.000,00 €	- €	- €	- €	- €	13.000,00 €	- €	- €	13.000,00 €

COMUNE DI MOLVENO - PROVINCIA DI TRENTO

PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE E DELLE SPESE DI INVESTIMENTO IN AREA DI INSERIBILITA'

DESCRIZIONE INTERVENTO	INVESTIMENTO Euro
PREVENZIONE E MESSA IN SICUREZZA LOCALITA' ROCCHETTA	In corso di definizione
REALIZZAZIONE PARCHEGGIO GENZIANELLA	2.000.000,00 €
PREVENZIONE E MESSA IN SICUREZZA LOCALITA' DEFT	1.100.000,00 €
REALIZZAZIONE CAMPO POLIFUNZIONALE	In corso di definizione
REALIZZAZIONE AREA PER CANI	In corso di definizione
MESSA IN SICUREZZA VERSANTE STRADA DI ACCESSO LOCALITA' CICLAMINO - 2° STALCIO	531.980,00 €
ACQUISTO NUOVO AUTOMEZZO PER CANTIERE COMUNALE	150.000,00 €
AMPLIAMENTO SEDE SOCCORSO ALPINO	337.300,00 €
REALIZZAZIONE STRUTTURA DI SERVIZIO ZONA LIDO	927.220,00 €
PROGETTAZIONE, ESPROPRIO E REALIZZAZIONE PARCHEGGIO VALBIOLE	In corso di definizione
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO IN ARE A DI INSERIBILITA'	5.046.500,00 €

Nel 2021, l'Unione Europea, oltre ai tradizionali fondi strutturali, ha avviato il programma Next Generation Eu anche noto come Recovery Plan, in risposta alla crisi economica dovuta all'emergenza epidemiologica. Il programma europeo, composto principalmente dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility), prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano prevede finanziamenti per 191,5 miliardi di Euro e a cui si affiancano ulteriori 30,6 miliardi di Euro del Piano Nazionale Complementare (PNC).

Il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici, condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, inclusione sociale e transizione ecologica, articolandosi in sei Missioni e sedici Componenti. Le sei Missioni del PNRR sono: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

Il 30 aprile 2021 il Governo ha trasmesso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla Commissione europea, che ha valutato positivamente il Piano e fine giugno per la successiva approvazione da parte del Consiglio UE dell'Economia e delle finanze (13 luglio 2021). Il Piano deve essere realizzato entro il 2026 anche attraverso una serie di decreti attuativi.

Si ha inoltre verificato che a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE – ECOFIN del 13 luglio 2021, recante l'approvazione della Valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia, in data 31 luglio 2021, è entrata in vigore la legge n.108/2021, di conversione del decreto-legge n.77/2021, che ha individuato le misure di applicazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Successivamente, il Ministero dell'economia delle finanze ha emanato, in data 6 agosto 2021 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.229 del 24 settembre 2021), il Decreto Ministeriale con il quale sono state assegnate le risorse finanziarie previste per l'attuazione dei singoli interventi del PNRR alle Amministrazioni titolari individuate nella Tabella A.

In particolare, è stata affidata, tra le altre, al Ministero dell'interno la "Missione 2, Componente 4, Investimento 2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni" ed in particolare, per quanto concerne le piccole opere (comma 29 e ss. L.160/2019) sono confluiti nel PNRR le annualità dal 2020 al 2024 .

Il PNRR è impostato nelle 6 missioni previste dal Next Generation EU:

Missione	Oggetto
Missione 1	DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA', CULTURA
Missione 2	RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
Missione 3	INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE
Missione 4	ISTRUZIONE E RICERCA
Missione 5	INCLUSIONE E COESIONE
Missione 6	SALUTE

Il PNRR include 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni, molte delle quali prevedono come soggetti attuatori o soggetti beneficiari le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) e gli Enti Locali (Comuni, Regioni, Città metropolitane e Province).

MISSIONE 1 E MISSIONE 2

Il comune si è candidato agli interventi o beneficia di contributi a valere sul PNRR come di seguito illustrato in tabella:

Missione e componente PNRR	Investimento PNRR	Intervento da candidare/candidato	Importo finanziamento PNRR	Importo previsione spesa a bilancio	Esito candidatura
M1C1	SPID/CIE	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 0,00	Finanziato con Decreto n. 25-4/2022
M1C1	AppIO	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	Finanziato con Decreto n.24-5/2022
M1C1	Sito e servizi digitali "Esperienza del cittadino"	€ 79.922,00	€ 79.922,00	€ 0,00	Finanziato con Decreto n.135-1/2022
M1C1	Abilitazione al cloud per le PA locali	€ 47.247,00	€ 47.247,00	€ 0,00	Finanziato con Decreto n.85-1/2022
M1C1	Piattaforma Digitale Nazionale Dati	€ 10.172,00	€ 10.172,00	€ 0,00	Finanziato con Decreto n. 152-3/2022

M2C4	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	-	€ 50.000,00	€ 150.000,00	Comma 29 e ss. L.160/2019, interventi "Piccole opere" confluiti nel PNRR - annualità 2024
------	---	---	-------------	--------------	---

Con deliberazione giuntale n. 110 dd. 07.08.2023, immediatamente eseguibile ai sensi di legge, si ha affidato l'incarico alla società in house Trentino Digitale S.p.A. per la fornitura attraverso l'area Enti Locali, di servizi professionali di accompagnamento e supporto per il monitoraggio degli avvisi PNRR, l'acquisizione delle relative risorse, la loro destinazione nel contesto della realizzazione degli interventi e per la rendicontazione delle spese a valere sui fondi PNRR rientranti nella M1C1.

Si ritiene che la struttura sia adeguata per la realizzazione dei progetti PNRR rientranti nella M1C1 e nella M2C4 predetti in relazione al tasso storico relativo al numero e alla complessità delle opere realizzate nell'ultimo decennio, fatta salva la possibilità di assunzione di personale *ad hoc* per espletare gli adempimenti connessi al PNRR.

La gestione dei finanziamenti PNRR sarà effettuata interamente all'interno dell'ente, prevedendo controlli interni preventivi e successivi effettuati da parte del Segretario comunale di concerto con i Responsabili dei vari servizi, con particolare attenzione da porre alla gestione e verifica dei cronoprogrammi delle spese in parola secondo quanto di volta in volta riportato nel prospetto relativo alle spese di investimento e le relative fonti di finanziamento.

Gli interventi rientranti nella Missione 1 verranno realizzati mediante affidamento diretto di incarichi a ditte specializzate, ivi incluse società in house cui partecipa il Comune di Molveno, favorendo una transizione al digitale volta ad aumentare al contempo la partecipazione dei cittadini e la semplificare dell'azione amministrativa. Per gli interventi M1C1 si ha già verificato che viene garantita la sostenibilità futura, imputando i successivi oneri indotti nei relativi capitoli di parte corrente.

Per quanto riguarda l'intervento rientrante nella Missione 2 precitato, esso verrà realizzato nell'ottica di completamento dell'intrapreso processo di efficientamento dell'illuminazione pubblica dell'intero territorio comunale iniziato nel 2019 ed inizialmente finanziato a valere sui fondi di cui al comma 29 e ss. L.160/2019, interventi "Piccole opere" confluiti nel PNRR; per tale opera non si prevedono oneri indotti successivi, ma si auspica di riscontrare una riduzione dei consumi e un conseguente calo del dovuto per l'illuminazione pubblica.

Premessa

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Per il 2022 il documento ha necessariamente un carattere sperimentale: nel corso del corrente anno proseguirà il percorso di integrazione in vista dell'adozione del PIAO 2023-2025.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, la data di scadenza per l'approvazione del PIAO in fase di prima applicazione è stata fissata al 30 giugno 2022.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

1. autorizzazione/concessione;
2. contratti pubblici;
3. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
4. concorsi e prove selettive;
5. processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6 Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

- Piano dei Fabbisogni di Personale (PFP) e Piano delle azioni concrete (PAC);
- Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD);
- Piano della Performance (PdP);
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PtPCT);
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA);

- Piano di Azioni Positive (PAP).

**Comune di Molveno**

Piazza G. Marconi, n. 1
38018 Molveno (TN)
Telefono: 0461 586936
Fax: 0461 586968

Codice fiscale e partita IVA: 00149120222

e-mail: protocollo@comune.molveno.tn.it

pec: comune@pec.comune.molveno.tn.it

Codice Univoco Ufficio per fatturazione PA: UF7UM8

VERIFICA CONGRUITÀ FONDO RISCHI CONTENZIOSO

Di seguito si riporta un elenco analitico dei giudizi pendenti con connesso censimento delle rispettive probabilità di soccombenza:

Provvedimento costituzione in giudizio	Importo presunto maggiori spese legate al contenzioso (da accantonare a Fondo)	Probabilità di soccombenza
Deliberazione giuntale n. 21 dd. 12.02.2018	€ 10.000,00	> 50%
Deliberazione giuntale n. 112 dd. 28.10.2020	€ 10.000,00	> 50%

